GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 5 MAGGIO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 17 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Calcio, affare da 4,4 miliardi ma a Nord Est ricavi in calo

BARBIERI / NELL'INSERTO CENTRALE

Venticinque anni senza Bartali L'omaggio che gli riservò Lago

/ PAGINA 41

LA RICOSTRUZIONE DELLA TRAGEDIA NELLO STABILIMENTO DI OVARO. L'ALLARME LANCIATO DALL'AMICO CHE MANOVRAVA IL PESANTE CARICO CADUTO

Schiacciato dall'imballaggio

Ecco come è morto Paolo Straulino, 50 anni, di Sutrio, trovato senza vita sotto 12 quintali di carta

Si conoscevano da tempo Paolo Straulino, 50 anni, di Sutrio, e Giulio Migotti, 54 anni, di Forni Avoltri. Erano amici, prima ancora che colleghi di lavoro. Sabato sera, poco dopo l'inizio del turno serale alla cartiera Reno De Medici Spa di Ovaro, Straulino è rimasto schiacciato da un imballaggio di carta da macero del peso di circa 12 quintali. È morto sul colpo. Sotto choc il collega Migotti, che in quel momento stava movimentando il materiale.

MICHELLUT / PAGINE 2 E 3

Paolo Straulino, la vittima

LE REAZIONI IN FABBRICA

Il gruppo Rdm ha avviato indagini interne sulla dinamica

Il Gruppo Rdm, che gestisce la cartiera a Ovaro, ha avviato indagini interne sulla dinamica dell'incidente. / PAGINA 2

LA VOCE DEI LAVORATORI

I sindacati: «Azioni concrete per evitare altre tragedie»

«Azioni concrete per evitare altre tragedie». L'avevano chiesto il Primo maggio, i sindacati, e l'hanno ribadito ieri. / PAGINA 3

LE IDEE

FULVIO ERVAS

L'AGGRESSIVITÀ CHE FINISCE NEL SANGUE

Crescono i delitti di coltello, ci dicono le cronache. In tutta Italia la lama pare essere un oggetto cult tra i giovani. Mentre la contabilità dei morti affiora, non sappiamo l'estensione del fenomeno.

Le lame sono davvero diventate lo strumento assoluto per non discutere ma per colpire e dissolvere l'avversario? Viene da credere che debba esserci una correlazione tra eventi delittuosi e crescente aggressività dei giovani. / PAGINA 7

PEPPINO ORTOLEVA

COME RICUCIRE LE DEMOCRAZIE STRAPPATE

Nei primi cento giorni dell'amministrazione Trump i risultati raggiunti dal presidente sono stati nel complesso contraddittori e incerti, mentre più uniformi sono stati i molti commenti dal tono tra il rassegnato e l'indignato secondo cui il presidente stava distruggendo la democrazia americana senza nessun impedimento. Il problema però non è la presunta capacità di un uomo solo di provocare, e in poche settimane, la crisi o addirittura la fine della più antica e potente democrazia del pianeta; si tratta piuttosto di comprendere se l'indebolirsi dello stato di diritto non abbia motivazioni ben più antiche e profonde.

La democrazia non si riduce a un insieme di norme giuridiche, tanto meno alle sole regole elettorali. / PAGINA 10

CONCLUSE GRAZIE A UNA FINESTRA DI BEL TEMPO LE OPERAZIONI SUL MONTE COGLIANS. I TRE AMICI STANNO BENE

Alpinisti salvati dopo la notte trascorsa in parete

Alcune fasi dei soccorsi che ieri all'alba hanno consentito di raggiungere gli scalatori udinesi ZAMARIAN / PAGINA 18

DOMANDE IN CRESCITA

Prima casa nuove regole Tolto il limite della metratura

Edilizia agevolata, cambiano le norme

Cambiano le regole nell'edilizia agevolata del Friuli Venezia Giulia. Una prima novità riguarda la conferma del contributo regionale anche a favore delle coppie che si separano, nel caso in cui intendano vendersi la rispettiva quota di proprietà dell'alloggio. Se la transazione avverrà tra le due parti, infatti, il contributo sarà salvo.

BALLICO E BASSO / PAGINE 8 E 9

ARRIVA NELLE SALE

Mauro Corona La vita in un film

POLESINI / PAGINA 24

DI CORSA CONTRO LA SLA

Scalata speciale per l'amico malato

Scalerà l'Everest ma restando a Maniago, a scopo benefico: Lefter Valentin, 38 anni, salirà per dieci volte consecutive sul monte Jouf, sino a raggiungere l'altezza della vetta più alta del mondo. L'obiettivo dell'"impresa "Everesting per Stefano", in programma sabato, è raccogliere fondi per aiutare l'amico udinese Stefano Marangone, da 23 anni malato di Sla. SACCHI / PAGINA 20

La tragedia di Ovaro

Paolo Straulino in una foto con la sorella Gianna

Il carico da 12 quintali e la manovra dell'amico Così è morto l'operaio

La vittima dell'incidente alla cartiera è Paolo Straulino. Aveva cinquant'anni
Sotto choc il collega che movimentava il pesante imballaggio di carta da macero

Elisa Michellut / OVARO

Si conoscevano da tempo Paolo Straulino, 50 anni residente a Sutrio, e Giulio Migotti, 54 anni, di Forni Avoltri. Erano amici, prima di essere colleghi di lavoro. Sabato sera avevano bevuto un caffè prima di timbrare il cartellino. Poi, poco dopo l'inizio del turno serale alla cartiera Reno De Medici Spa di Ovaro, Straulino è rimasto schiacciato da un imballaggio di carta da macero del peso di circa dodici quintali. È morto sul colpo. L'ennesimo incidente sul lavoro in regione. Sotto choc Migotti, che stava movimentando il materiale con una pala meccanica gommata. Erano circa le 22.15 quando si è verificato il grave infortunio sul lavoro costato la vita al cinquantenne friulano. La dinamica di quanto accaduto è ancora in fase di accertamento. I due operai, entrambi descritti come esperti e professionali, avevano iniziato il turno alle 22. Si trovavano da soli all'interno del reparto alimentazione della carta imballata, quello dal quale poi la carta da macero viene trasportata all'interno di un apposito macchinario dove avviene la prima trasformazione. Straulino stava utilizzando il muletto mentre Migotti stava movimentando alcuni imballaggi di carta da macero con la pala meccanica gommata. All'improvviso uno di questi imballaggi, come detto del peso di circa 12 quintali, ha investito in pieno Straulino, che, dopo essere sceso dal muletto, si trovava a poca distanza. L'impatto è stato fatale.

A dare l'allarme e a prodigarsi nella speranza di riuscire a salvare il collega è stato, per primo, Migotti. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. La centrale operativa Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto i mezzi di soccorso. In pochi minuti sono accorsi gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto solo constatare il decesso di Straulino, i vigili del fuoco di Tolmezzo, i carabinieri della stazione di Ampezzo per ricostruire l'accaduto, e il personale incaricato dall'azienda sanitaria.

Migotti, che era alla guida della pala meccanica gommata è stato trovato sotto choc. In un primo momento, nella tarda serata di sabato, si era diffusa la notizia che l'operaio si fosse allontanato dal luogo in cui è avvenuto l'infortunio mortale ma questa ricostruzione si è rivelata infondata. Il cinquantaquattrenne, al contrario, ha allertato tutti i colleghi presenti in quel momento all'interno della cartiera. Solo successivamente, secondo quanto si è appreso, si sarebbe seduto, in stato di choc, in un angolo del capannone, restando comunque sempre all'interno dell'azienda e a disposizione dei carabinieri, ai quali ha fornito la testimonianza di quanto accaduto. La salma di Straulino è stata portata dalle onoranze funebri De Franceschi nella camera mortuaria dell'ospedale di Tolmezzo.

I carabinieri hanno informato la Procura di Udine e, in particolare, il pubblico ministero Letizia Puppa, che coordinerà le indagini. Saranno gli accertamenti dei carabinieri e degli ispettori dell'azienda sanitaria, nelle prossime ore, a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e verificare il rispetto di tutti i protocolli di sicurezza previsti. L'attività della cartiera, subito dopo l'infortunio, è stata immediatamente bloccata. Riprenderà regolarmente nella giornata odierna. Le Rsu, intanto, hanno già chiesto un incontro urgente con la direzione.

LO STABILIMENTO
L'INCIDENTE SI È VERIFICATO NELLA SERATA DI SABATO

I due addetti si conoscevano bene: prima di iniziare il turno serale avevano bevuto un caffè assieme

Il sindaco di Ovaro, Lino Not, esprime alle famiglie dei due operai la vicinanza di tutta la comunità. «Siamo profondamente addolorati – le parole del primo cittadino –. Ci stringiamo alle famiglie delle due persone coinvolte. Queste tragedie sui luoghi di lavoro non dovrebbero succedere e invece, purtroppo, continuano a ripetersi. Domani pomeriggio (oggi, per chi legge) incontrerò la direzione della cartiera».—

LA POSIZIONE DELLA RDM GROUP

L'azienda: «Verifiche interne» Nel 2018 perse la vita un 34enne

OVARO

«Rdm Group è profondamente colpita dall'incidente. Esprime il più sentito cordoglio per la perdita di Paolo Straulino e si stringe intorno alla sua famiglia in questo triste momento». A scriverlo, in una nota, il gruppo che gestisce lo stabilimento di Ovaro, dove sabato sera si è verificato l'incidente costato la vita all'operaio. «Anche in questa giornata di dolore – prosegue il comunicato diramato ieri –, il Gruppo Rdm sottolinea e ribadisce il proprio convinto impegno in tema di sicurezza. Sono già in corso tutte le analisi interne per comprendere la dinamica dell'incidente».

Alessandro Galavotti, responsabile del personale dello stabilimento gestito dal gruppo Reno de Medici spa, conferma che l'azienda è impegnata in queste ore «per effettuare tutte le verifiche del caso al fine di chiarire la dinamica» dell'incidente che si è verificato sabato sera.

Sette anni fa nella fabbrica della val Degano si era registrato un altro incidente mortale. Il 23 ottobre 2018 Patrick Cattarinussi, 34 anni, perse la vita mentre manovrava un macchinario tagliaquadranti. La testa del trentaquattrenne venne schiacciata dal motore discendente del macchinario.

Le rappresentanze sindacali ieri mattina fuori dalla cartiera FOTO PETRUSSI

Allora l'allarme nello stabilimento di Chialina era scattato verso le 8.40. Sul posto, allertati dai colleghi – che avevano sentito le urla del giovane operaio – erano giunti i soccorsi del 118 con una ambulanza in codice rosso, i vigili del fuoco di Tolmezzo e Udine e i carabinieri della Compagnia tolmezzina, ma purtroppo l'operaio era deceduto per il grave trauma cranico riportato. Nel 2023, il giudice monocratico Roberto Pecile aveva assolto Silvano Giorgis, presidente della Rdm Ovaro spa, e Fabrizio Puschiasis, coordinatore del reparto dove Cattarinussi prestava servizio.

Paolo Bearzi, coinvolto in quanto direttore e responsabile per la sicurezza dello stabilimento era stato invece condannato a 6 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. E le condotte omissive erano state riconosciute anche a carico oltre della stessa società, chiamata a rispondere dell'illecito commesso da un proprio apicale e condannata a 50 mila euro di sanzione. —

L'attività della cartiera viene immediatamente bloccata

Ieri mattina le rappresentanze sindacali hanno incontrato i referenti della proprietà

IL DOLORE DELLA COMUNITÀ

I familiari di Straulino: «Un vuoto incolmabile»

La nipote: «Voleva chiedere un cambio di orario per veder giocare un parente»

OVARO

«Siamo cresciuti assieme, era come un fratello per me. Avevamo solo 14 anni di differenza. Non riesco a credere che non ci sia più». Nicole, la nipote di Paolo Straulino, 50 anni, dipendente della cartiera di Ovaro, morto sabato sera, schiacciato da un imballaggio di carta da macero poco dopo l'inizio del turno serale, ricorda lo zio, con il quale aveva un rapporto speciale. «Lo avevo visto il giorno prima – racconta –. Amava molto il suo lavoro. Era una persona seria e riservata. Veniva sempre a prendermi all'asilo quando ero piccola. Mi preparava la merenda e guardavamo assieme i cartoni animati. Durante la mia infanzia ero spesso a casa dei nonni e Paolo era sempre con me. Il suo ricordo vivrà nel mio cuore e in quello di chi gli ha voluto bene».

Appassionato di funghi e di montagna, Straulino, che era nato il 7 novembre 1974, era stato, in passato, campione regionale dei 3 mila metri di corsa. Alcuni anni fa aveva perso entrambi i genitori, Rinaldo e Teresa. Straulino, celibe, abitava a Sutrio, in viale Val Calda, assieme al gemello Mario. Aveva un profondo legame anche con la sorella Gianna, che abita a Paluzza, e il fratello Roberto, che lavora alla cartiera di Tolmezzo. «Lo avevo visto ieri mattina – aggiunge la nipote –. Era passato a trovarmi. Voleva chiedere il cambio turno per venire a vedere la partita Mobilieri Cedarchis, in programma il 18 maggio, perché mio fratello e suo nipote Cristian gioca nel Cedarchis da quest'anno. Ci eravamo salutati con i nostri nomignoli con cui ci chiamavamo fin da bambini. Lascia un vuoto incolmabile». Gianna fatica a trovare le parole. Il dolore è troppo forte. «Sono distrutta. Paolo era un dono speciale. Un fratello così è veramente insostituibile».

PAOLO STRAULINO
IN ALTO MENTRE RACCOGLIE UN FUNGO NELLA FOTO SOTTO ASSIEME AI FRATELLI

In gioventù era stato campione regionale di corsa nei 3 mila metri I fratelli: «Era tranquillo e riservato»

Roberto ricorda i momenti felici trascorsi assieme. «È un dolore che toglie il fiato quello che stiamo provando in questo momento – la testimonianza del fratello –. Ci eravamo visti alla laurea di mia figlia e avevo sentito Paolo al telefono due settimane fa. Purtroppo, tra turni di lavoro diversi e famiglia, non riuscivamo a vederci spesso come avremmo voluto. Era un uomo tranquillo, riservato, un grande lavoratore. In passato è stato campione regionale dei 3 mila metri corsa. Lo seguiva Venanzio Ortis. Faceva parte della Libertas Udine. Era bravo. Poi ha lasciato tutto per cercarsi un lavoro ed essere economicamente indipendente. Mancherà moltissimo a tutti».

Paolo Straulino, oltre ai fratelli, lascia i quattro nipoti Nicole, 37 anni, Cristian, 21 anni, Giulia, 26 anni, e Sara, 20 anni e la sua adorata pronipote. Il sindaco di Sutrio, Manlio Mattia, parla di un dramma che ha colpito due comunità. «La famiglia di Paolo – le parole del primo cittadino – è stimata e conosciuta in paese. Nonostante tutte le precauzioni che vengono prese gli incidenti sul lavoro continuano a verificarsi. Rinaldo, il papà di Paolo, era una bravissima persona. Aveva conosciuto la moglie Teresa in Lussemburgo, dove è nata Gianna, la sorella di Paolo. L'amore per il suo paese ha spinto Rinaldo a tornare con la famiglia a Sutrio. Dopo la pensione aveva iniziato a fare piccoli interventi di manutenzione. Faremo in modo di far sentire a questa famiglia, così duramente colpita da questa tragedia, il nostro affetto». L'ex sindacalista Rsu Cgil Paolo Morocutti, cugino della famiglia Straulino, aveva aiutato Paolo a trovare lavoro nella cartiera. «La mia mente – commenta – prova un senso di colpa e tende a rielaborare l'evento cercando spiegazioni e attribuendosi colpe che spesso non sono giustificate. Sto pensando che se non gli avessi trovato quel lavoro o se non avessi insistito perché rimanesse, forse Paolo sarebbe ancora qui. Le mie azioni erano motivate dal desiderio di aiutare. Non ci sono parole per descrivere un così forte dolore. Non è possibile che ancora oggi si debba morire sul posto di lavoro».—

E.M.

LA MADRE DI MIGOTTI

«Mio figlio Giulio non è scappato Ha chiesto aiuto»

«Mio figlio Giulio non è scappato, non lo avrebbe mai fatto. Lui e Paolo erano molto amici, si conoscevano da tanto tempo». A parlare è Reginella, la madre di Giulio Migotti, il 54enne di Forni Avoltri, che, sabato sera, alla cartiera di Ovaro, quando Paolo Straulino è rimasto schiacciato da un imballaggio di carta da macero stava movimentando il materiale con una pala meccanica gommata. «Giulio è distrutto – la testimonianza della madre –. Sta molto male. È arrivato a casa alle 4 accompagnato da suo fratello, che lavora alla cartiera. Giulio e Paolo si erano visti all'inizio del turno e avevano bevuto assieme il caffè. Quando Paolo è stato investito dall'imballaggio di carta mio figlio è subito corso da lui per cercare di aiutarlo e ha dato l'allarme».

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Commozione»

«La forte commozione e il cordoglio ai familiari di Paolo Straulino», l'operaio deceduto nell'incidente del lavoro avvenuto a Ovaro, sono stati espressi dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale Alessia Rosolen. «La risposta che si deve dare è la vicinanza ai cari della vittima e ai lavoratori dello stabilimento e l'impegno collettivo e quotidiano a fare sempre di più per prevenire gli incidenti e ridurre al minimo possibile l'impatto dell'imponderabile», hanno rilevato Fedriga e Rosolen.

WALTER RIZZETTO

«Impegno»

«Il mio cordoglio per la morte di un lavoratore, Paolo Straulino, investito da una pesante balla di carta da macero. Alla famiglia il mio pensiero e la mia vicinanza. L'impegno in tema di sicurezza sul lavoro è tanto, ma serve fare ancora altri passi in avanti partendo dalla diffusione della cultura della sicurezza in particolare tra i giovani». Così Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia.

CATERINA CONTI

«Sconvolgente»

«È sconvolgente piangere quest'altra vita schiantata dal lavoro, affetti, relazioni, ricordi e progetti spezzati in un tragico momento. Avevamo lanciato tutti assieme l'appello per più sicurezza sul lavoro lo scorso Primo Maggio ed oggi piangiamo la vittima di Ovaro. Sarà importante capire come si sono svolti i fatti ma ora è il momento del cordoglio e della solidarietà». È il pensiero della segretaria regionale del Pd Fvg Caterina Conti, dopo la tragedia di Ovaro.

CGIL, CISL E UIL AVVIANO UNA RACCOLTA FONDI

I sindacati: azioni concrete perché non si ripeta mai più

OVARO

Lo avevano chiesto, a gran voce, nei tanti comizi in piazza il Primo maggio, ma a poche ore dalle manifestazioni per la festa del lavoro i sindacati sono costretti a lanciare un nuovo appello per la sicurezza. Sperando che non cada, anche questo, nel vuoto. Fino alla prossima tragedia.

«La notte scorsa nello stabilimento Rdm di Ovaro – ricordano Riccardo Uccheddu della Slc Cgil, Massimo Albanesi della Fistel Cisl e Paolo Battaino della Uilcom Uil – è tragicamente mancato Paolo Straulino, persona serafica, lavoratore, con il quale era impossibile avere uno screzio, una discussione a toni alti». Per questo motivo ieri i sindacalisti insieme alle Rsu sono state ricevute dai vertici dell'azienda.

«L'argomento di discussione – riferiscono – è stato quello, come di consueto, di quali azioni possano insieme essere messe in atto affinché simili disgrazie non si ripetano. Fermo restando che le dinamiche dell'incidente non sono a noi note, ma sono al vaglio delle istituzioni, teniamo a precisare che le organizzazioni sindacali sottoscritte non sono alla ricerca di un colpevole, ma di buoni propositi da mettere in atto per la sicurezza delle maestranze». Il pensiero dei sindacalisti va anche al collega che in un primo momento sembrava essersi allontanato. «Teniamo a precisare che non ci risulta assolutamente che alcun lavoratore si sia allontanato dal luogo dell'incidente o dalla cartiera, tanto meno fuggito – precisano –. È il momento di dare supporto al dolore dei familiari di Paolo, al lavoratore coinvolto nell'incidente e dei suoi cari, è il momento del rispetto di una tragedia che ha colpito tutte le maestranze della cartiera Rdm di Ovaro, una comunità, tanti paesi in una fabbrica». Le segreterie territoriali hanno anche annunciato l'intenzione di avviare una raccolta fondi tra i lavoratori delle tre cartiere dell'alto Friuli con richiesta di destinare le retribuzioni delle ore volontariamente devolute in solidarietà ai familiari. Le Rsu della cartiera di Ovaro, chiederanno invece la sospensione della produzione in occasione dei funerali per permettere la partecipazione di tutte le maestranze.—

C. RI.

Massimo Albanesi (Fistel Cisl)

L'attesa del nuovo Pontefice

Alcuni cardinali al termine della Congregazione Generale ANSA

Cardinali alla stretta finale L'ipotesi del mediatore

Oggi due congregazioni, alle 9 del mattino e poi, di nuovo, nel pomeriggio
Ieri l'abbraccio delle rispettive parrocchie, tra preghiere, selfie e curiosità

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Mancano ormai un paio di giorni all'inizio del conclave e i cardinali in queste ore cercano di tirare le fila. Per questo oggi la congregazione si terrà sia la mattina che il pomeriggio: sono tanti i porporati che hanno chiesto di parlare al pre-conclave, momento decisivo per scegliere il profilo del nuovo Papa. Anche per questo sembra necessario più tempo e la rosa dei papabili resta ancora ampia.

CELEBRAZIONI PUBBLICHE

Intanto, ieri molti cardinali sono tornati nelle parrocchie romane di riferimento per chiedere preghiere ma anche per uno stacco. Nella basilica di San Pietro si sono conclusi i Novendiali, i nove giorni di lutto per Papa Francesco. Il cardinale Dominique Mamberti, che poi è il protodiacono che annuncerà l'«Habemus Papam», ha ricordato come «sia stato fedele alla sua missione fino all'estremo consumo delle sue forze». Ieri dunque la maggior parte dei cardinali ha scelto di celebrare la messa nella parrocchia di riferimento. Non tutti: proprio i cardinali maggiormente esposti in questi giorni nel toto-conclave, da Pietro Parolin a Pierbattista Pizzaballa, non hanno tenuto una celebrazione pubblica; niente messa in parrocchia neanche per il cardinale filippino Luis Antonio Tagle. Matteo Zuppi è tornato per un giorno nella sua diocesi, Bologna; ha celebrato poi la messa a Bortolani, sull'Appennino bolognese, al Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus. Molti altri invece hanno scelto di celebrare la messa domenicale con la gente di Roma. Il cardinale di Marsiglia, Jean-Marc Aveline, tra i papabili del fronte progressista, ha parlato nella messa a Santa Maria ai Monti di «un fardello pesante sulle spalle di Pietro». Ha poi citato Charles De Foucauld, ribadendo la sua linea di accoglienza totale dei migranti, che lo ha reso negli anni sempre più vicino a Bergoglio: «Non abbiamo paura di coloro che sono diversi da noi, ogni uomo ogni donna è un fratello o una sorella». L'ungherese Peter Erdo ha celebrato a Santa Francesca Romana, mentre l'anziano cardinale, emerito di Hong Kong, Joseph Zen, è stato a Santa Maria Madre del Redentore, «una parrocchia che si trova in un quartiere popolare, dove la comunità affronta molte sfide», come da lui stesso sottolineato. Il cardinale francese Francois Xavier Bustillo ha celebrato messa nella parrocchia della Madonna di Lourdes a Boccea e ha sottolineato esplicitamente che Gesù «non chiede hai una strategia di marketing» ma «di amarlo fino alla fine». Non sono mancate strette di mano, sorrisi, selfie («non si sa mai diventi Papa...», scherza un parroco romano). E poi alcune curiosità, dal cardinale americano Joseph William Tobin, che alla parrocchia della Madonna delle Grazie arriva con la metro, al cardinale del Marocco Cristobal Lopez Romero che a fine messa si ferma a parlare con gli scout. Oggi, dunque, di nuovo la congregazione: una alle 9 e una alle 17. Si dovrà verificare se si riesce a trovare quel consenso di massima per affrontare un conclave che non sia troppo lungo e dispersivo con un numero eccessivo di candidati.

LA MEDIAZIONE

Il quorum di 89 voti appare davvero alto per chiunque in questo momento. Tra le ipotesi che trapelano c'è anche quella di scegliere una figura che possa mediare tra le varie anime del collegio cardinalizio, con un impegno futuro magari a replicare l'esperienza del C9 di Papa Francesco, ovvero quella di un consiglio allargato a rappresentanti di varie parti del mondo, ma anche «correnti», con il quale proseguire le riforme. —

DOMINIQUE MAMBERTI
PREFETTO DEL SUPREMO TRIBUNALE DELLA SEGNATURA APOSTOLICA

«Bergoglio è stato fedele alla sua missione fino all'estremo consumo delle forze»

DIETRO LE QUINTE

Il conclave coinvolge tutti gli addetti dai cuochi fino agli infermieri Oggi giureranno riservatezza totale

CITTÀ DEL VATICANO

Sono cuochi e infermieri, autisti e tecnici, fioristi ma anche confessori. Intorno al conclave gira un ampio mondo di collaboratori che oggi dovrà giurare riservatezza. Non potranno rivelare né in questi giorni né mai che cosa vedono e che cosa sentono in quello che è il momento più importante nella vita della Chiesa: la scelta del nuovo Papa. Oggi pomeriggio alle 17.30, nella Cappella Paolina del Palazzo Apostolico, giureranno tutti coloro che saranno addetti al prossimo conclave, sia ecclesiastici che laici, a norma della costituzione apostolica Universi Dominici Gregis. La formula del giuramento, che sarà un atto privato, lontano da telecamere e giornalisti, è solenne e comporta, nel caso del mancato rispetto, la pena più alta nella Chiesa, ovvero la scomunica. «Prometto e giuro di osservare il segreto assoluto con chiunque non faccia parte del Collegio dei Cardinali elettori, e ciò in perpetuo - diranno domani -, a meno che non ne riceva speciale facoltà data espressamente dal nuovo Pontefice eletto o dai suoi Successori». E ancora: «Prometto parimenti e giuro di astenermi dal fare uso di qualsiasi strumento di registrazione o di audizione o di visione di quanto, nel periodo della elezione, si svolge entro l'ambito della Città del Vaticano, e particolarmente di quanto direttamente o indirettamente in qualsiasi modo ha attinenza con le operazioni connesse con l'elezione medesima». A assicurare che per sempre terranno per loro quanto vissuto nei giorni del conclave, nel corso dei quali non potranno avere alcun contatto, neanche con i familiari, sono: il segretario del collegio cardinalizio, il Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, i cerimonieri pontifici, l'ecclesiastico scelto dal cardinale che presiede il conclave perché lo assista nel proprio ufficio, i religiosi addetti alla sagrestia pontificia, i religiosi di varie lingue per le confessioni, i medici e gli infermieri, gli addetti agli ascensori del palazzo apostolico, il personale addetto ai servizi della mensa e delle pulizie, il personale della floreria e dei servizi tecnici, gli addetti al trasporto degli elettori dalla Domus Sancta Marta al palazzo apostolico, il colonnello e un maggiore del Corpo della Guardia Svizzera Pontificia, addetti alla sorveglianza vicino alla Cappella Sistina, il direttore dei servizi di sicurezza e della protezione civile dello Stato della Città del Vaticano con alcuni suoi collaboratori. Il giuramento sarà pronunciato davanti al cardinale Kevin Joseph Farrell, il camerlengo, alla presenza di due testimoni, protonotari apostolici. —

STATI UNITI

Dolan critica la foto postata di Trump «Non buona»

CITTÀ DEL VATICANO

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump vestito da Papa? «Non è stata una cosa buona, spero che lui non avesse nulla a che fare» con questo meme. Impossibile ieri mattina per il cardinale di New York, Timothy Dolan, vecchio amico del presidente Usa e suo «papabile» preferito, sottrarsi alla domanda. L'immagine postata su Truth e poi sui social della Casa Bianca ha indignato mezzo mondo cattolico e in primis i vescovi di New York che hanno subito preso tutti insieme posizione come New York State Catholic Conference, affermando che la foto creata dall'Ia è «offensiva» e che «non è mai appropriato ridicolizzare o deridere il papato». Dichiarazioni che sono rimbalzate ieri mattina a Monte Mario, nella chiesa di Nostra signora di Guadalupe dove Dolan è il cardinale titolare e dove ha tenuto la celebrazione secondo una ormai consolidata tradizione. —

I PAPABILI

Peter Erdo il porporato che è erede di Wojtyla

ROMA

Alcuni lo hanno già soprannominato l'erede di Wojtyła, altri l'anti-Bergoglio. E non per la distanza marcata dalle posizioni più progressiste di Francesco, ma per la ferma collocazione in quella pattuglia di papabili decisamente più tradizionalista dell'ultimo pontefice. Peter Erdo nasce a Budapest nel 1952 da una famiglia di intellettuali cattolici, primogenito di sei figli. A soli quattro anni vive l'invasione dell'Ungheria da parte dell'armata rossa che gli brucia la casa; viene ordinato sacerdote nel 1975 e un anno dopo consegue il dottorato in teologia, di cui poi diventa professore a Esztergom e alla pontificia università gregoriana. L'ascesa vera e propria nei ranghi della chiesa inizia nel 1999, quando Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Puppi e ausiliare della diocesi di Székesfehérvár: nel 2003 lo farà cardinale. Il porporato ungherese è uno dei cinque cardinali elettori nominati dal papa polacco nel prossimo conclave. —

Una donna a Kiev depone fiori sulla foto di un parente vittima del conflitto. A destra, il nuovo post di Trump in versione cavaliere Jedi

Un'altra dichiarazione choc del presidente Usa che si fa ritrarre in versione cavaliere Jedi: «Non so se devo rispettare la Costituzione»

Ora Trump avverte «La pace in Ucraina forse è impossibile»

IL CASO

Stefano Intreccialagli / ROMA

L'odio alimenta la guerra che ormai devasta da oltre tre anni l'Ucraina. Un "odio tremendo" tra due uomini, Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. Tanto che «forse, la pace non è possibile». È l'amara constatazione di Donald Trump che però non rinuncia alla speranza di arrivare alla fine della guerra, e nella stessa intervista evoca «ottime possibilità di farcela». E di certo non vanno in questa direzione le parole e le azioni di Vladimir Putin, che continua a rifiutare il cessate il fuoco di 30 giorni promosso da Washington. In un documentario della tv russa, lo zar ha sottolineato come Mosca «abbia abbastanza forza e risorse» per una vittoria nell'invasione, anche senza ricorrere alle armi nucleari.

Da tempo ormai il presidente Usa minaccia di sfilarsi dalla mediazione avviata sin dall'inizio del suo mandato, in mancanza di passi avanti concreti di Mosca e Kiev verso un cessate il fuoco. La strada del negoziato ha raggiunto un punto morto da settimane, con la Russia che continua a insistere per una tregua di tre giorni, in occasione del Giorno della Vittoria del 9 maggio. Una proposta che fa gioco al Cremlino, che per gli 80 anni della vittoria sovietica nella Seconda Guerra Mondiale ha invitato a Mosca diversi leader mondiali, tra cui il cinese Xi Jinping, in visita ufficiale in Russia dal 7 al 10 maggio.

Zelensky ha già messo in chiaro che per l'Ucraina non sarà possibile «garantire la sicurezza» dei partecipanti alla parata del 9 maggio. E ha sottolineato che Kiev non si fida delle proposte di Putin: «Queste non sono le prime promesse di cessate il fuoco fatte dalla Russia. Sappiamo con chi abbiamo a che fare, non ci crediamo», ha detto nel corso di una visita a Praga, in un chiaro riferimento alla fallimentare tregua di Pasqua che ha registrato centinaia di violazioni in entrambi i lati del fronte.

La proposta di Ucraina e Usa resta quella di una tregua di almeno 30 giorni, ma finora nessun segnale in questo senso è giunto da Vladimir Putin, che nel frattempo pensa a un futuro remoto in cui, assicura, «la riconciliazione con il popolo ucraino sarà inevitabile, è solo questione di tempo». Difficile immaginarlo ora, mentre Mosca insiste a diffondere morte e distruzione bombardando le città ucraine, compresa la capitale Kiev dove nella notte tra sabato e domenica, un raid ha provocato 11 feriti – tra cui due minori – insieme a danni e incendi in tre distretti. «I russi chiedono una tregua per il 9 maggio, mentre attaccano l'Ucraina ogni giorno: questo è cinismo di altissimo livello», ha commentato Zelensky sostenendo che «solo questa settimana la Russia ha utilizzato contro l'Ucraina più di 1.180 droni da attacco, 1.360 bombe aeree guidate e 10 missili di vario tipo». Le forze russe martellano la regione di Sumy, dove da tempo Kiev denuncia l'obiettivo di Mosca di creare una zona cuscinetto: «I russi hanno colpito le strade residenziali del villaggio di Velyka Pysarivka con bombe aeree teleguidate. Un civile è stato ucciso», ha denunciato il governatore Oleh Grigorov, dando l'ennesimo bilancio di morte nella sua regione.

Tornando a Trump, in un'intervista il tycoon ieri ha anche detto: «Non so se devo rispettare la Costituzione». —

UN MISSILE BUCA IL SISTEMA DI DIFESA ISRAELIANO

Gli Houthi colpiscono l'aeroporto di Tel Aviv L'ira di Netanyahu

TEL AVIV

Poche decine di metri più in là e sarebbe stata una strage. Un missile balistico lanciato dallo Yemen alle 9. 22 di ieri mattina ha colpito una delle vie di accesso al Terminal 3 dell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, ferendo sei persone e lasciando a terra un vasto cratere. I sistemi di difesa Arrow e l'americano Thaad non sono stati in grado di abbattere il missile. Anzi, secondo una prima indiscrezione trapelata dall'indagine dell'Aeronautica sulla mancata intercettazione, l'antiaerea non ha individuato il missile in volo verso il territorio israeliano. Il gruppo filoiraniano Houthi ha rivendicato l'attacco sottolineando la capacità «di colpire obiettivi sensibili di Israele». Hamas ha esultato elogiandoli per aver beffato «i sistemi di difesa più avanzati del mondo».

Per Israele è stata una giornata di paura e rabbia, con il premier e il ministro della Difesa che hanno rilasciato dichiarazioni di fuoco. «Gli attacchi degli Houthi provengono dall'Iran», ha affermato Benyamin Netanyahu, condividendo su X un post di marzo di Donald Trump in cui accusa Teheran di finanziare il gruppo yemenita. «Israele risponderà all'attacco contro il nostro aeroporto principale e, in un momento e luogo a nostra scelta, anche ai loro padroni del terrore iraniani», ha minacciato il primo ministro. Israel Katz ha sintetizzato: «Chiunque ci colpisca, verrà colpito sette volte tanto». L'ex capo dell'Autorità per l'aviazione civile israeliana Yarkoni ha ricordato che «è la prima volta che un missile colpisce direttamente l'aeroporto Ben Gurion». Ossia, un sito strategico con alto valore simbolico. A novembre un razzo di Hezbollah ha centrato un parcheggio sul perimetro dello scalo ma senza il risultato drammatico ottenuto dagli Houthi. L'esplosione, quasi in contemporanea con lo scattare delle sirene d'allarme, ha gettato nel panico i viaggiatori che non hanno fatto in tempo a raggiungere le aree protette.

Contrariamente alle dichiarazioni degli Houthi, gli ordigni lanciati contro Israele secondo fonti della Difesa israeliana non sono missili ipersonici, tuttavia perfino i sistemi di difesa Arrow 3 e Arrow 2 a volte subiscono fallimenti nell'intercettazione. E stavolta il fallimento ha comportato la cancellazione dei voli di buona parte delle compagnie internazionali. —

LE CELEBRAZIONI

L'8 maggio a Berlino senza le autorità russe

«È assolutamente corretto non invitare le autorità russe alle celebrazioni per l'8 maggio. Non c'entrano niente, intendono solo strumentalizzare questa data per giustificare la loro guerra di aggressione».

Non usa mezzi termini lo storico tedesco Ilko-Sascha Kowalczuk, nato e cresciuto nella Germania Est, spiegando all'ANSA il significato dell'8 maggio 1945, il giorno in cui fu siglata la resa incondizionata tedesca ponendo fine alla guerra in Europa. La cerimonia è prevista giovedì al Bundestag, il parlamento tedesco. E in preparazione di quest'appuntamento, nel Paese si sono moltiplicate le iniziative, tra cui quella negli ex campi di Ravensbrueck e di Dachau. A fare scalpore nei giorni scorsi è stata la raccomandazione del ministero degli Esteri a tutti i comuni e le istituzioni, pregandoli di non invitare autorità russe e bielorusse per evitare strumentalizzazioni. —

FEMMINICIDIO A MILANO

«Ha ucciso la mamma» Bimba chiama i soccorsi e fa arrestare il papà

Un operaio di 50 anni ha accoltellato la moglie in casa La coppia si era trasferita in Italia dal Marocco 4 anni fa

Francesca Brunati / MILANO

Quando ha visto quel che era successo ha trovato la forza di dare l'allarme e ha chiamato i soccorsi. Con una voce spaventata ha spiegato che «papà ha ucciso la mamma» e ha dato l'indirizzo di casa. Immediata la corsa dei carabinieri, ma per la donna non c'è stato nulla da fare. Il marito, ubriaco e fuori di testa, è stato portato in carcere, mentre per la figlioletta di 10 anni, è scattato il protocollo di protezione ed è stata messa al sicuro a casa di uno zio materno. Lui era stato denunciato dalla donna per maltrattamenti di tre anni fa: venne attivata la procedura prevista dal codice rosso, ma non ci furono misure cautelari.

L'ennesimo femminicidio è avvenuto ieri sera, a Caleppio, una frazione di Settala, Comune alle porte di Milano. Secondo una prima ricostruzione, attorno alle nove e mezza, dopo aver cenato, la bambina si sarebbe ritrovata spettatrice di una scena terribile: il padre Khalid, 50 anni, con un lavoro in una azienda di condizionatori della zona, ha accoltellato la madre, Amina, più giovane di lui di 7 anni, lasciandola per terra, senza vita, vicino al materasso nella camera da letto e poi avrebbe pregato davanti al corpo. La piccola probabilmente è rimasta impietrita e solo un paio d'ore dopo, come risultata dagli accertamenti, ha preso il cellulare ed ha avvertito. Poi è scesa dalle scale di corsa per tre piani con il babbo, semi svestito, che la seguiva. I militari della Compagnia di San Donato l'hanno trovata all'ingresso del palazzo e l'hanno portata via. Quasi in contemporanea hanno arrestato l'uomo, il quale, mentre veniva immobilizzato, ha ripetuto: «L'ho ammazzata, l'ho ammazzata». Il pm milanese Antonio Pansa domani inoltrerà al gip la richiesta di convalida dell'arresto del 50enne, ora a San Vittore, con l'accusa di omicidio aggravato. Inoltre ha disposto il sequestro dell'appartamento in cui è stato individuato anche il coltello da cucina con cui sarebbero stati inferti una dozzina di colpi, e del telefonino dell'uomo. Come ha raccontato una vicina, loro connazionale, la coppia era arrivata dal Marocco almeno quattro anni fa, quando la piccina faceva la prima elementare. Aveva conosciuto Amina che aveva un lavoretto in un pub vicino a casa: «era educata, una brava persona e mi diceva sempre che stava bene».

L'ingresso della palazzina dove si è consumata la tragedia

Invece qui, tutti sapevano che avevano problemi. «Il marito si ubriacava spesso – ha proseguito la signora in lacrime – e cominciava a lanciare sedie e bottiglie dalla finestra fino all'arrivo dei carabinieri. Il marito era stato allontanato e, infatti, non l'abbiamo visto per un certo periodo. Ma la moglie, forse per paura di ripercussioni, lo aveva fatto ritornare». —

VITTIMA UN SUPPORTER DELL'ATALANTA

Una lite fra tifosi finisce con un omicidio Accoltellato un 26enne

Bianca Maria Manfredi
/ BERGAMO

Riccardo Claris aveva 26 anni

La lite fra tifosi dell'Atalanta e dell'Inter, iniziata ieri sera in un bar nel centro di Bergamo è finita con un omicidio. Riccardo Claris, 26enne tifoso della Dea, è rimasto a terra ferito da una unica coltellata in via dei Ghirardelli, a trecento metri dallo stadio dove ha passato tante domeniche. A colpirlo Jacopo De Simone, un ragazzo di 19 anni incensurato.

Nato a San Giovanni Bianco, laureato in Economia e Commercio, un master in Lussemburgo, un lavoro dallo scorso gennaio in una finanziaria a Milano, Riccardo (Claris come lo chiamano gli amici e gli altri tifosi della curva Nord) oltre a essere un tifoso di calcio, aveva anche giocato, prima nelle giovanili dell'Albinoleffe, poi in promozione ed eccellenza.

Ieri sera la lite violenta è iniziata in un bar di borgo Santa Caterina, partita forse da uno sfottò. Urla, qualche spintone. A un certo punto gli interisti se ne sono andati, fra loro Jacopo con il fratello gemello e la fidanzata di questo. Gli atalantini, più numerosi, però, non hanno lasciato perdere e li hanno seguiti. Jacopo a casa è arrivato, in un condominio proprio vicino allo stadio, ha detto di essersi preoccupato perché non vedeva il fratello. Così è salito nel suo appartamento e ha preso un coltello, per difenderlo. Quando il primo degli atalantini, ha detto alla presenza del suo difensore, si è fatto avanti lo ha accoltellato. Una sola coltellata alla schiena, all'altezza della scapola sinistra. Un colpo così violento che il coltello si è spezzato. —

L'omicidio di Castelfranco Veneto

LA TRAGEDIA

Ucciso a coltellate dopo la discoteca L'amico ferito lotta per rimanere in vita

La vittima ha 20 anni. Il diverbio nel locale per un tavolo occupato, poi l'agguato di gruppo nel parcheggio. Due arrestati

Marco Filippi / CASTELFRANCO

Prima un diverbio all'interno del Playa Beach Club, poi l'agguato in strada, fuori dal parcheggio della Baita al Lago a Castelfranco. Ancora una notte di sangue in provincia di Treviso e ancora con i giovani come protagonisti. Il bilancio è pesantissimo. Un ventenne di Trebaseleghe, Lorenzo Cristea, è morto all'ospedale di Castelfranco, un altro di 22 anni, Alessandro Bortolami di Zero Branco, sta lottando per la vita in un letto del reparto di terapia intensiva di Castelfranco, dopo essere stato colpito da tre coltellate al torace ed una all'addome, altri due sono rimasti feriti ma non sono in pericolo di vita.

La rissa in strada dopo la lite L'arma trovata nelle vicinanze

Si tratta di Alessandro Pepe, 19 anni di Loreggia, ricoverato nel reparto di ortopedia del San Valentino di Montebelluna ed Emanuele Biliato, 18 anni, accoltellato alla schiena ma già dimesso con prognosi di 10 giorni. Ad aggredirli due ragazzi di origine maghrebina, indagati per rissa e omicidio: uno a tutti gli effetti italiano di seconda generazione, Badre Rouai, classe 2006 di Montebelluna (difeso dall'avvocato Fabio Venturino), e l'altro Taha Behnami, classe 2003 di Montebelluna (difeso dall'avvocato Paola Miotti), con un permesso di soggiorno provvisorio.

In alto Lorenzo Cristea morto per le coltellate, Alessandro Bortolami in una foto del suo profilo Tik Tok e i rilievi dei carabinieri fuori dalla discoteca

IL DIVERBIO IN DISCOTECA E LA RISSA

Il movente che ha scatenato la rissa, conclusasi in tragedia, è da ricercare in motivi banali. Una spinta, uno scambio di occhiate, un tavolo occupato in discoteca da un gruppo invece che un altro e gli insulti che partono. A quel punto sono prontamente intervenuti i buttafuori del Playa Beach Club (il locale in riva al lago artificiale) che hanno accompagnato fuori dal locale i due ragazzi di origine maghrebina. Una sorta di "espulsione" che non hanno gradito e che hanno voluto vendicare con il sangue. I due maghrebini hanno aspettato il gruppo rivale, fuori dal parcheggio della Baita al Lago, in via Pagnana. La rissa è scattata verso le 3.30 di ieri notte. Prima sono partite le provocazioni, poi le minacce, infine i due gruppi si sono affrontati in strada. I maghrebini erano armati di coltello ed hanno ferito con tre o quattro colpi Lorenzo Cristea, altrettanti sono stati rifilati ad Alessandro Bortolami. Due colpi, fortunatamente in organi non vitali, hanno colpito Alessandro Pepe, mentre Emanuele Biliato è stato colpito sulla scapola destra.

LA CORSA DISPERATA ALL'OSPEDALE

Nel frattempo, il parapiglia non è passato inosservato ad altri giovani che stavano andando via dal locale e, vista la gravità della situazione, hanno lanciato l'allarme ai carabinieri e alla centrale operativa del 118. Ma i giovani del gruppo aggredito, in preda allo choc e al panico, ha caricato i feriti in due auto, entrambe Fiat Punto, e sono corsi verso l'ospedale San Giacomo di Castelfranco. Nella foga di arrivare al più presto in ospedale, hanno anche danneggiato la carrozzeria delle auto. Quando sono giunti al San Giacomo, le condizioni di Cristea e Bortolami erano disperate.

Il primo è morto poco dopo il suo ricovero mentre Bortolami è stato subito sottoposto ad un lungo e delicato intervento chirurgico anche perché aveva perso parecchio sangue. In mattinata è stato poi trasferito nel reparto di terapia intensiva del San Giacomo dove ora si trova ricoverato in prognosi riservata.

DUE INDAGATI PER OMICIDIO

I due ragazzi di origine nordafricana sono stati trovati e bloccati dai carabinieri poco dopo i fatti. Sono stati trovati a un centinaio di metri dal luogo dell'aggressione, in via Pagnana. Il coltello di uno dei due aggressori è stato trovato nelle immediate vicinanze. All'appello manca l'altra lama. Badre Rouai e Taha Behnami, entrambi di Montebelluna, sono sotto inchiesta per rissa e omicidio. Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, davanti al pubblico ministero Giulio Caprarola che coordina le indagini. Fino alle 23 di ieri, nei loro confronti non erano state prese misure cautelari ma non è escluso che possano scattare nel corso della notte. —

Gli indagati, marocchini, hanno 19 e 22 anni e vivono a Montebelluna

IL COMMENTO

L'AGGRESSIVITÀ CHE FINISCE NEL SANGUE

FULVIO ERVAS

Crescono i delitti di coltello, ci dicono le cronache. In tutta Italia la lama pare essere un oggetto cult tra i giovani. Mentre la contabilità dei morti affiora, quello che non sappiamo è l'estensione del fenomeno. Le lame sono davvero diventate lo strumento assoluto per non discutere ma per colpire e dissolvere l'avversario?

Viene da credere che debba esserci una correlazione tra questi eventi delittuosi e la crescente aggressività che nelle giovani generazioni s'accende troppo spesso in forma distruttiva.

C'è stata una trasformazione nei decenni del modo, mai facile, di relazionarsi dei giovani. Nelle discoteche che, arcaicamente, frequentavo, la rissa, sempre alimentata dall'alcol, non era così frequente e finiva in esibizioni muscolari a colpi di spinte e pugni. C'era una generale lentezza, nei suoni, nei movimenti, nella violenza stessa.

Le trasformazioni sociali, lo ripeto sempre, hanno agito velocizzando il vivere e frantumando le modalità associative dei giovani. Allontanati, sistematicamente, dalla vita politica o dall'aggregazione per delle finalità ampie, si sono dispersi in piccoli coacervi, molti dei quali tenuti assieme da contingenti e volubili aspirazioni. Prima di tutte quella di scaricare l'ansia del vivere senza sicurezze, senza strumenti per comprendere il futuro.

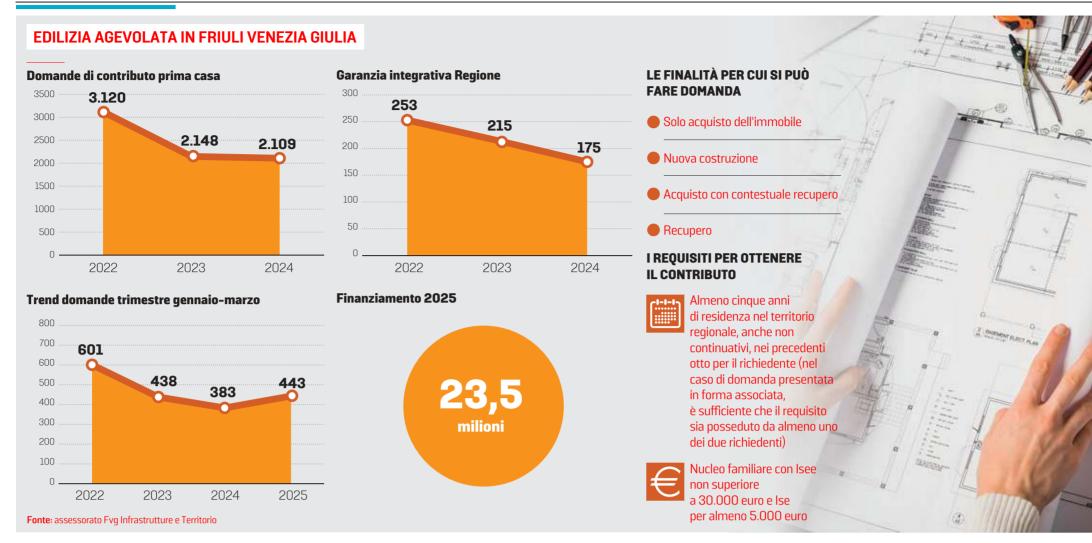
Una parte non piccola delle giovani generazioni, soprattutto negli strati sociali più fragili, non si sente inclusa nella società e nelle sue dinamiche. Sono soggetti che vivono in apnea durante la noiosa quotidianità ed emergono catalizzandosi con altri e i luoghi fisici dove potersi esibire sono le frattaglie del vivere collettivo: qualche piazza, qualche viuzza, qualche centro commerciale, le discoteche. Sono dei clandestini civili a cui vengono concessi solo angoli defilati, carceri senza sbarre. Luoghi che producono un'illusione di potenza auto-proclamata, carte di identità costruite con i caratteri tipografici rubati al mondo dei videogiochi se non dei social. Sono luoghi in cui convincersi di vincere l'ansia con la chimica sintetica o con l'alcol, bombardati dai decibel, sovraffollati come in barconi che partono da numeri civici verso un salvifico altrove inesistente.

Dentro a questa agitazione emotiva, piccoli manipoli recitano come combattenti di guerre immaginate, copiando però quel clima bellico che, quotidianamente, respirano da ogni sorta di media. Guerrieri finti plasmati da una cultura di guerrieri veri che, oramai, non vogliono più smettere. Effetti collaterali di tempi cupi.

In questi giovani brucerebbe la stessa energia che si vede in altri giovani quando corrono, volontari, a spalare il fango dopo le inondazioni; quando sfilano a difesa dell'ambiente; quando protestano contro i femminicidi, quanto si commuovono per i giovani uccisi a pistolettate da altri giovani; quando vanno a veder passare il feretro di un pontefice speciale.

Quell'energia costruttiva, affinché non svanisca dopo ogni evento, necessiterebbe però che la società la manifesta volontà di includere i giovani nel suo funzionamento. Che non si limitasse a fotografarli, di tanto in tanto. Che affidasse loro parti da protagonisti e, magari, anche da regista. I giovani sono il problema se non li educhi a essere una soluzione.

Allora, forse, l'ansia degli inesistenti, perché non accettati, calerà e il coltello perderà di fascino: strumento troppo banale per un giovane se viene incluso, come risorsa preziosa, nel mondo degli adulti. —

Friuli Venezia Giulia

Prima casa

Le novità sui contributi

La conferma in caso di separazione e i limiti rivisti per i metri quadrati

Marco Ballico

Cambiano le regole nell'edilizia agevolata del Friuli Venezia Giulia. Una prima novità riguarda la conferma del contributo regionale anche a favore delle coppie che si separano, nel caso in cui intendano vendersi la rispettiva quota di proprietà dell'alloggio. Se la transazione avverrà tra le due parti, infatti, il contributo sarà salvo. È l'assessore a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, ad anticipare che l'emendamento di modifica alla disciplina di settore, che interessa appunto le coppie che si separano, entrerà nella legge multisettoriale in aula nel mese di maggio.

LE REGOLE

Attualmente, a poter presentare domanda di contributo pubblico sulla prima casa, possono essere, oltre ai singoli, anche due richiedenti che intendono effettuare congiuntamente l'acquisto, la costruzione o i recuperi. Si può trattare, così si legge nel Regolamento, di «coniugi o coppia intenzionata a contrarre matrimonio, parti di un'unione civile o coppia intenzionata a costituire un'unione civile, conviventi di fatto o coppia intenzionata a convivere di fatto».

LE DEROGHE

Tra gli obblighi dei beneficiari, oltre a quello di «trasferire la dimora abituale negli alloggi oggetto di contributo» e di «mantenere la residenza anagrafica con dimora abituale nell'alloggio oggetto di contributo», compare il divieto a vendere o affittare l'immobile «per un periodo di cinque anni dalla data della determinazione del contributo». La Regione, che ha già previsto una deroga rispetto agli obblighi di residenza nelle more della separazione tra i coniugi o dello scioglimento della convivenza di fatto o dell'unione civile, nel caso in cui il trasferimento «sia avvenuto nei dodici mesi precedenti o successivi a tali eventi e l'altro soggetto continui a risiedere nell'alloggio», è pronta ora a intervenire con una deroga pure sul divieto di vendita.

LA SOLUZIONE

Nell'emendamento depositato dall'assessore Amirante, si prevede che, nel caso in cui la compravendita avvenga tra le due parti, non si proceda con la richiesta di restituzione del contributo. Per la vendita a terzi e per la locazione, invece, sarà necessario continuare ad attendere che passino cinque anni. «Ci pare una soluzione concreta per rispondere a una criticità che era emersa più volte – osserva l'assessore –, posto che spesso uno dei due conviventi rimane all'interno dell'abitazione oggetto del contributo anche dopo la separazione».

LE METRATURE

La seconda novità, anche se in cantiere in tempi più lunghi, verosimilmente entro l'anno, è relativa al tema delle metrature. «Anche in que-

---

I NUMERI E IL REGOLAMENTO

Il picco delle richieste registrato nel 2020
I requisiti di residenza e soglia dell'Isee

Gli incentivi di edilizia agevolata consistono in contributi in conto capitale, erogati in un'unica soluzione. Gli importi vanno dai 7.000 euro per il "recupero" ai 12.000 euro per l'"acquisto con contestuale recupero", cifre che salgono tra i 10.500 e i 17.500 nel caso di iniziative in territorio interamente montano, con maggiorazione di 2.500 euro per situazioni di debolezza sociale o economica (4.500 in presenza di under 36).

Per poter presentare domanda sono necessari almeno cinque anni di residenza nel territorio regionale, anche non continuativi, nei precedenti otto. Nel caso di domanda presentata in forma associata, è sufficiente che il requisito sia posseduto da almeno uno dei due richiedenti. Per quanto riguarda i paletti economici, il nucleo familiare deve possedere un Isee non superiore a 30.000 euro e un Ise per almeno 5.000 euro. Nel 2020, in Regione si contarono 4.394 domande sull'edilizia agevolata, il 43% in più delle 3.074 messe in fila nel 2019. Non solo la reazione alla pandemia, ma anche l'effetto della ridefinizione delle regole a metà 2019, con l'accesso ai fondi prima casa consentito anche per "solo acquisto" e "nuova costruzione", in aggiunta ai già previsti "acquisto con contestuale recupero" e "recupero" dell'immobile. La situazione attuale, con il "solo acquisto" che mantiene la preferenza rispetto alle altre tipologie finanziabili, assestandosi al 90% del totale, è di progressiva riduzione. Nel 2022 si registrarono 3.120 domande (601 nel primo trimestre), prima della discesa a 2.148 nel 2023 e a 2.109 del 2024. L'incremento tra gennaio e marzo 2025, avverte l'assessore Cristina Amirante, rimane in ogni caso «condizionato dall'aumento del costo degli alloggi, che ha pesato in rapporto alla potenzialità d'acquisto delle famiglie, in un 2024 ancora segnato dai tassi di inflazione degli anni precedenti». Di qui, ricorda l'assessore, il sostegno della Regione anche attraverso il canale agevolativo della "garanzia integrativa", «molto apprezzato dai cittadini soprattutto perché interviene a sostegno di chi non riesce a ottenere la garanzia statale prima casa, il Fondo Garanzia Prima Casa gestito dalla Consap». Di fatto, la Regione interviene come garante nelle operazioni di mutuo stipulate dai privati con le banche, integrando la garanzia ipotecaria e permettendo così l'ottenimento di mutui che superano l'usuale misu-

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«I tempi di ammissione a finanziamento sono adesso assolutamente contenuti»

I DATI PRINCIPALI
RIASSUNTI NEL GRAFICO QUI SOPRA

Primo intervento nella legge multisettoriale, in aula proprio in questo mese

Seconda modifica entro la fine dell'anno Domande in aumento fra gennaio e marzo

sto caso su richiesta dei cittadini, ma pure di alcuni amministratori locali, intendiamo togliere il limite di superficie degli alloggi di edilizia agevolata da acquistare o ristrutturare», spiega Amirante. Limite che, per quel che riguarda l'acquisto e la nuova costruzione, è di 120 metri quadrati, mentre per l'acquisto con contestuale recupero è di 150 metri quadrati, escluse le aree scoperte. «Molte villette degli anni Sessanta, ma soprattutto le tipiche case friulane che ospitavano famiglie numerose e oggi sono vuote, risultano appetibili sul mercato, ma, vista la metratura ampia, restano escluse dal contributo – osserva l'assessore –. Il provvedimento in cui inserire la modifica va ancora individuato, ma cercheremo di risolvere la questione nel corso del 2025».

LE DOMANDE

Gli anni del boom sono alle spalle, ma nel primo trimestre del 2025 la domanda di contributo pubblico sulla prima casa segna in Friuli Venezia Giulia un incremento del 15%. Rispetto allo stesso periodo gennaio-marzo del 2024, si è infatti passati da 338 a 443 istanze. Secondo l'assessore Amirante, a incidere «è molto probabilmente l'abbassamento dei tassi di interesse dei mutui che, grazie ai quattro tagli del costo del denaro della Bce nel 2024, ha portato il tasso medio dal 4,94% al 3,93%». —

ra dell'80% del valore degli immobili. La domanda per la garanzia regionale, precisano gli uffici, va presentata presso le banche convenzionate con l'amministrazione. Quanto ai numeri, la "garanzia integrativa" Fvg è servita a 253 famiglie nel 2022, ad altre 215 nel 2023 e a 175 nel 2024. Per quanto riguarda i fondi, la rincorsa si era conclusa a fine 2023. Con uno stanziamento di circa 110 milioni di euro nel biennio, la Regione aveva infatti avviato l'iter per la copertura di quasi 8 mila domande in coda tra il 2022 e il 2023.

La direzione Infrastrutture e Territorio informa che sono state inserite a contributo tutte le domande presentate fino al 5 dicembre 2024. Ai titolari delle 1.426 domande ammesse con quell'ultimo atto di fine anno scorso, sono già state inviate gradualmente da gennaio le lettere di richiesta di presentazione documenti per il prosieguo istruttorio. I cittadini stanno consegnando i documenti e, se non ci sarà necessità di supplemento istruttorio, il contributo potrà essere erogato nell'arco di qualche mese. Le domande presentate successivamente al 5 dicembre 2024 saranno ammesse nel corso del 2025 e a tal fine la Regione ha stanziato quasi 23,5 milioni di euro. «Grazie allo sforzo finanziario operato in questi ultimi anni – conclude Amirante –, i tempi di ammissione a finanziamento sono ora assolutamente contenuti: pochi mesi dalla data di presentazione della domanda». — M.B.

Il numero uno della Fimaa Fvg, Bari: «Nel 2025 le compravendite cresceranno ancora del 5%, arrivando a quota 776 mila. Contenuto sotto il 2% l'aumento previsto sui prezzi degli immobili»

«Con la riduzione dei tassi acquisti più accessibili»

L'INTERVISTA/1

Giulia Basso

Una crescita moderata nelle compravendite e un aumento contenuto dei prezzi. Sono le previsioni di Bruno Bari, presidente della Fimaa Fvg sul futuro del settore immobiliare regionale.

Quali sono le prospettive per il mercato immobiliare regionale nel 2025 dopo l'ottimo andamento del 2024?

«Abbiamo archiviato un ottimo 2024 con un incremento delle transazioni di quasi il 16% e un aumento dei prezzi pari a circa l'8%. Per il 2025, le prospettive indicano una crescita più moderata, con un aumento previsto dei prezzi degli immobili tra lo 0% e il 2%. Le compravendite potrebbero crescere del 5%, con un trend in ascesa verso le 776 mila transazioni nell'anno».

Come sta evolvendo il settore mutui e quale impatto ha sui potenziali acquirenti?

«Ha mostrato un trend positivo con una crescita di quasi il 6%, sostenuta principalmente dall'acquisto della prima casa. Il rallentamento della crescita dei tassi di interesse sui mutui sta rendendo l'acquisto di abitazioni più accessibile. Per il 2025 prevediamo un ulteriore aumento delle erogazioni di mutui, che sarà uno dei principali fattori trainanti del mercato immobiliare».

Oltre ai mutui, quali altri fattori influenzeranno il mercato immobiliare nel prossimo futuro?

«L'aspetto positivo è rappresentato dalle opportunità di investimento nelle locazioni brevi, che stanno attirando investitori. Ma la riduzione dei bonus edilizi potrebbe influenzare negativamente le ristrutturazioni e, di conseguenza, la domanda di immobili».

Come sta cambiando il mercato degli affitti?

«Le difficoltà che le famiglie incontrano nel finalizzare l'acquisto di una casa, nonostante il miglioramento delle condizioni dei mutui, stanno alimentando fortemente l'interesse per il mercato degli affitti. Nell'ultimo anno, come evidenziato da Nomisma, il 7,3% della domanda si è spostata dall'acquisto all'affitto, accentuando la pressione su un comparto già saturo. Alla domanda abitativa si aggiungono infatti quella universitaria, turistica e di altra natura, determinando una carenza di offerta e alimentando la spirale degli aumenti dei canoni».

BRUNO BARI
PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIMAA

«Le difficoltà spingono le famiglie verso gli affitti Nell'ultimo anno il 7% della domanda si è spostato»

Quali soluzioni propone la Fimaa per migliorare la situazione del mercato immobiliare?

«Il decreto "Salva casa" del Governo, non ancora recepito dalla Regione, introduce il cambio di destinazione d'uso per gli immobili. Come Fimaa proponiamo di incentivare il cambio di destinazione d'uso da commerciale/direzionale a residenziale per chi si impegna a immettere l'immobile nel mercato della locazione per almeno 5 anni. Potrebbe ampliare l'offerta di immobili in affitto, rispondere alla domanda delle famiglie impossibilitate all'acquisto e contribuire alla stabilizzazione dei canoni di locazione». —

Il presidente Fvg della Fiaip, Nursi: «Apprezziamo le misure della Regione. Il mercato è stabile C'è buon senso sul tema delle coppie, in Italia oltre 80 mila all'anno prendono strade diverse»

«Pieno centro o zona rurale Differenze su cui riflettere»

L'INTERVISTA/2

«La Regione è da sempre attenta e ha sempre supportato i giovani che si accingono ad acquistare una prima casa», sottolinea Stefano Nursi, presidente della Fiaip Fvg.

Come valuta la modifica normativa che permetterà alle coppie che si separano di mantenere il contributo regionale nel caso di compravendita della casa tra le parti?

«Penso sia una norma di buon senso, considerando le oltre 80.000 coppie che ogni anno si separano in Italia con tutte le difficoltà che questo evento porta alle finanze della famiglia».

Che effetto potrebbe avere sul mercato la rimozione del limite di superficie per gli alloggi di edilizia agevolata?

«Come associazione di categoria apprezziamo questa iniziativa. Sarebbe poi da fare una riflessione tra le diverse zonizzazioni: certamente 120 mq in pieno centro in una delle quattro province della regione sono molto diversi dai 120 mq in una zona rurale».

La riduzione dei tassi d'interesse dei mutui come sta influenzando il comportamento dei potenziali acquirenti?

«Sette ribassi consecutivi del costo del denaro nell'ultimo anno sono un incentivo importante per tutti coloro che vogliono acquistare casa, considerando che per l'acquisto dell'abitazione principale 6 famiglie su 10 si avvalgono dell'aiuto di un istituto di credito. Gli anni del boom del mercato immobiliare anche a livello regionale hanno coinciso con importanti agevolazioni fiscali e facilità di accesso al credito, due fattori determinanti per la ripresa. Ma anche negli ultimi due anni il mercato ha tenuto e la regione ha continuato ad attrarre turisti e investitori, con Trieste che ha registrato la performance in assoluto migliore».

Come giudica il sistema di "garanzia integrativa" regionale?

«È uno strumento importante a disposizione dei residenti, che si collega all'emendamento proposto da Fiaip in sede parlamentare volto alla necessità di ripristinare la versione testuale originaria del Fondo di garanzia Consap "mutui prima casa". Questo emendamento eliminerebbe il limite, secondo noi erroneamente introdotto nell'ultima manovra di Bilancio, dove è stata ridotta la platea dei potenziali fruitori di questa importante garanzia statale».

STEFANO NURSI
PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIAIP

«Il nostro territorio continua ad attrarre turisti e investitori con Trieste al top come performance»

Quali sono le previsioni sull'andamento del mercato immobiliare regionale nei prossimi mesi?

«Questi primi quattro mesi confermano una sostanziale stabilità delle compravendite rispetto al 2024, con valori stabili e una sostanziale mancanza di offerta di immobili di qualità. Prevediamo un mercato immobiliare stabile, unito al rinnovato interesse nei confronti delle locazioni brevi a uso turistico». —

G.B.

Le idee

DEMOCRAZIE IN CRISI DA RICUCIRE

PEPPINO ORTOLEVA

Nei primi cento giorni dell'amministrazione Trump i risultati raggiunti dal presidente sono stati nel complesso contraddittori e incerti, mentre più uniformi sono stati i molti commenti dal tono tra il rassegnato e l'indignato secondo cui il presidente stava distruggendo la democrazia americana senza nessun impedimento. Il problema però non è la presunta capacità di un uomo solo di provocare, e in poche settimane, la crisi o addirittura la fine della più antica e potente democrazia del pianeta; si tratta piuttosto di comprendere se l'indebolirsi dello stato di diritto non abbia motivazioni ben più antiche e profonde.

La democrazia non si riduce a un insieme di norme giuridiche, tanto meno alle sole regole elettorali. Alla base c'è qualcosa che non è stabilito in leggi, neppure nelle più illuminate tra le costituzioni. Sono anche e soprattutto le società che devono assicurare dei "contrappesi" all'esercizio arbitrario del potere da parte dei governanti, eletti o meno che siano. Tra questi sono essenziali i "corpi intermedi", a cominciare dai sindacati e dall'associazionismo, che difendono interessi e punti di vista che non sono (o non dovrebbero) essere totalmente riconducibili all'azione dei singoli partiti e che possono resistere anche all'azione autoritaria del potere. Essenziale è poi l'esistenza di un'opinione pubblica che presti attenzione all'informazione indipendente e non solo alle voci più schierate, e sia disponibile almeno in parte a mutare posizione di fronte alla concreta realtà politica o agli scandali.

Inoltre, sebbene tutt'altro che egualitarie sul piano del reddito (gli Usa certo non lo sono mai stati), le società che hanno reso possibili le democrazie erano divise in classi sociali, non in ceti ereditari, tanto meno in caste: esisteva cioè una mobilità che non stabiliva ovviamente una vera parità, ma quanto meno frenava il formarsi di privilegi assoluti e permanenti.

Se il presidente americano può pensare di disfare in pochi mesi un sistema antico di secoli è perché le basi sociali del potere del popolo negli ultimi decenni si sono venute svuotando, attraverso un processo che non è stato adeguatamente compreso né tanto meno affrontato. I corpi intermedi, prima di

Washington: la facciata della Casa Bianca

tutto i sindacati, hanno perso voce e influenza soprattutto a causa dell'instabilità del lavoro, mentre molte *unions* e associazioni si sono trasformate in burocrazie sempre meno rappresentative, troppo spesso risucchiate nello scontro tra posizioni opposte di tipo politico-ideologico. Nel mondo dei *talk show* e dei *social* non ci sono più organi di informazione riconosciuti come autorevoli, vedi il mitico *Washington Post* al tempo dello scandalo Watergate. Così gli scandali, anche i più gravi, possono essere dimenticati in pochi giorni. E le diseguaglianze, per azione di un capitalismo selvaggio, ma soprattutto incontrastato, si stanno rivelando capaci di creare anche in società "avanzate" vere e proprie caste o addirittura forme di *apartheid*. In questo clima, le elezioni rischiano di essere viste come puri e semplici plebisciti che danno a chi è "scelto dal popolo" la possibilità di estendere illimitatamente il suo controllo e di essere sempre meno controllato.

Di fronte a questa diffusa tendenza, i toni indignati non servono a nulla. Chi si vuole opporre alla deriva antidemocratica dovrebbe ricominciare un lavoro paziente e difficile dentro il corpo sociale, quello che nel corso di generazioni ha dato alla democrazia fondamenta che finora erano apparse solide e durature. —

LA NUOVA GUERRA DEL PELOPONNESO

DIEGO MARANI

La guerra del Peloponneso, combattuta per vent'anni da Atene e Sparta nel V secolo a.c. è da sempre materia di studio nella politica internazionale e nei rapporti fra Stati. Il memoriale di Tucidide, generale ateniese e storico che la racconta, è ancora oggi un manuale di riferimento per militari e statisti. La sua lettura è addirittura obbligatoria nelle scuole di guerra come l'Army War College statunitense.

Fu una guerra sanguinosa, in proporzione più mortifera delle nostre due guerre mondiali, che scoppiò al momento del massimo apogeo della civiltà greca, proprio appena dopo che l'alleanza fra Sparta e Atene aveva sgominato il potente impero persiano. Il contrasto nacque essenzialmente dal fatto che Sparta aveva paura dell'espansionismo di Atene che con commerci e nuove colonie allargava la sua sfera di influenza.

Ma perché una guerra di 2500 anni fa può ancora ispirare la politica estera di oggi? Cosa possono avere in comune battaglie fra triremi e opliti con le guerre moderne di droni e missili balistici? La continua attualità dello scontro fra Atene e Sparta sta nei due modelli di stato che ognuno di esse rappresentava e che in quella guerra si opponevano. Atene, porto di mare dedita al commercio, patria del liberalismo politico, della democrazia, dell'arte e del pensiero filosofico contro Sparta, città terragna e militarista, governata da oligarchi guerrieri che dominavano su una massa di schiavi.

Nel Dopoguerra molti videro in questa opposizione lo scontro fra Stati Uniti e Unione Sovietica. L'America democratica e liberale era Atene, la Russia comunista e totalitaria era Sparta. Del resto è vero che fin dalla sua nascita l'America si era sentita ateniese quando Thomas Paine affermava: «Ciò che Atene fu in miniatura, l'America sarà in grande». E come Atene, anche l'America ha sempre cercato di espandersi, con la scusa di diffondere il suo modello democratico ovunque nel mondo. Anche con la forza, perché come teorizzava Tucidide, «il potente pretende quel che può, il debole concede quel che deve».

Ma oggi le cose non stanno più così. Con Trump alla Casa bianca l'America isolazionista, oligarchica e mercantilista è diventata Sparta ed è l'Europa che invece ha assunto il ruolo di Atene. Come le due città greche dell'antichità, proprio dopo aver sconfitto il gi-

Bandiere degli Usa e dell'Unione europea

gantesco impero sovietico che qui fa la parte del persiano, le antiche alleate America e Europa oggi si dividono scambiandosi i ruoli. L'America spartana, come la città laconica, fonda la spudorata ricchezza di pochi sulla povertà di masse di nuovi iloti, gli afroamericani e i diseredati gettati sul lastrico dalla crisi finanziaria. L'America vive armata anche in casa e coltiva la pratica della guerra addirittura minacciando di invasione i suoi alleati. Se è vero quel che racconta Plutarco della sorte che Sparta riservava ai disabili buttandoli dal monte Taigeto, l'America segue le sue tracce disconoscendo i diritti dei più deboli.

L'Europa come Atene invece non invade ma seduce e si allarga quasi suo malgrado: dieci stati sono in lista d'attesa per aderire all'Unione europea. L'Europa come Atene vuole esportare il suo modello di integrazione politica ma non lo impone con la forza e ci aggiunge la tutela ambientale, i diritti civili, l'assistenza sociale. L'Europa come Atene è uno spazio di libertà di parola, di diritti e di cultura.

La guerra del Peloponneso non ebbe vincitori ma portò alla rovina di tutto il mondo greco. La guerra commerciale e valoriale che si annuncia oggi fra le nuove Sparta e Atene della modernità conferma il pensiero di Tucidide secondo cui la natura umana è immodificabile nel tempo e nello spazio e quindi prevedibile. Se lo storico greco ha ragione, siamo ancora in tempo a sventare uno scontro che porterà alla rovina dell'Occidente e alla sua irrilevanza in un mondo dove prenderanno il sopravvento potenze illiberali che come all'epoca di Tucidide vengono da Oriente. —

LO SCIVOLONE DI TRUMP SULLA CROCE

FERDINANDO CAMON

Appare di colpo sui giornali di tutto il mondo la foto di Donald Trump vestito da Papa, con la tiara in testa, la veste bianca, la croce sul petto, il dito alzato. È una foto pubblicitaria. Serve a far discutere. Più si discute, meglio è, per Trump. Tutti la guardano. La guardo anch'io. E penso: «Che furbata!» Trump usa i simboli del potere, per mostrarsi potente. Tutti i simboli che usa si adattano e stan bene a servizio del potere. Tutti tranne uno: la croce.

La croce pendula sul petto fa di questa foto di Trump un messaggio chiaramente blasfemo. E questo neanche Trump se lo può permettere. Quindi: questa foto pubblicitaria gli nuoce. Il vestito papale può comprarlo e diventa suo, la tiara per la testa la può ordinare su misura e poi ne fa quel che vuole, ma la croce non è e non sarà mai una sua proprietà.

Questa foto di Trump seduto come un re, che ci ammonisce tutti e ci manda all'inferno, è vistosamente sbagliata, se voleva aumentare il suo gradimento presso i credenti ottiene l'effetto contrario: li offende. E non offende soltanto i credenti, urtando dentro di loro un nervo delicato e sensibile, ma offende anche chi guarda questa immagine con curiosità neutrale e antropologica. Io non sono un missionario, ma ho conosciuto diversi missionari, che sono andati a predicare e fare gli insegnanti e i medici in Paesi lontani e poveri. Sono migliori di me, e migliori di Trump. Io non mi permetto di irriderli. Che Trump se lo permetta, mi offende.

Queste campagne promozionali non nascono dal niente, alle spalle hanno consiglieri di sociologia e di psicologia, che lavorano per potenziare i rapporti del capo con la massa. Ma stavolta quei professionisti dell'immagine hanno sbagliato. Se lo scopo era quello di catturare l'attenzione e i favori dei credenti e stringerli sul capo, non succederà.

Trump papa: foto pubblicata dai suoi social ufficiali

Leggo a tutta pagina il commento di un grande giornale italiano che dice: «Offensivo». È la parola giusta. Questo Trump panciutino che sull'ombelico lascia pendere una croce dorata non è orante, non è benedicente, non è un ponte fra Terra e Cielo, tale da meritarsi il nome di Pontefice, è un mestierante dall'aria truffaldina e furbetta, che gode se ci frega.

Non vorrei essere frainteso: non sto dicendo che non si può fare politica usando icone e simboli e dichiarazioni prese dal mondo della Chiesa, no, sto invece dicendo che questa non è la Chiesa ma una sua parodia, e che anche i più ingenui dei lettori se ne accorgono. Quelli che han creato questa immagine (molto pretenziosa) hanno esagerato, caricando Trump di troppi simboli. Qualcuno dovevano evitarlo. Primo fra tutti, la croce. Non dovevano metterla. Non si fa una predica bestemmiando. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.22
La Luna Sorge alle 13.01 e tramonta alle 3.26
Il Santo Sant'Angelo da Gerusalemme
Il Proverbio Tal país dai laris la man su la borse.

CENTRODESTRA

La sede della Lega si sposta in città «Serve più politica»

Il Carroccio regionale trasloca da Reana a via Aquileia Dreosto: tra gli obiettivi c'è il rilancio dell'attività a Udine

Mattia Pertoldi

La Lega del Friuli Venezia Giulia abbandona, dopo 30 anni, la storica sede di Reana del Rojale per trasferirsi in via Aquileia, a due passi dal centro storico. In questi giorni, infatti, è in corso il trasloco nei locali che saranno destinati a ospitare la sede regionale del partito oltre a quella provinciale e comunale. E se per l'inaugurazione ufficiale bisognerà attendere di capire le disponibilità del leader nazionale – e ministro dei Trasporti – Matteo Salvini, le tempistiche di apertura al pubblico non dovrebbero invece andare oltre la prossima settimana.

Bosello: dobbiamo trovare un candidato fuori dai partiti per le Comunali del 2028

«Dispiace lasciare Reana dove la Lega ha trascorso e sviluppato gran parte della sua attività interna friulana – spiega il segretario regionale del Carroccio Marco Dreosto –, ma avevamo bisogno di una sede più moderna e, dopo varie ricognizioni, la scelta è caduta su via Aquileia. Il nostro obiettivo è quello di tenerla aperta il più possibile cercando di rilanciare l'attività del movimento a Udine dove, onestamente, ne abbiamo bisogno».

L'allestimento della sede e, sotto, la sala riunioni pronta all'uso

Non è certo un mistero, infatti, che ai piani alti della Lega non siano felici dell'attività del gruppo udinese e, non per nulla, recentemente la segretaria cittadina Francesca Laudicina è stata affiancata da Giulia Agostinelli, promossa nel ruolo di segretaria politica del movimento udinese. Dreosto, poi, punta anche su Maurizio Franz, almeno ufficiosamente, per allargare la base del partito intercettando nuove figure nella società civile. Anche a questo, nel dettaglio, dovrà servire la nuova sede, aperta nel cuore di Udine, avviando un percorso lungo tre anni che terminerà nel 2028. A quell'appuntamento elettorale, cioè, in cui l'attuale opposizione proverà a riprendersi palazzo D'Aronco. Un risultato, tuttavia, per arriva al quale secondo Graziano Bosello, è necessario cambiare velocemente marcia. Non soltanto a livello di singolo partito, ma come intera coalizione di centrodestra.

«A Udine abbiamo bisogno di accelerare – sostiene il segretario provinciale del Carroccio – e, soprattutto, di cominciare a fare più politica perchè in questi anni se ne è vista davvero poca. Sono molto preoccupato in vista delle Comunali e francamente non capisco come non lo siano anche gli alleati». Bosello, quindi, entra ancora più nel dettaglio della sua analisi. «Andando avanti così – conclude –, il centrosinistra potrà candidare chiunque e rivincerà le elezioni. A Udine, nel centrodestra attuale, non esiste un leader e siccome una figura simile non la si elegge per acclamazione, ma nasce spontaneamente, dobbiamo cercarlo fuori dai canali classici e a prescindere dall'appartenenza a un partito oppure a un altro. Altrimenti sarà impossibile vincere le elezioni».

Parole chiare, per quanto forti, quelle di Bosello e che sostanzialmente riflettono il pensiero dei vertici regionali del movimento dove è evidente la dicotomia tra l'andamento in provincia – dove la Lega nonostante la crescita di Fratelli d'Italia tiene e a volte allarga pure il bacino d'utenza – e quello in città in cui invece fa decisamente più fatica a tenere il passo. Sostenere, inoltre, che il candidato sindaco vada ricercato in qualche volto nuovo, significa da un lato escludere che a vestirne i panni possa essere uno dei componenti dell'attuale gruppo consiliare, e dall'altro convincere chi del Carroccio non fa parte ad avvicinarsi al partito e alla coalizione. Impresa, come si è visto anche nel 2023, non semplicissima. La Lega, però, ci vuole provare ricominciando dalla nuova sede con la necessità, ora, di riempirla di persone e contenuti. —

SICUREZZA PARTECIPATA

I cartelli anti-ladro chiamano a raccolta il quartiere Aurora

Simone Narduzzi

Segnaletica anti-ladro nuovamente al vaglio dei consigli di quartiere partecipati: tornano a far discutere i cartelli proposti nelle ultime settimane, in forma di bozza, ai "parlamentini" della città dal Comune nell'ottica di un'azione deterrente nei confronti di possibili malintenzionati. «In questo quartiere è attiva la sicurezza partecipata – il monito rivolto a ladri, rissaioli e affini –. Verranno segnalate tutte le situazioni ed attività sospette alle forze dell'ordine». Diverse le grafiche, volte a tappezzare un quartiere dopo l'altro.

Fra i primi a ricevere la proposta di cartellonistica, i cittadini e le realtà del quartiere Udine Est, che questa sera si riunirà proprio con l'obiettivo di ritornare sull'argomento, fin qui già oggetto di qualche perplessità e tuttora al centro di alcuni dubbi legati all'efficacia dello stratagemma. L'appuntamento, in questo caso, è per le 18 nella sala riunioni del Comune, in via Riccardo Di Giusto 84.

Un interrogativo, su questo tema, connesso alla sicurezza partecipata, era già stato sollevato anche dalla coordinatrice del quartiere numero 3 Laura Visentin, a fronte della parallela copertura fornita dalla nuova, stazione della polizia locale. Una copertura, al momento, ritenuta non sufficiente: «Una volta messi i cartelli – aveva dichiarato, qualche giorno fa, Visentin – se a parte i carabinieri non c'è un luogo qui vicino dove le persone possano portare i loro reclami ed essere ascoltate, la situazione, di fatto, non cambia. Il provvedimento – aveva quindi aggiunto – non incute timore in un criminale né dà sicurezza alle persone anziane che magari hanno paura ad andare a fare la spesa».

Due fra i cartelli proposti

Esaurito l'argomento, la riunione di questa sera fornirà altresì l'occasione al quartiere di vivere un confronto inerente il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba). Nello specifico, si andrà a presentare un questionario la cui compilazione darà a Palazzo d'Aronco ulteriori spunti per la prosecuzione delle azioni avviate relativamente a questo tema molto sentito. —

COMMISSIONE BILANCIO

Focus sugli interventi a favore del commercio

Si riunirà questo pomeriggio, alle 17.30, la commissione Bilancio e programmazione – presieduta da Paolo Ermano – con all'ordine del giorno il tema della "Pianificazione e interventi futuri per contrastare il degrado urbano e la desertificazione commerciale".

Una tematica, questa, che verrà affrontata non soltanto a palazzo D'Aronco, ma anche a livello intra-istituzionale come dimostra l'apposito tavolo in materia che si è tenuto a metà marzo in Camera di commercio. Un appuntamento, quello, cui avevano partecipato la segretaria generale Lucia Pilutti ed Elisa Qualizza per la Camera di commercio, il vicepresidente provinciale Fabio Passon per Confcommercio, il professor Salvatore Amaduzzi per l'università di Udine, e il manager del distretto del Commercio udinese Guido Caufin. Tavolo che, tra l'altro, fa proprio seguito al d'intesa protocollo siglato dagli stessi enti protagonisti con al centro, appunto, le possibili strategie per supportare il commercio in città. —

Il presidente Paolo Ermano

L'ORGANIZZAZIONE SI OCCUPA DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE

Protezione animale sguarnita Tutte le guardie si sono dimesse

In dieci anni più di 60 volontari della sezione Oipa di Udine hanno lasciato l'incarico
L'ex vice coordinatore: «Contrasti per una gestione personalistica dei vertici locali»

Simone Narduzzi

La salvaguardia degli animali al centro. Nelle situazioni più critiche: degrado o maltrattamento, abbandono oppure malattia. Senza compenso, quasi in missione, i volontari dell'Organizzazione internazionale protezione animali, in questi anni, hanno agito col solo fine di proteggere cani, gatti e altre bestiole da compagnia sul territorio della provincia di Udine. Ad oggi, tuttavia, la copertura garantita dalla sezione locale risulta mancante in virtù di attriti intestini che hanno pian piano svuotato la realtà dei suoi componenti. A dare le dimissioni son state così tutte le guardie ecozoofile di Udine e dintorni, ivi compreso il già vice coordinatore aggiunto Antonio Verrillo, di anni 77, dieci dei quali spesi all'interno di Oipa.

«Una gestione personalistica da parte dei vertici locali – riferisce l'operatore – ha probabilmente stravolto la natura del volontariato causando, nel tempo, il graduale abbandono delle guardie a totale discapito del benessere animale». Nei giorni scorsi, allora, le ultime sette guardie rimaste hanno dato l'addio «a causa di contrasti emersi con i vertici locali dovuti anche alle rilevanti inefficienze riscontrate e alla totale mancanza di trasparenza nei rapporti verso i vertici nazionali». Il risultato? «Nell'arco di dieci anni, più di sessanta guardie hanno lasciato il loro ruolo».

L'intervento di una guardia ecozoofila dell'Oipa e, a destra, attività di formazione in una scuola

La conseguenza della diatriba interna è stata «l'abbandono di ogni forma di assistenza e protezione verso gli animali, che sono stati privati delle garanzie che le guardie ecozoofile Oipa avrebbero loro riservato». Niente interventi, stop per una delle realtà più rilevanti sul territorio, per capillarità e capacità d'intervento. «Negli anni siamo riusciti a garantire la presenza in tutta la provincia, con impegno e dedizione – continua –. Le nostre competenze si limitavano agli animali d'affezione: cani, gatti, furetti e via dicendo». Abilitate da un decreto prefettizio, le guardie, nel corso dei loro interventi, vedevano loro assegnati compiti istituzionali di polizia giudiziaria e amministrativa.

«Quando trovavamo cani con evidenti segni di maltrattamento – spiega Verrillo – obbligavamo il detentore a provvedere alle cure e a mandarci i referti medici. Sanzionavamo in maniera anche abbastanza pesante. Siamo intervenuti tante volte con la guardia di finanza per sequestri di furgoni che arrivavano con cani dall'Est. Ogni volta che abbiamo avuto bisogno, le forze dell'ordine sono sempre venute a darci immediato supporto».

Oipa agisce grazie a donazioni private o di enti pubblici. Ma anche, appunto, attraverso il volontariato: «Non c'era forma di compenso – prosegue la guardia ecozoofila –, mettevano a disposizione risorse economiche personali, anche per l'acquisto delle divise e per l'uso privato del mezzo. E ad oggi non sappiamo se esistono dei rimborsi spese». La realtà si occupava altresì di formazione nelle scuole: «Personalmente, ora sono in contatto con altre associazioni, mi sto attivando». La salvaguardia degli animali, per l'appunto, al centro. —

L'INCONTRO DELL'UGCI

Giustizia e musica Al Tomadini lezione di avvocati e docenti

"Giustizia e musica: alla ricerca dell'armonia nel diritto" è il titolo dell'incontro che l'Unione giuristi cattolici organizza il 9 maggio, alle 17, al conservatorio Tomadini. Interverranno gli avvocati Nino Orlandi e Flavio Mattiuzzo e il professor Vincenzo Ninci, moderati da Ester Soramel e intervallati dalla musica degli allievi. Saluti del notaio emerito Paolo Alberto Amodio, della presidente degli Avvocati, Raffaella Sartori, e di monsignor Guido Genero.

ASSOCIAZIONE SCRITTORI FVG

La guida narrativa sugli scorci di Udine mercoledì alla Joppi

Nuovo appuntamento a cura dell'Associazione scrittori Fvg. L'occasione, mercoledì 7 maggio, alle 18, nella sala Maniacco della biblioteca Joppi, a palazzo Bartolini, sarà la presentazione della "Guida narrativa di Udine", raccolta di 33 racconti edita da Vita Activa Nuova nel 2024. Interverranno Maria Elena Porzio e Anna Vallerugo. L'incontro è organizzato nell'ambito del ciclo dei "Dialoghi in biblioteca".

INIZIATIVA DEL GRUPPO GIOVANI DELLA PRO LOCO

Giornata ecologica a Paderno Riempiti 40 sacchi di rifiuti

Buona la prima. L'esordio della "Giornata ecologica" organizzata ieri dal Gruppo giovani della Pro loco di Paderno con la collaborazione di Plasticfree e Net si è rivelato un successo. Una sessantina i partecipanti che per tutta la mattinata sono stati impegnati nel ripulire il quartiere. Giovani e meno giovani, friulani e "foresti" (presenti anche due studenti universitari francesi, in città nell'ambito dell'Erasmus) hanno lavorato per ore riuscendo a riempire oltre 40 sacchi di immondizie. Come al solito in questi casi, sono stati trovati i rifiuti più disparati: un vecchio carrello della spesa, una bicicletta abbandonata, un bidoncino dell'umido semi-distrutto.

La Giornata ha preso il via alle 10 con il ritrovo nel cortile della sede della Pro loco di piazza Paderno e con la suddivisione del quartiere in zone da ripulire. «L'evento è andato davvero molto bene – ha affermato Massimo Salvador, componente del direttivo della Pro Loco di Paderno -. Il nostro Gruppo giovani, guidato da Simone Freschi, ha preparato al meglio la Giornata ecologica e considerati l'entusiasmo e la partecipazione ottenuti, credo che alla prima edizione ne seguiranno molte altre. Vanno ringraziati Plasticfree e Net, che ci hanno supportato in maniera perfetta». Dopo la raccolta dei rifiuti, i sacchi sono stati accatastati in uno spiazzo concordato con Net, società che oggi provvederà a recuperarli e a smaltirli. La mattinata si è chiusa con un momento conviviale.

I partecipanti alla Giornata ecologica in gruppo e al lavoro /FOTO PETRUSSI

Per restare aggiornati sulle prossime iniziative del Gruppo giovani di Paderno è disponibile l'email gruppogiovanipaderno@gmail.com.—

A.C.

L'assemblea

Rinnovato il Cda della banca che martedì nominerà il nuovo vertice. Utile da 29 milioni e premi a 83 studenti meritevoli

Sartoretti lascia la guida di CrediFriuli La Bcc cambia presidente dopo 24 anni

Si è rinnovata anche quest'anno, in occasione dell'Assemblea di bilancio di CrediFriuli, la festa per la consegna dei premi al merito scolastico. Sono stati, infatti, 83 i ragazzi premiati (soci oppure figli di soci della Bcc) per i loro risultati scolastici ottenuti in occasione del diploma di maturità, delle lauree triennali o magistrali. Una cerimonia che si ripete da 13 anni e che, nella sua più recente edizione, ha visto la consegna di premi per quasi 30 mila euro mentre, dal 2012, sono stati premiati oltre 700 studenti per un ammontare complessivo superiore ai 250 mila.

«È un'iniziativa alla quale teniamo molto – ha spiegato il presidente uscente di CrediFriuli, Luciano Sartoretti – soprattutto perché rivolta ai giovani ma che, naturalmente, coinvolge famiglie e territorio con un'attenzione e una sensibilità alla quale la nostra Bcc non viene mani meno. Nel 2024, mettendo a disposizione 500 mila euro, CrediFriuli ha permesso a parrocchie, onlus e associazioni, di sviluppare nuove attività e avviare vari progetti a beneficio di tutti».

Il rinnovato Cda, che durerà in carica tre anni e al quale spetterà la nomina del nuovo presidente, è formato da: Stefano Fruttarolo, Lorenzo Contin, Edgardo Fattor, Gian Franco Panizzo, Gabriele Pecile, Marina Pittini, Laura Rigonat, Romano Sebastianutto e Carmen Zanini. Sartoretti è stato eletto presidente onorario.

«Sostenere e accompagnare lo sviluppo delle nostre comunità è una delle missioni alle quali CrediFriuli rimane sempre coerente – ha aggiunto il vicepresidente Fruttarolo – anche grazie alla crescente solidità della banca, con il patrimonio netto che supera i 240 milioni e il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti tra i più bassi del Paese» pari allo 0,02%». «E il territorio ci premia – ha sottolineato il direttore generale Gilberto Noacco, con l'adesione di 11 mila 100 soci, l'apertura di quasi 4 mila nuovi conti correnti e un numero di clienti che sfiora le 50 mila unità». L'Assemblea ha approvato un bilancio 2024 con un risultato record visto che l'utile è stato di oltre 29 milioni +6,58% sul 2023). Al 31 dicembre, le masse amministrate hanno superato i 3,5 miliardi, con un incremento ben distribuito tra raccolta diretta (+12,37%), raccolta indiretta (+13,6%) e impieghi (+8,61%) rispetto al precedente esercizio.

Dopo aver consegnato un riconoscimento ai cinque soci con oltre 50 anni di appartenenza alla banca, si è provveduto a esprimere un caloroso saluto al presidente uscente Sartoretti che è stato attivo in CrediFriuli fin dal 1966 e presidente della banca dal 2001. Oltre che dal vicepresidente della banca, ci sono stati i riconoscimenti di Augusto Dell'Erba, presidente di Federcasse; Luca Occhialini, presidente dell'Associazione delle Bcc del Fvg; Alessandro Azzi, presidente della Fondazione Tertio Millennio e di Giuseppe Maino, presidente del Gruppo Iccrea. Cesare Salvador è il nuovo presidente del Collegio sindacale, mentre Mario Pagnutti presiederà quello dei Probiviri. —

Sopra da sinistra, Noacco, Occhialini, Azzi, Sartoretti, Fruttarolo, Dell'Erba. Sotto gli studenti premiati

È STATA AVVISTATA IN UN LOCALE DI CASSACCO

Manca da casa dal primo maggio Si cerca una 16enne di Chiavris

È stata avvistata in un locale di Cassacco Emilia C., la sedicenne che manca da casa dal pomeriggio di giovedì primo maggio. Ieri il titolare del Biliardo 74 di Cassacco, dopo aver letto l'appello della madre della giovane sul sito del nostro giornale, le ha telefonato. «Mi ha detto di averla riconosciuta dalle foto – ha raccontato Ala, la madre di Emilia –. Era insieme a un ragazzo e si è fermata nel locale dalle 16.30 alle 23.30 circa. La preoccupazione resta, ma almeno ho avuto il conforto di sapere che si trova ancora nelle vicinanze di casa». Nelle ultime ore sono state decine le telefonate ricevute dalla donna, da parte di chi ha voluto farle coraggio in questo momento di ansia, ma anche di qualche coetaneo della 16enne che si è messo a disposizione per le ricerche. «Chiedo a mia figlia di tornare a casa – ha aggiunto la signora Ala – e di stare tranquilla. Non c'è stato alcuno screzio tra noi, non capisco il motivo di questo improvviso allontanamento».

Emilia C., la 16enne scomparsa

La giovane ha trascorso il pomeriggio del primo maggio con un gruppo di amici. Aveva detto alla madre che sarebbe tornata a casa nel tardo pomeriggio ma non l'ha fatto. Vive in zona Chiavris insieme alla mamma, alla nonna e a un fratello. Da quel momento la giovane non ha più risposto alle chiamate della famiglia. Oggi dovrebbe tornare a scuola, al Marinoni. Emilia è alta 1 metro e 75 centimetri, ha occhi verdi e al momento della scomparsa indossava jeans grigi, scarpe Nike bianche, top nero con brillantini sulle spalle, felpa grigia con cerniera e cappuccio, borsa nera. Chiunque ha informazioni su di lei può mettersi in contatto con la madre al numero 3288020172. Della vicenda si stanno interessando anche i media nazionali, con la madre della ragazza che è stata invitata a fare appelli pubblici sulle reti televisive Rai e Mediaset.

La famiglia della 16enne si è rivolta alla questura di Udine formalizzando una denuncia di scomparsa. Sono in corso le indagini del caso per ricostruire gli spostamenti della giovane dopo il primo maggio.—

A.C.

LA RICORRENZA

L'arcivescovo Lamba: «Sono grato al Friuli per il grande affetto»

Concerto in cattedrale per il primo anniversario a Udine «Ho trovato tante persone che amano Cristo e la Chiesa»

LA CELEBRAZIONE

ALESSANDRO CESARE

«Sono grato per questo concerto e, in generale, per tutto ciò che ho ricevuto in questo primo anno a Udine». Riccardo Lamba ha ricordato così il suo ingresso nell'arcidiocesi di Udine avvenuto il 5 maggio 2024, assumendo l'incarico di arcivescovo. Ieri è stato l'ospite d'onore dell'evento che ha visto protagonista il coro della Cappella musicale della cattedrale. Un grazie "cantato" per il suo primo anno di episcopato in Friuli. «Non nego di essere rimasto sorpreso quando, poco più di un anno fa, ricevetti l'annuncio di essere vescovo a Udine – ha aggiunto Lamba –. Qui però ho trovato tante persone che amano Cristo e la Chiesa, mi hanno accolto con affetto».

La serata ospitata in duomo, dal titolo "Concerto di Pasqua", si è sviluppata attorno a musiche del repertorio gregoriano e di autori quali Albino Perosa, Domenico Bartolucci e Valentino Miserachs, con brani dedicati esplicitamente alla figura del vescovo, come "Ecce sacerdos magnus" di Marco Sofianopulo. Molti dei pezzi in programma hanno visto l'accompagnamento all'organo di Beppino Delle Vedove, organista della cattedrale dal 2003 oltre che direttore del Conservatorio Tomadini.

Fondata all'inizio del XX secolo negli ambienti del seminario arcivescovile, la Cappella musicale della cattedrale è il coro che canta nelle celebrazioni presiedute dall'arcivescovo. A dirigerla, dal 2018, è il maestro Davide Basaldella.

Il coro, composto da 41 elementi (molti dei quali sono giovani) è impegnato in circa 30 appuntamenti all'anno in duomo, dai pontificali dell'arcivescovo alla celebrazione dei Vespri durante l'anno liturgico. Ci sono poi i concerti sul territorio, «in cui proponiamo il repertorio che eseguiamo in cattedrale, con la finalità di evangelizzare attraverso la musica sacra», ha spiegato Basaldella. Un'atmosfera, quella creatasi ieri in duomo, che Lamba non ha esitato ad accomunare a «uno stile di preghiera», utile, come ha ricordato l'arcivescovo al termine del concerto, «a vivere al meglio anche l'elezione del nuovo pontefice».—

Il concerto della Cappella musicale dedicato a Lamba /FOTO PETRUSSI

IL FIORETTISTA UDINESE PREMIATO A RICCIONE

Primo per studio e sport Marco Bertossi porta il Fvg sul podio

Eccellenti nello sport e nello studio: Marco Bertossi e Alberto Paoletti sono i due atleti agonisti del Friuli Venezia Giulia che hanno ricevuto rispettivamente la medaglia d'oro e un attestato di merito per risultati meritevoli sotto il profilo sportivo e scolastico. I riconoscimenti per il progetto "Incentivazione allo studio" per gli anni 2023 e 2024 sono stati consegnati a coronamento del programma della Federazione italiana scherma, presieduta da Luigi Mazzone, con il supporto dell'Istituto per il credito sportivo e culturale, durante la cerimonia alla Play Hall, al termine della quarta giornata di gare del 61° Gran premio giovanissimi Renzo Nostini – Trofeo Kinder Joy of Moving a Riccione.

Marco Bertossi con Paolo Menis (a sinistra) e Luigi Mazzone

Bertossi, fiorettista udinese, ha ricevuto la medaglia dal campione olimpico, specializzando in Medicina, Daniele Garozzo. A premiare i 69 atleti da tutta Italia per il 2023, tra gli altri, anche il consigliere federale responsabile per il progetto scuola, il friulano Paolo Menis. Categoria Cadetti (2009), Bertossi tira per Associazione sportiva udinese e ha ricevuto la medaglia per i risultati della scuola secondaria di primo grado.

Il pordenonese Paoletti (2005), categoria Giovani, ha ritirato l'attestato di merito per i risultati della scuola secondaria di secondo grado mentre tirava per Asu; oggi veste la divisa della Società Giardino Milano.—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48 Tel. 0432800138
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 Tel. 0431970569
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82 Tel. 0431558025
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18 Tel. 0432760044
PRADAMANO
Favero
Via G. Marinelli, 2 Tel. 0432671008
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
TARCENTO
Mugani
P.za Roma, 1 Tel. 0432785330
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5 Tel. 043374143

La visita istituzionale

LA GIORNATA

In municipio la deposizione di due corone

Giornata storica per Campoformido, che ieri ha ospitato il presidente della Repubblica slovacca Peter Pellegrini. Il pomeriggio ha visto susseguirsi alcuni momenti di grande solennità: la cerimonia, fuori dal municipio, con la deposizione congiunta di due corone sotto la targa commemorativa dedicata al generale Štefánik; dal campo volo di Campoformido, poi, il decollo di un trimotore analogo a quello su cui l'eroe slovacco perì nel 1919, e, infine, lo spostamento delle autorità a Trieste per l'incontro con Fedriga.

Cerimonia nel ricordo del generale Štefánik, scomparso in volo nel 1919
Il sindaco Petri: «Un'occasione per rinforzare l'amicizia tra due Paesi»

A Campoformido il presidente slovacco Il Friuli ha celebrato un eroe europeo

IL RACCONTO

CHIARA DALMASSO

Un eroe europeo ante-litteram. Il generale slovacco Milan Rastislav Štefánik, scomparso in un incidente aereo il 4 maggio 1919, dopo essere decollato proprio da Campoformido, è stato ricordato ieri, davanti al municipio del piccolo comune alle porte di Udine, in presenza di un ospite speciale: il neo-eletto presidente della Repubblica slovacca, Peter Pellegrini.

«Štefánik partì da Campoformido con un sogno di libertà: ministro, scienziato, uomo dalle mille risorse, fu tra i fautori della Repubblica slovacca e così lo vogliamo ricordare insieme, uniti da quegli stessi ideali» ha detto il sindaco Massimiliano Petri prima dell'inizio della cerimonia, che ha visto susseguirsi due momenti salienti: prima, la deposizione congiunta delle corone italiane e slovacche ai piedi della targa commemorativa dedicata al generale Štefánik, posta sulla facciata di lato all'edificio comunale, e poi, dalla pista dell'aeroporto di Campoformido, la rievocazione storica del volo che portò il generale slovacco alla morte, insieme a tre nostri connazionali, il tenente Giotto Mancinelli Scotti, il sergente Umberto Merlini e il soldato Gabriele Aggiusti.

«Un'occasione per rinsaldare un legame tra due paesi amici e per rinforzare l'idea di un'Europa unita e che lavora all'unisono»: è il messaggio, forte, che è emerso dalle parole di Petri e che è stato ribadito dal vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil e dal sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini, presenti alla cerimonia, a cui hanno partecipato anche l'assessore del Comune di Udine Ivano Marchiol e l'ambasciatore della Repubblica Slovacca in Italia Karla Matiaško Wursterovádel.

«Il generale Štefánik sacrificò se stesso per un più nobile obiettivo politico – ha detto in italiano il capo di Stato slovacco, sul palco montato fuori dalla pista da cui il trimotore Caproni Ca.3R era pronto al decollo –, è per noi un eroe nazionale e, soprattutto, un europeista convinto, che credeva nel futuro di un continente unito e cooperativo, da preservare per le generazioni future». Dopo l'esecuzione degli inni nazionali dei due paesi da parte della fanfara della brigata Julia, Pellegrini ha concluso: «L'amicizia tra i nostri due popoli si rinsalda oggi e Campoformido resterà per sempre il luogo che unisce le nostre due nazioni».

MOMENTI SOLENNI
LE AUTORITÀ TRA MUNICIPIO E CAMPO DI VOLO (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Il capo di Stato Pellegrini ha ribadito l'importanza di mantenere l'Europa unita per il futuro

Tanti i cittadini che hanno assistito al decollo del trimotore dalla pista in erba dell'aeroclub

Ricordando che per 600 anni Italia e Slovacchia hanno fatto parte di uno stesso impero senza confini, il console onorario Luca Davide Farina ha aggiunto che «il Friuli Venezia Giulia è un asset strategico tanto dal punto di vista economico – con il transito, l'anno passato, di circa 500 treni diretti nella Repubblica slovacca – quanto da quello culturale, di condivisione di valori». La Slovacchia, infatti, oltre a essere parte dell'Unione Europea e della Nato, è un paese «sviluppato e in crescita: le prospettive per dare forma a un percorso comune ci sono tutte», ha specificato Farina.

Invitato a salire sul velivolo, l'unico esemplare al mondo ancora funzionante del trimotore che si schiantò, nei pressi di Bratislava, con Štefánik a bordo, il presidente Pellegrini, che peraltro si diletta nel fare il pilota nel tempo libero, ha più volte sottolineato la sua meraviglia e ha ammesso che sarebbe stato un po' spaventato all'idea di salirvi e, magari, di provare a guidarlo. Il rombo dei motori ha annunciato l'avvio del movimento dell'aereo d'epoca lungo la pista e poi in volo, portando tutti i presenti, tra cui numerosi cittadini, a rivolgere il naso all'insù e godersi lo spettacolo, nella consapevolezza dell'importanza e della solennità di un momento davvero storico per il Campoformido e per l'intera regione. —

L'INCONTRO AL PORTO DI TRIESTE

Europa Centrale unita al Nord Est «Servizi intermodali condivisi»

TRIESTE

In occasione della sua visita ufficiale in Italia e in Friuli Venezia Giulia, il presidente della Repubblica slovacca, Peter Pellegrini, accompagnato dal ministro degli Affari esteri ed europei, Juraj Blanár, e dall'ambasciatrice della Repubblica slovacca in Italia, Karla Matiašco Wursterová, ha fatto tappa anche al porto di Trieste, rafforzando così il dialogo e la cooperazione tra Italia e Slovacchia in ambito economico e logistico. Pellegrini ha incontrato le istituzioni locali, con in testa il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza, e successivamente i vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Vittorio Torbianelli e Antonio Gurrieri.

Insieme hanno effettuato una visita dello scalo via mare a bordo della motovedetta Corsi della Guardia costiera. È stata l'occasione per evidenziare il ruolo strategico dello scalo giuliano nei collegamenti tra l'Adriatico e l'Europa centrale. In particolare, è stata sottolineata la collaborazione in corso tra il sistema logistico del porto di Trieste e la Slovacchia, con l'obiettivo condiviso di sviluppare ulteriormente i servizi intermodali e ferroviari che connettono i due territori. L'incontro si è concluso con la volontà di rafforzare il partenariato economico, confermando il ruolo del Porto di Trieste come porta sul mare per la Slovacchia e come hub logistico di riferimento per l'Europa centro-orientale.

«Con il presidente Pellegrini – ha detto Fedriga – è stata ribadita l'importanza delle relazioni storiche, culturali ed economiche tra i nostri Paesi e, con particolare riferimento a ruolo strategico della nostra regione per la Repubblica Slovacca, il presidente ha auspicato che da questa visita possano rafforzarsi ulteriormente i già avviati rapporti con il porto di Trieste con l'obiettivo di fare diventare lo scalo giuliano - ha chiuso Fedriga - lo sbocco sul mare di Bratislava». —

L'incontro del presidente Pellegrini col governatore Fedriga FOTO LASORTE

Sul monte Coglians in azione all'alba Finanza e volontari del Cnsas

Finestra di bel tempo: salvati i tre escursionisti dopo la notte in parete

Forni Avoltri: fondamentale la previsione che permette il decollo dell'elicottero
Gli alpinisti stanno bene: sono rimasti in costante contatto con i soccorritori

Viviana Zamarian / FORNI AVOLTRI

Stavano aspettando che si aprisse una finestra di bel tempo per poter intervenire e riprendere i soccorsi interrotti a causa della scarsa visibilità. E così, quando l'Osmer Fvg l'ha prevista, non hanno esitato un attimo. L'elisoccorso è decollato per andare a recuperare i tre alpinisti della provincia di Udine rimasti bloccati da sabato pomeriggio in quota a circa 2.300-2.400 metri, cinquanta metri sotto Torre Chianevate, nel gruppo del Cogliàns Chianevate.

Verso le tre del mattino due squadre erano partite anche via terra dal campo base ai Laghetti di Timau – dove gli uomini della stazione del soccorso alpino di Forni Avoltri assieme al personale del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo, in tutto circa dieci tecnici, avevano passato la notte al campo base mantenendo il contatto con i rocciatori ad orari concordati –, una per raggiungere la vetta, con in squadra anche un infermiere del soccorso alpino, e una per salire in cordata lungo la via Castiglioni.

I tre escursionisti, dopo aver trascorso la notte in parete, stavano bene. Sono rimasti in costante dialogo con i soccorritori tramite telefono cellulare a cadenza regolare. La loro chiamata, era arrivata sabato pomeriggio, intorno alle 17.20, tramite Nue112: i tre alpinisti avevano spiegato che dopo aver compiuto la salita della via Mazzilis Moro al Pilastro della Plote e aver effettuato la prima calata in corda doppia sulla linea di discesa, le corde si erano bloccate su uno spuntone.

IN QUOTA
ERANO RIMASTI BLOCCATI A CIRCA 2.300-2.400 METRI

La loro chiamata era arrivata verso le 17.20 di sabato per lanciare l'allarme

Dopo vari tentativi i tre erano riusciti finalmente a sbloccarle, risalendole fino al punto in cui si erano incastrate ma a era quasi buio e pur provando a calarsi ancora più in giù non erano riusciti a individuare il punto di sosta per la calata successiva.

Il loro recupero era risultato troppo rischioso. A causa della scarsa visibilità non era stato possibile effettuare il recupero con l'elicottero dell'elisoccorso né tantomeno inviare delle squadre via terra dal momento che i tempi di recupero si sarebbero protratti al buio in condizioni di visibilità e incertezza che avrebbero aumentato i rischi, anche per la presenza di neve nei terrazzamenti e nei canaloni alle quote alte.

I volontari della Stazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Fvg con il personale del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo si erano messi in contatto con i tre alpinisti scongiurando problemi di tipo sanitario.

Ieri mattina, dunque, una volta valutate le condizioni meteorologiche, hanno deciso di decollare con l'elicottero per poi calarsi fino al punto in cui si trovavano gli alpinisti.—

LE OPERAZIONI

Due squadre erano partite via terra dal campo base

Il punto in cui i tre escursionisti hanno dovuto trascorrere la notte in parete nel gruppo Cogliàns Chianevate e alcune fasi dei soccorsi che ieri mattina hanno consentito di portarli in salvo.

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO LE MODIFICHE ALLO STATUTO

Tolmezzo rivendica un posto nel Consorzio dei boschi carnici

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo vuole un posto di rappresentanza nel Consorzio boschi carnici. Lo ha messo nero su bianco il Consiglio comunale nell'ultima seduta, su proposta dell'assessore Marioantonio Zamolo accolta dal sindaco, dalla maggioranza e anche dall'opposizione, tranne Roberto Busolini (astenuto) secondo il quale il consorzio è un carrozzone da eliminare. L'assemblea tolmezzina ha approvato le modifiche allo statuto del consorzio chieste da quest'ultimo, inserendo però la richiesta che, nei regolamenti attuativi sull'individuazione «dei componenti consiglio di amministrazione, sia garantita la rappresentatività territoriale di un componente per l'amministrazione comunale di Tolmezzo o, in subordine, della Conca Tolmezzina».

Con le modifiche statutarie il consorzio diverrà ente pubblico non economico. Ciò gli permetterà di ricevere trasferimenti ordinari direttamente dalla Regione. Finora è ancora iscritto al Registro delle imprese quale azienda speciale e ciò crea problemi specie nei trasferimenti di fondi. Inoltre il cda passa dai 3 membri attuali ai 4 più il presidente. La vicesindaco, Laura D'Orlando, ha evidenziato anche la novità del coinvolgimento di Comuni della Carnia che non rientrano nel consorzio e la possibilità di stipulare convenzioni su progetti specifici anche con soggetti sia pubblici che privati non soci.

Un sentiero in mezzo ai boschi della Carnia

Il consorzio abbraccia 18 Comuni, la sua storia ha inizio nel 1874, quando i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Ligosullo, Mione (ex Comune), Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina acquistarono dallo Stato italiano 38 boschi demaniali che si estendevano in maniera frammentata sull'intero territorio carnico. La proprietà così riscattata riuniva in sé i "boschi banditi", che sul finire del 1580 erano stati proclamati riserva esclusiva della Repubblica di Venezia per l'approvvigionamento del legname necessario ai bisogni dell'arsenale. Il consorzio gestisce una vasta proprietà silvo-pastorale distribuita entro i 18 Comuni. L'attività principale è regolata dal Piano di gestione forestale, che suddivide la proprietà in 77 particelle forestali a vocazione produttiva, protettiva o lasciate alla libera evoluzione.

«Noi come Comune di Tolmezzo – ha segnalato Zamolo – abbiamo 1.840 ettari di bosco, mentre il consorzio ne ha 3 mila. Era tempo di cambiare lo statuto per dargli un aggiornamento rispetto alle esigenze del territorio con la possibilità di fare convenzioni e aprirsi anche a Comuni che non sono soci. Ciò è un'azione positiva ma ne è anche il limite perché ci avviciniamo a un tempo dal punto di vista giuridico e amministrativo che prevede il ripristino delle Province. Nel frattempo abbiamo una Comunità di montagna con un vulnus di rappresentatività nei confronti soprattutto del Comune di Tolmezzo e ci troviamo davanti a una comunità di montagna che ha dimenticato completamente tutta quella che era la sua conoscenza ed esperienza sulla forestazione. Quindi c'è uno spazio organizzativo ma che va messo in un orizzonte politico in evoluzione. La risposta quindi è positiva ma il nostro gruppo chiede ci sia una rappresentatività territoriale».—

L'incendio a Pontebba

Fiamme al centro di accoglienza In ospedale due ospiti intossicati

Il rogo è divampato nella camera da letto: all'interno c'erano cinque persone. Non si esclude il dolo

Viviana Zamarian / PONTEBBA

Le fiamme che divampano da una camera da letto al primo piano. Il fumo che invade le stanze rendendo l'aria irrespirabile. E la fuga all'esterno mentre suppellettili e materassi stanno bruciando.

La palazzina in cui scoppia l'incendio – attorno alle 22.45 di sabato sera – a Laglesie San Leopoldo (frazione di Pontebba), di proprietà della Curia, è adibita a centro di accoglienza gestito dalla Prefettura e dato in comodato alla Caritas. All'interno ci sono cinque cittadini di nazionalità straniera, tra i 22 e i 44 anni, dei sette ospitati (uno si trovava al lavoro ed è rientrato durante le operazioni di spegnimento dell'incendio e l'altro non era in quel momento presente nella struttura).

Due uomini sono trasportati in ambulanza dal personale della Sores, in via precauzionale, all'ospedale di Tolmezzo, dopo aver inalato del fumo, per essere sottoposti ad accertamenti medici. Si tratta di un cittadino bengalese 22enne e di un cittadino di nazionalità afghana di 26 anni. Le loro condizioni non sono gravi e nella tarda mattinata di ieri vengono dimessi.

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO
DOPO LO SPEGNIMENTO SONO STATE AVVIATE LE OPERAZIONI DI BONIFICA

Dichiarato inagibile il primo piano della struttura di proprietà della Curia e data in comodato alla Caritas

Intervengono i vigili del fuoco del comando di Udine con le squadre dei distaccamenti di Pontebba, Gemona e Tarvisio. Indossati gli autorespiratori entrano nella struttura adibita a centro di accoglienza e localizzano e domano, in breve tempo, le fiamme.

Spento l'incendio, iniziano le procedure di bonifica e la messa in sicurezza dell'intero stabile: soltanto il primo piano viene dichiarato inagibile (è ancora da quantificare l'entità dei danni). Vengono avviati tutti gli accertamenti necessari per chiarire le cause all'origine dell'incendio: al momento non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella del dolo. Sul posto intervengono i carabinieri di Chiusaforte per tutte le verifiche del caso.

Anche il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi giunge a Laglesie San Leopoldo. «Sono arrivato – racconta il primo cittadino – quando le operazioni di spegnimento si stavano concludendo. I due cittadini trasportati in ospedale fortunatamente sono già stati dimessi. La struttura, che un tempo ospitava la canonica, ha riportato dei danni al primo piano». «Un grazie desidero rivolgerlo a tutti i vigili del fuoco e soccorritori – conclude poi Buzzi – che sono subito intervenuti evitando così che le fiamme potessero ulteriormente propagarsi».

Terminate le operazioni di messa in sicurezza, alcuni degli ospiti del centro di accoglienza si sono sistemati al piano terra dell'edificio, un paio hanno trovato ospitalità in un'altra struttura. Una notte di paura quella vissuta nella frazione di Pontebba, mentre il fuoco bruciava materassi e suppellettili. —

Scalerà lo Jouf dieci volte di seguito Un Everest per curare Stefano a casa

L'impresa del 38enne di Maniago Lefter Valentin servirà a raccogliere fondi per l'amico affetto da Sla

Giulia Sacchi / MANIAGO

Scalerà l'Everest, ma restando a Maniago, a scopo benefico: Lefter Valentin, 38 anni, salirà per dieci volte consecutive sul monte Jouf (sopra Maniago), sino a raggiungere l'altezza della vetta più alta del mondo. L'obiettivo dell'impresa "Everesting per Stefano", in programma sabato nella città del coltello, è raccogliere fondi per aiutare l'udinese Stefano Marangone, da 23 anni malato di Sla (sclerosi laterale amiotrofica).

Le offerte, che saranno raccolte in piazza Italia dalle 9, verranno consegnate alla famiglia di quest'ultimo per consentirgli di continuare a essere curato a casa. Lefter non è uno sportivo di professione: romeno di origine e maniaghese d'adozione, si è avvicinato al mondo della corsa e a quello della solidarietà con la prima maratona del sorriso organizzata nel 2021 a Maniago da Michele Roveredo, presidente di Asla Pordenone, per raccogliere fondi per aiutare i malati di Sla.

«Un evento che mi è rimasto nel cuore – ha commentato Lefter –. Non avevo mai corso prima: ho deciso di partecipare perché in quell'anno era morto di Sla Luca, un mio amico viterbese, che avevo conosciuto nel 2006, quando, appena arrivato in Italia, ho vissuto a Capranica, comunità che mi ha accolto nel migliore dei modi. Luca era una forza: i malati di Sla lo consideravano il loro capitano». Quella maratona, arrivata in un momento così delicato per Lefter, ha lasciato il segno. «Attraverso le iniziative di Michele, sono poi venuto a conoscenza della storia di Stefano: sono andato a trovarlo e, coincidenze della vita, anche lui e la sua famiglia conoscevano il mio amico Luca – ha raccontato il 38enne, non nascondendo l'emozione –. Per me è stato un cerchio che si chiudeva». Quindi l'idea di organizzare qualcosa per aiutare Stefano, che vive a Rivignano.

Lefter Valentin, 38 anni, in una precedente impresa sullo Jouf

STEFANO MARANGONE
LEFTER VALENTIN SCALERÀ LO JOUF PER CONTRIBUIRE AD AIUTARLO

«Ho pensato di salire per dieci volte sullo Jouf, monte che conosco perché l'ho "vissuto" ogni giorno per cento giorni consecutivi in un'impresa che avevo deciso di intraprendere per sfidare me stesso – ha raccontato –. Per portare a compimento "Everesting per Stefano" mi serviranno minimo 24 ore. Un'impresa in solitaria, anche se per la parte notturna mi sono organizzato con amici che mi daranno supporto».

> È malato da 23 anni Con la somma donata potrà continuare le terapie a domicilio

«Spero che la risposta da parte di chi verrà a conoscenza di questa storia sia positiva: Stefano ha bisogno di aiuto per restare a casa ed essere curato e accudito dalle sue assistenti e dai suoi familiari – ha messo in evidenza Lefter –. Le sue risorse economiche si stanno riducendo del tutto e rischia di essere trasferito in una casa di riposo, dove non potrà avere i benefici che ottiene stando a casa. Soprattutto non reggerà questo duro colpo: un malato così grave, attaccato a un ventilatore polmonare, nutrito attraverso un tubo nello stomaco e il cui unico muscolo utilizzabile è quello oculare, necessita di assistenza continua e specifica in un rapporto uno a uno. A casa non ha mai contratto nessun tipo di infezione, neppure un'influenza, ed è per questo che ha bisogno dell'aiuto di tutti».

Ci sono due modi per donare. «Chi è vicino a Maniago, sabato, dalle 9, potrà recarsi in piazza Italia dove troverà anche la moglie di Stefano e volontari di diverse associazioni – ha spiegato Lefter –. Chi è lontano o non ha la possibilità di essere presente potrà donare on line sulla piattaforma Gofundme, in cui ho lanciato la raccolta fondi "Everesting per Stefano"». In piazza, sabato, ci sarà anche Roveredo, da sempre in prima linea per aiutare i malati di Sla, il quale ha plaudito alla sensibilità e all'iniziativa di Lefter e sta facendo il possibile per promuoverla. —

IN BREVE

Pavia di Udine
Serata con i campioni Moser e Fauner

L'amministrazione comunale di Pavia di Udine, nell'ambito degli eventi "Aspettando...il Giro d'Italia" stasera alle 20.30 a Lumignacco nel centro di aggregazione giovanile in via della Libertà 2, promuove "Una serata con i campioni". Saranno presenti Francesco Moser e Silvio Fauner. All'incontro prenderanno parte anche il project manager del Giro d'Italia in Fvg Paolo Urbani che presenterà la tappa e il presidente dell'associazione "Pedale Manzanese"Giorgio Cervesato.

Codroipo
Fake news online Se ne parla in biblioteca

Domani sera, nell'ambito del ciclo di incontri "Il mondo digitale per i cittadini", è in programma l'appuntamento, alle 20.30 in biblioteca a Codroipo "Fake news e disinformazione online, come difendersi": riconoscere le notizie false e comprendere il ruolo degli algoritmi nel diffondere informazione. L'incontro, a cura dell'associazione Mec, è aperto e gratuito per tutta la cittadinanza. Si proseguirà martedì 13 con un appuntamento incentrato sull'intelligenza artificiale e la vita quotidiana.

Pasian di Prato
Prevenzione sanitaria Incontro sulla longevità

Proseguono le serate di informazione sanitaria e di prevenzione. Mercoledì 7, è in programma, alle 20.30, nella sala consiliare di Pasian di Prato, l'appuntamento che affronterà il tema: "La via per una sana longevità". È prevista l'introduzione di Giorgio Arpino, presidente della Lilt di Udine e interverrà poi Gianfranco Vettorello, chirurgo vascolare e presidente Italian Longevity League. L'incontro è aperto a tutti i cittadini. Una occasione, dunque, per restare informati.

MOIMACCO

Chiesa di San Donato: scoperte durante i lavori

MOIMACCO

«Il restauro dei dipinti medievali nella chiesa di San Donato in Valle rappresenta un passo fondamentale nella preservazione del patrimonio artistico e storico del nostro territorio. Un intervento da cui sono sfociate nuove scoperte e sono portate alla luce interessanti vicende storiche che legano la chiesetta al Tempietto Longobardo di Cividale». Ad affermarlo il vicegovernatore del Fvg con delega alla Cultura Mario Anzil, in sopralluogo nella chiesa duecentesca di San Donato in Valle a Moimacco dove la Regione ha finanziato i lavori di restauro degli affreschi medievali, con un contributo di 61.700 euro. Sono state rinvenute le due absidi laterali e i capitelli lapidei nascosti sotto i lavori di muratura che furono effettuati nel XVII secolo. La scoperta testimonia l'assetto originario della chiesetta, edificata attorno al 1200 a seguito del ritrovamento in quel luogo della testa di San Donato. La visita è proseguita nella chiesetta di San Giovanni in Malina dove si è concluso un importante restauro degli affreschi gotici con finanziamento regionale. —

Anzil durante la visita

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un secolo di vita per gli alpini Sfila il tricolore di 100 metri

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un lungo drappo tricolore, portato a mano dai cittadini lungo le vie del paese, è stato il cuore delle celebrazioni per i 100 anni del gruppo alpini di San Giovanni al Natisone. Un'immagine potente, simbolica e profondamente sentita, che ieri ha rappresentato il filo conduttore di una giornata capace di unire memoria, orgoglio e spirito di comunità.

L'emozione è stata palpabile fin dal mattino, quando i partecipanti hanno iniziato a radunarsi per dare il via al corteo, attraversando il paese tra applausi e sventolio di bandiere. Al centro della scena il maestoso tricolore, cucito a mano dalle penne nere, che ha coinvolto intere famiglie, giovani e meno giovani, in un gesto collettivo dal forte valore identitario.

Il capogruppo Stefano Masau ha espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'evento, sottolineando come l'ampia partecipazione abbia superato ogni aspettativa, rendendo onore non solo al gruppo alpini ma a tutta la comunità. Anche il meteo, clemente e soleggiato, ha contribuito a creare l'atmosfera perfetta per una festa che resterà a lungo nella memoria del paese. Per Masau, la celebrazione non è stata solo un momento di festa, ma anche un'occasione per riaffermare il legame tra gli alpini e la gente, che si tramanda da generazioni e trova nuova forza nei gesti condivisi.

Il tricolore lungo cento metri portato a mano dagli abitanti in paese

> Il sindaco Pali ha lanciato un appello: occorre fare rete e lavorare insieme per far fronte al calo dei volontari

Il sindaco Carlo Pali, nel suo saluto, ha voluto ringraziare pubblicamente le tante associazioni locali che hanno collaborato all'organizzazione della giornata, contribuendo al clima di unità e partecipazione. Il primo cittadino ha però anche lanciato un appello: occorre fare rete e lavorare insieme, come già fanno gli alpini da tempo, perché il calo dei volontari si fa sentire in modo sempre più evidente. Servono nuove energie e un rinnovato impegno per preservare e tramandare quei valori che gli alpini rappresentano: solidarietà, servizio e memoria. —

T.D.

I COLPI A MANZANO E SAN GIOVANNI AL NATISONE

Scassinati gli spogliatoi, rubati salami e birre

Furti in due impianti sportivi e nella sede degli alpini. A Talmassons sono stati sottratti preziosi in oro per 3 mila euro

Timothy Dissegna / MANZANO

I campi sportivi (e relativi dintorni) di Manzano e San Giovanni al Natisone sono finiti nel mirino dei ladri, che hanno colpito nella notte tra sabato e domenica. Ignoti, infatti, hanno provocato danni e sottratto i pochi euro trovati ma soprattutto bevande e cibo da frigoriferi e dispense. Il tutto con la complicità del buio, agendo tra le 2 e le 3 del mattino.

A Manzano, l'irruzione ha colpito il polisportivo "Cavaliere Giuseppe Morigi" di via Olivo. I malintenzionati si sono introdotti nella sede principale della Manzanese e nel piccolo chiosco accanto al campo in sintetico, dove hanno fatto razzia di birre, cialde per il caffè e un giubbotto. Più che il bottino, ciò che ha colpito i gestori della struttura è stata l'entità dei danni: serrature forzate, porte danneggiate – in particolare quelle degli spogliatoi, dove sono stati trovati cacciaviti usati per lo scasso – e disordine ovunque. Computer e trofei, invece, non sono stati toccati. Non è stata risparmiata nemmeno la casa degli alpini, ospitata dentro l'impianto, dove sono stati rubati salami e bevande.

«Probabilmente si tratta di qualche ragazzino – rileva il presidente della società calcistica, Giancarlo Gumini –, in passato non abbiamo mai visto niente del genere». Nella vicina piscina comunale, gestita dalla società Kuma, sono state forzate tre porte e rubati qualche decina di euro dal fondocassa. «Più la fatica che il bottino», commenta amaro l'amministratore Federico Gross. Anche qui sono stati evitati i dispositivi elettronici. Le immagini delle videocamere sono già state consegnate alle forze dell'ordine. Il tutto, peraltro, arriva dopo altri furti commessi nelle ultime settimane sul territorio. «C'è un problema generale sulla sicurezza – osserva il consigliere delegato allo Sport, Alessio De Sabbata –, bisognerà prendere dei provvedimenti. Dobbiamo intervenire con azioni precise per dare risposte e sicurezza ai cittadini».

A San Giovanni, in modo analogo, l'obiettivo è stato il velodromo. I vandali hanno sfondato la porta di un magazzino, rotto vetri, danneggiato gli spogliatoi e rubato strumenti dell'associazione ciclistica Tutti in pista. La stessa sta facendo l'inventario, per capire se sono state asportate anche bici di valore. I responsabili hanno inoltre forzato l'ingresso del chiosco del Centrosedia per rubare cibo. La scoperta è avvenuta poco prima di una gara di under 15, ieri mattina, quando il custode è arrivato sul posto. Ladri in azione segnalati anche a Cormons.

A Talmassons, invece, sempre ignoti sono entrati dalla finestra di una casa che era stata lasciata inavvertitamente aperta. Una volta all'interno hanno arraffato tutto ciò che di prezioso sono riusciti a trovare. In questo caso, il furto è stato messo a segno nella serata di sabato, tra le 21 e le 23 in via Savorgnan. I responsabili hanno portato via monili in oro per un valore di circa 3 mila euro. Poi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. A denunciare l'accaduto ai carabinieri della stazione di Mortegliano è stato il proprietario, un pensionato di 74 anni. —

In alto, uno degli spogliatoi di Manzano a soqquadro; qui sopra, i danni dentro la piscina comunale

A sinistra, la commemorazione del finanziere Cianino; a destra, quella per le vittime della bomba

Il 2 maggio 1945 un ordigno uccise 26 persone
Lo stesso giorno morì l'appuntato Cianino

Ricordate due tragedie a San Giorgio: la bomba e il finanziere trucidato

COMMEMORAZIONI

Una tragedia mai dimenticata. Il 2 maggio 1945, una San Giorgio di Nogaro appena liberata versava il più alto tributo di vittime civili del dopoguerra in Friuli Venezia Giulia a causa dello scoppio di una bomba durante le operazioni di disinnesco: 23 i sangiorgini morti, tra cui diversi bambini, e tre prigionieri ispanici che avevano il compito di renderla inoffensiva. Venerdì, a 80 anni da quel tragico evento, con una emozionante cerimonia, le vittime sono state ricordate davanti alla lapide di via Max di Montegnacco, dal sindaco Pietro Del Frate, assieme alle autorità civili e militari e alle associazioni d'arma.

La bomba, un ordigno di più di un metro e mezzo di altezza con decine di chili di esplosivo all'interno, era caduta durante i bombardamenti aerei volti a colpire la ferrovia di San Giorgio e il porto di Nogaro e si trovava nel cortile dell'ex Farmacia Toldi. Il 2 maggio 1945 il servizio d'ordine del Cnl transennò la zona e impedì il transito nelle vicinanze, per consentire il disinnesco della bomba. Prigionieri spagnoli della Divisione Azzurra, in cambio della libertà, si offrirono di farlo, qualificandosi come artificieri. Non era vero. Sfilarono la prima spoletta, dimenticandosi di quella interna che, al primo sobbalzo durante lo spostamento con un carretto, la fece esplodere. Dopo la prima rimozione, tolte le transenne, tante persone, tra cui molti bambini, erano arrivati incuriositi per vedere la bomba rimossa. Fu così che morirono. Tra le vittime, appunto, anche bambini tra loro fratelli. Senza contare i numerosi feriti: qualcuno porta ancora i segni delle schegge nel corpo e nel cuore.

Subito dopo la commemorazione in piazzetta 2 maggio 1945, dell'appuntato della finanza Giuseppe Cianino, combattente della resistenza e assassinato dai tedeschi il 29 aprile '45 a Carlino. Ucciso dopo il 25 aprile, data ufficiale della fine del conflitto, data però non ufficiale per questa terra, in Friuli, che fu solita essere invasa per prima e liberata per ultima, la vera liberazione avvenne solo a inizio maggio. La comunità di San Giorgio ha posto qui la lapide commemorativa, donata dal gruppo Finanzieri in congedo. —

F.A.

IN BREVE

Pocenia
Con l'auto nel fosso Ferito un diciannovenne

Un giovane friulano è rimasto ferito in maniera non grave in un incidente stradale avvenuto all'una della scorsa notte a Torsa di Pocenia. L'auto sulla quale viaggiava è finita fuori strada dopo avere sbattuto contro due pali della luce, che ha divelto, poi contro un muretto e infine nel fosso. Il ferito è un ragazzo di 19 anni. Soccorso dal personale della Sores, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Udine per un trauma cranico. Non risulta in pericolo di vita. Sul posto sia l'ambulanza che l'elisoccorso.

Palmanova
Una mostra fotografica sulle sei città Unesco

Inaugurata ieri in Municipio a Palmanova la mostra fotografica in memoria di Milijenko Domijan "The Venetian works of defence between 16th and 17th Centuries", che sancisce la collaborazione transfrontaliera per il Concorso musicale internazionale ed è stata realizzata dal ministero della Cultura della Croazia. I 20 pannelli fotografici narrano le componenti del sito Unesco e raccontano la storia che, attraverso la Repubblica di Venezia e le sue fortificazioni, ha legato le sei città, oggi unite nella ricerca di una valorizzazione culturale. (*f.a.*)

Muzzana
Nuovo campo in sintetico per il Cjarlins Muzane

Muzzana ha un nuovo campo in erba sintetica a servizio della società Cjarlins Muzane. È stato realizzato grazie a un contributo regionale di 470.873 euro erogato al club calcistico. «Qui c'è un vivaio di ragazzi molto attivi, che si allenano con passione: c'è una prima squadra che funge da esempio positivo, e ci sono tanti bambini che si avvicinano a questo sport trovando un ambiente sano, educativo e accogliente. È proprio a loro che questa struttura è dedicata», ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli al taglio del nastro. (*f.a.*)

CERVIGNANO

Gli alunni delle scuole raccolgono alimenti La consegna alla Caritas

CERVIGNANO

Le scuole di Cervignano, nello specifico le scuole secondarie di primo grado, le primarie e quelle dell'infanzia, hanno rinnovato il loro impegno di solidarietà organizzando una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione. Diversi gli scatoloni riempiti in occasione della Pasqua, grazie all'iniziativa pensata per sostenere concretamente l'importante operato della Caritas di Cervignano, che si dedica all'assistenza delle persone più bisognose del territorio.

In questi giorni, alcuni volontari si sono recati nei plessi scolastici per ritirare gli alimenti generosamente donati da studenti, famiglie e personale scolastico.

Ora si occuperanno di stoccare e catalogare con cura ogni prodotto, garantendo una gestione efficiente delle risorse: successivamente questi alimenti verranno distribuiti alle persone e alle famiglie bisognose del territorio di Cervignano, dando loro un sostegno concreto e un segno tangibile di vicinanza.

Questa iniziativa, frutto della collaborazione tra le scuole e l'Emporio della Solidarietà, rappresenta un bel gesto di solidarietà e testimonia l'importanza di educare le nuove generazioni ai valori dell'aiuto e dell'attenzione verso chi è più fragile. —

F.A.

Ci ha lasciati

MAURIZIO ZAMPARO
di 68 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 maggio, alle ore 16, presso la chiesa di Manzinello, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, presso la chiesa di Manzinello.

Manzinello, 5 maggio 2025

O.F.Bernardis - Manzano - Corno di Rosazzo San Giovanni al Natisone - Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Rino, Gabriella, Daniel e Genny

Ci ha lasciati

SILVANA DE SANTIS PAPINI
di 84 anni

Lo annunciano i figli Maurizio, Roberta e la nipote Alice.

I funerali si svolgeranno martedì 6 maggio alle 10,30 nella chiesa di Grupignano arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Non fiori, ma opere di bene.

Grupignano, 5 maggio 2025

la ducale tel. 0432 732569

*E ricordati,
io ci sarò.
Ci sarò su nell'aria.*

È mancata al nostro affetto

MARIA MOLINARO
Marì
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Emilio, Sandra, Silvano e Paolo con le loro famiglie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 7 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Tarvisio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano, quanti ne onoreranno la cara memoria.
Un grazie di cuore a tutte le persone che le sono state vicino.

Tarvisio, 5 maggio 2025

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

È mancato

IRIO IOB
di 80 anni

Lo saluteremo martedì 6 maggio, dalle ore 08:30 alle ore 13:00 alla camera mortuaria dell'ospedale di Monfalcone e dalle ore 13:30 alla Sala del Commiato del crematorio di Cervignano.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 5 maggio 2025

*O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420*

Ci ha lasciato

AVELLINA ROMANZIN
ved. TOPPAZZINI
di 93 anni

Con immenso dolore lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 6 maggio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele partendo dall' ospedale locale.

San Daniele del Friuli,
5 maggio 2025

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciato

ESTER SALIGOI
ved. QUALIZZA

Lo annunciano il figlio, le figlie, i nipoti, l'adorato pronipote, il genero e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 maggio alle ore 16 nella chiesa di Sanguarzo, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Sanguarzo, 5 maggio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

L'intervento

QUEI WEEKEND ADRENALINICI ALLA RICERCA DI EMOZIONI

ARRIGO DE PAULI

Programmi per un week end da urlo.
Agli adolescenti oramai stanchi di spassarsela con la vecchia play station, di sperimentare nuovi giochi elettronici o di scambiare scontate imbecillità sulle chat, e perfino ai ragazzoni sazi delle scommesse illegali sulle partite di calcio, ecco offrirsi un ventaglio di proposte per svagarsi un po' nei fine settimana.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta, l'assortimento è quanto mai vario ed eccitante, gli eventi affollati da esuberanti amici provenienti anche dall'estero, la noia sconfitta, il divertimento assicurato.

Si propongono innanzitutto cortei proPal. Non saranno certamente i "buuuu" delle piazze a far desistere gli Israeliani – minacciati di essere buttati a mare – dalle atrocità che li avevano invece visti come vittime degli intrepidi combattenti di Hamas. Che abbiano iniziato quest'ultimi è un dettaglio, e a nessuno importa il distinguo fra Ebrei ed Israeliani, ma che importa? Basta fare ammuina, urlare slogan, agitare le bandiere amiche e bruciare le avversarie, comprese quelle raffiguranti il volto della Presidente, che c'entra ben poco, ma cui non si augura certamente buona salute. E se lungo strada ci scappa un poliziotto da picchiare, perché no?

> «Basta fare ammuina, urlare slogan, agitare le bandiere amiche e bruciare le nemiche»

Se il corteo pro Pal è troppo blandamente pacifista per un giovane esuberante, che ha bisogno di emozioni più adrenaliniche possibili, perché non aggregarsi a bande di coetanei vivaci e coscienziosi, che escono solo se si portano dietro i giocattoli preferiti della loro adolescenza, che regalano sicurezza come il lenzuolo di Snoopy (per loro, coltelli di varia pezzatura, mazze ferrate, bastoni chiodati e quant'altro)? L'occasione di una rissa è dietro l'angolo, un gioco da ragazzi, basta uno sguardo, un'espressione, una parola, insomma un pretesto qualsiasi e giù botte dalle conseguenti prognosi meritatamente non banali. L'outfit d'ordinanza è senz'altro il passamontagna, indumento benedetto che al tempo stesso fa sentire tutti eroi guerrieri e contemporaneamente neutralizza le invadenti telecamere. Eroi sì, ma non allochi. E se anche qui lungo strada ci scappa un poliziotto da picchiare, o il passante casuale da ammazzare, perché no?

E poi, dato che ci siamo, perché non ispirarsi al caro vecchio patriarcato e molestare anche pesantemente ragazze e ragazzine, senza badare troppo a dove si mettono le mani?

Un palo lanciato contro la Polizia in un corteo Pro Pal a Roma

Questi compagnoni sono del resto votati all'amicizia, desiderano condividere le esperienze; sempre in gruppo nelle uscite, anche quando si tratta di vedersela con un pericolosissimo barbone completamente solo, che ha freddo, ma che potrà scaldarsi all'interno del falo'che amorevolmente gli preparano. E di nuovo, se interviene un poliziotto da picchiare, perché non farlo?

Nei confronti dei gay i ragazzotti sembrano poi recuperare un inaudito atteggiamento retrivo e passatista. Effusioni più o meno caste in pubblico sono brutalmente represse, volano sberleffi e schiaffoni e non solo, fermi gli austeri richiami alla decenza e alla creanza. Verrebbe da sorridere considerando da che pulpito di educazione e rispetto viene la predica! Ma tant'è. In questo il branco si sente un po' didattico, perché cerca di recuperare i malcapitati alla sana suddivisione biblica tra maschio e femmina, senza sigle intermedie, come vuole anche zio Donald.

Ma la banda è fluida, mentre il tifo per una squadra è una fede inamovibile, una fede cristallina da protomartire cristiano che va oltre il fanatismo. Non sarebbero poi così lontani i sacrifici umani (dell'avversario), dedicati alla Squadra deificata. Perché poi limitarsi alle armi bianche quando si può portare a spasso una pistola? Agli assalti all'arma bianca con corredo di pietre, in cui purtroppo inciampano raramente, si accompagna qualche sparo qua e là. Del resto quei bastardi che si permettono di tifare per i rivali altro non meritano.

E perché infine trascurare gli affollatissimi festini notturni in luoghi solitari e scarsamente accessibili, nella totale ignoranza di proprietari, dove si sta insieme e si ascolta musica? Preceduti dai martellanti tam tam dei social che chiamano a raccolta orde di centinaia e centinaia di giovani convenuti dal monte e dal piano, ecco i rave parties, dove lo sballo sta di casa, con adeguata trasgressione, ci mancherebbe, nelle strasolite inesauste varianti: droga, alcool, sesso. E se ci scappa qualche violenza su ragazze, pazienza, si ritorna alla classica squallida giustificazione: se la sono voluta, si (s)vestono come mignotte, potevano starsene a casa.

Il rave è diventato un delitto, non esistono medici nel raggio di chilometri? Ecchissenefrega!

> «Una variante meno adrenalinica è l'ormai canonico sciopero del venerdì»

Insomma la varietà dell'offerta è grande, le occasioni molteplici, si può far baldoria senza pagare alcun dazio (almeno in questo caso siamo al riparo dallo zio Donald).

Ah dimenticavo, se si è in età di lavoro e si è stati assunti tramite un concorso pubblico che regala il posto fisso nel settore dei trasporti, ecco una variante molto meno adrenalinica, ma certamente più rilassante e quanto mai gradita: l'ormai canonico sciopero del venerdì, cara abitudine cui non si può rinunciare! —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Visioni sonore e suoni visuali allo Spazioersetti di Udine

Spazioersetti è un luogo di creazione, ricreazione e condivisione artistica a Udine. Insolito, alternativo, guarda avanti, supera cliché, è aperto all'inedito e merita di essere conosciuto, anche solo per curiosità o meglio per rifuggire dalle abitudini, dal convenzionale, da ciò che è già noto, scontato. Abitatori e demiurghi di questo laboratorio e galleria insieme, che si trova al numero 43 di Viale Volontari della Libertà (per visitarlo basta telefonare al 347 2543623 o scrivere a galleria@spazioersetti.it), sono Antonio Della Marina e Alessandra Zucchi, due artisti aperti al nuovo. Il primo è compositore di musica elettronica e sassofonista, lei invece è architetto e sperimentatrice multimediale. «È necessario avere uno spazio per essere creativi e per noi è un piacere aprire le porte del nostro atelier, che diventa così anche luogo di compartecipazione, di scambio, di conoscenza», mi raccontano prima di visitare a vivere la loro installazione permanente "The Dream". «Ci interessano la spazialità, la multi-dimensionalità, la poliedrìa percettiva. Abbiamo sempre avuto come riferimenti l'arte spaziale e gli ambienti totali, la ricerca nei confronti dell'interazione con il visitatore in un gioco continuo fra realtà e illusione, l'uso del bianco, la perdita dei riferimenti, interventi che non mirano a riempire lo spazio e il tempo ma ad estenderlo, a dilatarlo».

Il dialogo ci porta ragionare sui motivi ispiratori del loro lavoro di ricerca che prende le mosse da una varietà di stimoli d'avanguardia: le indagini di La Monte Young, di Marian Zazeela, James Turrell, Olafur Eliasson. E se non sapete chi sono, chiedete loro, e chiedete anche delle opere che sono esposte nella loro "officina": un'opera di Carlo Ciussi che ha tutta una storia, una loro creazione dal titolo "Me is Here", basata su giochi di percezione ed esposta a Casa Cavazzini per la rassegna "Contrappunto", messa a dialogo con "Superficie bianca" di Enrico Castellani.

L'installazione permanente "The Dream", allestita allo Spazioersetti di Udine

E poi ancora, tra altri lavori, una costellazione tridimensionale basata su vettori, che è la corrispondenza visiva di studi basati sull'acustica, l'armonia, le serie pitagoriche, i rapporti tra suoni, lavoro che è anche composizione e libro: "Fades/Costellazioni". «Ci interessiamo inoltre a tutte quelle opere del contemporaneo che hanno nel "luogo" il loro oggetto parlante, che espongono lo spazio stesso, o meglio espongono la sua percezione». C'è spazialismo, relativismo, sperimentalismo, esplorazione aperta a tutte quelle forme d'arte che invitano all'indagine dello spazio acustico, visivo, materico e che eleggono ad elemento fondamentale del linguaggio il punto di osservazione ed il luogo dove le opere possono essere contemplate, vissute.

Ed è su questi universi, sonori e visuali, che si struttura "The Dream", installazione di cui preferisco non dire nulla se non di esperirla, che è il miglior modo per comprenderla. Nel mese di maggio sono in corso altri due eventi a "Spazioersetti": "A place to play", sabato 10 maggio alle ore 19.30, uno spettacolo che è viaggio psichedelico, e la versione "with friends", domenica 25 maggio alle ore 19.00, con la partecipazione, insieme ad Antonio ed Alessandra, di Andrea Bertoluzzi alla batteria elettronica e Claudio Giusto alle percussioni. Tutte le informazioni su spazioersetti.it. —

LE LETTERE

La Resistenza

Libertà e giustizia i valori da coltivare

Gentile direttore,
ogni visita ai luoghi simbolo della nostra storia – il Sacrario di Redipuglia, la Risiera di San Sabba, il monumento agli esuli Dalmati e Istriani – suscita in me profonde riflessioni sul sacrificio, sulla memoria e sul futuro della nostra Nazione.
Davanti all'imponenza di Redipuglia, non posso fare a meno di interrogarmi sul pensiero di coloro che lì riposano. Se avessero potuto scrutare il futuro dell'Italia, con le sue luci e le sue ombre, avrebbero compiuto la stessa scelta? Avrebbero donato la propria esistenza per una realtà che, nel suo divenire, ha manifestato anche fragilità e contraddizioni?
Il passaggio davanti alla Risiera di San Sabba, teatro di indicibile orrore, solleva un'angosciante domanda: come è possibile che, nonostante la distanza temporale, la ferocia del nazifascismo continui ad essere oggetto di distorsioni ideologiche? La persistenza di un seme d'odio nelle nostre società è un monito costante contro la divisione e l'incomprensione.
E di fronte al ricordo degli esuli Dalmati e Istriani, un'ulteriore inquietudine si insinua: come valutare la barbarie del regime titino rispetto all'atrocità del nazifascismo in termini di sofferenza inflitta? Questo paradosso ci spinge a una riflessione più ampia sulla complessità della storia e sulla necessità di una giustizia storica che non conosca gerarchie nel dolore.
Oggi, viviamo in un'Italia imperfetta, ma parte di un'Europa che aspira all'unità e all'armonia. La democrazia che custodiamo è il frutto del coraggio e del sacrificio di molti resistenti.
La risposta che mi sovviene dopo le riflessioni anticipate è che grazie ai resistenti oggi chiunque, anche coloro che li denigrano, possono esprime liberamente la loro posizione di pensiero.
Ottant'anni fa, questi resistenti veri, combatterono per un'Italia libera e per un ideale di unità e giustizia che ancora oggi ci chiama all'impegno. Solo onorando la loro memoria e coltivando attivamente quei valori potremo costruire un futuro degno del loro sacrificio. Libertà e giustizia per tutti grazie a coloro che resistettero onorando così anche coloro che riposano sotto precedenti tombe e monumenti dedicati alla Unità di questa Italia stupenda.

Salvatore Enrico Oggiano
Palmanova

Udine

Riapre il Contarena ma speriamo presto

Gentile direttore,
leggiamo sulle pagine della cronaca cittadina del Messaggero Veneto del 29 aprile della riapertura (finalmente!) del bar Contarena.
Una gran bella notizia peccato che si parli, se va bene, della fine dell'anno. Sbaglio o qualche giorno fa, in un precedente articolo si parlava di una possibile apertura addirittura prima dell'estate.
Eccesso di ottimismo?

Sandro Geatti
Udine

Telefonate moleste

Inaccettabile che non si provveda

Gentile direttore,
in riferimento all'articolo "Fenomeno telemarketing" apparso sul Messaggero Veneto di sabato 26 aprile, dove c'era anche qualche suggerimento, come mai rispondere "sì" al telefono, vorrei esprimere il mio disappunto a questa malsana possibilità di trovarsi inconsapevolmente, con qualche variazione contrattuale di utenze non voluta.
È inconcepibile, a mio modesto avviso, una simile possibilità. Penso che sarebbe semplice, per impedire tutto ciò, che chi di dovere, i vari difensori dei consumatori con qualche legislatore di buona volontà, provvedano con una legge a ovviare al problema.
Ringrazio e mi scuso per lo sfogo. Un vostro assiduo lettore.

Silvano Pellarini
Buttrio

La morte del Papa

Quando lo sport non rispetta le regole

Gentile direttore,
tutto il mondo sportivo nazionale si è fermato il 26 aprile per la morte del Papa.
Eppure, nella piscina di Lignano si è regolarmente disputata la seconda giornata del Meeting Città di Lignano, nonostante il divieto imposto dalla Federazione Italiana Nuoto.
Com'è stato possibile? Ma lo sport non dovrebbe insegnare il rispetto verso il prossimo e verso le regole?

Antonio Fracas
San Daniele del Friuli

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La camminata di tre amici e il rifugio Locatelli nel 1989

L'immagine d'epoca è stata inviata da Valter Colavizza di Tolmezzo e risale al 1989. Nella foto Colavizza è al centro fra due amici di camminata, Romano e Pieri.
La camminata ha portato i tre compagni d'avventura a fare tappa anche al rifugio Locatelli.

CULTURA & SOCIETÀ

Corona La sua vita in un film

Arriva nelle sale il documentario dedicato allo scrittore
Stasera a Cinemazero. «Ci tenevo a non morire frainteso»

Lo scrittore e alpinista Mauro Corona: nelle sale un documentario che racconta la sua vita

GIAN PAOLO POLESINI

Ce ne sono parecchi di Mauro che coabitano nello stesso umano corpo senza peraltro darsi noia l'un con l'altro: il Corona scalatore, quello montanaro, l'uomo delle sfide che sa come dosare le forze della natura e come negoziare col mondo animale, il Corona scrittore, più emotivo, perché chi manipola le storie è capace di avvertire il battito del proprio cuore e il Corona scultore, che vive di gestualità e d'istinto.

Volendo, possiamo aggiungere pure uno stato d'animo dominante: dal cortese al rude con lui è un attimo. Affabulatore colto è, invece, una certezza, altrimenti non si spiegherebbero le lunghe code dei lettori quando Mauro presenta uno dei suoi libri. Ne ha pubblicati a decine. Dal 1997.

C'è un comprensibile affollamento di Corona nel docu-film "La mia vita finché capita", un'opera voluta e firmata dal regista giramondo Niccolò Maria Pagani, un giornalista con le scarpe dalle suole robuste: sono settantotto i Paesi visitati con lo zaino sulle spalle.

MAURO CORONA. LA MIA VITA FINCHÉ CAPITA
REGIA DI NICCOLÒ MARIA PAGANI

Proprio oggi il film arriverà nelle sale — stasera il protagonista sarà al Cinemazero di Pordenone, alle 20.45 — il giorno dell'ode manzoniana a Napoleone Bonaparte, il giorno dell'Ei fu.

Corona la sento lontano. Quale montagna sta affrontando oggi?

«Nessuna, cammino nel bosco. Finché sto qui e ho le gambe buone non chiedo altro».

Dunque, il 5 maggio uscirà — possiamo dirlo? — la storia della sua vita. Da dove cominciò l'avventura?

«Prima del ciak ero piuttosto scettico, glielo dico con sincerità, e adesso le spiego il perché. Trentadue anni fa girai per la Tv svizzera "L'uomo di legno", che vinse tutti i premi dei festival di montagna. Ebbene, l'ho rivisto tempo fa e non mi sono piaciuto per niente, mi creda: sul grande schermo c'è un uomo arrogante, maleducato e spaccone, una recita abbastanza antipatica. Quando l'agente letterario mi propose questa nuova chance, subito pensai: scusa, ma a chi interessa di me? Dai. Poi ci ho pensato su: e se il nuovo film aiutasse a riscattare la mia brutta immagine di allora? Mica lo rinnego "L'uomo di legno", sia chiaro, ma a settantacinque anni è doveroso chiudere i conti e chiederti chi sei stato e chi sei veramente».

Una specie di seduta dall'analista?

«Già. Credo di avere pure una parte gentile, non sempre dominante, ma esiste. Ci tenevo a non morire frainteso. Ha capito? Io sono spesso identificato come "quel" personaggio arrogante e pieno di sé. Facciamo vedere al pubblico anche il Mauro Corona più nascosto, che emerge meno, no?».

Stavolta com'è stato il confronto con sé stesso? Meglio rispetto a "L'uomo di legno"?

«Meglio, ma io non mi piaccio. Nemmeno la voce. Se al posto mio ci fosse stato un altro, ecco, me la sarei goduta tantissimo. Ho solamente cercato di essere ciò che sono, nessun filtro, nessuna maschera. Anche con i miei figli ho recitato la parte del burbero dispensando insegnamenti drastici. Ecco, così ho chiuso finalmente i conti, in bene. E l'avevo anticipato nel libro "Le altalene". Lo ripeto, morire equivocati non è mai la fine migliore».

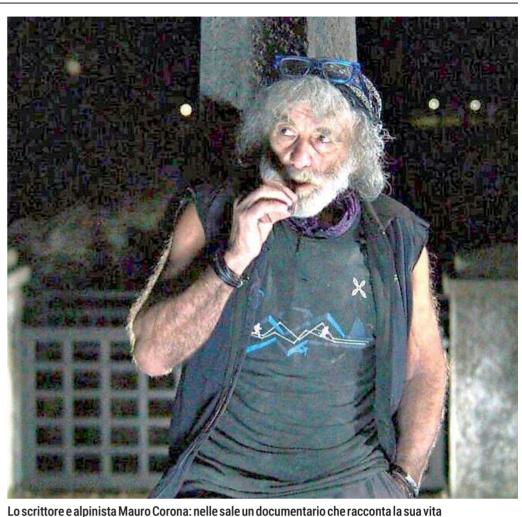
Chiariamo, Mauro, una volta per tutte: lei è nato in provincia di Trento o a Erto?

«I miei giravano il Trentino in primavera spingendo un carretto con sopra gli oggetti di legno fatti a mano durante l'inverno. E io sono venuto al mondo il 9 agosto sullo stesso carretto in mezzo a tutta la roba di legno. Io e mio fratello, quello morto in Germania a 18 anni, abbiamo vissuto sei anni in Trentino. Quindi: nato in provincia di Trento, ma i miei erano ertani doc».

L'attaccabrighe e l'artista in che modo convivono?

«Non tutti, ahimè, capiscono 'sta cosa qui. E si sommano le inimicizie. Va detto, però, che talvolta sono strafottente con le persone sbagliate. Pensi alla Bianchina Berlinguer, povera, mi avvento contro di lei e non dovrei farlo. In tv, però, è difficile essere come sei. Diciamo che "La mia vita finché capita" è una vera confessione: penso di esserci riuscito. La mescolanza è forte: la convivenza fra il dolore del passato, quello del presente, l'alcolismo, la brutalità di mio padre; forse non servirà a niente, ma io mi sono liberato la coscienza. Molti degli amici della mia classe, il 1950, sono andati avanti, come dicono gli alpini. E io ogni mattina mi chiedo: quando toccherà a me? Potrebbe essere anche oggi? Mi crede se le dico che adesso me ne andrei tranquillo? Per settantacinque anni ho recitato una parte, adesso basta».

Teme la morte, Corona?

«L'imperativo dei potenti è: migliorare la condizione della vita. Io guarderei di più a quella della morte, invece. Si muore male e abbandonati. Sono stato recentemente al fianco di un mio amico molto malato che con grande sofferenza arrivava al tramonto. Non c'è stato verso di mandarlo di là un po' prima, quel tanto che sarebbe bastato a evitargli i tormenti. Dove sta la pietà? Di quella morte ho paura io. E di non poter più godere dei piccoli riti giornalieri: andare al bar con gli amici, bere un bicchiere, giocare a morra, raccontare di noi. Godiamoci le piccole cose, fino in fondo, quando le facciamo. Me lo diceva anche Papa Francesco quando lo incontrai. E non me ne frega nulla se non vinco lo Strega o il Campiello. Non è una resa, attenzione, è soltanto la consapevolezza di un più sensibile rapporto con l'esistenza». —

L'AZIENDA

La tutela della filiera

Ceccarelli apripista nella logistica etica «Non è una rinuncia alla competitività»

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

LA STORIA

Private Equity

Microtec ritorna in mani italiane «Ha sviluppato tecnologie uniche»

M.C. PELLIZZARI / A PAG. IV

L'ANNIVERSARIO

La torrefazione di Muggia

Amigos Caffè per i suoi 45 anni pronta allo sbarco in Arabia Saudita

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 5 MAGGIO

IL COMMENTO

UNO SCONTRO CON LA CINA FAREBBE MALE AL MADE IN ITALY

GIANCARLO CORÒ

Nella guerra commerciale scatenata il 2 aprile dalla Casa Bianca l'economia cinese, considerata la sua forte dipendenza dalle esportazioni, appariva tra le più vulnerabili. In realtà, i costi maggiori sembrano oggi ricadere proprio sugli Stati Uniti, il cui governo ha evidentemente sottovalutato il complesso intreccio di relazioni commerciali, industriali e finanziarie che tiene assieme l'economia mondiale.

Basti pensare che il 60% delle esportazioni cinesi nel settore high tech e il 30% nell'industria automotive sono attribuibili a gruppi multinazionali stranieri, innanzitutto statunitensi. Imporre dazi elevati alle importazioni dalla Cina significa, perciò, aumentare i prezzi di beni di ampio consumo e mettere in ginocchio industrie chiave dell'economia americana. Questo non significa negare l'esistenza di squilibri internazionali creati dalla fenomenale crescita cinese. Tuttavia, tale problema non può essere affrontato in modo unilaterale. Tanto meno possiamo permetterci di sacrificare i molti benefici economici della globalizzazione – prezzi vantaggiosi e maggiore varietà di beni e servizi per i consumatori, nuove tecnologie, incentivi all'efficienza e all'innovazione – sull'altare di una disputa tra superpotenze che dovrebbe, invece, essere governata all'interno di schemi cooperativi.

L'interesse dell'economia italiana ed europea – che dipendono dagli scambi internazionali più di ogni altra area al mondo – non può che andare in questa direzione.

Segue a Pag. IV>

Calcio, affari sgonfi

Un business che vale 4,4 miliardi di ricavi ma che nel Nord Est è in equilibrio precario
La sopravvivenza per molte società dipende troppo dalla generosità degli azionisti

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II E III. NELLA FOTO **IL BLUENERGY STADIUM DI UDINE**

IL QUADRO

L'Italia del vino non molla gli Usa

MAURIZIO CESCON

Spada di Damocle dei dazi (per ora sospesi, ma un domani chissà), normativa sempre più rigida sulle etichette con gli alert salutisti, concorrenza globale, dalla Nuova Zelanda al Cile, agguerrita più che mai. Gli ostacoli, per il mondo del vino italiano e in particolare nordestino (gli affari oltreoceano grazie a Prosecco e Pinot grigio contano tanti zeri), sembrano essere numerosi in questo scorcio del 2025 e di difficile soluzione.

Ma nonostante ciò, vignaioli, operatori, cooperative, distributori, non hanno alcuna intenzione di abbandonare il mercato a stelle e strisce, che resta comunque tra i più grandi (un bacino di almeno 200, 250 milioni di consumatori che possono permettersi l'acquisto di una buona bottiglia di Amarone o di bianco del Collio) e redditizi del mondo. La prova? La conferma, anche quest'anno, di Vinitaly Usa, prima e unica fiera del vino italiano negli Stati Uniti, in programma il 5 e 6 ottobre prossimi al Navy Pier di Chicago. E sono già molte le conferme di partecipazione a riprova che nessuno si sogna di farsi abbattere dalle avversità. A Vinitaly Usa anche la novità olio Evo con Sol2Expo ed enoturismo con Vinitaly Tourism. Una conferma, dunque, di una piattaforma di relazioni commerciali e di promozione della cultura enogastronomica e del Made in Italy. Sperando che in ottobre la stagione dei dazi sia solo un brutto ricordo. —

Lo scenario

A pesare è stato soprattutto il tracollo dei ricavi del Venezia, mentre l'Udinese si conferma la realtà più solida

Il Cittadella continua a registrare piccoli utili e si distingue per essere l'unico club del Triveneto sempre in utile negli ultimi anni

I RICAVI DELLE SQUADRE A NORD EST

Ricavi Totali per squadra - M€; 2019-2024

Serie	Squadra	2019	2022	2023	2024	Focus Nord-Est Var. Ric. 2023-2024
Serie A	Udinese	113,2	78,1	124,9	118,1	-5%
Serie A	Hellas Verona	41,1	75,1	97,9	102,6	5%
Serie A	Venezia	16,4	41,1	34,0	17,2	-49%
Serie B	Sudtirol	3,5	5,3	15,0	17,4	16%
Serie B	Cittadella	11,2	11,8	13,3	n.d.	n.d.
Serie C	Vicenza	5,8	11,1	9,0	7,6	-15%
Serie C	Trento	n.d.	3,5	4,1	4,6	13%
Serie C	Padova	11,2	6,9	4,0	8,0	101%
Serie C	Virtus Verona	n.d.	2,6	2,9	n.d.	n.d.
Serie C	Triestina	2,4	2,0	2,4	2,7	13%

Note: Le squadre sono ordinate in ordine decrescente sulla base dei Ricavi Totali 2023

Fonte: Football system in Italia – Adacta Advisory

WITHUB

Calcio, affare da 4,4 miliardi ma a Nord Est ricavi in calo

GIORGIO BARBIERI

Il calcio a Nord Est, più che in altre parti d'Italia, è in equilibrio precario. Anche se alcuni club dimostrano resilienza e buone pratiche, per molti la sopravvivenza dipende ancora troppo dalla generosità dei propri azionisti e senza un serio intervento sulla sostenibilità economica, resta ancora alto il rischio di vedere altre squadre finire in crisi nei prossimi anni. È quanto emerge da un'analisi effettuata da Adacta Advisory, realizzata per il nostro settimanale, che ha preso in esame i bilanci delle squadre dei tre più importanti campionati italiani — Serie A, Serie B e Serie C — con un approfondimento specifico sulle dieci squadre presenti a Nord Est: Udinese, Hellas Verona, Venezia, Sudtirol, Cittadella, Vicenza, Trento 1921, Padova, Virtus Verona e Triestina.

Quella che ne esce è una fotografia sorprendente dello stato di salute del calcio italiano e nordestino in particolare. Negli ultimi anni il settore ha infatti dato segnali di ripresa a livello nazionale, pur senza nascondere alcune persistenti debolezze. Nel 2024 i ricavi complessivi dei tre principali campionati hanno raggiunto i 4,4 miliardi di euro, con una crescita di circa il 5% rispetto all'anno precedente. Dal 2019 a oggi, il fatturato complessivo è cresciuto con un ritmo intorno al 3% annuo.

LE TELEVISIONI

La gran parte delle entrate deriva dalla vendita dei diritti televisivi e dalle sponsorizzazioni, mentre la biglietteria rappresenta solo una piccola fetta: circa il 12% dei ricavi totali. Nonostante gli stadi abbiano lentamente ripreso a riempirsi dopo gli anni del Covid, il "botteghino" resta una fonte di reddito secondaria. Dal punto di vista delle spese, la situazione è molto impegnativa. Circa la metà dei costi sostenuti dalle società riguarda il personale: giocatori, allenatori, staff tecnico. Solo nel 2024, i costi legati al personale sono arrivati a 2,5 miliardi di euro. A questi si sommano costi operativi (servizi, affitti, trasferte) e gli ammortamenti sui contratti dei calciatori. Nonostante l'aumento dei ricavi, le società continuano però a registrare perdite. Nel 2024 il risultato netto aggregato è stato di circa -781 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto al picco negativo di -1,3 miliardi registrato nel 2021, ma ancora lontano da un equilibrio sostenibile.

TROPPI DEBITI

A complicare il quadro c'è il problema dei debiti. Anche se il debito finanziario netto (escludendo i finanziamenti dei soci) è leggermente calato, resta comunque sopra il miliardo di euro. Se si includono anche i finanziamenti ricevuti dagli azionisti, l'indebitamento totale supera 1,5 miliardi. Negli ultimi sei anni, per far fronte alle difficoltà, i club hanno raccolto oltre 5 miliardi di euro attraverso aumenti di capitale. Senza il sostegno dei proprietari, molte società non sarebbero quindi sopravvissute. Le infrastrutture restano poi un forte limite competitivo sia a livello nazionale che a Nord Est. Molti stadi infatti sono obsoleti o inadeguati rispetto agli standard moderni, il che riduce le opportunità di crescita dei ricavi da match-day e hospitality. Solo l'Udinese può vantare uno stadio di proprietà pienamente operativo e moderno. Le altre realtà, invece, fanno ancora affidamento su impianti comunali, spesso in affitto, che limitano lo sviluppo commerciale del brand. A peggiorare il quadro c'è poi la difficoltà del tessuto imprenditoriale locale nell'attrarre sponsor forti o partner industriali capaci di sostenere una crescita a lungo termine. In assenza di queste condizioni, molte squadre restano bloccate in una spirale: pochi ricavi, spese alte, perdite costanti e bisogno continuo di interventi dei proprietari. È uno scenario che, se non affrontato con visione e riforme, rischia di trasformarsi in un lento declino.

2,5 i miliardi di euro spesi nel 2024 dal sistema calcio per pagare il personale

781 i milioni di euro di perdite registrate nel 2024 dalle squadre dei principali campionati

294 i milioni di euro di ricavi dei club del Nord Est nel 2024 -4% rispetto al 2023

IL CALCIO A NORD EST

Qui il calcio racconta una storia di passione, ma anche di precarietà finanziaria. L'analisi di dieci squadre del Triveneto — tra cui

Gli attimi prima del fischio d'inizio: l'esposizione del pallone dell'incontro

Udinese, Hellas Verona, Venezia, Südtirol, Cittadella e Triestina — mostra come il sistema stia attraversando una fase complessa. Nel 2024 i ricavi complessivi dei club del Nord Est si sono fermati a 294 milioni di euro, in calo del 4% rispetto ai 307 milioni dell'anno precedente. A pesare è stato soprattutto il tracollo dei ricavi del Venezia, che ha perso quasi la metà degli introiti in un solo anno (-49%). Tra le squadre, l'Udinese si conferma la più solida in termini di ricavi, con circa 118 milioni di euro nel 2024, seguita da Hellas Verona (circa 102 milioni) e Sudtirol (17,4 milioni). Il Venezia è subito sotto a 17,2 milioni e poi si difendono abbastanza bene le squadre in Serie C: Padova 8 milioni, Vicenza 7,6 milioni, Trento 4,6 e Triestina 2,7. Guardando ai risultati d'esercizio, la situazione resta però preoccupante. Le perdite complessive sono state di circa 79 milioni di euro, praticamente in linea con il 2023. Particolarmente pesante il bilancio del Venezia, che ha chiuso con una perdita superiore ai 43 milioni di euro. In netta controtendenza il Cittadella, che continua a registrare piccoli utili e si distingue per essere l'unico club del Nord Est sempre in utile negli ultimi anni.

TROPPI COSTI

I costi del personale restano una criticità evidente. Complessivamente, le spese per stipendi e staff sono diminuite leggermente (-4% rispetto al 2023), attestandosi a Nord Est intorno ai 169 milioni di euro. Tuttavia, squadre come Venezia, Vicenza e Triestina presentano un costo del personale superiore ai propri ricavi: nel caso della Triestina, questa particolare voce raggiunge addirittura il 450% rispetto agli incassi mentre in laguna arriva al 195%. Sul fronte dei debiti poi, la situazione si è ulteriormente aggravata. L'indebitamento finanziario netto è passato da 46 milioni nel 2022 a circa 138 milioni di euro nel 2024, triplicandosi in appena due anni. I club più indebitati sono l'Hellas Verona e l'Udinese. Infine, per far fronte a investimenti e perdite, le squadre hanno dovuto ricorrere a continui aumenti di capitale. Tra il 2019 e il 2024 sono stati raccolti circa 243 milioni di euro. Le società che hanno ricevuto più sostegno dai soci sono Venezia, Triestina, Vicenza e Padova. —

118
i milioni di euro di ricavi dell'Udinese nel 2024, a seguire l'Hellas Verona con 102

450%
il costo alla Triestina delle spese del personale rispetto agli incassi

138
i milioni di euro di indebitamento finanziario netto dei club del Nord Est

PAOLO MASOTTI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADACTA ADVISORY

«Costi troppo alti freno alla crescita»

«Il calcio italiano continua a essere riconosciuto come uno dei campionati più competitivi e spettacolari a livello mondiale. Tuttavia, sotto il profilo economico-finanziario, permangono criticità rilevanti che ne condizionano la sostenibilità a lungo termine». Ne è convinto Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory, società che ha analizzato i bilanci delle squadre italiane.

Ci sono stati segnali positivi nell'ultimo esercizio finanziario?

«Si è registrato un incremento dei ricavi complessivi del sistema. Tuttavia, tale crescita è stata accompagnata da un aumento parallelo dei costi, in particolare quelli legati al personale. Questo ha determinato, per la maggior parte dei club, il permanere di perdite economiche e finanziarie significative, seppur in leggera riduzione rispetto all'anno precedente».

A livello complessivo, la situazione finanziaria è sotto controllo?

«Il quadro resta negativo, con un disavanzo aggregato di circa 1,5 miliardi di euro. Ciò rende ancora necessarie numerose operazioni di sostegno finanziario da parte degli azionisti per garantire la continuità aziendale dei club».

Qual è il principale punto di debolezza nella gestione economica dei club?

«Uno dei principali fattori di squilibrio riguarda l'elevata incidenza strutturale dei costi del personale rispetto ai ricavi, che continua a rappresentare un nodo critico nella gestione economica delle società».

Come si comportano le principali voci di ricavo?

«Sul fronte dei ricavi, le componenti derivanti dalla presenza allo stadio e dai diritti televisivi restano inferiori al 50% del totale, mentre le entrate commerciali (merchandising, sponsorizzazioni e attività correlate) faticano a superare il 15%».

Qual è, dunque, la strategia auspicabile per il futuro?

«Possiamo dire che, a livello complessivo, risulta imprescindibile un doppio approccio strategico: da un lato, la crescita di tutte le componenti di ricavo; dall'altro, una gestione più oculata e sostenibile delle diverse voci di costo».

Esistono differenze significative tra i club?

«A livello di singolo club la gestione delle performance economico-finanziarie rappresenta un elemento chiave per la sostenibilità. Alcuni club hanno raggiunto risultati positivi e mostrano un equilibrio costante nel tempo. Tuttavia, altri continuano a registrare perdite rilevanti, una tendenza che coinvolge club appartenenti a tutte le tre principali serie professionistiche».

E per quanto riguarda il Nord Est? Ci sono segnali differenti?

«In questo caso il quadro generale appare leggermente più equilibrato. Le due principali società dell'area, l'Udinese e l'Hellas Verona, mostrano bilanci prossimi o superiori al punto di pareggio. Fanno eccezione il Venezia e le squadre venete militanti in Serie C, che da diversi esercizi continuano a presentare bilanci in perdita». —

GIORGIO BARBIERI

I PEGGIORI RISULTATI NEL 2024

SERIE A	Risultato d'es. 2024
Juventus	-199,2
Roma	-81,4
Como	-47,8
Venezia	-43,7
Genoa	-38,8
Inter	-35,7

SERIE B	Risultato d'es. 2024
Salerno	-41,4
Palermo	-24,0
Cesena	-7,2
Modena	-6,5
Bari	-3,5
Mantova	-2,4

Fonte: Football system in Italia – Adacta Advisory

WITHUB

PAOLO MASOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADACTA ADVISORY

«Le squadre venete militanti in Serie C da diversi esercizi continuano a presentare bilanci in perdita»

La storia

Clessidra Private Equity ha acquistato il 70% dall'austriaca Gss della famiglia Springer

Microtec torna italiana «Tecnologie uniche»

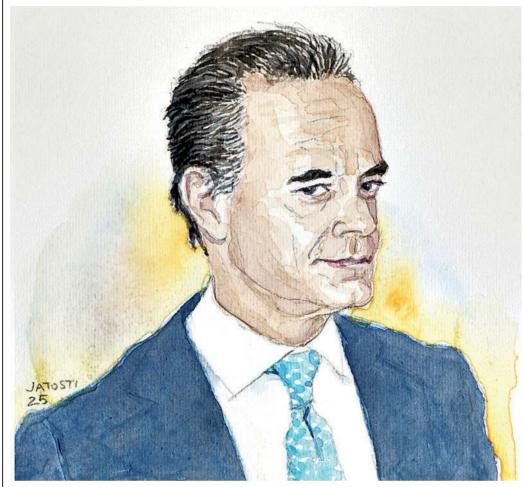
MARIA CHIARA PELLIZZARI

L'azienda altoatesina Microtec, leader nelle soluzioni di scansione per i settori del legno e degli alimenti, è tornata in mani italiane: la società milanese Clessidra Private Equity Sgr ha infatti acquisito il 70 per cento delle azioni, prima detenute dall'austriaca Gss GmbH che fa capo alla famiglia Springer.

Il fondatore e presidente Federico Giudiceandrea mantiene la sua partecipazione, così come la famiglia Springer proseguirà la collaborazione commerciale. L'investimento in Microtec rappresenta la settima operazione del fondo Clessidra Capital Partners 4 e sosterrà gli ambiziosi piani di crescita del management rafforzando il solido andamento dell'azienda tecnologica. «Microtec è un'azienda con competenze tecnologiche uniche e irripetibili che si è affermata come partner privilegiato per i principali player mondiali, sia nel settore del legno che in quello alimentare, superando costantemente le performance nei suoi mercati di riferimento, con una crescita dei ricavi a doppia cifra negli ultimi 15 anni». Così Andrea Ottaviano, Ceo di Clessidra Private Equity Sgr, società controllata da Clessidra Holding, detenuta al 100 per cento da Italmobiliare, la holding di investimento quotata in Borsa controllata dalla famiglia Pesenti.

Oggi Microtec, con sede a Bressanone e una presenza diretta anche in Nord America, Svezia, Finlandia e Germania, registra ricavi per circa 100 milioni di euro, il 95 per cento circa derivanti dall'export. Sono 450 i dipendenti impiegati in tutto il mondo, di cui 150 ingegneri, 50 dei quali dedicati allo sviluppo delle macchine e 100 allo sviluppo di soluzioni software che si basano sull'intelligenza artificiale e sul machine learning. «Come fondo Clessidra siamo specializzati sull'Italia e siamo più propensi ad investire in settori dove abbiamo già un'esperienza. Tra questi c'è sicuramente il mondo del food che, anche se intuitivamente lontano, in realtà è la ragione principale del nostro investimento in Microtec», spiega Ottaviano. «Parliamo di un leader mondiale con macchinari che si basano sulla tecnologia del tomografo per l'ottimizzazione del taglio del legno, è l'unica azienda nel mondo industriale con questo livello di sofisticazione. Da qualche anno Microtec ha avuto l'intuizione che il tomografo potesse essere utilizzato anche in altri settori, in modo più specifico in quello del food».

Andrea Ottaviano
Ceo di Clessidra Private Equity Sgr

L'azienda si è affermata come partner privilegiato per i principali player mondiali, sia nel settore del legno che in quello alimentare

Con le sue tecnologie ha individuato le querce più adatte per ricostruire Notre Dame, abbinando i tronchi alle travi

Il tomografo è paragonabile alla macchina della Tac umana, ma molto più veloce perché non si può limitare la velocità del sistema produttivo. Una tecnologia all'avanguardia, quella di Microtec, che ha instaurato relazioni consolidate e di lunga durata con segherie industriali. E che ha già clienti di primo piano a livello mondiale anche nel settore alimentare. Nell'ultimo decennio, l'espansione di Microtec è stata sostenuta dal mercato europeo, dall'espansione del mercato nordamericano e dall'ampliamento dell'offerta servizi. «A livello globale, le soluzioni di machine vision continuano a registrare una crescita significativa in diversi mercati, perché i clienti tendono a investire in modo consistente in queste soluzioni per migliorare i processi produttivi e raggiungere i livelli più elevati di efficienza, rendimento e qualità. E Clessidra vede margini di crescita sia nell'ambito tradizionale del legno che in quello alimentare. «Nel settore del legno ci sono ancora opportunità di crescita organica significative: negli Stati Uniti siamo già presenti ma abbiamo ancora spazio da esplorare, oltre a una serie di altri mondi lontani». E lo spazio da esplorare è ancora più ampio nel settore alimentare. «Microtec ha già clienti nel food, ma in questo settore il fatturato pesa il 15 per cento del totale. Prevendiamo che nel tempo possa diventare addirittura superiore a quello del legno, crescendo a livello mondiale. Al momento è l'unica società che ha questa tecnologia specifica, questi brevetti», sottolinea Ottaviano. Sono oltre 100 i brevetti a cui si aggiunge la tecnologia legata alla softwaristica che rende possibile la diagnostica effettuata dai macchinari. «Innovazioni per cui Microtec ha un vantaggio tecnologico di almeno 5 anni rispetto ai competitor», continua il Ceo. «Quello che ci ha più affascinato è il fatto che questa tecnologia già sviluppata può essere utilizzata e adattata al modo del food, non tanto per un utilizzo similare a quello del legno, ma per tutto quello che è il mondo del controllo qualità: il tomografo è in grado di leggere la massa biologica e le sue diverse caratteristiche per capire quanto un prodotto sia soddisfacente dal punto di vista delle richieste di qualità o quanto non lo sia. Il vantaggio competitivo di questa tecnologia è nell'aumento della qualità del prodotto consegnato al consumatore. Tra i nostri obiettivi c'è proprio lo sviluppo e la realizzazione di prodotti specifici per il mondo food, nella consapevolezza di quanto queste soluzioni siano perfettamente coerenti con la necessità di evoluzioni tecnologiche a servizio del settore alimentare».

L'investimento continuo nell'innovazione è il driver dello sviluppo per Microtech, che ha già ottenuto grande visibilità per il contributo nell'individuare le querce più adatte alla ricostruzione della guglia della Cattedrale di Notre Dame a Parigi, permettendo ai forestali di prendere decisioni informate e orientare con precisione la selezione degli alberi. Microtec ha infatti fornito una tecnologia di ottimizzazione avanzata per abbinare ogni albero alla sua trave ideale, creando modelli virtuali per guidare il processo di restauro. Tutto ciò in stretta collaborazione con l'Office National des Forêts, che ha fornito dettagliate immagini catturate da un drone dei potenziali alberi e modelli 3D avanzati. L'azienda poi ha identificato e selezionato le querce più adatte, contribuendo allo sforzo di ricostruzione del gioiello dell'architettura gotica medievale parigina. —

100
In milioni, i ricavi dell'azienda: il 95% viene dalle vendite sui mercati esteri

450
I dipendenti impiegati in tutto il mondo 150 sono ingegneri

SEGUE DALLA PRIMA

UNO SCONTRO CON PECHINO CI FAREBBE MALE

GIANCARLO CORÒ

In particolare, proprio i rapporti con la Cina dovrebbero venire affrontati in modo più pragmatico e responsabile rispetto all'ipotesi di decoupling che da qualche tempo si è affacciata nel dibattito politico.

Ci sono almeno tre motivi che dovrebbero spingerci razionalmente a rifiutare tale ipotesi. La prima riguarda il legame della capacità produttiva cinese con le nostre imprese. L'economia cinese assicura oggi poco meno di un terzo dell'intera produzione manifatturiera mondiale, un valore che era difficile immaginare anche solo due decenni fa, quando la Cina entrò nel Wto con il trattamento di paese in via di sviluppo. Dal 2000 ad oggi il Pil cinese passa da 1.200 miliardi di dollari (equivalenti allora all'economia italiana) a 20 trilioni (ormai a ridosso dell'economia americana). Il principale motore di questa crescita è stato l'export, che nello stesso periodo ha visto aumentare la sua quota sul commercio mondiale dal 4 al 12%.

Tuttavia, come abbiamo già osservato, gran parte di questo export è prodotto da imprese occidentali che hanno effettuato investimenti diretti in Cina o che hanno sviluppato relazioni con fornitori cinesi. Senza queste forniture molte imprese del Nord Est non sarebbero oggi in grado di competere sui mercati internazionali. Ad esempio, nessun marchio italiano di biciclette potrebbe avere in catalogo i preziosi telai in composito e la componentistica più evoluta senza accedere alla capacità produttiva dislocata tra Guangdong e Taiwan. Un altro esempio è lo sviluppo dell'occhiale intelligente da parte di Luxottica, la più grande impresa manifatturiera del Nord Est: la capacità di miniaturizzare i componenti elettronici è un fattore chiave degli ecosistemi tecnologici cinesi, senza il quale tale innovazione diventerebbe difficilmente realizzabile.

Senza la Cina non esisterebbero i telai in composito delle bici made in Italy e gli smart glasses di Luxottica

Il secondo motivo è la crescita della domanda di beni e servizi evoluti che possono essere serviti dalle nostre imprese. Già oggi un quinto della popolazione cinese – 300 milioni di persone – esprime un livello di consumi equivalenti a quelli europei, quota destinata a crescere come conseguenza della crescita e dei cambiamenti strutturali che la Cina sta attraversando, che potrebbero oggi premiare soprattutto le imprese italiane specializzate in beni finali di qualità – dalla moda all'arredo-casa – nella misura in cui la produzione cinese si sposta invece verso tecnologie di punta e beni strumentali.

Il terzo motivo è geopolitico, e attiene all'esigenza vitale di coinvolgere un attore di tale rilievo nella gestione comune di politiche fondamentali, dalle condizioni della pace alle nuove regole del commercio mondiale, dal clima alla salute globale, dal controllo dell'IA allo sviluppo economico e sociale dell'Africa.

Se molti di questi dossier appaiono al momento fuori portata, alcune iniziative più circoscritte possono tuttavia aiutare ad incamminarci in un sistema di relazioni più equilibrate con l'economia cinese. La prima riguarda un accordo sulla reciprocità e la sicurezza degli investimenti esteri, che possono svilupparsi solo a condizione di un sistema di regole e controlli oggi molto sbilanciato a favore della Cina. La seconda riguarda il circuito internazionale del capitale umano, che ha in Cina – con un milione di universitari che studiano oltre frontiera – la principale area di domanda al mondo. L'attivazione di scambi di studenti e ricercatori può diventare un fattore di cooperazione e conoscenza reciproca, condizione fondamentale per sviluppare anche altri temi comuni. —

L'azienda

Fatturato 2024 del gruppo in crescita del 6-7% verso quota 60 milioni

Ceccarelli apripista nella logistica etica «Non è una rinuncia alla competitività»

RICCARDO DE TOMA

Internalizzazione del personale di magazzino in tutte le aziende del gruppo, certificazione del modello organizzativo per la gestione dell'ultimo miglio e dei contratti di trasporto con i vettori terzi. Sono le tre fasi della strategia intrapresa da Ceccarelli con l'obiettivo di «costruire una rete di trasporti affidabile e responsabile, fondata su rispetto delle regole, tutela dei lavoratori e valorizzazione dell'intera filiera», come spiega il presidente del gruppo friulano Luca Ceccarelli.

«È possibile fare impresa nella logistica puntando su etica, trasparenza e responsabilità sociale, senza rinunciare a efficienza e competitività», si legge in un comunicato del gruppo, che si appresta ad approvare un bilancio consolidato 2024 vicino ai 60 milioni di fatturato, con una crescita del 6-7% rispetto ai 56 milioni dell'esercizio precedente. «Il volume d'affari – dichiara Ceccarelli – è in linea con le previsioni, mentre la marginalità è calata, per un Ebitda che dovrebbe attestarsi sui 3 milioni e un utile netto di 1 milione. A pesare alcuni fattori imprevisti, dall'aumento del costo del lavoro alle incertezze che hanno caratterizzato il secondo semestre». Incertezze che non si sono certo dissolte, anzi, senza però ripercuotersi negativamente su un 2025 che in questi primi mesi, rivela ancora il presidente del gruppo, sta facendo segnare una crescita del 5% dei fatturati e un miglioramento anche in termini di redditività.

Luca Ceccarelli
Presidente
del Gruppo Ceccarelli

Addetti di magazzino tutti interni e contratti con i vettori terzi certificati. Così è possibile puntare su trasparenza e responsabilità sociale

Il presidente del gruppo friulano Luca Ceccarelli

A spingere sui fatturati si conferma il ramo logistica, premiando gli ingenti investimenti effettuati da Ceccarelli nell'ultimo quadriennio per aumentare spazi e servizi di magazzino offerti ai propri clienti. I quattro poli inaugurati in Fvg tra il 2022 e il 2024, nell'ordine Pradamano, Tolmezzo, Budoia e Cervignano, con una superficie complessiva di 40 mila metri quadri, viaggiano al momento su un livello di occupazione superiore al 90%.

Ma la crescita guarda anche agli aspetti qualitativi, a partire dalla certificazione della filiera, in un comparto tradizionalmente molto esposto al rischio di dumping contrattuale e di appalti al ribasso. «Per contrastare queste criticità e rafforzare il presidio di legalità lungo tutta la propria filiera, anche a beneficio e supporto dei nostri clienti, abbiamo avviato un percorso virtuoso di responsabilità d'impresa», spiega Ceccarelli. «Il primo passo – aggiunge – è stato l'internalizzazione completa del personale di magazzino, cui si è affiancato un progetto di certificazione della gestione dei vettori di ultimo miglio, sviluppato con il supporto della Fondazione Marco Biagi, e successivamente l'avvio di un secondo livello di verifica attraverso l'audit e la certificazione dei singoli contratti di trasporto stipulati con vettori terzi, in collaborazione con la Commissione di Certificazione dell'Università di Padova».

A conclusione del percorso, l'ateneo ha emesso un provvedimento che attesta la piena conformità dei contratti alla tipologia prevista dal Codice Civile e riconosciuto la coerenza tra gestione operativa e modello organizzativo. «Attraverso questo approccio – conclude Ceccarelli – il gruppo è oggi in grado di garantire, contratto per contratto, la piena aderenza ai più alti standard di legalità, sostenibilità e rispetto della normativa sul lavoro». —

Il risparmio

Materie prime

La domanda delle commodity agricole appare debole e le quotazioni calano Attenzione anche al rischio cambio

1.

Gli sconvolgimenti avvenuti a partire dal 2 aprile, quando Donald Trump ha annunciato l'avvio di dazi verso i Paesi con cui gli Usa intrattengono rapporti commerciali, non hanno interessato solo azioni, obbligazioni e valute. L'impatto è evidente anche sul mercato delle commodity agricole, con ricadute diversificate. Cosa cambia alla luce dei dazi universali al 10% imposti dagli Usa?

Gli analisti di Aretè registrano un forte effetto inflattivo sui prezzi delle materie prime acquistate negli Stati Uniti, al quale fa da contraltare un calo delle quotazioni dei prezzi internazionali, «che stanno già scontando la possibile contrazione della domanda».

2.

Quali le ricadute a livello finanziario?

L'indice S&P Soft Commodities è un riferimento quando si vogliono analizzare gli andamenti delle commodity sui mercati finanziari. L'indicatore attualmente viaggia sugli stessi livelli di inizio aprile, considerato che lo shock iniziale dei dazi è stato progressivamente riassorbito. Se invece si fa un confronto a un anno, è in rialzo di poco meno del 10%, un rendimento tutt'altro che disprezzabile. Peraltro, il suo andamento è molto differente rispetto a quello dei mercati azionari e obbligazionari, con oscillazioni a volte importanti, ma legate soprattutto a fattori endogeni come fenomeni atmosferici estremi nelle aree di produzione o blocchi all'export nelle aree colpite da conflitti, meno da elementi esogeni come la geopolitica.

3.

Come si investe nelle commodity agricole?

Lo strumento maggiormente utilizzato dagli addetti ai lavori è il future, cioè una scommessa sul prezzo futuro della materia prima, che sia caffè, zucchero, cacao, succo d'arancia, riso, soia e così via. Ma sia i tagli delle transazioni, sia la complessità dello strumento, fanno sì che il future non sia alla portata dei risparmiatori/piccoli investitori.

4.

Quali sono le opzioni a disposizione dei piccoli investitori?

Esistono diverse strade. La prima consiste nell'acquisto di titoli delle aziende che fanno business con le materie prime. Per seguire questo sentiero, occorrerebbe conoscere caratteristiche e prospettive delle singole aziende, oltre a stimare l'andamento dei prezzi relativi alle materie prime. Ci sono, poi, i Cfd (contratti per differenza), strumenti finanziari che permettono di speculare sull'andamento del prezzo di un sottostante senza possederlo fisicamente. Semplificando al massimo, operano come i futures, ma consentono di scambiare anche quantitativi minimi. Si tratta di una soluzione adatta più per il trading di breve, che come forma di investimento.
Un'ulteriore possibilità è data dai fondi comuni che hanno come sottostanti una serie di aziende del settore, con la movimentazione di portafoglio affidata a un gestore professionale dietro il pagamento di una commissione.

5.

E i fondi a gestione passiva e a basso costo?

Ne esistono di due tipi: gli Etf (Exchange Traded Funds) e gli Etc (Exchange Traded Commodities). Entrambi replicano l'andamento di una molteplicità di sottostanti senza grande movimentazione di portafoglio. Questo consente di applicare commissioni di gestione di qualche decimale, rispetto a un range di 1,5-2 punti della maggior parte dei fondi attivi. La principale differenza tra Etf ed Etc consiste nel fatto che questi ultimi non investono in società del settore, ma direttamente nelle materie prime.

6.

In definitiva, quando e quanto è opportuno investire?

Premesso che nessuno di noi può sapere cosa succederà nel futuro prossimo sui mercati finanziari, questo è ancora più vero per le commodity agricole, il cui prezzo è dipendente da una serie di fattori imprevedibili. Non a caso, storicamente le quotazioni sono molto volatili. Ragion per cui è opportuno dedicarvi una parte limitata del proprio portafoglio. Prestando un'attenzione supplementare al rischio cambio, dato che buona parte di queste materie prime è scambiata in dollari. —

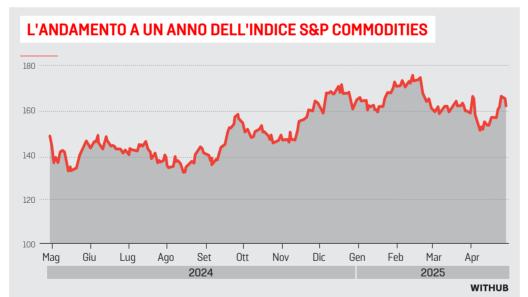
TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Danieli, rally del titolo con la nuova commessa

Un fine settimana a dir poco brillante quello che ha vissuto il titolo Danieli a Piazza Affari dove venerdì l'azione è rimbalzata del 6,6%, a 32,30 euro, dopo l'annuncio del contratto da un miliardo firmato dal colosso siderurgico di Buttrio con Ssab per la fornitura di tutte le componenti tecnologiche di un nuovo impianto siderurgico green per prodotti piani a Lulea, in Svezia, con una capacità produttiva annua di 2,5 milioni di tonnellate di acciaio speciale. Il valore del contratto per l'azienda di Butrio è pari a circa un terzo dell'order intake atteso nel 2025 ed è – insieme al progetto che vede Danieli impegnata con Metinvest a Piombino – uno dei più grandi vinti dalla multinazionale friulana nella sua storia.

Electrolux, i conti fanno precipitare le azioni

Crollo a doppia cifra per il titolo Electrolux, dopo la diffusione dei risultati del primo trimestre dell'anno, periodo che da un lato ha visto migliorare vendite (+5%, a 32,6 miliardi di corone svedesi) e reddito operativo (a 452 milioni contro la perdita di 720 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente), bilanciati da un flusso di cassa operativo negativo di 3,1 miliardi, dopo gli investimenti, e da una revisione al ribasso delle prospettive 2025 per il Nord America, passate da "neutre" a "da neutre a negative". Dopo la prima caduta di martedì, quando l'azione ha perso il 12% attestandosi a 60,8 corone svedesi, il titolo ha chiuso la settimana in lieve ripresa con un +0,86% a 59,96 corone svedesi.

Il territorio

La torrefazione di Muggia ha chiuso il 2024 con 8,4 milioni di fatturato, in crescita del 30%

Amigos Caffè si prepara a festeggiare i 45 anni e sbarca in Arabia Saudita

GIORGIA PACINO

Quello appena partito è già il secondo carico diretto in Arabia Saudita. Nonostante il periodo complesso per il settore, con il prezzo della materia prima all'origine cresciuto di quasi il 170%, Amigos Caffè continua a consolidare la sua presenza nei mercati stranieri e a esplorarne di nuovi. La torrefazione di Muggia, alle porte di Trieste, ha chiuso il 2024 con un fatturato di 8,4 milioni di euro, in crescita del 30% rispetto al 2023. «I fatturati sono aumentati per tutti, non perché ci sia stato un eccezionale incremento delle vendite, ma perché sono aumentati i prezzi», spiega Arianna Mingardi, ad di Amigos e seconda generazione alla guida dell'azienda.

Fondata nel 1980 da Severino Mingardi, la storia di Amigos è cominciata con una vecchia tostatrice di 30 chili e un magazzino di 40 metri quadri. Oggi che sta per compiere 45 anni, la torrefazione si estende su 11 mila metri quadri, con due tostatrici da 240 chili l'una, dà lavoro a 18 persone ed esporta in Centro ed Est Europa, Svezia, Egitto e Arabia Saudita. «Il 93% del nostro prodotto viene esportato, solo il 7% è destinato al mercato italiano», spiega Mingardi. «Questo ci ha sempre aiutato: negli anni Ottanta in tanti venivano dalla Jugoslavia a comprare il caffè e noi ci siamo specializzati sui mercati esteri, passando dalle tre miscele iniziali alle attuali 12». L'azienda produce una media giornaliera di 1.600 chili di caffè l'ora. È presente sul mercato con due brand, Amigos Caffè e Mingardi S, in omaggio al fondatore, e opera anche in conto terzi con servizi di private label.

La fase di controllo nel reparto silos caffè tostato e macinato

Il momento per il comparto resta complesso. «La situazione è pesante già dalla fine del 2021: c'è stato un continuo rialzo dei costi all'origine di tutte le qualità del caffè, che non permette di dare stabilità annuale ai prezzi», spiega Mingardi, che è anche presidente dell'Associazione Caffè Trieste. «I costi per la realizzazione del prodotto finito sono aumentati tra il 35 e il 40% e i margini delle torrefazioni sono diminuiti». La minaccia dei dazi trumpiani non ha scosso le quotazioni del chicco e la domanda continua a crescere anche in Cina e Medio Oriente. «Una volta la politica influenzava i prezzi, ora il petrolio nero fa gola – osserva l'imprenditrice – ed è entrato in un percorso di continue speculazioni». A queste si aggiungono il nuovo regolamento europeo contro la deforestazione, che «inciderà sui costi all'origine e sul prodotto finito», e il cambiamento climatico, «che riduce le raccolte a fronte di una domanda sempre maggiore».

Sulla filiera triestina del caffè pesa anche la situazione del canale di Suez: le navi container, che un tempo arrivavano direttamente dal Mediterraneo all'Adriatico, oggi devono circumnavigare l'Africa, allungando i tempi. «Le torrefazioni stanno facendo di tutto per non alterare le miscele. Non è facile – puntualizza Mingardi – perché alcuni prodotti non si trovano, ma non vogliamo scendere a compromessi. La volontà di Amigos, come delle altre aziende associate, è dare la stessa qualità del prodotto, anche a fronte di continui aggiustamenti di prezzo». Amigos acquista in media 120 tonnellate al mese di caffè crudo. Dopo un 2024 di continue oscillazioni, nel 2025 c'è già stato un primo leggero ritocco ai prezzi. «È giusto far sapere che il periodo è complicato, ma noi del caffè – assicura – siamo tosti come le nostre tostatrici». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Enoturismo, crescita a doppia cifra E la spesa in cantina arriva a 179 euro

Se il consumo di vino in Italia (e nel mondo) è in calo, l'enoturismo, al contrario, gode di ottima salute. Tesi avvalorata da due report, uno di Divinea di carattere nazionale, il secondo di Coldiretti e Terranostra, diffuso in occasione del Consiglio nazionale dell'associazione agrituristica. Ebbene, dalle degustazioni 3D, con gli occhiali per visitare le vigne mentre si assaggia il vino, al pilates e alla pittura tra i filari, fino all'astrotasting: cresce il fenomeno dell'enoturismo con un aumento previsto delle presenze a Nord Est, dal Collio alle colline Unesco del Conegliano Valdobbiadene, del 10% rispetto allo scorso anno.

A trainare il fenomeno – rileva Coldiretti – è soprattutto la spinta all'innovazione che viene dalle aziende vitivinicole, capaci di intercettare la domanda verso un tipo di turismo sempre più esperienziale che proviene da italiani e stranieri. Alle tradizionali degustazioni si sono così aggiunte attività che vanno dall'arte, allo sport fino al wellness. In Toscana c'è chi ha collocato cavalletti da pittore in mezzo alle vigne del Chianti per offrire un'esperienza ancora più completa a turisti e appassionati di arte. In Salento si combinano degustazioni reali a tour virtuali della cantina e della vigna con gli occhiali 3D, ma si può anche fare pilates o yoga tra i filari. Un segnale importante viene in tale ottica anche dal nuovo piano Ue per il vino presentato dalla Commissione europea che riconosce l'enoturismo come un elemento chiave per diversificare e rafforzare il settore vinicolo europeo. «Solo i produttori di vino possono raccontare con autenticità la naturalità del loro prodotto: conoscono ogni fase, dalla vigna alla bottiglia, e ne custodiscono storia, territorio e passione – sottolinea la presidente di Terranostra Dominga Cotarella –. Questo legame diretto diventa un valore aggiunto per consumatori sempre più attenti alla sostenibilità e alla trasparenza. In questo contesto, l'enoturismo sta diventando un potente volano di sviluppo per le aree interne, favorendo economia locale, valorizzazione culturale e promozione di pratiche agricole virtuose».

Secondo il report di Divinea, invece, che ha analizzato i dati forniti da oltre 400 cantine che utilizzano il suo software di gestione Crm (Customer relationship management), Wine Suite, i wine lover sono sempre di più e sono disposti a spendere un bel po' in bianchi e rossi del territorio, tanto che il valore del vino acquistato in cantina è aumentato del 28%. A fronte infatti di un numero invariato di bottiglie vendute (8,5 per ogni visita), la spesa cresce e tocca i 179 euro, circa 21 euro di media per bottiglia. Un prezzo medio che denota come si tratti di acquisti molto mirati, magari di diverse annate dello stesso vino o di un'intera selezione delle proposte della cantina. Secondo l'indagine di Divinea il numero degli enoturisti ha registrato una crescita costante negli ultimi anni: +12,7% tra il 2022 e il 2023 e +22,6% l'anno scorso. Nel 2024 il 42% delle prenotazioni è arrivato da stranieri, in testa i wine lovers provenienti dagli Stati Uniti, seguiti da Germania e Regno Unito. Il periodo più gettonato per visitare una cantina? Settembre naturalmente, a ridosso delle vendemmie, quando l'atmosfera è unica, così come il profumo delle uve. —

LOBBY BAR

Friuli Innovazione

Come fare di un'idea un progetto d'impresa

Come «innovare nell'incertezza»? E come trasformare un'idea innovativa in un solido progetto d'impresa? Se ne parlerà a Tec4I Fvg – Friuli Innovazione martedì 6 maggio, nel corso del seminario "Innovare nell'incertezza: strategie per startup e Pmi in evoluzione", in programma dalle 17 nella sede di Udine, in via Linussio 51 (Ziu). A disposizione dei partecipanti una serie di sessioni informative, testimonianze dirette e spunti concreti per affrontare le sfide del mercato, con un focus sugli strumenti di finanziamento e buone pratiche aziendali.

Tra i partecipanti anche William Del Negro, il fondatore di Willeasy, che condividerà la sua esperienza di trasformazione del motore di ricerca da startup innovativa con vocazione sociale a Pmi consolidata, recente vincitrice tra l'altro del Premio America Innovazione 2025. L'evento offrirà anche un approfondimento, a cura di ItAdvisors, dedicato allo Scaleup Act, la nuova normativa che porta significativi cambiamenti per le startup innovative. Previsti anche momenti di confronto diretto con i relatori. Partecipazione gratuita, consigliata la registrazione sulla piattaforma www.eventbrite.it.—

RICCARDO DE TOMA

Ance

Infortuni sul lavoro le sanzioni non bastano

In Veneto, nel 2024, il settore delle costruzioni ha registrato 4.450 denunce di infortunio, posizionandosi al secondo posto dopo il comparto manifatturiero (6.424). I dati dell'Inail fotografano un fenomeno ancora molto presente nel tessuto imprenditoriale del Nord Est, nonostante le norme sulla sicurezza siano diventate, nel corso degli anni, sempre più rigorose. L'Ance regionale, però, chiede alle istituzioni strumenti per migliorare la cultura della sicurezza nelle imprese: «La prevenzione degli infortuni sul lavoro non può basarsi solo su sanzioni - dice il presidente di Ance Veneto, Alessandro Gerotto -. Servono strategie efficaci, partendo dalla qualificazione delle imprese, presupposto imprescindibile per garantire la sicurezza nei cantieri e per promuovere un mercato basato su qualità e professionalità. Salute, sicurezza e formazione dei lavoratori sono aspetti fondamentali per le imprese edili. La nostra associazione, rappresentante del settore, investe con decisione nella prevenzione degli infortuni, nella tutela della salute e nella lotta al lavoro nero, consapevole che anche una sola vita persa sia una sconfitta per tutti. Bisogna insistere, lottando anche contro l'imprevedibile».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Lavoratori a rischio nel manifatturiero

Secondo l'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto, sono almeno 33 mila i lavoratori veneti a rischio nel settore del manifatturiero. Le previsioni del Fondo monetario internazionale non sembrano sorridere: il Fmi calcola un -2,6 nell'export italiano, che vale 593 miliardi di euro, un valore al quale il Veneto contribuisce per il 13,1% (77,06 miliardi). In questo contesto si muovono i piccoli imprenditori della regione: 25.765 aziende del manifatturiero che danno lavoro a 104.405 persone. Imprenditori sempre più senior: se, nel 2014, la maggior parte dei lavoratori autonomi dell'artigianato aveva tra i 40 e i 49 anni (il 33,78% del totale), oggi si riscontra un'incidenza più elevata (pari al 35,6%) nella classe 50-59 anni. Non solo: su 146 mila artigiani, oltre 36 mila attualmente sono over 60. Nonostante la situazione generale di incertezza, ad aprile l'Istat ha confermato un aumento del 2,2% della fiducia delle imprese manifatturiere, rispetto allo scorso dicembre. «Le nostre 25 mila imprese manifatturiere tengono duro, ma serve una reazione concreta – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto -. Chiediamo politiche pubbliche coraggiose: riduzione del costo del credito, incentivi alla transizione 5.0 davvero accessibili, e un impegno per abbassare il costo dell'energia».

E.F.

Regione Fvg

Impianti fotovoltaici bando da 2,5 milioni

Un'opportunità verso percorsi sostenibili per le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia: il via libera della Regione al bando del valore di 2,5 milioni di euro, che disciplina la concessione di contributi a favore delle imprese attive nella produzione agricola, per l'installazione di impianti fotovoltaici, offre una buona occasione alle imprese del settore primario del Fvg. Le Pmi beneficiarie devono essere attive nella produzione di prodotti agricoli, in possesso del fascicolo aziendale elettronico, iscritte nel registro delle imprese della Camera di commercio, con titolarità o disponibilità dell'intero fabbricato o manufatto rurale su cui viene collocato l'impianto fotovoltaico ed essere in possesso di almeno un punto di prelievo esistente (Pod).

E.F.

L'INTERVISTA

ANTONELLA VIOLA

«Ci serve una medicina che sappia essere democratica»

BASSO / A PAG. 2

IN EVIDENZA

FOCUS: SEI OSPITI

I numeri, l'Alzheimer e i misteri dell'umanità

A PAG. 3

Scienza e Virgola con i nuovi equilibri

Da domani a domenica torna il festival del libro scientifico organizzato dalla Sissa
Geopolitica, migrazioni, sostenibilità, diritti: come ricomporre i pezzi di un mondo cambiato

MOTIVI / Il direttore artistico

Nessuna cosa è più la stessa

PAOLO GIORDANO

Nelle riunioni preliminari di Scienza e Virgola 2025 discutevamo di politica e tecnologia. Erano le settimane successive alle elezioni americane, quando si preparava lo sgomento del mondo, poi erano i giorni dell'insediamento di Donald Trump e delle incontinenze di Elon Musk, con lo sgomento ormai esploso. Sui nostri telefoni, intanto, si moltiplicavano le intelligenze artificiali a disposizione, una versione più performante sostituiva quella di prima senza che avessimo avuto il tempo di abituarci.

Il nostro precipitare in una fantascienza che non abbiamo davvero scelto va avanti da anni, ma l'ultimo semestre ha portato un'accelerazione inedita. Un impasto nuovo fatto di tentazioni autoritarie e innovazioni digitali pervasive sembra aver trasformato irreversibilmente la nostra civiltà. La politica non è più la stessa. La guerra non è più la stessa. Lo spazio cosmico non è più lo stesso. Le relazioni umane non sono più le stesse. Forse nemmeno la parola «realtà» è più la stessa. Di che altro avremmo dovuto discutere, noi, se non di tecnopolitica?

Da anni facciamo del nostro meglio perché Scienza e Virgola sia una conversazione pubblica sul presente che accade, perciò è sembrato del tutto coerente, fin troppo facile scegliere il tema di quest'anno. Quanto ai libri c'era l'imbarazzo della scelta. Ci serviva solo un'opera manifesto: la pubblicazione di Tecnopolitica di Asma Mhalla è stata quasi una conferma celestiale. Quando ho incontrato Mhalla a Parigi, dopo esserci parlati a lungo, dopo averla ascoltata gestire una rassegna stampa in un cinema, ho capito che non solo doveva venire a Trieste, ma doveva firmare il nostro evento di apertura.

Nel programma di quest'anno cerchiamo di guardare all'intreccio micidiale fra tecnologia e politica da ogni angolazione possibile, accettando l'inquietudine che ne deriva e senza soccombere ai presagi. Completata quella parte di selezione, però, abbiamo sentito il bisogno comune di tornare al conforto della scienza, alla sua bellezza e basta. Che poi è il motivo per cui molti di noi, da percorsi diversi, hanno finito per convergere qui, e anno dopo anno si dedicano al festival. Perciò a Scienza e Virgola 2025 ci sarà molto altro accanto alla tecnopolitica: ci sarà il cielo stellato raccontato dagli scienziati e dai poeti, ci saranno i nostri antenati Denisova, ci sarà la meccanica quantistica nell'anno ufficiale del suo centenario, ci sarà il Premio Strega Saggistica al suo esordio nazionale, ci saranno animali e piante, fratelli e sorelle, genitori e figli. .. Bellezza. Stupore. Conoscenza che non debba servire ad altro che a sé stessa.

Nessuno è in grado di prevedere nel lungo termine cosa le tecnologie che stiamo sviluppando ci regaleranno e cosa invece ci toglieranno, ma qualcosa lo sappiamo già: la tecnologia è diventata invadente, troppo, nel dibattito pubblico si è presa quasi tutto il posto della scienza, quando la scienza è molto di più, è più vasta, più libera, più scoscesa. A tutti i suoi paesaggi vertiginosi, noi di Scienza e Virgola non siamo disposti a rinunciare. —

Scienza e Virgola

Giulia Basso

Antonella Viola è scienziata, divulgatrice, accademica e coautrice del libro "La rivoluzione della cura" (Einaudi)

ANTONELLA VIOLA
La buona medicina è per tutti Rendiamola democratica

"La rivoluzione della cura" è il libro scritto con Alessandro Aiuti: presentazione l'8 maggio
«Cambiare le prospettive di vita del paziente. Considerando terapie costosissime ma definitive»

«Siamo entrati in un'era rivoluzionaria, in cui possiamo manipolare Dna e Rna, le molecole fondamentali dell'informazione cellulare, per trasformare malattie un tempo considerate condanne a morte in patologie curabili definitivamente», afferma Antonella Viola, immunologa e docente ordinaria di Patologia all'Università di Padova. «Non parliamo più di tenere sotto controllo i sintomi, ma di cure definitive che, con un'unica somministrazione, cambiano completamente la prospettiva di vita del paziente».

L'8 maggio alle 21 al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito del festival Scienza e Virgola, la professoressa Viola presenterà, insieme ad Alessandro Aiuti, pioniere della terapia genica per malattie rare, il saggio scritto a quattro mani "La rivoluzione della cura" (Einaudi, 2025). Il volume esplora le frontiere più avanzate della ricerca biomedica: dall'editing genomico all'immunoterapia oncologica, dai vaccini a mRna alle cellule Car-T, tecnologie che stanno già curando patologie finora ritenute incurabili. Ma la vera rivoluzione, sottolinea Viola, deve essere anche sociale: questi progressi straordinari devono diventare accessibili a tutti.

Professoressa Viola, qual è l'essenza di questa "rivoluzione della cura" di cui parla nel suo libro?

«È un cambiamento totale di prospettiva. Nel libro raccontiamo come siamo riusciti a manipolare il Dna e l'Rna affinché malattie un tempo considerate condanne oggi siano curabili definitivamente. Non parliamo di tenere sotto controllo i sintomi, ma di cure che cambiano la prospettiva di vita del paziente. Questa grande rivoluzione scientifica deve accompagnarsi a un cambio di passo da parte di chi si occupa di sanità pubblica. Si pongono sfide nuove: guardare a lungo termine, considerare terapie spesso costosissime ma definitive. Oggi i sistemi sanitari sono abituati a pazienti con terapie che proseguono per tutta la vita, qui invece una volta fatta una dose la cura è definitiva».

Quali malattie sono già state sconfitte grazie a queste tecnologie rivoluzionarie?

«Il Dna, la base delle nostre informazioni genetiche, è come una lunga fila di lettere che detta la scrittura delle proteine, responsabili di tutte le funzioni vitali delle cellule. A volte accade che un errore nel Dna, una mutazione, porti a una malattia – la proteina non viene prodotta o diventa tossica. Per queste malattie genetiche si pensava non ci potesse essere cura. Oggi invece possiamo inviare all'interno delle cellule istruzioni per correggere il Dna, sfruttando virus modificati come veicoli per trasportare il gene terapeutico nelle nostre cellule. Questa tecnica è stata usata per l'immunodeficienza Ada-Scid, la malattia dei "bambini bolla" che non potevano vivere nel mondo esterno perché qualsiasi microbo rappresentava un pericolo mortale. Era una condizione fatale finché non è arrivata la cura: ora s'inserisce nelle cellule il gene terapeutico e i bambini guariscono. Lo stesso vale per emofilia e talassemie».

Queste tecnologie come stanno cambiando l'approccio alla lotta contro il cancro?

«La capacità di modificare il Dna ci ha permesso di creare nuove armi contro il cancro. Le cellule Car-T sono linfociti prelevati dal paziente, modificati geneticamente inserendo geni che consentono di riconoscere il tumore e distruggerlo. Queste cellule vengono poi reinnestante nel paziente ed entrano in circolo, eliminando le cellule tumorali. Oggi funzionano già molto bene per tumori del sangue come leucemie e linfomi, perché è più facile per i globuli bianchi trovare e attaccare queste cellule. I tumori solidi del pancreas, fegato o intestino sono più sfidanti perché i globuli bianchi devono penetrare nella massa tumorale. Ma la ricerca sta avanzando anche per questi ultimi».

I vaccini a mRna, diventati famosi con la pandemia, potrebbero avere applicazioni anche contro i tumori?

«Certo, ma quando parliamo di nuovi vaccini contro i tumori ci riferiamo a vaccini somministrati a pazienti che hanno già un tumore. L'idea è prelevare un frammento della massa tumorale, studiarne le caratteristiche e disegnare un vaccino su misura. Prendiamo l'Rna, lo inseriamo in particelle lipidiche, ma invece di insegnare al sistema immunitario a difendersi da un virus, come nel caso del Covid, gli insegniamo ad attaccare il tumore specifico del paziente».

MAGRINI / 6 MAGGIO

L'AVVENTURA DEI NUMERI

Nel segno di Thot. La meravigliosa avventura dei numeri dall'antichità all'età moderna.

Un appuntamento dedicato all'evoluzione del sapere matematico attraverso un saggio dell'egittologo **Alessandro Magrini** che prende le mosse dal mito di Thot, la divinità egizia che si credeva avesse inventato il numero e tutto ciò che ne deriva, come la misurazione del tempo e dello spazio. Inseguendo le tracce di grandi matematici nei secoli, il volume mostra come i numeri abbiano plasmato la mente umana e la storia, rivoluzionando il mondo.

DOVE E QUANDO

Appuntamento martedì 6 maggio alle 17:30 negli spazi "storici" dell'Antico Caffè e Libreria San Marco.

BUFFONI / 7 MAGGIO

IL CUORE DELL'UNIVERSO

Far battere il cuore dell'universo: dialoghi tra scienza e poesia

La recente pubblicazione di Poesie 1975-2025 da parte di **Franco Buffoni** per Mondadori offre un'occasione unica per apprezzare l'opera di una delle voci più importanti della cultura italiana contemporanea. In questo incontro, moderato dalla poetessa Mary Barbara Tolusso, lo sguardo di Buffoni, che tanta attenzione ha dedicato alla scienza, inclusi spazio, stelle e pianeti, si confronta con quello dell'astrofisica e divulgatrice Edwige Pezzulli, per esplorare la radice comune di curiosità e ricerca di senso che condividono poesia e scienza.

ÙDOVE E QUANDO

Mercoledì 7 maggio, ore 20:30, all'Hangar Teatri di Trieste.

MACINNES / 9 MAGGIO

L'ASCENSIONE DI LEIGH

Leigh è una giovane biologa marina olandese, con una storia familiare difficile, che viene reclutata per una spedizione in una misteriosa, profondissima fossa oceanica appena scoperta. Gli esiti della spedizione sembrano fornire nuovi e stupefacenti indizi sull'origine della vita sulla Terra, e la condurranno prima in una base di ricerca nel deserto della California e infine in un viaggio in astronave oltre i confini della nostra galassia. Cos'è che ci rende davvero umani? I quotidiani legami affettivi con i nostri simili, o l'insopprimibile desiderio di esplorare l'universo? L'autore del libro, lo scozzese **Martin MacInnes**, vi aspetta.

DOVE E QUANDO

Venerdì 9 maggio, ore 18:30, all'Antico Caffè e Libreria San Marco. Evento con traduzione.

Quali sono le sfide etiche più urgenti poste da queste nuove frontiere della medicina?

«La questione più urgente è far sì che tutte le classi sociali possano usufruire di queste nuove cure. Sono terapie molto costose che creano problemi ai sistemi sanitari. Ad esempio, la terapia genica per la beta-talassemia è disponibile negli Usa ma non in Europa perché i governi europei non hanno trovato un accordo sul prezzo con l'azienda produttrice. Servirebbe un approccio lungimirante, perché curare un paziente talassemico con trasfusioni per tutta la vita costa molto più del pur costosissimo farmaco».

E che dire delle malattie rare?

«È un altro problema: spesso le case farmaceutiche non sono interessate a produrre farmaci per pochi pazienti. È assurdo, perché così la cura esiste, ma nessuno la produce. Per i "bambini bolla", fortunatamente, Telethon si è fatta carico della produzione del farmaco. Infine, c'è il tema della diagnosi precoce. In Italia esistono disparità regionali nello screening neonatale per le malattie genetiche: solo in Lombardia e Toscana si fa uno screening completo. Eppure le cure funzionano solo se vengono somministrate prima che si manifesti la malattia: bisogna intervenire subito». —

HATTELAND-POLLO / 9 MAGGIO

ANIMALI, UN PO' COME NOI

L'incontro esplorerà la complessa relazione tra l'uomo e gli altri animali, mettendo in discussione la radicata convinzione della nostra supremazia. Il dialogo tra **Kristoffer Hatteland Endresen**, autore norvegese del libro Un po' come noi, sulle somiglianze tra esseri umani e maiali, e **Simone Pollo**, autore di Considera gli animali verterà su temi cruciali come l'intelligenza, le emozioni e i comportamenti delle specie non-umane, invitando a riflettere su quanto profondamente le conosciamo realmente. Verranno inoltre affrontate le implicazioni morali delle nostre azioni, incluse le scelte alimentari, spingendoci a considerare le conseguenze del nostro rapporto con il mondo animale.

DOVE E QUANDO

Venerdì 9 maggio alle 17:30 al San Marco.

BALESTIERI-COZZI / 10 MAGGIO

I NUOVI IMPERI

Tra tecnologie e conquista dello spazio. Il dialogo fra l'esperto di economia e media digitali **Luca Balestrieri** e il giornalista scientifico **Emilio Cozzi** affronterà il tema centrale di come la tecnologia sia diventata il fulcro del potere globale a partire dalle loro più recenti pubblicazioni. Il controllo dell'innovazione tecnologica porta a una ridefinizione degli equilibri tra le grandi potenze mondiali, con particolare attenzione a Us e Cina. Una partita che va oltre i tradizionali conflitti militari e influenza profondamente economia, società e geopolitica. Un aspetto cruciale di questa dinamica è la sua estensione nello spazio, un ambito che sta assistendo a enormi investimenti da parte di imprenditori ambiziosi.

DOVE E QUANDO

Sabato 10 maggio alle 17, Libreria Lovat.

CODIGNOLA / 10 MAGGIO

ALZHEIMER S.P.A.

Alzheimer S.p.A. Storie di errori e omissioni dietro la cura che non c'è

Come è possibile che decenni di studi non abbiano portato a un farmaco efficace per l'Alzheimer, malattia che colpisce in Italia più di una persona su cento? La giornalista scientifica **Agnese Codignola** racconta una delle meno edificanti vicende della scienza biomedica e dell'industria farmaceutica degli ultimi anni, durante i quali una linea di ricerca sbagliata ha ostacolato lo sviluppo di indagini su ipotesi alternative più promettenti. Ora è tempo di dare nuovamente fiducia alla comunità scientifica, che dimostra di riuscire a orientarsi verso nuove terapie che lasciano ben sperare.

DOVE E QUANDO

Sabato 10 maggio, ore 18, Libreria Lovat.

Scienza e Virgola

Festival del libro scientifico
Trieste, 6–11.5.2025

scienzaevirgola.it

Design: TassinariVetta

SISSA

Laboratorio
Interdisciplinare
per le Scienze
Naturali
e Umanistiche

Main partner

Bonawentura
Casa del Cinema Trieste
San Marco – Antico Caffè San Marco, Trieste 1914
triestebookfest

Altri partner

festival dell'acqua staranzano
SONIC PRO
trieste next
UWC Adriatic – Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico O.N.L.U.S.

Con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
#IoSonoFriuliVeneziaGiulia
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali
Fondazione Pezcoller
Fondazione Pietro Pittini
SISSA Medialab

Con il sostegno di

comune di trieste
Comune di Pordenone
ICGEB
ICTP – The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics
Maker Faire Trieste – Community Organized
Fondazione Telethon
Trieste Science+Fiction Festival
vicino/lontano

Media partner

Rai Friuli Venezia Giulia
Rai Radio 3
nord/est multimedia

Partner tecnici

NAVA PRESS
NONINO – Distillatori in Friuli dal 1897

Con la collaborazione di

Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Trieste / Biblioteca Comunale Marinelli, Trieste / Biblioteca Comunale Quarantotti Gambini, Trieste / Biblioteca Comunale Mattioni, Trieste / Biblioteca Il Tram dei libri, Opicina / Casa Circondariale "Ernesto Mari", Trieste / Fondazione AIRC per la ricerca su cancro / Istituto Comprensivo Bergamas, Trieste / Istituto Tecnico Statale Deledda–Fabiani, Trieste / ISIS Carducci–Dante, Trieste / ISIS Buonarroti, Monfalcone / IRCCS materno infantile Burlo Garofolo, Trieste / Istituto Vendramini, Pordenone / Libreria Lovat, Trieste / Libreria Ubik, Trieste / Museo LeTS – Letteratura Trieste / Residenza Centro per l'Anziano–Casa Serena, Trieste / Scuola in Ospedale–SIO / Scuola Primaria "Lojze Kokoravec Gorazd–1. maj 1945", Trieste / Scuola Primaria Degrassi, Trieste / Scuola Primaria Rodari, Trieste

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Quattro serate con il Festival organistico Sestense

CRISTINA SAVI

Quattro appuntamenti, tre in una sede di grande fascino qual è l'abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena e una proposta musicale che attraversa secoli e stili. Torna, per la sua quinta edizione, il Festival organistico Sestense, rassegna che conferma il valore del territorio come crocevia di esperienze artistiche di alto livello. Affidato alla direzione artistica degli organisti Alberto Gaspardo, maestro di cappella della Reformierte Kirche Herrliberg di Zurigo e docente di organo al Conservatorio di Messina, e Marco Baradello, organista titolare dell'abbazia di Sesto, il festival prenderà il via venerdì, alle 20.45, con un concerto che è anche una dichiarazione d'intenti: "Da nobis pacem, Domine – Voci di pace nell'Europa Romantica, dunque una serata che porta un messaggio di pace in un momento storico e sociale così difficile. In scena, il Coro del Friuli Venezia Giulia, affermata realtà vocale, capace di affrontare repertori di ampio respiro, affiancato all'organo da Alberto Gaspardo e diretto da Matteo Valbusa. In programma, pagine sacre di Händel e Mendelssohn: una serata per riflettere, in musica, sui temi della pace e della spiritualità. Il testimone passa poi al Gruppo vocale Viriditas, protagonista venerdì 16 maggio, alle 20.45, questa volta nella chiesa parrocchiale di Bagnarola. Formazione giovane ma già affermata, sarà accompagnata da Matteo Larice all'organo e diretta da Francesca Paola Geretto, figura di spicco della scena lirica e corale italiana. Il programma si distingue per varietà e profondità, con composizioni che spaziano da Buxtehude a Rachmaninov, da Brahms a Pärt, da Verdi a Brahms, toccando epoche e linguaggi molto diversi, ma accomunati da un forte legame col sacro.

Ancora una volta l'abbazia di Sesto farà da cornice al concerto del 23 maggio, sempre alle 20.45, dove i riflettori si accenderanno sui Solisti dell'Accademia Musicale Naonis, accompagnati da Marco Favotto, organista e docente, in un itinerario musicale che include opere di Mozart, Bach, Schumann, Corelli e Vivaldi.

Infine, il festival si chiuderà con un evento speciale: sabato 21 giugno, in occasione della Festa europea della musica, il pubblico sarà guidato alle 10.30 in una visita all'Abbazia che culminerà nella presentazione dello storico organo firmato Francesco Zanin, protagonista silenzioso ma fondamentale della rassegna. Un viaggio tra arte, suono e artigianato, alla scoperta del cuore musicale di un luogo millenario. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. —

UDINE

Arte e fisica in mostra con gli alunni del Marinelli

L'evento Onde e Quanti di Luce e gli incontri sulla quantistica organizzati dal gruppo culturale Gang del Pensiero, insieme al divulgatore scientifico Francesco de Stefano, si concludono con l'apertura della mostra d'arte "Nuvole da guardare e da leggere" all'Art Studio 2 di Udine.

Le citazioni degli scienziati sono state trascritte dagli studenti del Liceo scientifico Marinelli di Udine: hanno lavorato al progetto Filippo Alt, Emma Ambrosio, Tommaso Bastianutti, Christian Begai, Marco Bulfone, Andrea Camilotti, Noemi Canavese, Laura Castenetto, Edoardo Chiriacò, Geremia Di Bernardo, Giada Dipiazza, Edoardo Doro, Ameli Dose, Aurora Falcone, Jhaolin Ferraro, Chiara Mallon, Saverio Michelazzo, Davide Mossi, Pietro Nobile, Arianna Piccini, Elena Potocco, Cecilia Rinaldi, Giada Santantonio e Sara Vantusso. Con la loro personale calligrafia, hanno unito immagini astratte e figurative, colori, segni e forme. La seconda fase ha visto gli studenti disegnare e dipingere su rotoli di carta semi trasparente. La terza è stata l'assemblaggio e l'installazione per dare allo spazio espositivo una dimensione di immersione in un ambiente fluttuante.

Il progetto, ideato da Olga Danelone, comprende una guida per il visitatore con le biografie degli scienziati, le loro citazioni, i nomi degli studenti che hanno collaborato e la descrizione dell'evento Onde e Quanti di Luce.

L'esposizione è aperta fino al 31 agosto, il sabato e la domenica dalle 10. 30 alle 12.30. Per informazioni: e-mail info@danelone.it, tel. 3487902941. —

VICINO/LONTANO

Bioscritture sul rapporto tra la natura e gli scarti

Alla Stamperia d'arte Albicocco si inaugura oggi la personale di Maria Elisabetta Novello

L'artista visiva Maria Elisabetta Novello

Oggi, lunedì 5, alle 18.30 inaugura, negli spazi della Stamperia d'arte Albicocco a Udine, la mostra personale dell'artista visiva Maria Elisabetta Novello "Bioscritture", inserita nel ricco programma di eventi dell'edizione 2025 del festival "vicino/lontano".

Circa una ventina le opere allestite, in larga parte realizzate appositamente per quest'occasione, che nascono dalla fruttuosa collaborazione tra l'artista, originaria di Vicenza ma attiva a Udine da molti anni, e lo staff della Stamperia Albicocco. In questa mostra, Novello presenta infatti una serie di lavori che dialogano da un lato con il tema della natura e di ciò che, giunto a maturazione, è ritenuto scarto, dall'altro con le pratiche tradizionali della stampa e dell'incisione, in un progetto che ben si coniuga con la lunga tradizione operativa della Stamperia d'arte Albicocco.

Partendo dai punti fondativi della Carta della terra (2000), la mostra indaga il ciclo della vita vegetale attraverso il ricorso alla fisiotipia e cioè a quell'antica pratica di stampa che prevede l'utilizzo del piombo puro, qui applicata a elementi naturali di cui è così generata un'impronta, a creare una vera e propria scrittura vegetale.

Nata a Vicenza nel 1974, Novello ha concentrato la sua ricerca sull'utilizzo di materie inedite e precarie quali la cenere, la polvere, e altri elementi naturali di scarto. Le sue opere finiscono così per esprimere un aspetto effimero e fuggevole dell'umanità e degli oggetti, che porta in sé la fragilità del contemporaneo e la bellezza e l'instabilità dell'esistenza stessa, come ben dimostra l'allestimento di questa sua nuova personale udinese.

Diplomatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'artista vanta un consistente curriculum fatto di una lunga serie di esposizioni personali, della partecipazione a prestigiose mostre collettive, dell'ottenimento di diversi premi internazionali e residenze d'artista. Al suo lavoro sono anche state dedicate rilevanti pubblicazioni, tra cui ricordiamo in particolare il volume monografico "Maria Elisabetta Novello. In Between", edito da Silvana nel 2021. Le sue opere si trovano conservate in importanti raccolte private e nelle collezioni del Mart di Rovereto, della Vaf Stiftung di Frankfurt am Main e del Comune di San Vito al Tagliamento.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 29 giugno, con orari da lunedì a sabato 9-12 e 16-18, domenica 10-12. —

UDINE

Vicino/lontano: l'anteprima nel segno di Bergoglio

C'è un saldo filo rosso fra uno dei temi di riferimento del pontificato di Papa Bergoglio, quella "cultura dello scarto" e la riflessione avviata dalla 21esima edizione del Festival vicino/lontano di Udine, proprio sul tema dello "scarto". Per questo, a poche ore dal Conclave che si aprirà mercoledì 7 maggio, vicino/lontano – in cartellone proprio dal 7 all'11 maggio - e il Centro Balducci hanno scelto di dedicare una anteprima alla figura di Papa Francesco. Appuntamento questa sera alle 20.30, a Udine nella sala convegni della Fondazione Friuli sul tema "Francesco: uomini e scarti. La responsabilità della memoria", intorno al quale si confronteranno il presidente del comitato scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro, il presidente del Centro Balducci Paolo Iannaccone, il giornalista, Gianni Di Santo, la giornalista e portavoce Fvg di Articolo 21 Fabiana Martini. La conversazione sarà condotta dal giornalista Gianpaolo Carbonetto. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Storia di una notte	14.40-16.30-19.20
Black Bag - Doppio gioco	14.35-19.20-21.25
Queer VM14	16.40-21.10
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	15.30-19.20
In viaggio con mio figlio	17.05
Una figlia	14.45-21.25
Generazione romantica V.O.	16.50
Conclave V.O.	19.00
Sotto le foglie	21.10
Ho visto un Re	15.05-17.20-19.10
In viaggio con mio figlio V.O.	21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Thunderbolts	16.00-17.00-18.00-18.30-19.00-21.00-22.00
Until Dawn - Fino all'alba	16.20-19.10-21.10
Le assaggiatrici	18.35-22.15
Ho visto un Re	17.20-20.05
Un film Minecraft	16.00-17.50-20.30-22.35
Moon il panda	16.15-18.15
Conclave	20.45
Black Bag - Doppio gioco	16.25-19.50-22.20
Storia di una notte	16.10-18.45-21.45
Operazione vendetta	21.40
I peccatori VM14	21.30
The Accountant 2	16.35-22.10
Tokyo Fist V.O.	19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

L'amore, in teoria	15.30
I peccatori VM14	18.15-20.45
In viaggio con mio figlio	18.15
Operazione vendetta	21.00
Moon il panda	15.30
Una figlia	18.00-20.30
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	16.00
Storia di una notte	18.15-20.30
The Accountant 2	15.00-17.45-20.45
Thunderbolts	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30-20.00
Until Dawn - Fino all'alba	16.00-18.30-21.00
Black Bag - Doppio gioco	15.00-17.00-19.00-21.00
Ho visto un Re	15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Thunderbolts	17.30-20.30
Storia di una notte	17.45-20.15
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	20.20
Ho visto un Re	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Thunderbolts	17.15-18.45-21.00
La gazza ladra	18.50
Black Bag - Doppio gioco	17.30-21.10
Until Dawn - Fino all'alba	21.20
In viaggio con mio figlio	17.20-21.00
Una figlia	19.10
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	17.15-20.40

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

The Accountant 2	17.30
Black Bag - Doppio gioco	20.10
Ho visto un Re	20.00
Until Dawn - Fino all'alba	20.30
Moon il panda	17.20
Thunderbolts	17.00-17.30-19.30-20.20
Un film Minecraft	17.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Storia di una notte	16.30-19.15
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	18.30-20.45
Black Bag - Doppio gioco	17.00-19.00
Black Bag - Doppio gioco V.O.	21.00
Una figlia	17.15
In viaggio con mio figlio	16.45
Queer VM14	18.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Thunderbolts	16.50-18.20-19.10-19.40-21.10-21.50
Thunderbolts V.O.	19.00
Black Bag - Doppio gioco	22.00
Ho visto un Re	16.40-19.50
Until Dawn - Fino all'alba	17.20-22.20
I peccatori VM14 V.O.	19.30
The Accountant 2	22.10
Un film Minecraft	17.10-18.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Atta volante

Il francese nella vittoria in Sardegna si è confermato uno dei talenti su cui puntare
Tecnica e corsa nel bagaglio: a Cagliari ha percorso 12,156 km, nessuno come lui

Pietro Oleotto / UDINE

«Atta corre tantissimo, dobbiamo insegnargli a farlo sempre meglio». La fotografia del nuovo talento che l'Udinese sta coltivando in vista di un "decollo verticale" l'ha fatta Kosta Runjaic interrogato sulle prospettive del francese classe 2003 che Gino Pozzo metterà definitivamente nella scuderia bianconera staccando un assegno d 8 milioni da versare al Metz come stabilito dall'accordo sul diritto di riscatto stipulato lo scorso anno, al momento dell'acquisto in prestito. Non ci sono dubbi, il centrocampista di Rennes ha convinto tutti, crescendo gradualmente, come ha confermato lo stesso tecnico tedesco. «Adesso sa aiutare anche la squadra in fase di non possesso palla», ha raccontato per svelare su cosa ha dovuto insistere nei primi mesi di allenamento in Friuli, durante i quali Arthur ha raccolto spesso solo qualche spicciolo di partita durante gli impegni di campionato. Il primo gettone da titolare contro il Napoli, ai Rizzi, un'avversaria nel suo destino, considerando che nella gara di ritorno, allo stadio Maradona, Atta ha cominciato a far vedere di che pasta è fatto, agendo da esterno offensivo "tattico" nel 4-4-2 che per l'occasione Runjaic schierò per pareggiare con quella che adesso è la capolista della Serie A. Tattico perché il francese aveva licenzia di svariare lungo tutto il fronte d'attacco per poi coprire però la squadra in fase difensiva su quella fascia. Un compito che ormai sa svolgere bene, con diligenza applicata agli slanci di inventiva che punteggiano il suo calcio.

Per questo da qualche giornata, per turare la falla dell'assenza di Florian Thauvin, l'inventore principe di trame offensive in casa Udinese, mister Kosta lo utilizza alle spalle del centravanti, che a Cagliari era Keinan Davis. Il copione prevede che si alterni a Sandi Lovric, per esempio, o a Martin Payero che col Monza ritornerà dopo la squalifica, comunque dei centrocampisti pronti a prendere il posto di Atta in fase offensiva, mentre lui scende a lavorare i palloni in mediana.

Deve migliorare al tiro e negli assist Pozzo lo riscatterà dal Metz per 8 milioni

«Il suo futuro? Ama giocare in posizione centrale, ma è un centrocampista moderno, che può svolgere qualsiasi ruolo, dipende dal modulo», ha puntualizzato ancora Runjaic scrutando l'orizzonte del numero 14 bianconero. Che deve diventare più concreto in fase conclusiva e nel passaggio che può diventare un assist, visto che quelle caselle sono ancora vuote nelle statistiche del suo primo campionato di A.

Sa però rendersi utile, però, già in altri frangenti. Valutando i numeri della sua partita in Sardegna, non si può notare che ha davvero ragione mister Kosta quando lo etichetta come una grande corridore. Un maratoneta: a Cagliari ha percorso più chilometri di tutti gli altri, avversari compresi: 12,156 in tutto, di cui 2,991 km in sprint. In velocità ha avuto nelle punte di 19,638 km/h: solo qualche difensore, per caratteristiche abili sullo scatto, ha fatto meglio, in bianconero Kamara e Solet.

Ma anche i gesti tecnici non sono mancati. 68 palloni giocati, 17 passaggi nell'ultimo terzo di campo con l'84% di precisione globale, visto che ne ha completati, senza dimenticare i 5 palloni recuperati e pure l'ammonizione rimediata per fermare un contropiede dei sardi. Serve anche questo per finire definitivamente in orbita. Salire sull'ottovolante del calcio di alto livello. Anzi, sull'Atta volante. —

LE REAZIONI SOCIAL

Complimenti a Zarraga: «Te lo meriti»

Soddisfazione da parte dei protagonisti della vittoria di Cagliari sui social e complimentati anche dal "capitano non giocatore" Florian Thauvin che via Instagram ha diffuso un paio di "stories" sul blitz in Sardegna. Il francese si è riferito in particolare a Oier Zarraga. «Te lo meriti, fratello», un messaggio rigorosamente in spagnolo postato assieme all'esultanza per il momentaneo 1-0, postata anche dal basco rilanciando il canale dell'Udinese, cosa che ha fatto anche Thomas Kristensen per il suo 2-1 che gli è valso il titolo di "Player of the match" della Panini.

P.O.

Il francese Arthur Atta protagonista a Cagliari nonostante il gol decisivo l'abbia realizzato Kristensen (a destra): il numero 14 dell'Udinese è senza ombra di dubbio un talento da coltivare FOTO PETRUSSI

I TIFOSI IN TRASFERTA

Un applauso per le pulizie nel settore friulano

«Scrivo solo per fare un applauso ai tifosi dell'Udinese». Comincia così il post di uno dei fotoreporter che hanno "coperto" Cagliari-Udinese, Alessandro Tocco, che sul proprio profilo Instagram ha sottolineato che nel settore friulano c'è chi si è fermato a fare le pulizie.

SERIE A

Risultati: Giornata 35

Bologna-Juventus	1-1
Cagliari-Udinese	1-2
Empoli-Lazio	0-1
Inter-Hellas Verona	1-0
Lecce-Napoli	0-1
Monza-Atalanta	0-4
Parma-Como	0-1
Roma-Fiorentina	1-0
Torino-Venezia	1-1
Genoa-Milan	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 11/05/2025

Milan-Bologna	9/5 ORE 20.45
Como-Cagliari	10/5 ORE 15
Lazio-Juventus	10/5 ORE 18
Empoli-Parma	10/5 ORE 20.45
Udinese-Monza	11/5 ORE 12.30
Hellas Verona-Lecce	11/5 ORE 15
Torino-Inter	11/5 ORE 18
Napoli-Genoa	11/5 ORE 20.45
Venezia-Fiorentina	12/5 ORE 18.30
Atalanta-Roma	12/5 ORE 20.45

Classifica marcatori

24 RETI: Retegui (Atalanta, 4).
17 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
14 RETI: Lookman (Atalanta, 1), Marcus Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	77	35	23	8	4	55	25	30
02.	INTER	74	35	22	8	5	73	33	40
03.	ATALANTA	68	35	20	8	7	71	31	40
04.	JUVENTUS	63	35	16	15	4	52	32	20
05.	ROMA	63	35	18	9	8	50	32	18
06.	LAZIO	63	35	18	9	8	58	45	13
07.	BOLOGNA	62	35	16	14	5	53	38	15
08.	FIORENTINA	59	35	17	8	10	53	35	18
09.	MILAN	54	34	15	9	10	53	38	15
10.	COMO	45	35	12	9	14	45	48	-3
11.	TORINO	44	35	10	14	11	39	40	-1
12.	UDINESE	44	35	12	8	15	38	49	-11
13.	GENOA	39	34	9	12	13	29	41	-12
14.	CAGLIARI	33	35	8	9	18	36	51	-15
15.	PARMA	32	35	6	14	15	40	54	-14
16.	HELLAS VERONA	32	35	9	5	21	30	63	-33
17.	LECCE	27	35	6	9	20	24	57	-33
18.	VENEZIA	26	35	4	14	17	28	49	-21
19.	EMPOLI	25	35	4	13	18	27	55	-28
20.	MONZA	15	35	2	9	24	25	63	-38

IL TORNEO CADETTO

Pisa ko a Bari ma è promosso

Nonostante la sconfitta rimediata a Bari (1-0) il Pisa è promosso in serie A dopo 34 anni grazie alla concomitante sconfitta dello Spezia a Reggio Emilia. Nelle zone basse della classifica sono matematicamente salve Sudtirol e Carrarese, vittoria preziosissima per la Salernitana sul Mantova, alla Sampdoria, terzultima, non basta giocare in superiorità numerica 25' per superare il Catanzaro (2-2). Pareggi casalinghi per Brescia e Frosinone, retrocede in serie C il Cosenza.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 37

Bari - Pisa	1-0
Brescia - Juve Stabia	0-0
Carrarese - Modena	2-1
Catanzaro - Sampdoria	2-2
Cesena - Palermo	2-1
Cremonese - Sassuolo	1-1
Frosinone - Cittadella	1-1
Reggiana - Spezia	2-1
Salernitana - Mantova	2-0
Sudtirol - Cosenza	2-1

PROSSIMO TURNO: 9/5 ORE 20.30

Cittadella-Bari
Cosenza-Cesena
Juve Stabia-Reggiana
Mantova-Carrarese
Modena-Brescia
Palermo-Frosinone
Pisa-Sudtirol
Sampdoria-Salernitana
Sassuolo-Catanzaro
Spezia-Cremonese

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	82	36	25	7	4	78	35
PISA	72	36	22	6	8	59	32
SPEZIA	63	36	16	15	5	54	29
CREMONESE	58	36	15	13	8	58	40
JUVE STABIA	54	36	14	12	10	41	39
CATANZARO	49	36	10	19	7	49	45
PALERMO	48	36	13	9	14	49	42
BARI	47	36	10	17	9	40	37
CESENA	47	36	12	11	13	44	47
MODENA	44	36	10	14	12	46	47
SUDTIROL	44	36	12	8	16	47	54
CARRARESE	44	36	11	11	14	37	46
REGGIANA	41	36	10	11	15	39	49
MANTOVA	40	36	9	13	14	45	55
FROSINONE	40	36	8	16	12	36	48
BRESCIA	39	36	8	15	13	38	45
SALERNITANA	39	36	10	9	17	35	46
SAMPDORIA	37	36	7	16	13	37	49
CITTADELLA	36	36	9	9	18	27	53
COSENZA	30	36	7	13	16	31	52

Delser, primo ko in semifinale
Niente da fare per la Delser Women Apu in gara 1 delle semifinali play-off di serie A2 femminile. Al Carnera passa Roseto.
PISANO / PAG. 45

Conegliano è Champions
Tre a zero a Scandicci e la Prosecco Doc Imoco Conegliano completa un grande slam da sogno vincendo la Champions.
ANSELMI / PAG.42

Venticinque anni senza Bartali
Venticinque anni fa la morte di uno dei più grandi campioni della storia del ciclismo e protagonista del '900: Gino Bartali.
/ PAG. 41

GIANFRANCO CINELLO. L'ex bianconero analizza il momento dell'Udinese dopo il colpo a Cagliari
Su Atta dice: «Ha qualità e personalità, lo vedo trequartista o comunque centrocampista offensivo»

«Il potenziale era da 54 punti adesso si può arrivare a 48»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

E' un'Udinese che può raggiungere quei 48 punti indicati da Kosta Runjaic nel post partita Cagliari. Ne è convinto Gianfranco Cinello, friulano doc ed ex giocatore dei bianconeri, che sottolinea tuttavia un altro concetto: la versione 2024-2025 della Zebretta è una formazione che «avrebbe potuto chiudere a quota 53-54 punti se non avesse avuto qualche passaggio a vuoto». L'ex attaccante, già collaboratore tecnico del club, ha anche analizzato le qualità di Davis e quella di Atta: «Un elemento che ha mostrato qualità e personalità».

Cinello, dopo due mesi in Sardegna è arrivata quella vittoria che tutti si aspettavano.

«La cosa più bella arrivata dalla gara di Cagliari sono i tre punti. A mio avviso i rossoblù hanno disputato una partita modesta, sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo dell'intensità. Forse l'affermazione conquistata a Verona ha fatto sì che la squadra di Nicola si esprimesse sottotono. Dall'altra parte l'Udinese ha comandato il match nel secondo tempo, ha tenuto meglio il campo e ha meritatamente battuto il suo avversario».

Dal ritorno di Davis dal 1', sono arrivati quattro punti. Il brutto periodo avuto dalla squadra era solo legato a una mancanza di motivazioni oppure legato all'assenza di alcuni calciatori top?

«Innanzitutto Davis è un attaccante completo, che fa reparto da solo, forte fisicamente e bravo nell'uno contro uno: per me è uno dei migliori in Italia. Detto questo è vero che sono mancate alcune pedine importanti, tuttavia nelle ultime due sfide si è vista da parte del gruppo una maggiore attenzione, concentrazione e cattiveria agonistica rispetto alle precedenti partite perse. Col Bologna l'Udinese ha disputato una grande incontro. Per me il calo era dovuto principalmente all'atteggiamento mentale. Ed è durato troppo, per quanto possa essere stato fisiologico dopo l'ottenimento della salvezza».

I 48 punti indicati da Runjaic come obiettivo è raggiungibile?

«Ci può stare, considerato anche che la prossima partita vede l'Udinese affrontare il Monza. L'importante è rivedere la squadra ammirata col Bologna e sino al raggiungimento dei quaranta punti. Da una parte bisogna essere soddisfatti che la salvezza è stata raggiunta con largo anticipo, dall'altro vorrei sottolineare che questa Udinese è forte e vale più di una salvezza. A livello di qualità si nota la differenza con i gruppi che lottano per rimanere in categoria».

Si può dire che l'Udinese avrebbe potuto ottenere di più?

«Se non avesse avuto qualche passaggio a vuoto, avrebbe potuto puntare a chiudere il torneo con 53-54 punti. Per quanto mi riguarda, non vedo tra Udinese e Bologna quasi 20 punti differenza. L'attuale rosa bianconera è più forte di quelle viste negli ultimi anni, tra i vari punti di forza ha anche tanta qualità tecnica».

Tra tutti, a Cagliari, è spiccato nuovamente Atta. Che impressione le sta facendo il centrocampista francese?

«È un ottimo giocatore. Ha qualità tecniche e fisiche. In particolare ha messo in mostra grande personalità al debutto nel campionato italiano, senza dimenticare che ha mostrato notevole duttilità».

Per l'appunto, a suo avviso in quale posizione può esprimersi al meglio?

«A seconda delle esigenze, può essere impiegato ovunque dalla metà campo in su. Tuttavia, a mio parere, dà il meglio di sé come trequartista e come centrocampista offensivo».—

Davis

«È un attaccante completo, per me tra i migliori del campionato»

Kristensen e Kabasele ringraziano i tifosi friulani in Sardegna

LE PAROLE DI RUNJAIC

«Sarebbe grandioso finire tra le prime 10»

« Sarebbe grandioso riuscire a finire questo campionato tra le prime 10 della classifica, ottenendo almeno altri 4 punti: sarebbe il risultato degli ultimi dodici anni».

« Ci mancano tre partite difficili, vogliamo però ottenere il massimo da noi: arrivare almeno a 50 punti in classifica sarebbe un grande risultato».

« Bisogna terminare la stagione conservando la buona immagine che abbiamo creato durante l'anno».

IL PUNTO

Lucca si è già allenato in gruppo Obiettivo rientrare con il Monza

Stefano Martorano / UDINE

Kosta Runjaic sta per aggiungere dei posti "a tavola" in previsione del *lunch match* di domenica ai Rizzi, dove alle 12.30 l'Udinese aspetterà il Monza con l'intento di volersi saziare con altri tre punti preziosi per la corsa al decimo posto.

È un obiettivo che la Zebretta tornerà a perseguire ritrovando per le ultime quattro giornate Martin Payero e Kingsley Ehizibue, entrambi al rientro dalla squalifica scontata a Cagliari, ma soprattutto Lorenzo Lucca. È stato lo stesso attaccante, nel ventre della Unipol Domus, a confermare il rientro del bomber che a Cagliari non c'era, ma che ieri ha svolto regolare seduta al Bruseschi, dove la squadra si è allenata. Lucca ha partecipato al lavoro sul campo, assieme ai compagni non spremuti a Cagliari, dimostrando di avere superato il trauma distrattivo al polpaccio della gamba sinistra che lo aveva costretto ai box prima di Pasqua, facendogli saltare la trasferta di Torino prima di Bologna e Cagliari.

Oltre a Keinan Davis e a un Alexis Sanchez sembrato a corto di condizione in Sardegna, col Monza tornerà dunque a disposizione il capocannoniere dell'Udinese (10 gol e due assist in 31 partite), ma non quel Florian Thauvin che con Lucca ha dato vita alla coppia-gol, con 18 gol sui 36 segnati. Il francese, infatti, ha lamentato una ricaduta poco prima della trasferta di Torino e da allora ha lasciato in sospeso il rientro a data da destinarsi.

Lucca al Bruseschi ha lavorato con i compagni non spremuti a Cagliari

La causa è sempre il dolore al piede destro, riacutizzatosi a causa della fascite plantare che è stata presa in esame anche da alcuni specialisti. Superata la botta al piede rimediata a Roma il 10 marzo scorso, alla sua ultima presenza con tanto di gol in casa della Lazio, Thauvin deve fare dunque i conti con questo subdolo problema fisico che non gli permette di destreggiarsi a piacimento in campo.

Fuori dal rettangolo verde, invece, il capitano continua a essere di supporto della squadra, come testimoniato anche dalle storie postate su Instagram, dove ha festeggiato la vittoria e ringraziato la squadra.—

Serie A

Totale equilibrio

Pari della Juventus a Bologna: a Thuram risponde Freuler
Le romane la raggiungono al 4º posto superando i rossoblù

Massimo Meroi

È una corsa al quarto posto in cui domina l'equilibrio. Dopo i risultati di ieri, a 270' dalla fine la Juventus, dopo il pareggio conquistato a Bologna, è stata raggiunta al quarto posto da Roma e Lazio rispettivamente vincitrici contro Fiorentina ed Empoli. Un punto sotto a bianconeri, giallorossi e biancocelesti c'è il Bologna. Nel prossimo turno altri scontri diretti: Lazio-Juve, Atalanta-Roma e Milan-Bologna, antipasto della finale di Coppa Italia.

Tutto esaurito al Dall'Ara. Italiano sostituisce Ndoye con Cambiaghi, molto più complicato il lavoro di Tudor che sceglie Savona nel trio difensivo lasciando Cambiaso esterno di centrocampo, mentre al posto di Yildiz nel ruolo di trequartista c'è McKennie. L'avvio è di marca bianconera. Il piano tattico sembra abbastanza chiaro: immediata verticalizzazione appena viene riconquistata la palla per cercare di sorprendere la difesa del Bologna che viene bucata al 9': Cambiaso serve Thuram il cui sinistro sorprende Skorupski non impeccabile nell'occasione.

La Juve riparte con buona continuità: reclama per un fallo di Lucumi su Kolo Muani non fischiato (ci stava anche il giallo), poi al 20' spreca la palla del raddoppio quando Nico Gonzalez solo davanti alla porta non controlla il passaggio di Cambiaso.

Dopo quell'episodio la partita cambia. Di Gregorio vola per togliere dall'incrocio una parabola da calcio d'angolo di Orsolini, al 30' proteste rossoblù per un contatto in area tra McKennie e Freuler che rende rovente il clima in campo. Il riposo arriva a puntino per calmare i bollenti spiriti.

La ripresa si apre con il gol annullato a Cambiaso per fuorigioco (5'). Quattro minuti dopo il Bologna pareggia con Freuler che sfrutta una sponda in area di Dallinga. La Juve reagisce con un sinistro di Nico Gonzalez. Si fa male Cambiaso ed entra Alberto Costa che al 75' spreca da pochi passi l'occasione del vantaggio. Tudor inserisce Conceicao e Douglas Luiz. Nel finale l'assalto del Bologna produce due conclusioni, quella di Cambiaghi (respinta) e quella di Fergusson (alta). Finisce 1-1, nel segno dell'equilibrio. —

L'attaccante della Juve Kolo Mouani contrastato da Lucumi

BOLOGNA 1
JUVENTUS 1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 5; De Silvestri 6 (44' st Calabria sv), Beukema 6.5, Lucumi 6.5, Miranda 6 (22' st Lykogiannis 6; Freuler 7 (35' st Pobega sv), Ferguson 6; Orsolin 6 (44' st Dominguez sv), Odgaard 5.5 (35' st Castro sv), Cambiaghi 6; Dallinga 6.5. All. Italiano.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Kalulu 6, Veiga 6, Savona 6.5; Weah 5.5 (42' st Adzic sv), Locatelli 6 (32' st Douglas Luiz sv), Thuram 7, Cambiaso 7 (23' st Costa 5.5); Gonzalez 6 (32' st Conceicao sv), McKennie 6; Kolo Muani 5.5 (42' st Mbangula sv). All. Tudor.

Arbitro Doveri di Roma 6.

Marcatrori Al 9' Thuram; nella ripresa, al 9' Freuler.

ROMA 1
FIORENTINA 0

ROMA (3-5-2) Svilar 8; Celik 6 (32' st Rensch sv), Mancini 5.5, Ndicka 6; Soulè 6, Cristante 6 (20' st Gourna-Douath 6.5), Kone 6.5, Pellegrini 6 (1' st Pisilli 6), Angelino 6; Shomurodov 6 (20' st Baldanzi 6), Dovbyk 7 (32' st El Shaarawy sv). All. Ranieri.

FIORENTINA (3-5-2) De Gea 6.5; Pongracic 6 (26' st Colpani 6), Marì 6, Comuzzo 6; Parisi 6, Mandragora 6, Richardson 6 (26' st Beltran 6), Ndour 6 (45' st Adli sv), Gosens 6 (1' st Fagioli 6); Zaniolo 5 (16' st Gudmundsson 5.5), Kean 5.5. All. Palladino.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

Marcartore Al 49' Dovbyk.

EMPOLI 0
LAZIO 1

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; Goglichidze 5.5 (1' st Sambia 6.5), Ismajli 6.5, Viti 5.5 (45' st Campaniello sv); Gyasi 6.5, Marianucci 6.5, Fazzini 6, Pezzella 6.5; Solbakken 5 (14' st Konate 6), Cacace 6; Colombo 5. All. D'Aversa.

LAZIO (4-2-3-1) Mandas 6; Hysaj 5.5, Gigot 6.5, Romagnoli 6, Pellegrini 6.5 (25' st Gila 6); Guendouzi 6, Rovella 6 (34' st Provstgaard sv); Marusic 6 (1' st Isaksen 6), Dia 6.5 (13' st Vecino 6), Zaccagni 6.5 (25' st Pedro 6); Castellanos 6.5. All. Baroni.

Arbitro Colombo di Como 5.

Marcatore Al 1' Dia.

MONZA 0
ATALANTA 4

MONZA (3-5-2) Pizzignacco 5; Pedro Pereira 4 (1' st Lekovic 5), Caldirola 5.5 (16' pt Brorsson 5), Palacios 5; Birindelli 5.5, Castrovilli 5 (1' st Forson 6), Bianco 5.5, Akpa Akpro 6, Kyriakopoulos 5.5 (31' st Ciurria 6); Dany Mota 5, Caprari 5 (26' st Vignato 6). All. Nesta.

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 7; Djimsiti 6.5 (31' st Cuadrado 6), Hien 6, Kossounou 6 (1' st Toloi 6); Bellanova 6, De Roon 6.5, Ederson 6.5, Zappacosta 6.5; De Ketelaere 7.5 (19' st Pasalic 6), Retegui 7 (31' st Maldini 6), Lookman 7 (35' st Brescianini 6.5). All. Gasperini.

Arbitro Pairetto di Nichelino 6.

Marcatori Al 12' e al 23' De Ketelaere; nella ripresa, al 2' Lookman, al 43' Brescianini.

LE ALTRE PARTITE

Atalanta sempre più terza Ranieri elimina la Viola La Lazio inguaia l'Empoli

Doppietta di De Ketelaere

Dovbyk ha segnato di testa

L'Atalanta puntella il terzo posto segnando quattro gol al Monza, la Roma vince lo scontro diretto con la Fiorentina e resta appaiata alla Lazio che a ora di pranzo era andata a vincere sul campo dell'Empoli. Vittorie non limpidissime quelle delle due squadre romane, ma arrivati a questo punto della stagione conta la sostanza più che l'estetica.

DECIDE DOVBYK

La Fiorentina ha due occasioni con Kean che viene neutralizzato da Svilar, la Roma alla fine del primo tempo trova il gol da tre punti con un colpo di testa di Dovbyk. Palladino in panchina protesta perché il gol è arrivato quando il recupero era scaduto da 4 secondi, ma onestamente era difficile fermare l'azione prima del cross di Angelino. La squadra di Ranieri conferma la sua solidità difensiva nella ripresa quando resiste agli assalti della viola. Ancora grande protagonista il portiere giallorosso Svilar su Mandragora e Kean. La scena più bella dell'Olimpico arriva alla fine quando Bove, riceve un'ovazione di tutto lo stadio sotto lo sguardo delle due squadre.

POKER DEA

Tutto facile per l'Atalanta che batte 4-0 il Monza. La doppietta di De Ketelaere nei primi venti minuti mette la gara in discesa per i bergamaschi. I brianzoli, che con questa sconfitta sono matematicamente retrocessi, hanno avuto un sussulto alla fine del primo tempo con il gol di Castrovilli annullato per fuorigioco. A inizi ripresa Lookman ha chiuso la pratica e nel finale, dopo che Maldini aveva sprecato una grande occasione, è arrivato il 4-0 di Brescianini. Gasperini sorride ma fino a un certo punto: Hien, ammonito, era in diffida e salterà la prossima gara con la Roma, un problema non da poco visto che in rosa di difensori gliene sono rimasti pochi.

MINIMO SFORZO

La Lazio ha sofferto con l'Empoli pur sbloccando il risultato dopo un minuto con Dia ed essersi ritrovata in superiorità numerica per l'espulsione di Colombo. A inizio ripresa l'Empoli si è visto annullare il gol del pareggio di Viti per fuorigioco. Quando anche la Lazio è rimasta in dieci (rosso a Hisaj) la partita si è infiammata senza che però il risultato cambiasse. L'Empoli resta solo al penultimo posto a quota 25, a meno 1 dal Venezia e meno 2 dal Lecce con un calendario non impossibile: Parma in casa, Monza fuori e Verona al Castellani all'ultima. —

M.M.

PALLA QUADRATA

Inzaghi andrà in finale, ma l'Inter non è la migliore

GIANCARLO PADOVAN

Perché, nonostante la semifinale di Champions League ed il 3-3, che teoricamente l'avvantaggia sul Barcellona, Simone Inzaghi è spesso sotto attacco sia della critica, sia di una parte di tifosi interisti? Perché solo l'eventuale conquista della Champions League potrebbe riabilitare (forse anche qualcosa in più) l'allenatore piacentino che, al contrario dei suoi detrattori, parla di quattro anni eccezionali? Intanto perché, se volessimo definirli eccezionali, questi anni avrebbero dovuto portare almeno un paio di scudetti e non la miseria di uno. In secondo luogo, perché l'Inter ha da sempre una rosa più fornita e competitiva delle avversarie e quest'anno, come quando consegnò il titolo al Milan, se lo è fatto sfilare da Conte perdendo due partite consecutive (a Bologna e, a San Siro, con la Roma), dopo aver patito l'eliminazione in Coppa Italia dal Milan.

Ho già detto, ma vale ripeterlo, che aver sbandierato l'ambizione di conquistare il triplete è stato un peccato di superbia. Ma non basta: è stato anche un incomprensibile atto di autolesionismo. Perché caricarsi di pressione, anziché sottoporsi, come fanno tutti gli sportivi saggi, ad un prudente passo alla volta?

C'è poi una considerazione di carattere tecnico e sportivo della quale non hanno tenuto conto né Inzaghi, né la dirigenza. L'Inter non è la squadra più forte d'Europa. E il fatto che abbia vinto in casa del Bayern Monaco (ieri laureatosi campione di Germania) e pareggiato sul campo dei probabili vincitori della Liga (il Barcellona), significa solo che nel calcio le situazioni contingenti (sette assenze dei tedeschi nella gara di andata, cinque in quella di ritorno) e il tatticismo (contropiede contro la squadra catalana poco capace di difendere), possono più del valore assoluto. All'Inter che va in finale si può anche credere (soprattutto perché anche il Barca domani ha tre titolari infortunati), ma dire che vincerà la Coppa, specialmente se si dovesse scontrare con il Paris Saint Germain, è un esercizio molto impegnativo.

Simone di finali ne ha persa già una, anche se contro il Manchester City. Pensare che cambi la storia con lo schema *defensa y contragolpe* è un attentato al progresso. Eppure sarà proprio con il 3-5-2 e la ripartenza nello spazio che l'Inter batterà i catalani, andando in finale. Il capolavoro del gioco all'italiana. Fino al 31 maggio (si gioca a Monaco di Baviera) tutti saranno dalla parte di Inzaghi e di Marotta, sostenendo che rinnovare il contratto al tecnico sarebbe cosa giusta. Magari per smentirsi il giorno dopo, se l'Inter perdesse ai calci di rigore. —

Serie D

A FELTRE

Il Brian non rovina la festa alla Dolomiti Bellunesi Unico lampo il gol di Butti

Locali a segno tre volte già nel primo tempo: è promozione
I friulani salvano l'onore nella ripresa, poi incassano il quarto

BELLUNO

Il Brian Lignano già salvo non rovina la festa alla Dolomiti Bellunesi che si aggiudica il campionato e la promozione in Serie C con una netta vittoria per 4-1. Nonostante il pesante passivo, la squadra di mister Moras non sfigura, ma i bellunesi partono forte e al 16' passano: gran tiro di Marangon appena fuori area che termina all'incrocio dei pali.

I grigiorosa non esauriscono la loro spinta e al 29' Diallo sfrutta un errore della retroguardia gialloblù e firma il raddoppio. Sulle ali dell'entusiasmo la Dolomiti Bellunesi trova il tris prima dell'intervallo, ancora con Marangon, che insacca con un delizioso pallonetto. Nella ripresa Moras prova a cambiare copione inserendo forze fresche e al 16' Butti, subentrato a Ciriello, su cross di Pitton incorna alle spalle di Carraro. È solo un lampo, con la Dolomiti Bellunesi che nel recupero cala il poker con Cossalter in contropiede. —

Codromaz contrasta Diallo

DOLOMITI BELLUNESI 4
BRIAN LIGNANO 1

DOLOMITI BELLUNESI Carraro, Parlato (22'st Capacchione), Alcides (15'st Mazzali), Fagan, Chiesa, Tiozzo, Pellizzari (31'st De Paoli), Cossalter, Diallo, Marangon (35'st Olonisakin), Masut (41'st Mizane). All. Zanini.

BRIAN LIGNANO Carmisin, Bearzotti (17'st Pitton), Mutavcic (3'st Pittonet), Variola, Codromaz, Bevilacqua, De Anna, Tarko, Ciriello (3'st Butti), Alessio (26'st Budai), Bolgan (8'st Martini). All. Moras.

Arbitro Morello di Tivoli.

Marcatori Al 16' Marangon, 29' Diallo, 41' Marangon; nella ripresa, al 14' Butti, 46' Cossalter.
Note Ammoniti: Cossalter, Marangon.

Serie D Girone C

Campodarsego - Adriese	1-3
Caravaggio - Luparense	0-3
Chions - Calvi Noale	2-1
Cjarlins Muzane - Lavis	2-1
Dolomiti Bellunesi - Brian Lignano	4-1
Mestre - Portogruaro	1-0
Montecchio - Brusaporto	1-3
Treviso - Este	2-2
Villa Valle - Real Calepina	3-1
Virtus Ciserano Bg - Bassano Virtus	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	78	38	23	9	6	65	39
Treviso	74	38	22	8	8	59	32
Villa Valle	67	38	19	10	9	62	44
Adriese	66	38	18	12	8	55	31
Mestre	64	38	19	7	12	40	34
Campodarsego	62	38	15	17	6	52	36
Brusaporto	60	38	16	12	10	46	37
Luparense	56	38	13	17	8	48	36
Cjarlins Muzane	55	38	15	10	13	50	49
Real Calepina	55	38	15	10	13	44	44
Este	54	38	14	12	12	50	50
Brian Lignano	48	38	12	12	14	45	49
Bassano Virtus	47	38	11	14	13	43	36
Calvi Noale	47	38	12	11	15	44	44
Portogruaro	46	38	10	16	12	32	36
Caravaggio	41	38	11	8	19	42	54
V. Ciserano Bg	40	38	9	13	16	42	55
Chions	30	38	6	12	20	35	59
Montecchio	27	38	6	9	23	32	55
Lavis	12	38	3	3	32	25	91

VERDETTI:
Accede al Campionato di Serie C e alla fase finale: Dolomiti Bellunesi. **Ai playoff:** Treviso-Mestre e Villa Valle-Adriese. **Ai playout (sola andata):** Caravaggio-Virtus Ciserano Bg. **Retrocedono al Campionato di Eccellenza:** Chions, Montecchio e Lavis

RISCATTO IN CASA

Il Cjarlins Muzane si congeda col sorriso Nicoloso nel recupero firma la resa del Lavis

Benomio del Cjarlins Muzane

Marco Silvestri / CARLINO

Il Cjarlins Muzane si congeda nel migliore dei modi dal campionato superando, davanti al pubblico amico, il retrocesso Lavis per 2-1 e ritrovando un successo che mancava da sei giornate.

I padroni di casa assumono l'iniziativa nei primi minuti e al 7' si fa vedere Steffè: il suo destro dal limite dell'area finisce di poco a lato. Al 13' cross dalla destra di Modolo per il colpo di testa di Bussi che però non inquadra la porta. Al 22' Furlan si libera sulla sinistra, cross per Simeoni, la sua conclusione viene deviata a un metro dalla linea di porta da Ruggiero. Il Lavis non sta a guardare e al 30' Karaboue spara centrale, Basso para. Ancora il Lavis insidioso al 41' con Ischia che si accentra e tira, Basso in due tempi sventa la minaccia. Il Lavis passa in vantaggio al 46' nell'ultima azione del primo tempo. Su punizione di Gabriele Santuari la palla arriva ad Ischia, cross in area con Amorth che trafigge Basso.

Nella ripresa mister Zironelli cerca più peso in attacco e inserisce Camara e Nicoloso, con quest'ultimo che ci prova al 16' con un tiro da fuori che termina a lato. I padroni di casa protestano al 27' per un contrasto in area, Camara cade ma l'arbitro lascia correre. Il Cjarlins Muzane pareggia al 32': punizione dalla sinistra di Furlan e colpo di testa vincente di Benomio. I friulani non rallentano e dopo aver sfiorato il vantaggio con Camara (traversa) e Benomio (colpo di testa a fil di palo) lo trovano grazie ad un rigore conquistato e trasformato da Nicoloso al 47'. —

CJARLINS MUZANE (3-4-3) Basso 6, Modolo 6 (20' st Benomio 7), Steffè 6 (27' st Castagnaviz sv), Fusco 6 (11' st Camara 6.5), Furlan 7, Gaspardo 6 (20' st Silvestri 6), Bonetto 6, Dionisi 6.5, Bussi 6, Seno 6, Simeoni 6 (15' st Nicoloso 7). All. Zironelli.

LAVIS (4-4-2) Trompedeller 6, Ischia 6.5, Ceccarini 6, Graham 6.5, N. Santuari 6, Ruggiero 6, G. Santuari 6, Karaboue 6, Dalla Valle 6, Amorth 7 (29' st Buccella sv), Devigili 6 (37' st Omoregie sv). All. Manfioletti.

Arbitro Testai di Catania 6.

Marcatori Al 46' Amorth; nella ripresa, al 32' Benomio, al 47' Nicoloso (rig.).
Note Ammoniti: Fusco, Graham, Camara. Recuperi: 1' e 4'.

IN RIMONTA

L'addio è con orgoglio: il Chions va subito sotto poi Danti e Valenta ribaltano il Calvi Noale

Matteo Coral / CHIONS

Chiude il campionato vincendo il Chions, in una gara presa in rimonta e che permette ai giallocrociati di terminare la stagione con un sorriso. E nell'ambiente pordenonese il successo sul Calvi Noale si spera che sia di buon auspicio per il futuro, con la squadra che tornerà in Eccellenza con la voglia di tornare subito in categoria.

Dopo un avvio arrembante dei padroni di casa, con Danti ispirato e Nhaga vicino al gol già al 1', sono gli ospiti a passare in vantaggio: al 16' Coin si guadagna un calcio di rigore che trasforma con freddezza, portando avanti il Calvi Noale.

La reazione gialloblù non si fa attendere e al 27' arriva il meritato pareggio: Nhaga sfonda sulla fascia e mette al centro un pallone che Danti, appostato sul secondo palo, deve solo spingere in rete.

Nella ripresa il copione non cambia, con il Chions a fare la partita e al 2' ancora Nhaga ha sui piedi il pallone del sorpasso, ma davanti a De Grandis non trova la precisione. I padroni di casa spingono e al 22' vanno vicino al gol con una conclusione di Miccoli da fuori area: il portiere ospite respinge con Cescon che fallisce il tap-in.

Il gol che decide la partita arriva comunque al 36': Danti illumina ancora servendo Valenta, che danza in area tra due difensori e con un sinistro a incrociare spedisce la sfera dove De Grandis non può arrivare.

Nel finale il Calvi Noale tenta il tutto per tutto e al 42' sfiora il pareggio con Pasha: Ioan è decisivo nel respingere il tiro ravvicinato.

Il Chions resiste e porta a casa tre punti che non cambiano una situazione di classifica ormai decisa: con 30 punti, i pordenonesi chiudono il Girone C di Serie D al terzultimo posto, che significa retrocessione. La matematica aveva già condannato Valenta e compagni, mentre il Calvi Noale, rimasto fermo a 47 punti, era sbarcato a Chions senza nulla da chiedere per la classifica. —

CHIONS 2
CALVI NOALE 1

CHIONS Ioan, Reschiotto (12' st Zanotel), Nogare (35' st Ndiaye), Bovolon, Ba (1' st Pinzon), Zanini, Bortolussi, Burraci, Moreo (30' st Valenta), Danti, Nhaga (15' st Menegetti). All. Marmorini.

CALVI NOALE De Grandis, Parise, Dall'Agnol, Penzo, Coin (30' st Stalla), Cescon (25' st Pasha), De Stefani (13' st Peroni), Miccoli (30' st Segalina), Guizzini, Saramin, Perissinotto (30' st Menetto). All. Pulzetti.

Arbitro Caggiari di Cagliari.

Marcatori Al 16' Coin; al 27' Danti, nella ripresa, al 36' Valenta.
Note Ammoniti: Moreo, Bortolussi, Menetto.

COPPA CARNIA

Cedarchis, Cavazzo e Folgore guadagnano l'accesso agli ottavi

Renato Damiani / TOLMEZZO

Seconda giornata di Coppa Carnia per le 12 formazioni di **Prima categoria**, servita a promuovere agli ottavi di finale Cedarchis, Cavazzo e Folgore mentre per le altre bisognerà attendere il terzo turno in programma mercoledì 7 maggio, in orario notturno (20.30).

Nel **Girone A** cinquina del Campagnola sull'Ovarese con la doppietta di Garlatti e le singole di Copetti e Paolucci mentre senza reti il confronto tra Viola e Mobilieri poi ai rigori vince la matricola cavazzina.

Nel **Girone B** la Folgore soffre con il Lauco avanti con la doppietta di Costa poi Folgore alla rimonta con l'uno-due di Gregorutti ed il gol decisivo di Zammarchi al 5' di recupero.

Real Ic di misura sul Villa grazie a Cecconi in doppia marcatura.

Nel **Girone C** il Cavazzo supera la Pontebbana ai calci di rigore mentre il Cedarchis va in quaterna in casa dell'Illegiana (reti di Ilic, Tassotti, Sanchez e Puntel).

L'ultima giornata per le 14 formazioni di **Terza categoria** ha invece ufficializzato la promozione agli ottavi di Coppa Carnia di Ravascletto, Il Castello (unica formazione a punteggio pieno), Val del lago ed Audax quindi le già citate formazioni giocheranno i quarti di finale della Coppa Carnia di categoria in compagnia di Fusca, Verzegnis, Trasaghis e Comeglians con i seguenti accoppiamenti: Ravascletto-Fusca e Val del Lago-Trasaghis (mercoledì 4 giugno) quindi Il Castello-Verzegnis e Audax-Comeglians (giovedì 5 giugno).

La sfida di Prima categoria tra Illegiana e Cedarchis FOTO REDAM

Partite ad eliminazione diretta ed in orario notturno (20.30).

Risultati. *Girone A:* Campagnola-Ovarese 5-2, Viola-Mobilieri 3-1. *Classifica:* Campagnola e Viola 4 punti, Mobilieri 3, Ovarese 2.

Girone B: Real Ic-Villa 2-1, Folgore-Lauco 3-2. *Classifica:* Folgore 6 punti, Real Ic e Lauco 3, Villa 0.

Girone C: Pontebbana-Cavazzo (1-1) 2-5 ai rigori, Illegiana-Cedarchis 1-4. *Classifica:* Cedarchis 6 punti, Cavazzo 5, Pontebbana 1, Illegiana 0.

Girone G: Comeglians-Edera 4-0, Trasaghis-Ravascletto 2-1. *Classifica:* Comeglians, Ravascletto e Trasaghis 6 punti, Edera 0.

Girone H: Il Castello-La Delizia 2-0, Timaucleulis-FusCa 1-3. *Classifica:* Il Castello 9 punti, FusCa 6, Timaucleulis 3, La Delizia 0,.

Girone I: Paluzza-Val del Lago (2-2) 5-7 ai rigori, ha riposato il Verzegnis. *Classifica:* Verzegnis - Val del Lago 4 punti, Paluzza 0.

Girone L: Audax-Bordano (1-1) 5-4 ai rigori, ha riposato il San Pietro. *Classifica:* Audax 5 punti; Bordano e San Pietro 2. —

Eccellenza

LA CAPOLISTA

Il Fiume Bannia spaventa il San Luigi finisce pari, il campionato è aperto

I bianconeri vanno due volte in vantaggio con uno scatenato Kevin Rossi Cofone e Tonini rimettono tutto in equilibrio, poi Sclippa risponde a Carlevaris

FIUME VENETO BANNIA Plai, Iacono, Brichese, Bigatton, Di Lazzaro, Dassiè, Mascarin (25' st Toffolo), Barattin (33' st Alberti), Manzato (20' st Sellan), Sclippa (45' st Bertuzzi), Rossi. All. Muzzin.

SAN LUIGI De Mattia, Linussi, Brunner, Villanovich, Zetto, Giovannini (1' st Falleti), Marzi (9' st Vagelli), Tonini (40' st Ianezic), Cofone (45' st Osmani), Carlevaris, Olio (33' st Di Leonardo). All. Pocecco.

ARBITRO Panariti di Torino.

MARCATORI Al 25' Rossi; nella ripresa, al 4' Cofone, all'8' Rossi, al 23' Tonini, al 31' Carlevaris, al 34' Sclippa.

Pareggio pesante per il Fiume Veneto Bannia: il Tamai ringrazia

Eccellenza

Casarsa - Azzurra	1-1
Fiume Bannia - San Luigi	3-3
Fontanafredda - Pol. Codroipo	0-2
Juventina - Sanvitese	3-3
Kras Repen - Tamai	2-3
Maniago Vajont - Rive Flaibano	1-2
Muggia 1967 - Pro Gorizia	3-1
Pro Fagagna - UFM	5-1
Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	60	33	17	9	7	55	37
Tamai	59	33	18	5	10	55	31
Muggia 1967	56	33	16	8	9	47	35
Pol. Codroipo	55	33	14	13	6	36	22
Kras Repen	52	33	13	13	7	35	32
Pro Fagagna	50	33	14	8	11	44	40
Fontanafredda	48	33	13	9	11	42	38
UFM	47	33	11	14	8	44	38
Sanvitese	47	33	12	11	10	33	29
Fiume Bannia	46	33	12	10	11	38	39
Chiarbola Ponziana	45	33	11	12	10	40	38
Juventina	44	33	11	11	11	39	34
Tolmezzo C.	43	33	11	10	12	30	37
Pro Gorizia	41	33	10	11	12	33	40
Rive Flaibano	39	33	10	9	14	29	38
Azzurra	30	33	6	12	15	25	34
Casarsa	26	33	5	11	17	25	45
Maniago Vajont	12	33	2	6	25	28	71

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Azzurra - Pro Fagagna, Chiarbola Ponziana - Fontanafredda, Pol. Codroipo - Juventina, Pro Gorizia - Kras Repen, Rive Flaibano - Tolmezzo C., San Luigi - Maniago Vajont, Sanvitese - Muggia 1967, Tamai - Casarsa, UFM - Fiume Bannia.

Pierantonio Stella / FIUME VENETO

Emozioni a non finire al Comunale di Fiume Veneto. La capolista San Luigi sapeva che non avrebbe avuto vita facile al cospetto di una delle squadre più in forma del momento, reduce da sei risultati utili consecutivi. E il Fiume Veneto Bannia tale si è confermata, mettendo in seria difficoltà l'undici giuliano, al punto da fargli rischiare l'aggancio in vetta da parte del Tamai, vittorioso a Monrupino e ora secondo a un solo punto di distacco, quando mancano 90 minuti al termine della stagione regolare. In altre parole, la promozione in serie D si deciderà al fotofinish, con San Luigi e Tamai chiamate ora ad affrontare in casa rispettivamente Maniago Vajont e Casarsa, entrambe già retrocesse.

Ma la gara di Fiume Veneto conferma che a prescindere dalle esigenze di classifica, non esistono partite scontate. Il "Fiume", infatti, è già salvo da settimane, eppure ha sciorinato una grande prestazione, trovando il meritato vantaggio al 25' del primo tempo grazie a uno scatenato Kevin Rossi, entrato in area da sinistra, abile a rientrare e a trafiggere il portiere De Mattia.

Si va all'intervallo con i padroni di casa avanti di un gol, ma a inizio ripresa giunge quasi subito il pareggio dei ragazzi di mister Pocecco perchè al 4', su calcio d'angolo di Carlevaris, Cofone è bravo a spizzare la sfera quel tanto che basta per mettere fuori casa il pur attento Plai.

Il pari potrebbe galvanizzare la capolista. Invece è ancora la squadra di Massimo Muzzin a colpire all'8', ancora con Kevin Rossi, che non lascia scampo al portiere in uscita. Sul San Luigi cala il gelo, anche perché da Monrupino non arrivano buone notizie: il Tamai sta prendendo il largo con il Kras, dunque si avvicina. Lo rimanda indietro, almeno provvisoriamente, Tonini al 23', con un gol quasi in fotocopia rispetto all'1-1: altro corner di Carlevaris e altra deviazione di testa che inganna il portiere.

Stavolta il 2-2 esalta per davvero gli ospiti che infatti, al 31', trovano il vantaggio con la loro stella, Andrea Carlevaris, che raccoglie un invito di Olio dalla sinistra e completa la rimonta.

Sussulti terminati? Non ancora, perché Sclippa a 10' dal termine trova il diagonale vincente del 3-3. Per il Fiume Veneto Bannia la serie positiva si allunga a sette, per il San Luigi non è ancora tempo di festeggiare. —

I COMMENTI

Muzzin: ingenui sui corner Michelutti: dipende da noi

«Un campionato così equilibrato non poteva che decidersi all'ultima giornata». Sono le parole del direttore sportivo del San Luigi, Stefano Michelutti, dopo il pirotecnico pareggio che ha consentito ai biancoverdi di restare in testa alla classifica, con un solo punto di vantaggio sul Tamai, a 90 minuti dal termine del campionato. «Ora raccogliamo tutte le energie rimaste per cercare di conquistare la promozione nella sfida contro il Maniago Vajont».

Dall'altra parte l'allenatore del Fiume Veneto Bannia, Massimo Muzzin, è soddisfatto della prestazione dei suoi, che lascia pure qualche rimpianto: «Se non avessimo preso quei due gol da calcio d'angolo...». —

P.S.

RIMPIANTI

Il Tolmezzo spreca troppo Montestella e Sistiani fanno esultare il Chiarbola

TOLMEZZO 0
CHIARBOLA PONZIANA 2

TOLMEZZO CARNIA (4-1-3-2) Beltrame, Cucchiaro, Gabriele Faleschini (22'st Leschiutta), Micelli (30'st Garbero), Capellari, Persello, Toso (3'st Solari), Baruzzini, Madi (3'st Coradazzi), Motta, Sabidussi (3'st Nagostinis). All. Serini.

CHIARBOLA PONZIANA (4-2-3-1) Zetto, Casseler (1'st Zappalà), Pozzani, Vecchio, Trevisan, Frontali, Montestella, Zaro (23'st Zoch), Perossa, Vasques (10'st Del Moro), Benvenuto (23'st Sistiani). All. Mussolino.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 6' Montestella (rig.); nella ripresa, al 32' Sistiani.
Note Ammoniti Persello, Cucchiaro e Frontali. Angoli 10-5 per il Tolmezzo. Recuperi 1' e 4'.

Micelli del Tolmezzo FOTO CITRAN

Andrea Citran / TOLMEZZO

Voleva salutare il suo pubblico con una vittoria mister Serini, da cinque anni sulla panchina del Tolmezzo e che dal prossimo campionato, come annunciato dalla società, non guiderà più la formazione carnica. Non è andata come sperava: la sua squadra, pur con in mano il pallino del gioco per la maggior parte del match, esce sconfitta per 2-0 contro un più cinico Chiarbola Ponziana.

Ospiti in vantaggio al 6' quando, sugli sviluppi di un angolo, la sfera schizza sul braccio di Sabidussi e l'arbitro decreta il penalty per i triestini, trasformato da Montestella. Il Tolmezzo si spinge in avanti ma le punte non riescono a concretizzare le opportunità create. Al 22' Madi riesce a concludere da posizione decentrata, para Zetto mentre al 36', su lancio lungo della difesa, Motta non approfitta dell'incertezza in uscita di Zetto e spara sull'esterno della rete. Al 41' cross dalla destra di Madi per Motta, liberissimo a centro area, interviene Zetto con i pugni ad anticiparlo.

La ripresa vede la netta prevalenza territoriale dei carnici, che però non riescono a pungere. Al quarto d'ora Motta trova la rete, ma il suo gol viene annullato per fuorigioco. È ancora l'attaccante di casa a cercare la rete al 18', ma la sua conclusione, toccata da un difensore, sorvola la traversa mentre al 23' la sua girata è parata da Zetto. Al 31' Baruzzini, su calcio di punizione, impegna ancora il portiere triestino, ma un minuto dopo, su rinvio della difesa, Sistiani si inserisce tra Beltrame e Leschiutta e li beffa siglando il 2-0 con il quale si chiude di fatto la gara.

Ci prova ancora Garbero al 33', respinge Zetto, ma l'occasione migliore è, su una ripartenza, per la squadra triestina: salva Garbero in calcio d'angolo. A fine partita, nonostante la sconfitta, società e giocatori hanno voluto omaggiare mister Serini e il suo vice Gobbi con magliette personalizzate, firmate da tutta la squadra. —

IL VERDETTO

Il punto tiene in vita l'Azzurra per il Casarsa è retrocessione

CASARSA

Dopo un solo anno di permanenza, il Casarsa saluta l'Eccellenza e torna in Promozione. La retrocessione dei gialloverdi è sancita dal pareggio con l'Azzurra (da par suo aggrappata a un tenue filo di speranza di agganciare i play-out), ma è il frutto di una stagione tribolata, caratterizzata da ben tre avvicendamenti in panchina. E soprattutto dai molti infortuni che hanno privato la rosa di elementi essenziali per attutire l'impatto con la nuova categoria, dopo il salto dai play-off conquistato la scorsa stagione.

La gara di ieri non è stata altro che lo specchio di una annata sfortunata: l'illusione e alla fine l'ennesima beffa. La formazione di Daniele Visalli passa in vantaggio ad inizio ripresa con un gran gol in tuffo di testa di Lima dopo un cross di D'Imporzano. L'Azzurra avrebbe l'occasione di rimettere in equilibrio il match con un rigore decretato per un fallo di mano nell'area gialloverde. Ma Gashi dal dischetto non riesce ad inquadrare lo specchio della porta. Il pareggio per la squadra di Michele Ciriaco giunge comunque all'ultimo assalto, con il nuovo entrato Pian, lesto a depositare in rete da pochi passi un traversone di Loi.

Visalli, tecnico del Casarsa

È il gol che condanna, anche per la matematica, il Casarsa alla retrocessione in Promozione. È la rete che lascia all'Azzurra ancora un lumicino: riuscire al termine dell'ultima giornata a ridurre il distacco dal Rive Flaibano, ieri vittorioso a Maniago, a meno di 7 punti e pertanto conquistarsi la chance dei play-out. Attualmente il distacco è di 9 lunghezze. Serve dunque una vittoria con la Pro Fagagna e la contestuale sconfitta del Rive in casa con il Tolmezzo.

Calcoli che, come detto, non servono più al Casarsa. Il presidente gialloverde Andrea Brait, pur alle prese con la delusione del momento, lancia segnali di ottimismo per il futuro: «Da uomo di calcio che ha vissuto anche dal campo queste situazioni, so che fra qualche giorno l'amarezza lascerà il posto alla voglia di rifarsi. Siamo pronti a rimboccarci le maniche e a ripartire da protagonisti, in un campionato difficile e stimolante come sarà la Promozione della prossima stagione». —

P.S.

CASARSA Nicodemo, Citron (48' st Menegon), Tosone, Ajola, Petris, Toffolo, Bayire (14' st Cattelan), Alfenore (22' st Vidoni), Dema (22' st Birsanu), Lima (38' st Scannapieco), D'Imporzano. All. Visalli.

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Loi, Martincigh (31' st Pian), Nardella, Cestari, Ranocchi (49' st Spollero), Bric (18' st Pagliaro), Specogna (18' st Sangiovanni), Gashi, Osso Armellino, Corvaglia. All. Ciriaco

Arbitro Zampieri di Rovigo.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Lima, al 45' Pian.
Note Al 48' st espulso Alessio. Ammoniti Alfenore, Bayire, Tosone, Birsanu, Gashi, Nardella, Osso Armellino, Loi, Corvaglia.

COLPO ESTERNO

Il Rive la spunta sul Maniago Vajont adesso la salvezza è a un passo

Matteo Coral / VAJONT

Il Rive D'Arcano Flaibano batte il Maniago Vajont e vede la salvezza: domenica, contro il Tolmezzo, gli basterà un pareggio per evitare i play-out - che non si disputano in caso di vantaggio della quartultima sulla terzultima di 7 o più punti (ad oggi sono 9 le lunghezze sull'Azzurra Premariacco) - e festeggiare la salvezza.

Un successo che fa seguito alla vittoria contro il San Luigi capolista, ma se contro i triestini la squadra non aveva molto da perdere, stavolta la tensione era tutta per gli uomini di mister Mauro Lizzi, che affrontavano l'ultima della classe. E i gialloblù, dal canto loro, hanno giocato una gara coraggiosa, senza lesinare energie.

L'avvio è tutto degli ospiti: dopo appena un minuto Tell sfiora il gol con un destro da fuori che sfila a pochi centimetri dalla traversa, ma l'entusiasmo iniziale si spegne presto. Il Rive appare contratto, imballato nella manovra e poco brillante nei duelli. Ne approfitta il Maniago Vajont che, al primo vero affondo, al 42' passa: tiro da fuori, il portiere Manuel Lizzi devia sulla traversa e sulla ribattuta Gurgu insacca. Il gol incassato raffredda il Rive, che fatica a costruire e si limita a contenere. Serve l'intervallo per cambiare marcia: al rientro in campo, gli ospiti ritrovano spirito e idee. Su una punizione laterale Degano è il più reattivo, raccoglie palla sulla fascia e serve un cross perfetto per la testa di Comisso, che al 24' pareggia i conti. Il Rive prende fiducia e prova a completare la rimonta. Sull'1-1 il Maniago Vajont ha un paio di chance importanti, ma non le sfrutta e a dieci minuti dal termine subisce il sorpasso ospite: Frimpong sfonda sulla destra, vince un rimpallo e mette in moto Degano che calcia in corsa e buca il portiere.

Degano in azione: suo il gol che ha regalato la vittoria al RiveFlaibano

Il Maniago Vajont non molla e sfiora il pari in due occasioni. Finisce 2-1, con il Rive d'Arcano Flaibano che impreca per il palo colpito da Degano. Poco male: con 29 punti raccolti nel girone di ritorno, domenica prossima contro il Tolmezzo Carnia, basterà non perdere per completare una volata da copertina in questa seconda metà di campionato. Gli udinesi, a 39 punti, tengono a debita distanza l'Azzurra Premariacco e i play- out. Il Maniago Vajont, invece, sarà arbitro della corsa al titolo. Nell'ultima giornata i pordenonesi sono ospiti del San Luigi. Gli stimoli saranno di più in casa biancoverde ma gli uomini di Bari cercheranno di ritoccare i 12 punti in classifica.

MANIAGO VAJONT	1
RIVE FLAIBANO	2

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Simonella, Borda (Rovedo), Zaami (Vladi), Vallerugo, Boskovic, Delle Donne (Magris), Devcic, Barbosa, Gurgu, Gjini. All. Bari.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Manuel Lizzi, Cozzarolo (Toffolini), Feruglio, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (Frimpong), Gori, Comisso, De Blasi, Degano. All. Mauro Lizzi.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 42' Gurgu; nella ripresa, al 24' Comisso, al 30' Degano.
Note Ammoniti: Gjini, Vallerugo, Clarini, Frimpong.

L'INSEGUITRICE

Il Tamai piega il Kras, ora è a un punto dalla vetta

Apre le danze Bortolin, i triestini impattano con Lukanovic: nel secondo tempo Bougma e Lirussi firmano l'allungo decisivo

KRAS Buzan (9' st Umari), De Lutti, Pacor, Rajcevic, Dukic (33' st Almberger), Catera (14' st Pitacco), Perhavec, Gotter (9' st Solaja), Lukanovic, Kuraj (1' st Peric), Velikonja. All. Knezevic.

TAMAI Giordano, Sinozic, Zossi, Piasentin, Bortolin, Pessot, Bougma, Stiso, Zorzetto, Mortati, Lirussi (38' st Spadera). All. De Agostini.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 12' Bortolin, al 45' Lukanovic; nella ripresa, al 3' Bougma, al 9' Lirussi, al 17' Solaja.
Note Al 40' della ripresa espulso Pacor per doppia ammonizione. Espulso il tecnico del Kras Knezevic. Ammoniti: Perhavec, Lukanovic, Catera, Dukic, Pitacco, Zossi, Mortati, Bortolin.

Alberto Bertolotto / MONRUPINO

Il nome della squadra che salirà in serie D dopo aver vinto l'Eccellenza si scoprirà SOLO domenica prossima, l'11 maggio, nell'ultimo turno di campionato. Il merito è anche e soprattutto di un Tamai mai domo, che è riuscito a tenere aperti i giochi a 90 minuti dal termine della stagione.

La squadra di Stefano De Agostini, grazie a una vittoria per 3-2 sul Kras, si è infatti portata a un solo punto dalla capolista San Luigi, fermata sul pari dal Fiume Veneto Bannia.

Un torneo che sembrava chiuso dopo la vittoria dei triestini sui mobilieri del 9 marzo scorso e che invece, due mesi dopo, deve ancora emettere il suo verdetto, considerato il calo della squadra di mister Pocecco (quattro punti nelle ultime cinque gare) e la crescita delle furie rosse, capaci di vincere cinque delle ultime sei gare. Il San Luigi rimane il favorito, per il punto di vantaggio e perché incontrerà in casa il già retrocesso Maniago Vajont.

I mobilieri se la vedranno con il Casarsa, anch'esso già retrocesso in Promozione. La gara parte subito positivamente per il Tamai, che la sblocca già al 14' grazie a una punizione di Bortolin: il centrocampista mette in rete un piazzato guadagnato da bomber Zorzetto.

Lo stesso numero nove dei mobilieri pochi minuti più tardi sfiora il raddoppio in seguito a un diagonale uscito di poco. Alla fine del primo tempo il Kras trova il pareggio grazie a Lukanovic: al 45' il centravanti di casa approfitta di una leggerezza difensiva dei mobilieri e firma l'1-1.

La ripresa si apre all'insegna dei mobilieri, che al 3' tornano in vantaggio. Ancora una volta determinate Zorzetto: grande azione da parte dell'attaccante che gestisce palla e serve Bougma in area di rigore: il numero sette dei mobilieri non sbaglia ed è 2-1. Uno-due micidiale degli ospiti, perché al 9' Mortati recupera palla e lancia in profondità Lirussi, che sigla il 3-1.

La vittoria è praticamente ipotecata, mentre a Fiume Veneto i locali vincono con il San Luigi: sarebbe primo posto in condivisione a quota 59 punti. Con il passare dei minuti il Kras accorcia con Solaja, mentre la capolista trova la rete del definitivo 3-3 in casa del Fiume Veneto Bannia. Per il Tamai, autore di un'ottima prova, una settimana di passione prima di arrivare alla domenica decisiva: in palio c'è la promozione diretta in D. —

Esulta il Tamai: potrà giocarsi la promozione all'ultima giornata

FONTANAFREDDA	0
CODROIPO	2

FONTANAFREDDA Mason (42' st Brisotto), Toffoli (3' st Cao), Martinello (26' st Valdevit), Sautto, Gregoris, Monteleone, Zaninotto (1' st Biasotto), Nadal, Salvador, Tellan, Cendron (11' st Pusiol). All. Malerba.

CODROIPO Moretti, Duca, Facchinutti, Nastri (33' st Rizzi), Tonizzo, Nadalini, Zanolla, Fraschetti (19' st Mallardo), Msatfy (33' st Toffolin), Bertoli (10' st E. Ruffo), Coluccio (26' st A. Ruffo). All. Pittilino.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 10' Zanolla, al 36' Facchinutti.
Note Espulso: Monteleone. Ammoniti: Tellan, Valdevit.

SENZA STORIA

Il Fontanafredda non si vede al Codroipo basta un tempo

FONTANAFREDDA

Terza vittoria nelle ultime quattro gare da parte del Codroipo, che con due gol nel primo tempo supera in esterna il Fontanafredda e tiene vivo l'obiettivo terzo posto: il Muggia dista sempre un punto. Si deciderà tutto nel prossimo turno, con i ragazzi di Pittilino che affrontano in casa la Juventina.

La pratica in casa del Fontanafredda gli ospiti la sbrigano nel giro di soli 25 minuti, grazie ai gol prima di Zanolla e poi di Facchinutti. E' il risultato di una prima parte di gara in cui il "Fontana" si è espresso al di sotto delle proprie possibilità (e ha chiuso in 10 per l'espulsione di Monteleone).

Decisamente negativo l'ultimo periodo della stagione dei rossoneri, in corsa per il titolo a gennaio e ora settimi in classifica, con una striscia aperta di cinque partite senza successi. —

A.B.

PRO FAGAGNA	5
UFM MONFALCONE	1

PRO FAGAGNA Mecchia, Bozzo, Venuti, Del Piccolo (23' st Zaccomer), Zuliani, Iuri, Righini (20' st Craviari), Leonarduzzi (40' st Chittaro), Cassin (35' st Nin), Clarini, Comuzzo (26' st Cucciardi). All. Pagnucco.

UFM MONFALCONE Cudicio, Marmoreo (18' st Lo Cascio), Cesselon, Battaglini, Pratolino, Acampora (33' st Iussa), Pavan, Djiust, Lucheo, Bertoni (20' st Kogoi), Novati. All. Zanuttig.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 2' Cassin (rigore); nella ripresa, al 2' Righini, al 12' Cassin, al 15' Lucheo, al 39' Nin (rigore), al 45' Craviari.
Note Espulso: Djiust. Ammoniti: Del Piccolo, Zuliani, Battaglini, Pratolino e Pavan.

JUVENTINA	3
SANVITESE	3

JUVENTINA Menon, Bonilla, Russian, Grion, Jazbar, Piscopo, Liut (Strukelj), Samotti, Piscopo, Hoti (Cocetta), Serra (Furlani) All. Visintin.

SANVITESE Mio, Bance, Vittore, Bertoia, Pandolfo, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (Filippo Cotti Cometti), Mior (Rinaldi), Tesolat (Pasut), Pontoni. All. Gabriele Moroso.

Arbitro Ivanaj della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 16' Venaruzzo, al 20' Bonilla, al 40' Tesolat, al 45' Grion (rigore); nella ripresa, al 17' Samotti, al 35' Vittore.
Note Ammoniti: Hoti, Bertoia, Pontoni. Espulso Piscopo.

MUGGIA	3
PRO GORIZIA	1

MUGGIA 1967 Suarez Diaz, Meti (40'st Notaro), Millo (15'st Angelini), Venturini, Botter, Sergi, Spinelli, Dekovic, Podgornik (26'st Lombardi), Palmegiano (26'st Vascotto), Crevatin (21'st F. Trebez). All. Carola.

PRO GORIZIA Bigaj, Contento (34'st Male), Tuccia (4'st Greco), Curumi, Disnan, Politti, Pedrini, Boschetti, Pluchino (8'st Kanapari), Krivicic, Codan (26'st Gustin (41'st Badolato). All. Sandrin

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 26' Crevatin, al 39' Podgornik, al 40' Pluchino; nella ripresa, al 37' Vascotto.
Note Ammonito: Dekovic.

Promozione - Girone A

BASTA UNA RETE

Il Torre accelera e non si ferma Simonaj in gol, salvezza vicina

I pordenonesi vincono lo scontro diretto contro il Cussignacco per la categoria
La squadra allenata da Caruso cade dopo successi importanti e ora rischia

TORRE Zanier, Spader, Zorat, Pramparo, Gaiotto, Bernardotto (35'pt Brait)(45'st Pivetta), Bucciol, Furlanetto, Avitabile (19'st Zaramella), Prekaj, De Benedet (22'st Simonaj). All. Giordano.

CUSSIGNACCO Braidotti, Pastorello (19'st Cauto), Ermacora, Scubla (12'st Fox Deroux), De Nardin (32'st Gjoni), Cussigh, Colautti, Kichi, Lliani, L. Puddu (25'st Balzano), E. Puddu. All. Caruso.

Arbitro Mešković di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Simonaj.

Note Ammoniti: Prekaj, L. Puddu, Colautti. Recuperi: 2' e 5'.

Nikoll Prekaj in azione ieri nella sfida contro il Cussignacco. È stato tra i migliori del Torre FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Non si ferma più il Torre, che sta compiendo un autentico miracolo in zona salvezza. La formazione di Michele Giordano incamera la terza vittoria di fila, battendo la rivale diretta Cussignacco: in via Peruzza finisce 1-0, con i viola che riescono a superare anche in classifica la squadra udinese, rimasta a quota 34 punti come alla vigilia del match e attualmente retrocessa. Sarebbero invece attualmente salvi Bernardotto e compagni, settimi in classifica e davanti all'Ol3 per miglior differenza reti.

Si deciderà tutto nel prossimo turno: i pordenonesi incontrano l'Union Martignacco, anch'esso al momento certo di rimanere in categoria e con gli stessi punti del Torre (36).

I primi venti minuti dell'incontro di ieri scorrono senza particolare sussulti, per quanto i padroni di casa abbiano una leggera supremazia territoriale. È però del Cussignacco l'azione più pericolosa, dato che l'undici ospite colpisce al 22'una traversa: Zanier viene salvato dal legno. Al 35', in seguito a un brutto scontro di gioco, il capitano dei viola Bernardotto è costretto a uscire: al suo posto entra Brait. I locali perdono il proprio "faro" di centrocampo, ma tengono bene il campo.

La ripresa si fa decisamente più vivace, con entrambe le squadre che cercano il gol dell'1-0. Vi va vicino il Torre al 18', quando Spader impegna Braidotti: il portiere del Cussignacco c'è. I capovolgimenti di fronte sono continui, tanto che al 22' gli ospiti si mangiano un gol fatto con Emanuele Puddu, che non riesce a superare Zanier.

Al 28' arriva invece la rete dell'1-0 dei viola: a segnarla è Simonaj, inserito pochi minuti prima in campo da Giordano. Il giocatore dei pordenonesi riesce a battere Braidotti con una splendida rovesciata.

Finisce così: fa festa il Torre, che dopo aver superato Aviano e Ol3 stende anche il Cussignacco e compie un passo decisivo verso la salvezza. Tra i migliori in campo da segnalare Zorat (classe 2007), Bucciol e Prekaj. Brutto passo falso invece per gli udinesi, che dopo aver superato Bujese e Spal incappano in una sconfitta che può compromettere il loro campionato. —

IL COMMENTO

Mister Giordano suona la carica: «Noi ancora vivi»

«Era un match da pareggio – afferma il tecnico del Torre, Michele Giordano –: chi segnava, avrebbe vinto». L'allenatore della formazione pordenonese è soddisfatto dopo il successo ottenuto in casa, contro una diretta concorrente per la salvezza. E alla fine, il gol di Simonaj ha premiato proprio i viola: «Una vittoria pesantissima – continua il mister dei locali –. Siamo vivi contro ogni aspettativa. Abbiamo occupato il terzultimo posto in classifica per tutto il girone di ritorno: adesso ce la giocheremo fino alla fine». Il prossimo turno sarà fondamentale per decretare chi rimarrà in categoria e chi invece tornerà in Prima. —

A.B.

LE ALTRE PARTITE

CORDENONESE	3
OL3	1

CORDENONESE 3S Piccheri, Marta, Bellitto (Krasniqi), Ibe (Zanchetta), Vit, Asamoah, Gangi (Valeri), Perissinotto (Diakhate), Borda, Domi, Rinaldi. All. Cesco.

OL3 Bovolon, Peressoni (Noselli), Buttolo, Scotto (Iacobucci), J. Panato, Bevilacqua, Boschi (Gosparini), Scotto Bertossi, R. Panato, Sicco, Arico (Drecogna). All. Gorenszach.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 22' e al 25' Borda, al 28' Boschi, al 37' Domi.

Note Ammoniti: Gangi, Borda, R. Panato, Sicco, Drecogna, Scotto Bertossi, Gorenszach.

MARANESE	1
AVIANO	1

MARANESE Stanivuk, Di Lorenzo, Turco (16'st Regeni), Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Pavan, Pez, Papagna (7'st Fredrick), Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

AVIANO De Zordo, Bernardon, De Luca, Della Valentina, Battiston, Piccinato, Doliana (14'st Portaro), Giust (50'st Tanzi), De Marchi (30'st Pescante), Bance, Del Ben (35'st Del Savio). All. Campaner

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatori Al 29' De Marchi; nella ripresa al 14' Pavan.

Note Espulsi: Della Ricca, Bance, Portaro. Ammoniti: Di Lorenzo, Dal Forno, Pez, Beltrame, Bernardon, De Luca.

SEDEGLIANO	0
CORVA	4

SEDEGLIANO Ceka, Munaretto, Cignola, Nezha (1'st Minighini), De Poi, Peres (28'st Rinaldi), Monti, Degano (44'st Cucchiaro), Livon, Marigo, Donati (12'st Gasparini)(36'st Biasucci). All. Mussoletto.

CORVA Sella Mora, Magli, Bortolin (28'st Zorzetto), Dei Negri (42'st Corazza), Basso, Bortolussi, Vaccher, Cameli (28'st Tocchetto), Marchiori, Caldarelli (44'pt El Khayar), Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 29' e 31' su rigore Caldarelli; nella ripresa al 24' Dei Negri, al 46' El Khayar.

Note Ammoniti: Donati, Marigo, Degano, Della Mora, Bortolussi, Padonano (dir. Sedegliano), Mussoletto (all. Sedegliano), Stoico (all. Corva).

Stoico, allenatore del Corva

SPAL	0
UNION MARTIGNACCO	2

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli, Bolzon (Fantin), Vivan, Rinaldi, Puppo, Calzone, Ruffato, Tedino, Cassin (Frigo), Lucon. All. Rorato.

UNION MARTIGNACCO Zuliani, Sebastanuttu, Gerussi, Galesso (Grillo), Cattunar, F. Lavia, Flaiban, Nobile, G. Lavia (Reniero), Andreutti (Ibraimi), Nin (Lizzi). All. Trangoni.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo

Marcatori Al 15' e, nella ripresa, al 5' Gerussi

Note Ammoniti: Ruffato, Cattunar.

UNIONE SMT	0
GEMONESE	2

UNIONE SMT Manzon, Mander (Bambore), Airoldi, Antwi Adjei (Fantin), Bigaran (Lenga Fabrice), Boschian, Desiderati (Pascoletti), Fedorovici, Lenga Joseph, Parafita, Ez Zallouli (Bertuzzi). All. Rossi.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Pavlica (Piccoli), Kogoi, Casarsa, De Giudici, Venturini, Buzzi (Bianchi), Gregorutti, Skarabot (Pavan), Patat (Nogale). All. Polonia.

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 15' e al 35' Gregorutti.

Note Ammoniti: Piccoli, Skarabot, Venturini, Kogoi, Lenga Fabrice.

A SEGNO LISOTTO E FILIPPINI

Pordenone sempre più regina Tricesimo, spareggio in vista

TRICESIMO	0
PORDENONE	2

TRICESIMO (4-3-3) Tullio 6, Gandini 6, Totis 5.5 (23'st Menis sv), Arduini 5.5 (28'st Brichese sv), Nardini 6, Cargnello 6, Dedusahaj 7, Pucci 6 (31'st Del Piero sv), Diallo 6.5 (1'st Kamagate sv)(13'st Di Tuoro 5.5), Cavaliere 7, Costantini 6. All. Bruno

NUOVO PORDENONE (3-5-1-1) Zanier 6, Meneghetti 6, Borsato 6, A. Zanin 6 (14'st Criaco 6), Zilli 6, Carniello 6 (14'st Piaser 6), M. Zanin 6 (42'st Bottosso sv), Lisotto 7, Toffoli 6.5 (27'st Trentin sv), Filippini 8 (18'st Facca 6), Zamuner 6. All. Campaner.

Arbitro Cusma di Trieste 7.

Marcatori Al 38' Lisotto; nella ripresa al 2' Filippini su rigore.

Note Ammoniti: Carniello, Zilli. Recuperi 1' e 3'.

Renato Damiani / TRICESIMO

Il Nuovo Pordenone passa anche in casa del Tricesimo e ora gli azzurri di mister Bruno hanno lo spettro dello spareggio con la riposante Bujese. Tutto si deciderà all'ultima giornata. Dopo una fase di sostanziale equilibrio con in campo un Tricesimo molto determinato, la prima conclusione di una certa pericolosità è un pallonetto dai 30 metri di capitan Filippini, che stava per sorprendere l'estremo Tullio: palla di poco sopra la traversa e sul successivo tentativo troppo centrale il suo rasoterra.

Nuovo Pordenone vicino al vantaggio con una sassata al volo dal limite di Filippini con palla a scheggiare la parte alta della traversa, mentre la risposta dei locali è un tentativo di Dedushaj il quale, dopo aver ricevuto palla da un ispirato Cavaliere, spara va su Zanier. La partita si sblocca allo scoccare del 38' con la rete della capolista firmata da Lisotto con una botta da dentro l'area, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Dopo soli 2' della ripresa, il Nuovo Pordenone trova il raddoppio con Filippini: prima viene atterrato da Tullio e poi trasforma il susseguente calcio di rigore.

Nel frattempo Kamagate entra a inizio ripresa per sostituire Diallo, costretto ad uscire dopo soli 13' di gioco, quindi è il Tricesimo a fallire l'opportunità per rientrare nel match con Dedushaj che calcia a lato dal dischetto. Lo stesso attaccante di casa si vede respingere da Zanier un suo tentativo da dentro l'area. —

Promozione Girone A

A.C Cordenonese 3S-Ol3	3-1
Maranese-Calcio Aviano	1-1
Sedegliano-Corva	0-4
S.P.A.L. Cordovado-U. Martignacco	0-2
Torre-Cussignacco Calcio	1-0
Tricesimo-Nuovo Pordenone	0-2
Unione S.M.T.-Gemonese	0-2

Ha riposato: Bujese Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	70	27	22	4	1	64	16
Tricesimo Calcio	52	27	16	4	7	47	32
Bujese Calcio	45	27	13	6	8	37	24
Calcio Aviano	44	27	13	5	9	31	28
Corva	41	27	12	5	10	40	32
Union Martignacco	36	27	10	6	11	28	27
Torre	36	27	9	9	9	36	38
Ol3	36	27	9	9	9	33	36
Maranese	35	27	7	14	6	33	34
Cussignacco Calcio	34	27	8	10	9	30	31
Gemonese	33	28	9	6	13	29	36
Sedegliano	33	27	9	6	12	28	36
Unione S.M.T.	29	27	6	11	10	30	35
S.P.A.L. Cordovado	16	27	3	7	17	21	46
A.C Cordenonese 3S	16	27	4	4	19	26	62

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Bujese Calcio-S.P.A.L. Cordovado, Calcio Aviano-Sedegliano, Corva-Tricesimo Calcio, Cussignacco Calcio-A.C Cordenonese 3S, Nuovo Pordenone 2024-Unione S.M.T., Ol3-Maranese, Union Martignacco-Torre. Riposa: Gemonese.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco-Sangiorgina	1-2
Cormonese-Sistiana Sesljan	1-2
Corno Calcio-Fiumicello 2004	1-0
Forum Julii Calcio-TS Victory Academy	3-1
Pro Cervignano-Azzurra Gorizia	4-2
Ronchi Calcio-Manzanese Calcio	3-0
Sevegliano Fauglis-Union 91	3-2

Ha riposato: LME.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	63	27	19	6	2	68	22
Forum Julii Calcio	57	27	18	3	6	55	27
Fiumicello 2004	48	28	14	6	8	35	28
Pro Cervignano	47	27	13	8	6	47	34
Sevegliano Fauglis	44	27	12	8	7	46	31
Corno Calcio	43	27	13	4	10	37	35
TS Victory Academy	37	27	9	10	8	42	43
Sistiana Sesljan	37	27	9	10	8	38	37
Sangiorgina	36	27	9	9	9	28	27
Azzurra Gorizia	32	27	9	5	13	31	46
Ronchi Calcio	31	27	8	7	12	25	38
Union 91	25	27	6	7	14	26	41
Manzanese Calcio	21	27	4	9	14	28	52
Cormonese	18	27	3	9	15	19	50
Ancona Lumignacco	16	27	3	7	17	28	42

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Azzurra Gorizia-Ancona Lumignacco, LME-Ronchi Calcio, Manzanese Calcio-Pro Cervignano, Sangiorgina-Forum Julii Calcio, Sistiana Sesljan-Corno Calcio, TS Victory Academy-Sevegliano Fauglis, Union 91-Cormonese. Riposa: Fiumicello 2004.

Promozione - Girone B

SEI GOL A RUDA

Stefani trasforma il rigore per la Pro Cervignano, concesso dall'arbitro Iozzi di Trieste dopo un contatto falloso su Sellan, portando il risultato sul 2-0 dopo solo un quarto d'ora dal fischio d'inizio

Pro Cervignano forza 4 L'Azzurra si arrende e saluta la Promozione

I padroni di casa dominano la gara fin dal primo minuto
La formazione isontina cerca di rimontare ma inutilmente

PRO CERVIGNANO	4
AZZURRA	2

PRO CERVIGNANO Gregoris 6, Cossovel 6, Molinari 6.5, Stefani 6 (26'st Assenza sv), Raugna 6.5, Peressini 6, Tegon 6.5 (33'st Bearzot sv), Delle Case 6 (41'st Muraro sv), Autiero 6.5 (41'st Damiani sv), Gabrieli 6.5, Sellan 6 (13'st Casasola 6). All Dorigo.

AZZURRA Brussi 6, Iansig 6, Pussi 6.5 (28'st Fragonese sv), Sambo 6, Blasizza 6, Manfreda 6.5, Biajak 6 (37'pt Costelli 6), Famea 6 (37'pt Ligia 6.5), Selva 6.5, Della Ventura 6.5 (40'st Ferri sv), Manna 6.5 (33'st Pantuso 6). All Terpin.

Arbitro Iozzi di Trieste 6.

Marcatori Al 1' Tegon, al 15' Stefani (rigore), al 19' Autiero, al 22' Selva (rigore), al 27' Molinari; nella ripresa, al 8' Selva.
Note Espulso Manfreda (doppio giallo). Ammoniti: Iansig, Della Ventura, Pantuso.

Luigi Ongaro / RUDA

Pro Cervignano e Azzurra si fronteggiano per conquistare tre punti utili per alimentare le residue, opposte speranze in testa e in coda. Al fischio finale, la sconfitta sancisce la retrocessione della squadra ospite.

La gara, nonostante tutto, è stata vivace anche se ben presto ha preso la piega definitiva con le tre reti dei locali.

Pronti via e un lancio in profondità per Autiero trova il portiere a contrastarlo fuori area, la palla finisce dalle parti di Tegon che infila la porta sguarnita. Da qui al raddoppio il passo è breve: Sellan in area viene affrontato fallosamente, l'arbitro indica il dischetto e Stefani trasforma il rigore. Tre minuti e Autiero è fermato in angolo, sugli sviluppi della battuta gli ritorna il pallone e lo infila in diagonale da dentro l'area. L'Azzurra non si scoraggia ma si propone all'offensiva e, su una incursione centrale, Manfreda viene bloccato fallosamente in area. Selva trasforma il conseguente penality. In poco tempo, la Pro Cervignano rimette tre gol di vantaggio con la roccambolesca segnatura di Molinari che, volendo crossare per un compagno, infila il palo lontano scavalcando Brussi. Il gioco si sviluppa fra le trequarti con occasioni capitate ad Autiero e Selva per gli ospiti, mentre Tegon arrivato davanti al portiere calcia e colpisce il palo.

In avvio di ripresa, per i locali Delle Case calcia fuori a fil di palo e Autiero trova la parata del portiere. L'Azzurra riesce nuovamente ad accorciare lo svantaggio, quando Della Ventura tira la sfera dal fondo e Selva la tocca in rete da pochi passi. All'ora di gioco, ancora Della Ventura va al tiro ma è rimpallato su Ligia, con la conclusione deviata in angolo. È l'Azzurra a essere più propositiva sotto porta, senza però riuscire a concretizzare con Ligia e Selva. Per chiudere, Assenza tira ma trova Brussi pronto a parare, fermando la conclusione in due tempi. —

LE REAZIONI

Dorigo soddisfatto a metà: «Abbiamo avuto sufficienza»

Dorigo della Pro Cervignano è contento a metà dell'esito perché se «i tre punti fanno piacere, c'è modo e modo di ottenerli. Oggi in certi momenti si è avuta troppa sufficienza che non aiuta a maturare». Terpin dell'Azzurra si è detto dispiaciuto per la retrocessione «arrivata dopo una partita giocata col giusto spirito. Doveroso il saluto della squadra ai tifosi che ci hanno sempre seguito».

LE ALTRE PARTITE

ANCONA LUMINGACCO	1
SANGIORGINA	2

ANCONA LUMIGNACCO Colosetti, Dovier, Rojas Fernandez (46'st Fattori), Marcuzzo (32'st Fall), Rojc, Zavan, Bortolotto (22'st Tomada), Mardero, Zanardo, Mimi, Carbone. All. Trentin.

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri, Rossi, Bearzot, Nalon, Dalla Bona, Kuqi, Diame (3'st De Campo), Marcut (9'st Bogoni), Pesce (29'st Mattiuzzi), Vrech (44'st Tiso). All. Sinigaglia.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 13' Zanardo; nella ripresa al 15' e al 29' Nalon.

Note Espulso: Zavan. Ammoniti: Fall, Bearzot, Nalon, Mattiuzzi.

CORMONESE	1
SISTIANA	2

CORMONESE Branovacki, De Savorgnani, Iacumin, Wembolowa, Grassi, Tranchina, Grasso (27'st Altran), Sarr, Santoro (1'st Samba jr), Quattrone (41'st Porcari), Semolic (20'st Merlo). All. Faganel.

SISTIANA SELJAN Guiotto, Razem, Benussi, Simeoni, L. Crosato, Toffoli, M. Crosato, Francioli, Volas (24'st Villatora), R. Gabriel (13'st Buzzai), Colja, All. Carli.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 20' M. Crosato, al 35' Francioli, al 41' Grasso.
Note Ammoniti: Semolic, Razem, M. Crosato, Buzzai.

FORUM JULII	3
TRIESTE V.A.	1

FORUM JULII Zanier, Calderini, Dimroci (17'st Strussiat), Romanelli (12'st Sokanovic), Cantarutti, Savic, Sabic (46'st Schiavo), Andassio, Specogna, Campanella (32'st P. Snidarcig), Ime (30'st Cauti). All. Bradaschia.

TRIESTE V.A. D'Agnolo, Benzan (17'st De Luca), Pizzul, Cottiga (1'st Menichini), Curzolo, Costa, Miot, Ciliberti (40'st Cannavò), Albanesi, Loperfido, Casagrande. All. Campo.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli.

Marcatori Al 17' Calderini, al 43' Ime; nella ripresa al 5' Sokanovic, al 17' Menichini.
Note Ammoniti: Calderini, Romanelli, Dimroci, Savic, Costa, Menichini, Casagrande.

Davide Sittaro (Forum Julii)

Umberto Calistore (Ronchi)

RONCHI	3
MANZANESE	0

RONCHI Cantamessa, Rebecchi, Di Blasi, Di Matteo (35'st Felluga), Ronfani (24'st Peric), Stradi, Visintin (35'st D'Aliesio), Galessi, Calistore (39'st Casotto), Trevisan, Clemente (39'st Veneziano). All. Motta.

MANZANESE Beltrame, Ferrante, Zuccolo, Donda, Guadagna, Ferrante, Toderas, Russo (35'st Karruli), Meroi, Turlan Pelisier, Debeniak (1'st Msafti). All. Carpin.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Al 15' Calistore; nella ripresa al 21' Calistore, al 21' Di Matteo.
Note Ammoniti: Ronfani, Clemente, Ferrante.

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
UNION 91	2

SEVEGLIANO FAUGLIS Boccasile, Pellizzari (18'st Fracarossi), Burba, Ferrari (33'st Grin), Muffato, Kasa, Guerin (22'st Goubadia), Barry, Segato, Fiorenzo (29'st Battaino), Piccolotto. All. Ioan.

UNION 91 De Nardo, Dose, Benedetti, D. Nascimbeni (35'st Antonutti), M. Turco, Bertoni, Bidut, Drecogna, Daiu (11'st De Guilmi), Fabbris, Franco (18'st D. Turco). All. Favero.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 5' e al 35' Fiorenzo, al 15' Barry, al 30' Drecogna.

Davide Fabbris (Union 91)

POCHE OCCASIONI

Il Corno spegne i sogni play-off del Fiumicello Cortiula rimarrà

CORNO	1
FIUMICELLO	0

CORNO CALCIO 1929 (4-3-3) Nappi 6, Menazzi 6,5, Bardieru 6,5, Mocchiutti 6,5, Libri 6,5, Corrado 6,5, Leban 6 (32' st D'Urso 6), Scarbolo 6 (41' st Dorigo sv), Kodermac 6 (46' st Mevlja sv), Pezzarini 6, Bevilacqua 5,5 (26' st Budai 6). All. Cortiula.

FIUMICELLO (4-3-3) Mirante 5,5, Sarr 5,5 (26' st Ferrara 6), De Cecco 6, Polvar 6, Resente 6, Paneck 6 (50' st Pinat sv), Maria 5,5 (26' st Parmesan 5,5), Paludetto 6,5, Gashi 6, Amadio 5,5, Corbatto 6. All. Paviz.

Arbitro Pizzo di Trieste 5.5.

Marcatori Corrado al 63'.
Note Ammoniti: De Cecco, Pezzarini, Gashi, Parmesan, Libri. Calci d'angolo 4 e 8. Recuperi 1' e 5'.

Gabriele Foschiatti / CORNO DI ROSAZZO

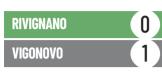
Dopo i 90 minuti giocati al "Cudiz" cala virtualmente il sipario sulla stagione di Corno Calcio e Fiumicello. La vittoria dei padroni di casa per 1-0 garantisce loro la matematica certezza di conservare la categoria e spegne il sogno dello spareggio play-off dei gialloverdi, attesi dal turno di riposo e scivolati a –9 dalla Forum Julii, sicura di conservare i 7 punti di distacco che le garantiranno di giocarsi la sfida per salire in Eccellenza.

La gara è maschia, ma avara di occasioni. Il Corno scende in campo corto e compatto, per togliere spazio agli ospiti e ripartire sfruttando la fisicità dei suoi attaccanti. Dopo un primo tempo interlocutorio, i padroni di casa sono cinici nel capitalizzare la prima, vera palla-gol, direttamente da calcio di punizione. Al 63' Pezzarini pennella un cross morbido sul secondo palo, raccolto da Mocchiutti che approfitta dell'errore di Maria e dell'indecisione di Mirante per servire al centro Corrado, pronto a depositare in rete il tap-in. Il Fiumicello non riesce a rendersi pericoloso con continuità e solo all'89' sfiora il pari. Uno scambio rapido sugli sviluppi di un corner libera il mancino di Paludetto, destinato all'angolino ma intercettato sulla linea da capitan Libri, che di fatto chiude la gara.

Alla società ospite rimane la soddisfazione di aver disputato una stagione da "big", puntando tantissimo su ragazzi formati nel proprio settore giovanile. Il Corno invece festeggia nel migliore dei modi l'ultima sfida casalinga e guarda già al futuro. Il gruppo guidato da mister "Pino" Cortiula è solido, lo testimonia la Coppa di categoria conquistata, e il tecnico sarà confermato. Parola del presidente Antonio Libri, che poi rilancia: «Vogliamo l'Eccellenza». —

Prima categoria - Girone A

RIVIGNANO FERMATO IN CASA

Grande festa per i due veterani Il Vigonovo così ne approfitta

RIVIGNANO (4-3-3) Grosso 6.5, Driussi 6, Anzolin 6, Comisso 7 (15' st Tonizzo 6), Saccomano 7 (15' st Zanet 6), Panfili 6.5, Escobar 6 (26' st Marcuz 6), Rassatti 6, Baccichetto 6 (8' st Sclabas 6.5), Buran 6 (28' pt Mauro 6, 5), Zanello 6, 5. All. Casasola.

VIGONOVO (4-3-1-2) Piva 6.5, Corazza 6, Bruseghin 6, Biscontin 7, Liggieri 6, Ferrara 6.5, Bidinost 6.5, Piccolo 6.5 (39' st Possamai sv), Borda 7.5 (32' st Lorenzon 6), Zanchetta 6.5, Artieri 6 (25' st Rover 6). All. Toffolo.

Arbitro La Mattina di Maniago 6.5.

Marcatore Al 10' Borda.
Note Ammoniti Mauro, Zanello, Zanet; Artieri. Angoli 11-3. Recupero 2' pt e 5' st.

Massimiliano Bazzoli
/ RIVIGNANO

Si sa che le motivazioni, nella vita, così anche nel calcio, fanno la differenza. E nel caso del match di ieri fra Rivignano e Vigonovo la regola è stata confermata. Il team di mister Toffolo ne aveva di più e lo ha fatto intendere sin dai primi minuti. Sbloccata la partita con un gran gol di bomber Borda, gli ospiti hanno amministrato il vantaggio tentando di incrementarlo agendo di rimessa, ma il Rivignano, sebbene privo di bomber Belleri, non ha certo prestato il fianco e ha raccolto una serie di corner che però al fine dell'efficacia sotto porta sono risultati infruttuosi.

Borda inizia il suo personale show già al 4' mettendo una palla invitante per i suoi in area piccola e sfiorando il bersaglio grosso subito dopo sull'angolo successivo. Mentre al 6' vede l'inserimento di Biscontin e lo serve di fino con la bordata del capitano che Grosso neutralizza in due tempi. Però al 10' rompe gli indugi, si "sbarazza" di Anzolin, finta di andare sul fondo e sterza all'improvviso disegnando una parabola a giro che si va ad insaccare imparabilmente all'angolo opposto di tiro. I padroni di casa cercano di reagire, ma alla mezz'ora mister Casasola perde pure Buran per infortunio e inserisce Mauro. Il più intraprendente dei nerazzurri è Zanello, che impegna seriamente Piva al 27' e al 47'.

Comisso e Saccomano (Rivign.)

Nella ripresa il leit motiv del match non cambia: Vigonovo in controllo e Rivignano alla ricerca del pari. Al 15' viene concessa la giusta passerella a due protagonisti indiscussi del calcio locale: infatti scroscio di applausi per capitan Elvis Saccomano, classe '88, e Cristian Tonizzo, classe '90, che lasciano il calcio giocato appendendo le scarpe al fatidico chiodo.

La partita si trascina poi fino al triplice fischio. Finisce così con il Rivignano a festeggiare la permanenza in categoria ed un Vigonovo che dovrà fare un ultimo sforzo tra le mura amiche per conservarla. —

GLI ALTRI RISULTATI

AZZANESE	2
PRAVIS	1

AZZANESE Rosset, Bassan, Rorato, Sartor, Tomasi, Faccioli, Murador (Brunetta), Venier (Palazzolo), Guerra (dimas), Stolfo (Pollicina), Puiatti (Calliku). All. Statuto.

PRAVIS 1971 Anese, Guarnori, Belloni, Pezzutto, Rossi, Cella, Antonini (De Nicolò), Hajro, Fuschi (Mariotto), Campaner (Battel), Sist (Buriola). All. Nogarotto.

Arbitro Nuccio di Udine.

Marcatori Al 43' Puiatti; nella ripresa, al 9' Sist, al 42' Calliku.

Note Ammoniti Mariotto, Stolfo, Venier, Bassan. Espulso Anese.

UNION PASIANO	4
LIVENTINA	0

UNION PASIANO Zanchetta, Pase, Faccini, M. Montagner, Popa, Merola (Zambon), Termentini (Dedej), Ervis Haxhiraj (De Marchi), Benedetti (Caldarelli), Ermal Haxhiraj, C. Montagner (Faccini). All. Franco Martin.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj, Ros Shank, Innocente, G. Mariotto (Xhanoni), Baah (Saro), Fruch (Luise), Vidotto (Puppo). All. Ravagnan.

Arbitro Palladino di Maniago.

Marcatori Al 45' Ermal Haxhiraj (rig.); nella ripresa, al 33' Caldarelli, al 40' Termentini, al 49' De Marchi.
Note Ammoniti: Faccini, Ervis Haxhiraj, Roman, Innocente, Luise. Espulso: Ravagnan.

SACILESE	2
SAN DANIELE	3

SACILESE Marson, Bianchin, Zanchetta, Grolla, Antonioli, Rovere, Ravoiu, Monaco, Liessi, Greatti, Kramil. All. Morandin.

SAN DANIELE Mazzorini, Sommaro, Picco, Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore, Dovigo, Peresano, Fabbro, Di Biaggio. All. Crapiz.

Arbitro Micoli di Udine.

Marcatori Al 12' Di Biaggio, al 36' Rovere, al 40' Peresano; nella ripresa, al 36' Danielis, al 39' Rovere.

UBF	2
SAN LEONARDO	1

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Yerymychuk (Turus), Fettami, Coria Behr, Bottacin, Peruzzo, Labriola (Neri), Kevin Vegetali (Lena), Miotto, Daniel Vegetali (Zerbo), Vicentin (Zuliani). All. Vespero.

SAN LEONARDO Ragazzoni, Trubian (Rosolen), Marini (De Anna), Danquah (Bizzaro), Mazzacco, Pellizzer (Moro), Brun, Margarita, Targhetta (Zusso), Mascolo, Mazzoli. All. Corba.

Arbitro Travan di Trieste.

Marcatori Al 3' Miotto; nella ripresa, al 41' Margarita; al 44' Zuliani.
Note Ammoniti: Fettami, Neri, Zuliani, Marini.

Djoulu in gol per il Roveredo

VIRTUS ROVEREDO	3
TEOR	0

VIRTUS ROVEREDO Menegoz, Reggio (Belferza), Presotto, Ceschiat, Trentin, Fantin, Tomi (Thiam), Zambon (Cirillo), Djoulou (Grillo), Tolot (Falcone), Ndompetelo. All. Pessot.

TEOR Zampieron, Bianchin (Corradin), Del Pin, Visintini, Zanello, Gobbato, Miotto (Osagiede), Obodo, Julian Ahmetaj, Kabine (Jurgen Ahmetaj), Turchetti (Chiarot). All. Berlasso.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 20' Djoulou; nella ripresa, al 4' Tomi, al 12' Djoulou.
Note Ammoniti: Gobbato, Corradin, Jurgen Ahmetaj.

SUCCESSO IN RIMONTA

I Vivai strappano il derby C'è la salvezza aritmetica Barbeano invece alle corde

VIVAI GRAVIS Caron, Cossu, Bargnesi, Marchi (16' st Andrea Zavagno), Carlon, Baradel, Fornasier, Colautti, Palmieri (25' st Milan), Alessio D'Andrea (38' st Dagnolo), Francesco D'Andrea (1' st Polzot). All. Orciuolo.

BARBEANO Pavan, Dreosto (40' st Tommaso Rigutto), Bagnarol (30' pt Giovanni Rigutto), Andrea Zavagno, Donda, Macorigh, Giacomello (35' st Toppan), Zecchini, Bance, Zanette, Piazza (37' st Rosa Gastaldo). All. Gremese.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 33'Giacomello, nella ripresa al 15' Pavan (aut.), al 39' Bargnesi.
Note Ammoniti Pavan, Dreosto, Donda, Zecchini.

Rosario Padovano
/ SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

I Vivai Gravis ribaltano il Barbeano e nel derby conquistano in rimonta i tre punti che servono per ottenere la salvezza, proprio di fronte al senatore Dreosto, tifoso barbeanese (il figlio è il numero 2 ospite). Così però i locali inguaiano i biancorossi che devono vincere domenica prossima e sperare che proprio i Vivai sconfiggano in trasferta il Vigonovo. Il Barbeano ospiterà l'Unione Basso Friuli.

Equilibrato il primo tempo equilibrato. Nelle fasi iniziali il Barbeano non molla un colpo, ma raramente riesce a trovare lo spunto giusto per centrare la porta, in quanto la difesa dei Vivai Gravis è molto attenta. Al 10', su un calcio di punizione Alessio D'Andrea sfiora il palo. Da qui in avanti i locali coprono sempre meglio gli spazi, e si fanno pericolosi con almeno tre tiri. Al 33' una svolta quasi inaspettata. Giacomello conquista palla sulla trequarti, Caron esce dai pali e il numero 7 ospite lo castiga con un morbido pallonetto che si infila alle spalle del portiere locale. La reazione dei Vivai Gravis è sterile, stavolta è il Barbeano a controllare meglio il gioco.

Nella ripresa, papera del portiere Pavan che su calcio d'angolo, manca la presa, la palla che gli schizza addosso, finisce sul palo interno e poi in porta. È autogol al 15'. Al 39' corner dei locali, colpo di testa vincente di Bargnesi: 2-1. Velleitari, nel recupero, i tiri di Tommaso Rigutto e Rosa Gastaldo. —

GIRONE B

IL PUNTO

Il Centro Sedia non fa sconti Adesso l'Aquileia sembra spacciato

Marco Silvestri

Nel girone C del campionato di Prima categoria gli ultimi verdetti in zona retrocessione ne sono rinviati all'ultima giornata. La lotta salvezza resta aperta per Breg (31 punti), Pro Romans (29), Aquileia (29) e Mariano (28). Tre di queste quattro squadre si uniranno a Torre Tc, Isonzo e Roianese già retrocesse da tempo.

AQUILEIA	0
CENTRO SEDIA	4

AQUILEIA Millo, Molli (42' st Rigonat), Malaroda (3'st Pinatti), Cecon (36' st Michelin), J. Olivo, Tiberio, Facciola (26' st Verzegnassi), Bacci, Cicogna, Sverzut (36' st Bass), Predan. All. Lugnan.

CENTRO SEDIA Sorci (42' st Marchetti), Azzano (32' st Pizzamiglio), Muzzolini, Beltrame, De Marco (29' st Bucovaz), Grassi (12' st Musulin), Braida, Donato, Don, Filippo, Costantini (18' st F. Olivo). All. Monorchio.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori Al 15' e al 27' Filippo; nella ripresa, al 31' Filippo, al 40' Olivo.
Note Ammoniti: Malaroda, Bacci, Grassi, Azzano. Espulso: Bacci.

Filippo (C. Sedia), Olivo (Aquileia)

QUI AQUILEIA E CENTRO SEDIA

Il Centro Sedia ha ancora voglia di far punti e di divertirsi e non regala niente a nessuno. Se ne è accorta l'Aquileia, uscita sconfitta per 4-0 dalla sfida con la capolista e dominatrice del girone. Adesso la retrocessione è ormai a un passo. A novanta minuti dalla fine del campionato, la formazione di mister Lugnan per salvarsi deve vincere domenica prossima in trasferta con il quotato San Vito Sant'Andrea e sperare in un passo falso delle rivali. Tutto molto complicato. Con il Centrosedia, l'Aquileia ha pagato a caro prezzo alcuni errori in fase difensiva e l'incontenibile vena dell'attaccante Filippo, autore dei primi tre gol. La prima rete arriva al 12' e nasce da un rinvio del portiere di casa con la palla che arriva in zona defilata a Filippo. L'attaccante non ci pensa su e tira al volo, la parabola è perfetta con il tiro che si insacca sotto la traversa. Lo stesso Filippo approfitta poi al 27' di un passaggio errato al limite dell'area, conquista la palla, avanza di pochi metri e fa secco Millo. Prima e dopo i due gol della formazione ospite l'Aquileia completa il suo harakiri fallendo occasioni da gol a ripetizione con Predan, Cicogna e Malaroda. Nella ripresa i padroni di casa non riescono più a riemergere pur lottando con volontà e generosità. Il Centro Sedia gestisce bene la gara e nel finale trova altre due reti. Al 31' Filippo è ancora una volta imprendibile. Si invola, si accentra e poi con un tocco preciso fa secco Millo. Al 40' arriva il quarto gol. Filippo dalla destra crossa in area per il vincente colpo di testa in tuffo di Filippo Olivo.

QUI TORRE

Partita di fine stagione fra Torre TC e Isonzo con le squadre ormai retrocesse e fuori da tutti i giochi. Ha vinto la formazione ospite, che in campo ha sbagliato di meno e ha concretizzato meglio le occasioni da rete avute. Come spesso è già successo in questa stagione, l'approccio iniziale alla gara da parte dei padroni di casa è convincente. Al 10' Ruggia trova il pertugio giusto e sigla il vantaggio dei friulani. Il pareggio dell'Isonzo arriva al 25' con una rete messa a segno da Fabris. Il Torre Tc si riporta avanti al 35' ancora con Ruggia, bravo a farsi trovare pronto all'appuntamento con il gol. Nella ripresa si assiste alla rimonta della formazione ospite. Puntaferro al 7' trova il gol del pareggio e poi trasforma, al 30', il rigore che fissa il 3-2 finale a favore dei bisiachi. —

TORRE	2
ISONZO	3

TORRE TC Franzot, Pelos, Sanzo (1' st Branca), Puntin (40' st Maccioni), Zuliani, Malisan, Tuzzi (17' st M. Ciani), Bartolini (17' st Mian), Krcivoj (1' st N. Ciani), David, Ruggia. All. Menon.

ISONZO Martin, Fontanot, Fedel, Contin, Businelli (17' st Ronchese), Di Giorgio, Pez, Tel (32' st Mascarin), Puntaferro, Fabris (38' st Gregorutti), Trevisan (21' st Bergamasco). All. Likar.

Arbitro Placiduccio di Udine.

Marcatori Al 10' Ruggia, al 25' Fabris, al 35' Ruggia; nella ripresa al 7' e al 30' (rig.) Puntaferro.
Note Ammoniti: Pelos, Sanzo, Zuliani, Puntin, Gregorutti.

Prima categoria - Girone B

MATCH DECISO IN ZONA CESARINI

Canola mantiene il Riviera in vita La sua punizione vale tre punti d'oro

MAGNANO IN RIVIERA

Il Riviera trova nel finale una vittoria preziosissima che gli consente di tenere vive le proprie speranze di permanenza in Prima categoria: i ragazzi di Negyedi, a dire il vero, soffrono a lungo contro un San Gottardo ben organizzato e desideroso di chiudere definitivamente la pratica salvezza, ma in una partita da non sbagliare i biancorossi trovano con una punizione di Canola tre punti assolutamente vitali.

La prima occasione capita agli ospiti al 10' quando Iovine, servito in profondità, si libera e calcia saggiando i riflessi di Giorgiutti. Al 15' Gutierrez sfugge a destra e crossa, sponda di Davide Piciocchi per Iovine che calcia dal limite: Giorgiutti blocca in due tempi. Nella prima mezz'ora il Riviera non crea occasioni degne di nota: molto nervosa, la squadra di Negyedi che sbaglia parecchie soluzioni in costruzione. L'unico tentativo della prima frazione per i biancorossi arriva in chiusura di tempo, ma Biancotto su punizione non inquadra la porta.

Nella ripresa, il Riviera parte meglio: al 4' Eshun chiude su Biancotto in prossimità della linea su cross calibrato dalla destra da Michele Del Pino, ma la squadra di Negyedi non riesce a dare continuità, con i centrali difensivi ospiti che fanno buona guardia. Al 20' Cargnelutti trova un corridoio invitante per Biancotto che non riesce a controllare. Al 24' su azione d'angolo va vicino al gol il San Gottardo, con Zanini che svetta più in alto di tutti non inquadrando la porta. Al 26' ci prova dal limite Davide Piciocchi: Giorgiutti sventa in angolo. Al 40' il San Gottardo spreca una grossissima occasione per portarsi in vantaggio: Giorgiutti chiude su Quku lanciato a rete e successivamente né Gutierrez, né Pascutto riescono a ribadire in rete. Al 42' è invece il Riviera a trovare l'1-0 con una diabolica punizione di Canola che filtra tra una selva di gambe e si infila in rete. Nel finale, il San Gottardo prova a stringere i tempi alla ricerca quantomeno del pareggio, ma non riesce più a rendersi pericoloso dalle parti di Giorgiutti. —

RIVIERA (4-3-2-1) Giorgiutti 6.5, Michele Del Pino 6. 5, Cecotti 6 (20' st Canola 7) Lendaro 6 (16' st Barazzutti 6), Zenarola 6.5, Manzocco 5.5 (27' st Londero 6), Cargnelutti 6.5, Ferro 6 (37' st Cecchini sv), Biancotto 6, Rizzi 5.5 (45' st Martina sv), Righini 6. All. Negyedi.

SAN GOTTARDO (4-2-3-1) Ugiagbe 6, Zanini 6.5, Trevisan 6.5, Morina 6 (36' st Sebastianutti sv), Eshun 7.5, Cicchiello 6. 5, Gutierrez 6.5, Addai 6 (44' st Simone Piciocchi sv), Pascutto 5.5, Davide Piciocchi 5.5, Iovine 6 (38' st Quku sv). All. Pravisani.

Arbitro Biasutti di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 42' Canola.
Note Ammoniti: Ferro, Zanini, Ugiagbe, Michele Del Pino, Cecott, Londeroi. Angoli: 5-7. Recuperi: 2' e 5'.

Due fasi della partita decisa, nel finale, dalla punizione di Canola

IL COMMENTO

Pravisani: vinciamo l'ultima

«È stata una partita difficile – le parole, a fine gara, di mister Negyedi, del Riviera – perché siamo stati condizionati mentalmente dall'avere a disposizione un solo risultato, contro degli avversari ben disposti in campo e molto ordinati in difesa. Nella ripresa, giocando più in ampiezza, ci siamo un po' ritrovati e il gol nel finale è stato una liberazione». Mister Pravisani, del San Gottardo, ammette: «Purtroppo in occasione del gol abbiamo commesso un'ingenuità che abbiamo pagato a caro prezzo. Un peccato se si considera che fino a quel momento avevamo tenuto bene il campo e creato diverse occasioni. Ci resta un minimo vantaggio – prosegue – che dovremo difendere vincendo l'ultima partita, perché son convinto che le avversarie faranno altrettanto».

DEPORTIVO	4
TRIVIGNANO	2

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani, Dario, Zamolo (14' st Paoloni), Salomoni (25' st Mussutto), Puto, Boscolo (14' st Missio), Pascolo, Vit, Nardi, Chersicola (33' st Fadini), Abban Ackah (20' st Condolo). All. Marchina.

TRIVIGNANO Virgolini, Francovigh, Liberale (20' st Giavitto), Paludetto, Donda, Venica, Caraccio (30' st Lukic), Napoletano (32' st Tarlao), Grassi (42' st Movio), Bonetti, Burino. All. Bevilacqua.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 10' Nardi, al 32' e al 34' Liberale; nella ripresa al 15' Chersicola, al 20' Salomoni, al 34' Mussutto.
Note Ammoniti Puto, Vit, Burino.

MERETO	1
CASTIONESE	1

MERETO Cortiula, Del Mestre, Coronica, Pallaro (16' st Goli), De Clara, Bragato, Rocco (42' st Candolini), Tolotto, Moro (1'st Surd), Mosanghini (35' st Migotti), Vicario (28' st Mantoani). All. Da Pieve.

CASTIONESE Cocetta, Menazzi (16'st Tuan), Sottile, Quito (22' st Mondini), Lovisa, Appiah Kwasi, Bizzaro, Manneh, Domini (36' st Notarfrancesco), Fiorenzo (16' st Popesso), Quargnolo (14' st Cicchirillo). All. Losasso.

Arbitro Marcato di Tolmezzo.

Marcatori Al 37' Domini; nella ripresa al 31' Coronica.
Note Ammoniti: Goli, Menazzi; Espulsi: Del Mestre, Manneh.

RAGOGNA	2
MORSANO	0

RAGOGNA Neri, Vidoni, Borgna (Zucchiatti), Perselló (Boer), Nicola Marcuzzi, Collini, Pasta, Anzil (Lizier), Cozzi, Barone (Simone Marcuzzi), Minisini (Cinello). All. Veritti.

MORSANO AL TAGLIAMENTO Micelli, Padovan (Casco), Toso, Pellarin, Mattias Defend, Coassin, Liberale (Gervaso), Sorgon (Riccardo Defend), Belolipzev (Degni), Malisani (Piasentin), Verona. All. Riola.

Arbitro Rosia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 12' Pasta; nella ripresa, al 40' Simone Marcuzzi.
Note Espulsi: Pasta, Casco. Ammoniti: Borgna, Perselló.

RIVOLTO	3
REANESE	1

RIVOLTO Peresson, Dell'Angela, Dreon, Ojeda (Del Lepre), Boemo, Bortolussi, Cinausero, Varutti (Danelon), Cristofoli (Marian), Busolini (Magnifico), Zanini (Suliman) All. Kalin.

REANESE Mattia Ciani, Riolo, Chezza, Andrea Tonini, Matteo Tonini (Parisi), Comello (Nardin), Pontoni, De Prophetis (Mansutti), Razza (Florissi), Nicholas Lozer, Gregorutti. All. Luca Lozer.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 4' Andrea Tonini; al 15' Cristofoli; nella ripresa al 25' e al 40' Busolini.
Note Ammoniti: Ojeda, Cristofoli, Chezza, Nardin.

Luca Beltrame (Serenissima)

SERENISSIMA	2
TAGLIAMENTO	1

SERENISSIMA Zompicchiatti (16' st Verrillo), Gardelli, Collovigh, Tulisso (37 'st Baldan), Duri' (16' st Zampa), Moreale, Nigris (30' st Cumin), Di Melfi, Michelini, Burba (10' st Cappabianca), Beltrame. All. Rossi.

TAGLIAMENTO Asquini, Viola, Buttazzoni (14' st Andreina), Pressacco (27' st Sovrano), Bazie, Temporale (14' st Turolo), Arboritanza, Prenassi, Acampora, Ascone (29' st Jakuposki), Masotti (12' st Bance). All. Michelutto.

Arbitro Cudiz di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 7' e al 22' Beltrame, al 32' Arboritanza.
Note Ammoniti: Collovigh, Di Melfi, Arboritanza, Acampora.

RESTA TUTTO INALTERATO

Il Basiliano resta aggrappato al treno della post-season Risanese: chance sprecata

Simone Fornasiere / RISANO

La Risanese si fa imporre il pari casalingo dal Basiliano e sciupa l'opportunità per evitare la disputa dei play-off di girone che sarebbe stata certa se avesse mandato, a 90' dal termine del campionato, a dieci punti di distanza la diretta avversaria. Se così fosse stato, infatti, indipendentemente dai risultati dell'ultima giornata di campionato, i punti tra le due sarebbero stati aritmeticamente più dei sei necessari per la disputa della post-season. Pareggio giusto, maturato con una rete per tempo, la prima delle quali, di marca locale, arrivata dalla combinazione tra Ferigutti e Crosilla che permette a quest'ultimo di superare Zanor da buona posizione. Nella ripresa, va vicina al raddoppio la Risanese, ma Crosilla calcia a lato e il Basiliano perviene al pareggio: il contatto in area tra Codromaz e Antonutti è punito con il calcio di rigore che Vilotti trasforma. Nel finale, Croatto potrebbe completare la rimonta, ma la sua conclusione è murata maestosamente da Lunardi, per un pareggio che lascia inalterate le distanze in classifica e rinvia ogni verdetto alle rispettive gare di domenica prossima. —

Chiacig, tecnico del Basiliano

RISANESE	1
BASILIANO	1

RISANESE Lunardi, Bortolami (19' st Del Fabbro), Osso, Degano, S. Bolzicco, Zanolla, Zaninotto (10' st De Cecco), A. Bolzicco (33' st Zamparo), Crosilla, Codromaz, Ferigutti. All. Noselli.

BASILIANO Zanor, Sette, De Candia (25' st Di Fant), Bolognato, Giacometti (40' st Deanna), Zucchiatti (14' st Cossetti), Vuerich, Pontoni, Croatto, Vilotti, Antonutti (48' st Tomat). All. Chiacig.

Arbitro Lombisani di Trieste.

Marcatori Al 30' Crosilla; nella ripresa, al 35' Vilotti (rigore).
Note Ammoniti: A. Bolzicco, Crosilla, S. Bolzicco, Osso, Pontoni e Giacometti.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Pravis 1971	2-1
Rivignano - Vigonovo	0-1
Sacilese - San Daniele Calcio	2-3
Basso Friuli - Calcio San Leonardo	2-1
Union Pasiano - Liventina San Odorico	4-0
Virtus roveredo - Calcio Teor	3-0
Vivai Rauscedo - Barbeano	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	62	25	20	2	3	61	18
Union Pasiano	54	25	16	6	3	64	33
Virtus roveredo	43	25	12	7	6	46	28
San Daniele Calcio	43	25	13	4	8	50	34
Azzanese 1921	42	25	13	3	9	48	41
Vivai Rauscedo	38	25	10	8	7	47	31
Rivignano	38	25	11	5	9	35	28
Vigonovo	33	25	9	6	10	33	33
Barbeano	31	25	8	7	10	29	30
Liventina San Odorico	27	25	8	3	14	28	50
Calcio San Leonardo	23	25	6	5	14	33	59
Pravis 1971	21	25	4	9	12	26	43
Sacilese	17	25	5	2	18	26	56
Basso Friuli	17	25	4	5	16	16	58

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Barbeano - Basso Friuli, Calcio Teor - Azzanese 1921, Liventina San Odorico - Rivignano, San Daniele Calcio - Union Pasiano, Pravis 1971 - Sacilese, Calcio San Leonardo - Virtus roveredo, Vigonovo - Vivai Rauscedo.

Prima Categoria Girone B

Deportivo Junior - Trivignano	4-2
Mereto - Castionese	1-1
Ragogna - Morsano	2-0
Risanese - Basiliano	1-1
Riviera - San Gottardo	1-0
Rivolto - Reanese	3-1
Serenissima - Tagliamento	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	68	25	22	2	1	73	17
Risanese	48	25	14	6	5	49	23
Basiliano	42	25	11	9	5	34	26
Ragogna	40	25	12	4	9	40	33
Serenissima	38	25	10	8	7	50	33
Tagliamento	38	25	9	11	5	36	29
Castionese	36	25	10	6	9	22	25
San Gottardo	32	25	9	5	11	25	33
Riviera	31	25	8	7	10	33	40
Rivolto	31	25	8	7	10	32	40
Reanese	23	25	6	5	14	19	39
Mereto	22	25	6	4	15	31	55
Morsano	19	25	4	7	14	19	42
Trivignano	15	25	4	3	18	23	51

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Basiliano - Deportivo Junior, Castionese - Riviera, Morsano - Serenissima, Reanese - Ragogna, San Gottardo - Risanese, Tagliamento - Mereto, Trivignano - Rivolto.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Centro Sedia	0-4
Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito	0-2
Breg - Pro Romans	1-0
Domio - La Fortezza	2-2
Opicina - Sovodnje	1-2
Roianese - Mariano	2-4
Torre T.C. - Isonzo San Pier	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	60	25	19	3	3	65	28
Opicina	49	25	15	4	6	61	33
Domio	49	25	15	4	6	52	32
S. Andrea S.Vito	43	25	13	6	6	42	24
Bisiaca Romana	42	25	12	6	7	40	27
La Fortezza	41	25	12	5	8	31	26
Sovodnje	36	25	11	3	11	44	40
Breg	31	25	8	7	10	40	50
Aquileia	29	25	8	5	12	39	43
Pro Romans	29	25	8	5	12	34	47
Mariano	28	25	7	7	11	30	36
Isonzo San Pier	24	25	7	3	15	34	45
Torre T.C.	23	25	6	5	14	29	45
Roianese	7	25	2	1	22	25	90

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Centro Sedia - Roianese, Isonzo San Pier - Domio, La Fortezza - Breg, Mariano - Opicina, Pro Romans - Bisiaca Romana, S. Andrea S.Vito - Aquileia, Sovodnje - Torre T.C..

Seconda categoria

Fulgor, sei campione Fra Terzo e Bertiolo ultimo atto decisivo

Nel girone B, anche i Grigioneri si preparano a festeggiare
Vetta condivisa nel C, dove Buttrio e Lestizza vanno giù

La penultima giornata della Seconda categoria regala altri verdetti: nel **girone B**, la Fulgor passa per 0-3 ad Artegna ed è aritmeticamente campione. Le reti di Rosero, Cei e Cozzi certificano l'annata trionfale della compagine di Godia, che ritorna in Prima categoria dopo una sola stagione. Possono festeggiare anche i Grigioneri, che grazie al 2-0 rifilato al Pagnacco e al concomitante pareggio del Treppo Grande vedono allungare la forbice sui rivali a +11: per brindare alla promozione diretta la compagine di Savorgnano avrà bisogno di un ultimo successo a Moruzzo, nell'ultimo turno.

In coda, una rete di Michelini consente al Chiavris di battere il Diana, inguaiando l'Arteniese, ora in piena zona retrocessione, e fa sprofondare il Colloredo, che recupera il provvisorio vantaggio dell'Aurora firmato da Errath grazie a una marcatura di Barnaba, ma non va oltre l'1-1.

Una doppietta di Ukshini e una rete di Vidussi consentono all'Udine United Rizzi Cormor di uscire indenne dal campo della Torreanese (Angelov, Orgnacco, Selenscig) e di mettersi quasi al sicuro: agli udinesi basterà un punto nello scontro diretto col Chiavris per garantirsi la permanenza. Una doppietta di Lucis regala infine la vittoria al Moruzzo sul campo della Tarcentina (Zanin).

La Fulgor vince ancora si assicura il primato del proprio girone

Sarà necessario l'ultimo turno a decidere chi sarà la regina del **girone C**: l'ultimo colpo di scena nell'avvincente testa a testa tra Terzo e Bertiolo lo ha regalato il Camino, che bloccando i rossoblù sullo 0-0 ha consentito al Bertiolo, vittorioso sul Buttrio grazie ai centri di Della Mora, Furlan e Della Ricca, l'aggancio in vetta. Con questo risultato, lo stesso Buttrio è aritmeticamente retrocesso, così come retrocesso è il Lestizza, cui non basta la vittoria sul Gonars firmata da Misson e Salvador: a condannare i biancazzurri alla Terza categoria è l'exploit del Tre Stelle, che supera in rimonta per 4-2 il Palazzolo, passato in doppio vantaggio con Callegher, grazie a una doppietta di Lirussi e alle reti di Fasano e Ricci.

Questo risultato inguaia il Santamaria, che non va oltre il pari sul campo dei Rangers e ora occupa il quartultimo posto in classifica: non bastano ai biancazzurri i gol di Dell'Utri e Bertoia per far bottino pieno, con i padroni di casa che vanno a segno due volte con Omoregie.

Negli altri incontri, De Candido e Bulfon firmano il successo dello Zompicchia sul Castions, mentre lo Strassoldo passa con Vitas, Comar, Margarit e Alduini sul campo del Flambro (Divella). —

Sarà testa a testa per il primato solitario Spareggio possibile

Vallenoncello e Valvasone appaiate all'epilogo del girone A
Sul fondo, si salva il Tiezzo mentre retrocede l'Arzino

Stefano Crocicchia
PORDENONE

Sarà all'ultimo respiro la lotta per il vertice del **girone A** di Seconda, e non è escluso neppure che necessiti di ulteriori 90' di testa a testa. Vallenoncello e Valvasone, infatti, vincono ancora le rispettive partite, ritrovandosi così ancora appaiate ad un solo incontro dal termine del campionato. Risicato il 2-1 dei rossoblù contro un Ceolini senza più nulla da chiedere: Moretti e Pagura piegano il match in favore dei padroni di casa, vano Boraso per i giallorossi. Appena più netto il 3-1 del Vallenoncello sul campo di una Pro Fagnigola che riesce a malapena ad andare a segno col solo Badronja: De Rovere, Hagan e Mazzon siglano invece le reti dei giallo-blù, che pur conducendo nella differenza reti restano alla pari sull'unico piano che conta, quello dei punti. Domenica prossima l'atto ultimo, con il Valvasone impegnato a Tiezzo e i pordenonesi di scena in casa col Valeriano/Pinzano. In caso di ulteriore parità, si renderà necessario uno spareggio in campo neutro per dirimere una questione che già gli scontri diretti, conclusisi entrambi sull'1-1, non sono riusciti a chiarire.

Salvezza per il Tiezzo 1954 dopo il pareggio di ieri a Prata

Un'ipotesi, quella dello spareggio, che aleggia però anche nelle retrovie. Il ko della Pro Fagnigola, unito al pareggio a reti inviolate del Valeriano nel confronto interno con il Sarone 1975-2017, rinnova infatti la parità fra l'ultima piazza valevole la salvezza e l'ultima recante in dote la retrocessione, i cui inquilini rispondono ai nomi degli stessi azzanesi e dei bianconeri. Non dovessero schiodarsi nel turno finale, che vedrà il Valeriano, come detto, in campo a Vallenoncello e la Pro a Castions, anche in questo caso si procederebbe al capitolo aggiuntivo. Che non è detto, peraltro, coinvolga proprio gli stessi due attori: qualora infatti sia i bianconeri che gli azzanesi vincessero e il Sarone perdesse in casa con la Ramuscellese, allo spareggio andrebbero, classifica avulsa alla mano, canevesi e biancoverdi, mentre il Valeriano sarebbe salvo. Unico reale verdetto di questa penultima giornata, la retrocessione dell'Arzino, trafitto 0-1 dallo Spilimbergo (gol di Qevani): mosaicisti a un punto dalla certezza del terzo posto, ma i 7 punti di distacco dal secondo posto continuano ad invalidare la disputa dei play-off. Traguardo per cui spera ancora il Rorai Porcia, vittorioso 3-1 sulla Real Castellana (gol di De Oliveira, Martini e Del Bel Belluz). Reti inviolate in Prata-Tiezzo, una doppietta di Letizia e un centro di Bagosi sigillano invece il 3-0 della Ramuscellese sul Bannia. —

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Arzino - Spilimbergo	0-1
Calcio Prata - Tiezzo	0-0
Pro Fagnigola - Vallenoncello	1-3
Ramuscellese - Calcio Bannia	3-0
Rorai Porcia - Real Castellana	3-1
Valeriano Pinzano - Sarone	0-0
Valvasone - Ceolini	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	56	25	16	8	1	53	16
Valvasone	56	25	17	5	3	47	21
Spilimbergo	49	25	14	7	4	56	29
Rorai Porcia	47	25	12	11	2	49	27
Ceolini	39	25	10	9	6	37	26
Ramuscellese	37	25	9	10	6	43	35
Real Castellana	34	25	11	1	13	36	40
Tiezzo	33	25	8	9	8	28	30
Sarone	30	25	8	6	11	48	48
Pro Fagnigola	27	25	7	6	12	31	36
Valeriano Pinzano	27	25	8	3	14	35	51
Arzino	21	25	5	6	14	28	54
Calcio Prata	17	25	4	5	16	18	38
Calcio Bannia	7	25	1	4	20	17	75

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Calcio Bannia - Arzino, Ceolini - Rorai Porcia, Real Castellana - Pro Fagnigola, Sarone - Ramuscellese, Spilimbergo - Calcio Prata, Tiezzo - Valvasone, Vallenoncello - Valeriano Pinzano.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese - Fulgor	0-3
Chiavris - Diana	1-0
Colloredo - Aurora Buonacquisto	1-1
Grigioneri - Pagnacco	2-0
Tarcentina - Moruzzo	1-2
Torreanese - Udine United	3-3
Treppo Grande - Nimis	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	62	25	19	5	1	57	19
Grigioneri	58	25	18	4	3	46	13
Treppo Grande	47	25	14	5	6	45	28
Torreanese	39	25	11	6	8	47	33
Tarcentina	36	25	10	6	9	50	42
Moruzzo	36	25	10	6	9	40	35
Aurora Buonacquisto	35	25	10	5	10	50	44
Udine United	32	25	9	5	11	34	35
Diana	32	25	9	5	11	36	41
Chiavris	31	25	8	7	10	32	40
Arteniese	29	25	8	5	12	40	45
Colloredo	28	25	8	4	13	25	43
Nimis	13	25	3	4	18	19	68
Pagnacco	11	25	2	5	18	17	52

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Aurora Buonacquisto - Tarcentina, Diana - Colloredo, Fulgor - Treppo Grande, Moruzzo - Grigioneri, Nimis - Torreanese, Pagnacco - Arteniese, Udine United - Chiavris.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Buttrio - Bertiolo	1-3
Camino - Terzo	0-0
Lestizza - Gonars	2-1
Palazzolo - Tre Stelle	2-4
Flambro - Strassoldo	1-4
Rangers - SantaMaria	2-2
Zompicchia - Castions	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	58	25	17	7	1	50	12
Bertiolo	58	25	17	7	1	47	20
Zompicchia	43	25	12	7	6	50	29
Palazzolo	41	25	11	8	6	40	27
Strassoldo	38	25	10	8	7	40	35
Camino	37	25	9	10	6	33	23
Gonars	33	25	9	6	10	43	36
Flambro	32	25	9	5	11	26	38
Rangers	30	25	8	6	11	32	46
Tre Stelle	28	25	7	7	11	32	39
SantaMaria	27	25	6	9	10	25	32
Buttrio	24	25	5	9	11	32	36
Lestizza	24	25	7	3	15	28	38
Castions	5	25	1	2	22	12	79

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Bertiolo - Rangers, Castions - Camino, Gonars - Buttrio, SantaMaria - Flambro, Strassoldo - Zompicchia, Terzo - Palazzolo, Tre Stelle - Lestizza.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Audax Sanrocchese - San Giovanni	2-3
C.G.S. Calcio - Campanelle	4-2
Costalunga - Mossa	6-4
Mladost - Pieris	0-2
Turriaco - Aris San Polo	3-0
U.F.I. - Moraro	3-1
Vesna - Zarja	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	65	25	20	5	0	72	23
San Giovanni	57	25	17	6	2	67	25
Turriaco	51	25	15	6	4	39	18
U.F.I.	48	25	14	6	5	49	25
Zarja	47	25	14	5	6	52	30
Mossa	43	25	14	1	10	51	46
Campanelle	38	25	10	8	7	57	51
Moraro	29	25	9	2	14	32	50
Audax Sanrocchese	29	25	8	5	12	24	42
C.G.S. Calcio	26	25	7	5	13	34	43
Vesna	25	25	8	1	16	50	53
Aris San Polo	14	25	3	5	17	24	56
Pieris	13	25	3	4	18	20	59
Mladost	10	25	3	1	21	14	64

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Aris San Polo - Audax Sanrocchese, Campanelle - Mladost, Moraro - C.G.S. Calcio, Mossa - U.F.I., Pieris - Turriaco, San Giovanni - Vesna, Zarja - Costalunga.

RUGBY

Il derby al Pasian di Prato La meta arriva in extremis

Davide Macor / UDINE

Vittoria importante in C1 per il Rc Pasian di Prato in trasferta contro il Venjulia Trieste: i friulani si sono aggiudicati il derby con il risultato finale di 37-39. Le Linci pasianesi hanno giocato una partita di grande cuore, rimontando un Venjulia Trieste che sembrava inarrestabile fino ai minuti finali. La partita è stata caratterizzata da un'alternanza di azioni spettacolari e momenti di grande tensione sportiva. Il Pasian di Prato ha iniziato forte, mettendo pressione sulla difesa triestina e conquistando terreno. Tuttavia, il Venjulia non si è arreso e ha iniziato a costruire azioni pericolose. Il Pasian di Prato ha subito, si è riorganizzato ed è riuscito a riprendere il controllo della gara, riuscendo a segnare la meta della vittoria in pieno recupero.

La squadra pasianese ha potuto contare sulla grande prestazione di Di Bert, Colautti, Sosta, Margutti e Toffoletti, quest'ultimo autore di due mete. Fadini ha contribuito alla vittoria con tre trasformazioni e un calcio di punizione. «Questa vittoria è il risultato di un grande lavoro di squadra e di una determinazione che non ci ha fatto mollare mai – commenta capitan Anedda –. Sapevamo che sarebbe dura, ma abbiamo creduto in noi stessi e abbiamo lottato fino alla fine. Sono orgoglioso dei miei compagni. Continueremo a lavorare sodo per raggiungere i nostri obiettivi». —

Ciclismo

Quanto manca Bartali

Venticinque anni fa la morte del grande campione del pedale
Ripubblichiamo l'omaggio di Giorgio Lago a un eroe del '900

Gino Bartali è morto il 5 maggio del 2000, aveva 87 anni: in carriera, tra l'altro, ha vinto tre Giri d'Italia, due Tour de France, quattro Milano Sanremo e tre Giri di Lombardia

GIORGIO LAGO

Le date contano, come le linee sul palmo della mano. E io sono della classe 1937, quando Gino Bartali vinceva il suo secondo Giro d'Italia, di quasi quattromila chilometri: era destino che, nonostante l'avvento del campionissimo Fausto Coppi, avrei tifato per lui fino alla sua ultimissima corsa, nel 1954. Sui muri di casa scrivevo in stampatello: "Viva Gino!".

Quello sì che era bipolarismo perfetto. O di qua o di là, impossibile il trasformismo del gruppo misto.

Ci si schierava anche per squadre, che allora coincidevano con le marche delle biciclette: i "Legnano" di Bartali, i "Bianchi" di Coppi, per dire i rispettivi gregari, quasi senza nome, appendici del campione.

Una bici da corsa ante-guerra costava sulle 600 lire, quanto una vacca in stalla. Era la radio il tam-tam dei nostri anni '50. Celando le immagini, la radio è in sé epica, perché allude, aiuta l'iperbole, fomenta l'immaginazione e, soprattutto, libera il sogno oltre l'apparenza. La radio sembrava fatta apposta per garantire la "leggenda" delle due ruote sopravvissute al secolo dei motori: l'Anticavallo era la bicicletta nella definizione di Gianni Brera.

Le immagini si affidavano allo Sport Illustrato, lire 30 del dopoguerra, oppure a Lo Sport a colori diretto da Emilio De Martino, lire 60.

Venticinque anni fa nella sua Ponte a Ema, a un passo da Firenze, morì Gino Bartali, che è riduttivo definire uno dei più grandi ciclisti della storia, il protagonista di una delle rivalità più belle dello sport, quella con Fausto Coppi, oppure colui che, col Campionissimo e altri giganti del pedale, contribuì a far rialzare l'Italia dalle macerie, reali e morali della guerra. No, Ginettaccio, è stato uno dei grandi del '900. Tra l'altro, vinse due Tour de France nel 1938 e dieci anni dopo (una guerra) nel '48, quando contribuì - ed è storia - a salvare l'Italia dalla guerra civile. Giusto tra le Nazioni per aver evitato i campi di sterminio a migliaia di ebrei - toccante la cerimonia a Gerusalemme 7 anni fa alla partenza del Giro dalla Terra Santa - qui viene omaggiato mirabilmente dalla grande penna di Giorgio Lago. Un altro che non c'è più. Così il grande giornalista ricordò il suo eroe 25 anni fa sul nostro giornale. —

A.S.

Ricordo un titolo cubitale: "Si recita a soggetto il dramma delle Dolomiti", e Mario Fossati faceva il "censimento dei nemici" di Bartali.

Quando le agenzie di stampa battono la notizia: "È morto Gino Bartali", sento di avere mille anni. Quanti secoli sono passati sopra la nostra generazione? Secoli, non anni. Quando andavamo all'asilo, eravamo i padroni dell'Impero ma alle elementari già i figli di un Paese in macerie, costretto a ringraziare Dio di aver perso la guerra. Soltanto Bartali era stato il nostro "prima" e il nostro "dopo".

Aveva vinto il Tour de France nel 1938 come nel 1948, in pace e senza più guerra; e forse il suo epos aveva contribuito a spegnere sul nascere la scintilla della rivoluzione dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. La salita ci aveva fatto amare Bartali.

La salita è il ciclismo gotico, verticale, la corsa a sesto acuto.

Il gran premio della montagna come esercizio mistico, da montagna delle sette balze, consegna il campione alla sua solitudine. La montagna non inganna mai; possono ingannare lo sprint, la pianura, persino il cronometro: mai la montagna. Se tu sarai primo sull'Izoard, sarai primo per sempre, un'aquila anche a dispetto delle classifiche finali: "Il re della montagna", si diceva sulla Gazzetta.

Nonostante 30/40 mila pedalate al giorno, il cuore di Bartali era uno strano muscolo. Batteva piano e lento, dalle 36 alle 42 pulsazioni al minuto. "Cuore sistolico", che pompava a strappi, gli avevano sentenziato i medici a 26 anni, scartandolo alla visita militare senza accorgersi che quella recluta aveva già vinto Giro e Tour! Dopo l'intervento di un generale lo mandarono al battaglione per evitare in extremis uno scandalo nazionale.

Bartali aveva cinque anni più di Coppi, tanti. I giornali cominciavano a chiamarlo "vecio", e lui cominciava a rimpiangere tappe sempre più lunghe, salite sempre più ripide, tracciati sempre più arcaici. La nostalgia tramontava con lui: "Gli è tutto sbagliato", scuoteva la testa come per allontanarla. Brontolava in toscano di collina, due passi da Firenze, ma non avrebbe mai bestemmiato, lui terziario francescano, credente sincero, il prediletto di Pio XII. Un gregario lo chiamava affettuosamente "frate" e l'Azione Cattolica lo aveva preso come distintivo dello sport e di una certa Italia. Un giorno, prima di una partenza da Foggia, si fece 80 chilometri per far visita a Padre Pio, a San Giovanni Rotondo.

Il Bartali di noi ragazzi bartaliani era però un'altra cosa, senza giaculatorie. Era il fango in faccia, il sudore gelato, la polvere, i distacchi a dieci minuti al colpo, le forature sullo sterrato, le cadute abrasive, la smorfia, la fatica, l'uomo contro la pendenza della strada e della vita. Quasi duecento corse vinte; sulle strade di Francia, Svizzera, Spagna e nostre. Soltanto dopo il ritiro di Bartali ho capito Coppi e ho cominciato ad ammettere che, nonostante le ossa fragili e la propensione al dramma, era lui il più completo.

Ammettevo la sua classe, la sua supremazia: insomma, continuavo a scrivere "Viva Gino" sui muri, come fosse il suo muro del Tourmalet, con il tubolare a tracolla lungo i tornanti dei Pirenei.

È morto di maggio Gino Bartali, nel giorno in cui tutti i pianeti sono allineati come in parata. Una sera, passeggiando nella piazza di Cividale del Friuli, mi confessò che non temeva di invecchiare perché aveva capito che non lo avrebbero dimenticato. È proprio così, Ginettaccio. —

TENNIS

Sinner a Roma, squalifica finita Oggi conferenza e allenamento

Squalifica finita. Da oggi Jannik Sinner torna a essere un giocatore di tennis a 360º. L'incubo Clostebol è definitivamente alle spalle, Jannik potrà pensare solo al campo da tennis. Ieri è arrivato a Roma con un volo privato Nizza-Ciampino, alloggerà in un hoetl del centro e già oggi sono fissati i primi appuntamenti per quello che è ancora il numero 1 al mondo e tale resterà fino a Parigi: alle 16 il media day, la consueta conferenza stampa pre-torneo; alle 18 la celebrazione del doppio successo dello scorso novembre a Malaga delle nazionali di Davis Cup e di Billie Jean King Cup sul Centrale; dalle 19 (fino alle 21), sempre sul Centrale, il primo allenamento in campo, con il ceco Lehecka. Prima, alle 12, appuntamento per il sorteggio del tabellone.

L'arrivo di Sinner a Ciampino

«Non può esserci posto migliore di Roma per tornare in campo», ha sempre detto Sinner nelle rare interviste concesse in questi ultimi tre mesi. L'attesa è febbrile e coinvolge anche gli altri italiani protagonisti di un buon inizio di stagione, da Musetti a Berrettini, da Arnaldi a Cobolli.

Per Sinner, fermo da tre mesi, le partite più complicate saranno le prime: rotto il ghiaccio e ritrovato il ritmo partita diventerà un cliente difficile per tutti, anche per gli specialisti della terra battuta. Tra questi i vincitori di Montecarlo (Alcaraz), Barcellona (Rune) e Madrid (Ruud). La finale del torneo della capitale spagnola si è giocata ieri sera e ha visto il norvegese superare in tre set il britannico Draper con il punteggio di 7-5, 3-6, 6-4. —

M.M.

FORMULA 1 - GP DI MIAMI

Vince Piastri, buio Ferrari

Due astronavi sull'asfalto della Florida. Le McLaren dominano anche il Gran Premio di Miami, invertendo i protagonisti della Sprint del sabato: vince Piastri davanti a Norris, sul podio la Mercedes di Russell che precede Verstappen. Sesto Antonelli, anonime le Ferrari: Leclerc settimo, Hamilton ottavo.

Volley - La finale di Champions League

Generazione Conegliano

Le Pantere battono con un netto 3-0 Scandicci nella finalissima tutta italiana
Una grande Imoco centra il Grande Slam: ha vinto tutti i 5 titoli della stagione

La gioia di coach Santarelli e Moki De Gennaro, anche marito e moglie

Lucia Anselmi
INVIATA A INSTANBUL

La Prosecco Doc conquista di nuovo la Champions a un anno di distanza dal trionfo di Antalya ed è la prima squadra del volley italiano a centrare il Grande Slam vincendo 5 titoli in una stagione. Un risultato che corona una stagione giocata ai massimi vertici e che, dopo l'oro di Parigi, pone la pallavolo tricolore ancora una volta sul tetto del mondo.

Si apre sulle note di Azzurro di Adriano Celentano l'ultimo atto della Final Four di Istanbul che ha visto protagoniste ancora una volta due italiane: l'Antonio Carraro Prosecco Doc e la Savino del Bene. Il pubblico dell'Ulker Arena accoglie le pantere all'oramai inconfondibile grido: "Imoco, Imoco, Imoco" che le aveva accompagnate anche durante il match contro la Numia Vero Volley, ma, come da copione, a fare il pieno di applausi è lui: Daniele Santarelli, acclamato ct della Turchia.

Non mancano neppure i cori per la formazione toscana, sugli spalti del palazzetto spicca una delegazione composta da una quarantina di tifosi che sventolano la bandiera di Scandicci e incitano la formazione dell'ex gialloblù Marco Gaspari. Nel primo set le pantere mettono il turbo con Zhu che, sostenuta dalla claque di tifosi che ormai la segue in tutto il mondo con gli immancabili cartelli gialli e il suo nome in nero scritto a caratteri cubitali, si dimostra decisiva in attacco e più preparata in difesa dove, alle schiacciate di Antropova risponde con bagher granitici. Il primo parziale di 9-6 è in favore delle gialloblù che, nonostante gli attacchi della numero 17 della Savino del Bene, riescono a tenere testa chiudendo anche il secondo in vantaggio per 14-9.

A prendersi i riflettori non poteva mancare neppure lei Haak, rimasta indelebile nel cuore dei tifosi del Vakif rimasti ad assistere alla finale, nonostante il quarto posto rimediato contro Milano, e determinata a consolidare il suo ruolo di top scorer con Conegliano. A ogni punto messo a segno dall'opposta svedese, 9 complessivamente, lo stadio vibra al solo sentire il suo nome scandito dallo speaker. A chiudere il primo set e a timbrare il definitivo 25-16 è Gabi che si toglie qualche sassolino dalla scarpa dopo la faticosa semifinale e si dimostra spietata nei confronti delle toscane.

Conegliano in trionfo con la seconda Champions League consecutiva

CONEGLIANO	3
SCANDICCI	0

(25-16, 25-21, 25-19)

ANTONIO CARRARO IMOCO CONEGLIANO Gabi 11, , Zhu 14, Seki, Eckl (L) ne, Lubian ne, De Gennaro, Haak 21, Wolosz, Adigwe ne, Lanier ne, Lukasik ne, Chirichella 7, Fahr 6, Bardaro ne. Allenatore: Santarelli.

SAVINO DEL BENE SCANDICCI Ribechi (L) ne, Herbots 5, Castillo (L), Ruddins 9, Kotikova, Mancini ne, Ognjenovic, Bajema, Graziani, Nwakalor 5, Da Silva 5, Antropova 14, Mingardi ne, Ung Enriquez ne. All. Gaspari.

Arbitri Sonja Simonovska e Paul Catalin Szabo-Alexi.

Note Spettatori 5407. Durata set: 20', 25', 22'.

Nel secondo set Conegliano continua a suonare una sinfonia perfetta, con il lavoro certosino a muro di Wolosz e Chirichella che annientano l'attacco di Antropova e compagne e l'assolo della irriducibile Haak, che punta dritta a difendere il titolo di Mvp. Il parziale è subito a favore delle pantere che conducono per 8-4, ma Scandicci non molla e prova subito ad accorciare le distanze affidandosi alla schiacciatrice azzurra che accorcia le distanze portandosi a meno due dalle campionasse in carica. Dall'altra parte Conegliano risponde con Wolosz e Fahr a muro e Zhu in attacco, ma Antropova è micidiale su ogni palla. A regolare i conti in casa Conegliano arriva di nuovo lei, Isabelle Haak che mette a segno due ace consecutivi, di cui l'ultimo richiamato al challenge da Scandicci per una possibile infrazione di piede, subito smentita dal videocheck, e consolida il vantaggio delle pantere. Ad archiviare il secondo set per le pantere ci pensa ancora una volta Gabi, ma questa volta a muro con Fahr dove neutralizza l'attacco di Ruddins per il 25-20 finale. L'americana mette a terra 6 palloni, Antropova solo 3. Le toscane attaccano bene (59%, ma Conegliano è inarrivabile (72%). A pesare sulle spalle delle toscane sono anche gli 8 errori a servizio, un bilancio che condanna gli sforzi fatti per provare a raggiungere Conegliano.

Mvp
Isabelle Haak eletta miglior giocatrice per il secondo anno consecutivo

29
Sono i trofei conquistati dalla squadra trevigiana dalla sua fondazione

Nel terzo set Scandicci vuole provare a tutti i costi a riaprire il match staccando inizialmente le gialloblù di due punti, ma ancora una volta le pantere non perdono la calma e la lucidità e se da una parte De Gennaro respinge ogni schiacciata di Antropova, cosa che fa tutti i giorni al Palaverde allenandosi con la sparapalloni proprio sui parametri della numero 17 della Savino del Bene, dall'altra parte il duetto Zhu e Haak continua a macinare implacabile punti su punti. Ed è proprio per quest'ultima che si intensificano cori e tifo tanto che il deejay dell'arena non perde occasione per dedicarle il brano "Isabelle", dei rapper Safe e Capo, ormai diventata a tutti gli effetti la colonna sonora di questa sua personale Final Four. Al terzo parziale è la Prosecco Doc a tenere le redini del gioco con un netto 20-16. Un risultato che infiamma il pubblico dell'Arena che ormai canta tutto all'unisono "Imoco Alè, alè".

A regalare la vittoria alle Pantere ci pensa Chirichella che davanti alla schiacciata di Antropova alza il muro facendo esplodere il palazzetto in un boato. —

STORIE DI VOLLEY

Trionfa una dinastia dalla mentalità internazionale

GIOVANNI ARMANINI

Il Grande Slam di Conegliano, mai riuscito ad un club italiano, è una notizia straordinaria per il volley mondiale, con almeno 3 temi che rendono eccezionale la storia dell'Antonio Carraro Prosecco Doc.

Il primo è sportivo. In un volley che cambia sestetti alla velocità della luce a Conegliano la continuità tecnica è l'ingrediente principale: Daniele Santarelli è in panchina dal 2015, Monica De Gennaro libero dal 2013, Asia Wolosz regista dal 2017. I ruoli chiave hanno una anzianità di servizio media di 10 anni, senza tacere dei 5 anni di Sarah Fahr, centrale, arrivata nel 2020. Questo successo, diciamolo, ha più valore di quello del Vakifbank Istanbul 2017-18 proprio perché fatto da un club italiano, che gioca nel campionato più difficile e probante del volley femminile mondiale, dove è facile ad un certo punto della stagione perdersi fisicamente. Grande merito quindi a chi questa stagione perfetta l'ha pianificata nei dettagli.

Il secondo aspetto da sottolineare è manageriale e imprenditoriale. A Conegliano il club ha investito nelle strutture, si è patrimonializzato, ha messo a fattore comune tutte quelle specificità extra campo che permettono di usare il termine programmazione non solo come slogan. In Italia è cosa rara, nel volley unica. Il terzo è di tipo identitario, ed è forse il più importante dei tre. Prosecco Doc ha voluto "firmare" questo successo diventando main sponsor anche nelle partite europee per togliere ogni dubbio sull'identità di questa dinastia. A differenza di molti club di campanile Conegliano è riuscita, nel volley, a creare una realtà che pur non provenendo da un capoluogo di provincia è capace di rappresentare un territorio ed attrarre un pubblico non solo nordestino ma internazionale in tutto e per tutto. Il seguito, la gente, il bacino d'utenza, non sono dettagli se si vogliono fare imprese di questo tipo e ripetersi nel tempo nello sport professionistico.

E questo ci aiuta infine a dire una cosa che forse potrebbe sembrare in controtendenza. La vittoria di Conegliano non è la vittoria del volley italiano, ma quella di un grande club dalla mentalità internazionale, qualcosa che va ben oltre. Il volley italiano vince quando vince la nazionale, la quale rappresenta una tradizione sportiva e un fatto generazionale.

Qui stiamo parlando di un professionismo che va ben oltre, perché lo sport dei club è altro da quello delle nazionali e da un punto di vista squisitamente tecnico sta su un gradino superiore, sul quale si è issato questo club originale e ad oggi inarrivabile sotto molti punti di vista. —

La Coppa Italia di A2

La Tinet Prata ha centrato la finalissima di Coppa Italia di serie A2 battendo in casa Aversa, una formazione che ha dato molto filo da torcere ai gialloblù

Gioia Prata la finale è tua

La Tinet suda le proverbiali sette camicie per battere Aversa al tie break
Occhi puntati sul match che assegnerà il trofeo, sabato contro Brescia

Rosario Padovano / PRATA

Ieri, 4 maggio 2025, per la prima volta in campo femminile una squadra italiana, Conegliano, si aggiudicava il Grande Slam, con la terza coppa dei Campioni, la seconda consecutiva. Poco distante, a non più di 30 chilometri, anche la Tinet Prata firmava la più bella impresa della sua storia sportiva, superando per 3-2 Aversa al termine della semifinale di coppa Italia A2, ottenendo così la qualificazione alla finalissima. Tre anni fa Prata si aggiudicò la coppa Italia di A3 a Bologna per 3-2 contro il Grottazzolina. Fu un esodo epocale e il palazzetto di Casalecchio di Reno si colorò di gialloblu. Adesso Prata giocherà la finale in casa, sabato 10 maggio con inizio alle 18, ospitando Brescia, che ieri ha estromesso, vincendo per 3-1, il Cuneo promosso in Superlega e che al PalaPrata difenderà il titolo maturato lo scorso anno (la Leonessa è detentrice).

Chi vince la finale affronterà Cuneo nella finale di Supercoppa in casa, questo perché Prata e Brescia si sono classificate prima dei piemontesi nella classifica finale di stagione regolare. Di più: la finale di coppa Italia di A2 metterà di fronte le migliori squadre della regoular season, quella che ha visto la Tinet trionfare con gli stessi punti di Brescia, ma con una migliore differenza set. La finale legittima, quindi, le posizioni di vertice del torneo: Prata prima, Brescia seconda. Prata, Cuneo e Brescia sono state le squadre più forti e regolari di tutta la stagione. Perché anche i bresciani avevano raggiunto la finale play-off per la promozione, perdendo proprio dagli avversari su cui si è scatenata la loro rivincita ieri.

Il finale di gara, ieri contro Aversa, vede la Tinet presentarsi con 3 punti di vantaggio, e vincere con comodità (forse troppa) per 15-13 grazie all'Mvp della gara, ovvero Terpin. Eppure la Tinet si è trovata spalle al muro almeno due volte. La prima dopo aver perduto il primo set molto nettamente. La seconda volta sul parziale di 6-8 al cambio campo del quinto set. In mezzo, una Tinet sostanzialmente superiore, che doma i casertani nel secondo e terzo parziale. Ma che appare stanca nel corso del quarto set, dove è avanti di 2 punti prima di cedere, anche per colpa di due ace degli ospiti. Nel quinto la rimonta al cambio campo è merito anche di coach Di Pietro. Manda in campo Scopelliti al posto di Agrusti, che aveva dato tutto. Il ragazzo di Calabria dà coraggio a tutti i compagni a muro, solo nel quinto il Prata ne fa 3 vincenti, e poi la Tinet riceve con il 70%. Il muro di Katalan è la firma sul sorpasso, stavolta sarà definitivo: 10-9. Arriva Guerriero al servizio, poi attacco e muro di Terpin. La squadra difende benissimo, ma poi Scopelliti manda a rete sul secondo match point, 14-13. Niente paura. Di Pietro predica calma, si rientra in campo. Palla a Terpin, ovvero in cassaforte. Terpinator la chiude a chiave e blinda la vittoria: palla a terra, 15-13. Prata vince, la Tinet è in finale. —

TINET	3
EVOLUTION GREEEN	2

14-25, 25-17, 25-19, 23-25, 15-13

TINET PRATA Katalan 8, Alberini 1, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti, Ernastowicz 11, Aiello libero, Meneghel, Terpin 20, Guerriero, Agrusti 5, Truocchio 1, Bomben, Gamba 9. All. Di Pietro

EVOLUTION GREEN AVERSA Arasomwan 3, Canuto 4, Lyutskanov 19, Saar, Rossini libero, Motzo 23, Frumuselu 9, Garnica, Ambrose 8, Barbon, Minelli, Mentasti 1, Agouzoul libero. All. Tomasello

Arbitri Nava e Chiratti

Note Durata dei set 21', 24', 25', 29', 19', ace 5-10, muri 10-9, attacco: 44-45%, ricezione positiva 51-58%, perfetta 23-27%

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragas

Tara Dragas fa il pieno di medaglie a Baku

Alessia Pittoni

Si è chiusa con segno positivo l'avventura di Tara Dragaš all'European Cup di ginnastica ritmica organizzata a Baku, in Azerbaigian, dal comitato continentale European Gymnastics. Classificatasi al secondo posto nell'all around e con tre medaglie di specialità in tasca (due argenti, alle clavette e al nastro, e un bronzo al cerchio) l'atleta delle Fiamme Oro e dell'Asu Udine non è riuscita a ripetersi nella giornata finale, caratterizzata dagli scontri diretti della Cross Battle. La ginnasta diciottenne è infatti uscita agli ottavi, nel duello alla palla con l'israeliana Lian Rona (28.250 punti contro i 26.900) pagando la formula da "dentro fuori". A vincere la competizione è stata la compagna azzurra Sofia Raffaeli, che partiva dal quarto posto nell'all around. Ottima anche la prova della squadra senior, completamente rinnovata dopo le Olimpiadi di Parigi, che ha vinto la medaglia d'argento. Tara è ora attesa, assieme alle compagne di squadra dell'Asu Udine, dalla Final Six del campionato italiano di A1 che a Torino, il 17 e 18 maggio, assegnerà lo scudetto. Le bianconere affronteranno, in semifinale, la Ginnastica Fabriano capitanata proprio da Sofia Raffaeli. —

SERIE B2

La Blu Team domina Padova Sangiorgina in zona play-out

UDINE

Il torneo di serie B2 si conclude nel prossimo fine settimana. La Blu Team Lauzacco è sempre più vicina ai play-off promozione, mentre la Sangiorgina si vede ridurre la soglia salvezza e, per regolamento, è ora in zona play-out. La quint'ultima per essere salva deve avere 3 punti di vantaggio dalla quart'ultima. La Blu Team ha sconfitto per 3-1 l'Usma Padova: parziali 21-25, 25-13, 25-18, 25-14. La Sangiorgina è stata superata in casa dalla rivale diretta della Blu Team, la quarta in classifica Laguna Volley Venezia per 1-3: 17-25, 22-25, 25-16, 20-25. La rivale delle sangiorgine Cus Padova ha strappato un punto a Noventa Vicentina, perdendo per 3-2. Ininfluenti Pordenone – Schio (1-3) e Chions Fiume – Ezzelina Carinatese (3-1).

Il team Insieme per Pordenone

Questa la classifica alla vigilia dell'ultimo turno di campionato: Blu Team terza con 57 punti, dietro a Usma (58) e davanti a Laguna (56). Sangiorgina quint'ultima a 27 punti, Blu Volley quart'ultima a 25. Sabato 10 tutte le sfide alle 20.30. —

R.P.

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - Usma Padova	3-1
Ecoservice PN - Ezzelina	3-1
Fusion Team Volley - Officina del Volley	3-0
Ipag Noventa - BluVolley PD	3-2
Pordenone - Volley Group VI	1-3
Sangiorgina - Laguna Volley	1-3
Virtus Trieste - Bassano Volley	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	68	23	2	71	18
Usma Padova	58	21	4	66	27
Blu Team	57	20	5	64	28
Laguna Volley	56	19	6	63	31
Ipag Noventa	47	16	9	56	41
Officina del Volley	44	14	11	51	42
Ecoservice PN	39	12	13	52	51
Pordenone	33	12	13	43	51
Bassano Volley	31	10	15	41	52
Sangiorgina	27	9	16	36	54
BluVolley PD	25	7	18	38	58
Fusion Team Volley	21	7	18	32	62
Virtus Trieste	12	3	22	23	67
Ezzelina	7	2	23	17	71

PROSSIMO TURNO: 10/05/2025
Bassano Volley - Pordenone, BluVolley PD - Ecoservice PN, Ezzelina - Blu Team, Laguna Volley - Fusion Team Volley, Officina del Volley - Sangiorgina, Usma Padova - Virtus Trieste, Volley Group VI - Ipag Noventa.

Serie C Maschile Promozione

Intrepida - Tinet Prata	3-1
Libertas Fiume - Lokanda Devetak	0-3

Ha riposato: Tre Merli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lokanda Devetak	18	6	1	19	6
Libertas Fiume	13	4	3	15	9
Intrepida	9	3	4	12	16
Tre Merli	9	3	4	12	16
Tinet Prata	5	2	6	10	21

PROSSIMO TURNO: 10/05/2025
Lokanda Devetak - Intrepida, Tre Merli - Libertas Fiume.
Riposa: Tinet Prata.

Serie C Femminile

Chei de Vile - CSI Tarcento	3-0
Domovip Porcia - Martignacco	3-0
EurovolleySchool - Rojalkennedy	1-3
Julia Gas - Est Volley	3-0
Servizi Industriali Gis - Rizzi Udine	3-0
Villadies - Buja	3-0
Zalet - Spilimbergo	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Domovip Porcia	70	23	3	73	15
Spilimbergo	64	21	5	71	26
Villadies	61	21	5	70	33
Zalet	57	19	7	64	33
CSI Tarcento	50	18	8	62	40
Julia Gas	47	17	9	57	44
Martignacco	40	12	14	53	50
Chei de Vile	37	13	13	48	54
Rojalkennedy	30	10	16	43	57
Servizi Industriali Gis	29	11	15	45	58
Buja	28	8	18	36	62
EurovolleySchool	20	6	20	32	66
Est Volley	10	2	24	24	74
Rizzi Udine	3	1	25	11	77

VERDETTI:
In Serie B: Domovip Porcia
In Serie D: Rizzi Udine

Serie A2

Certezza staff

Apu: oltre a coach Vertemati resteranno tutti in blocco
Stretta di mano con Gerosa e Pomes i primi assistenti

Il ds dell'Apu, Andrea Gracis

Giuseppe Pisano / UDINE

Staff che vince non si cambia. L'Apu Old Wild West neopromossa in serie A nel 2025/2026 ripartirà con tante certezze in panchina. Non solo l'head coach Adriano Vertemati, che ha prolungato il suo contratto con la società bianconera fino al 2027, ma anche i suoi fedeli assistenti dell'avventura udinese: Giorgio Gerosa e Lorenzo Pomes.

COLLOQUI

Nei giorni scorsi i dirigenti dell'Apu hanno incontrato sia i giocatori, sia i membri dello staff tecnico per i classici colloqui di fine stagione. Stavolta il peso specifico delle varie chiacchierate è stato più importante, visto che è stata conquistata la promozione e c'è da preparare lo sbarco nella massima serie. È stato, insomma, un momento utile a tirare le somme, valutare ciò che ha funzionato (tanto) e ciò che ha funzionato meno (poco) e valutare le mosse per la prossima stagione. Per i giocatori, a parte capitan Alibegovic (è dei giorni scorsi il suo rinnovo fino al 2028), tutto è ancora in standby, ma per Gerosa e Pomes, entrambi sotto contratto, c'è già la stretta di mano per continuare assieme in serie A.

UNITÀ D'INTENTI

La soddisfazione, del resto, è notevole da ambo le parti. La dirigenza è molto contenta del lavoro d'equipe dello staff tecnico, così come i due assistenti si trovano a meraviglia a Udine al fianco di Adriano Vertemati.

Gerosa, brianzolo classe 1985, ha allenato per molti anni a Cantù fra giovanili e prima squadra (da assistente), passando poi alla Dinamo Sassari dov'è stato il braccio destro dell'attuale ct azzurro Gianmarco Pozzecco.

Il momento più esaltante (promozione a parte) lo ha vissuto in occasione del derby del 2023/2024 in casa contro Trieste, quando ha guidato la squadra al successo in sostituzione di Vertemati espulso. Clark porta al successo i suoi e lui può festeggiare alla grande.

Pomes, veneto classe 1990, si è formato nelle giovanili della Virtus Padova per poi trasferirsi a Treviso, dove ha conosciuto l'attuale ds Apu Andrea Gracis.

In queste due stagioni ha allenato anche la compagine Under 19 Eccellenza bianconera. —

PRIMI VERDETTI IN SERIE A

Milano, scoppola a Trapani che così resta in vetta Scafati e Pistoia retrocesse

UDINE

Sarà il confronto diretto di domenica a decidere chi fra Virtus Bologna e Trapani Shark partirà in pole position nella griglia play-off. Le due capolista rimangono appaiate in vetta dopo la 29ª giornata: "V Nere" a valanga a Scafati con un super Polonara (20 punti e 8 rimbalzi), siciliani ok nella sfida casalinga contro l'Olimpia con 20 punti di Galloway. Per il podio sono in lotta anche Brescia e Trento, a -2 dalle fuggitive. Leonessa travolgente a Sassari grazie a 22 punti di Della Valle, l'Aquila strapazza Reggio Emilia con 18 punti di Ford e 15 dell'ottimo Ellis. Risultati che inchiodano al quinto posto Milano, costretta a giocare tutti i play-off senza il vantaggio del fattore campo. Trieste stecca a Varese e rimanda la festa per il sesto posto: l'ex di turno Alviti ne mette 21 e per Ruzzier e soci c'è da battere la Dinamo all'ultimo turno. Venezia inciampa a Treviso nel derby ma è ai play-off grazie allo stop di Tortona con Napoli. In coda Pistoia e Scafati perdono in casa e retrocedono in A2 con un turno d'anticipo. —

G.P.

Serie A Maschile

Partita	Risultato
Derthona Tortona - Napoli	82-89
Dinamo SS - Germani Brescia	77-96
Dolomiti Trento - Reggiana	84-63
Nutribullet Treviso - Reyer Venezia	83-72
Openjob Varese - Pallacanestro Trieste	85-80
Pistoia - Vanoli CR	65-89
Scafati - Virtus Bologna	87-104
Trapani - EA7 Milano	89-81

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	44	22	7	2480	2225
Trapani	44	22	7	2742	2455
Germani Brescia	42	21	8	2608	2450
Dolomiti Trento	42	21	8	2540	2356
EA7 Milano	38	19	10	2575	2438
Pallacanestro Trieste	34	17	12	2524	2472
Reggiana	34	17	12	2304	2248
Reyer Venezia	30	15	14	2411	2340
Derthona Tortona	28	14	15	2487	2486
Dinamo SS	24	12	17	2358	2444
Nutribullet Treviso	24	12	17	2445	2529
Openjob Varese	20	10	19	2525	2763
Vanoli CR	18	9	20	2300	2440
Napoli	18	9	20	2420	2553
Scafati (retrocessa in A2)	12	6	23	2460	2687
Pistoia (retrocessa in A2)	12	6	23	2290	2583

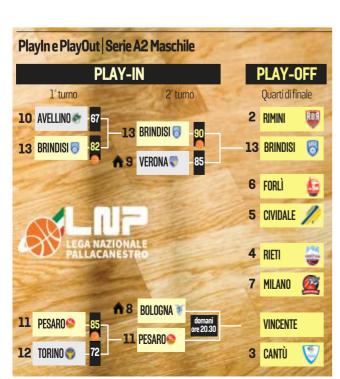
PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
EA7 Milano - Scafati, Germani Brescia - Nutribullet Treviso, Napoli - Dolomiti Trento, Pallacanestro Trieste - Dinamo SS, Reggiana - Pistoia, Reyer Venezia - Openjob Varese, Vanoli CR - Derthona Tortona, Virtus Bologna - Trapani.

I PLAY-IN

La post season s'infiamma con l'atteso fattore Brindisi

VERONA

La Valtur Brindisi è la prima squadra nella storia della Serie A2 ad uscire vincitrice dai play-in. I pugliesi, giocando sempre in trasferta, hanno espugnato prima Avellino (67-82) e poi Verona (85-90), conquistando così l'8° posto nella griglia play-off dopo aver chiuso la stagione regolare al 13°, l'ultimo valido per tentare l'accesso alla post-season. La squadra di Piero Bucchi ha rimontato il 45-39 con cui aveva chiuso il primo tempo, dando la spallata decisiva nel 3° quarto e controllando la gara per tutti gli ultimi 10', nonostante i 41 punti segnati da Copeland per la Tezenis. Nei quarti i pugliesi affronteranno Rimini, testa di serie numero 1. Dall'altro lato invece Cantù dovrà attendere domani per sapere il nome dell' avversario. Nell'ultima edizione di un derby storico, saranno Fortitudo Bologna e Pesaro a giocarsi l'ultimo posto in griglia, nella bolgia del PalaDozza. Palla a due alle 20.30. —

G.F.

Dalton Pepper contro Francesco Pellegrino in uno dei derby di 3 anni fa: è stato il primo Usa della Gesteco

QUI CIVIDALE. Il primo americano delle Eagles c'era all'esordio play-off
Adesso incoraggia gli ex compagni: «I supporters sono fantastici»

Gesteco, senti Pepper: «Farete tanta strada tiferò sempre per voi»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

«Sai perché mi batte il corazon? Ho visto Dalton Pepper! Ho visto Dalton Pepper! Eh, mammà, innamorato son!». Con queste parole il PalaGesteco accoglieva il primo americano della storia della Ueb Cividale: Dalton Pepper. Guardia/ala dal tiro dolcissimo, il 20 è uno degli eroi della prima serie play-off di sempre in A2, quel derby contro l'Apu Udine terminato solo in Gara-5 (11 punti di media per lui). Il 20 è rimasto un solo anno, ma ha un legame profondo con Cividale e prima dei play-off non potevamo che sentire la sua voce, che oggi giunge da Casale Monferrato.

Dalton, qual è il primo ricordo che ha di Cividale?

«Penso ai tifosi! La squadra ha una storia giovane, ma loro sono già tra i più calorosi della A2 e d'Italia. Che si vinca o si perda il loro sostegno non manca mai, è molto prezioso per i giocatori. Credo parte del merito vada a come Davide Micalich ha creato questo sistema, in una città piccola ma molto accogliente. Ricordo persone genuine, molto appassionate: per strada tutti conoscevano tutti».

E dei compagni? Capitan Rota e coach Pillastrini hanno raggiunto 200 presenze.

«Cerco sempre di seguirli, quando non giochiamo in contemporanea. Mi piace come giocano, come muovono palla, hanno due giovani interessanti come Marangon e Ferrari, oltre a Gabriele, Giacomo… Lui è quello più cresciuto, rispetto a quando giocavamo assieme, ma è sempre stato un grande passatore e un combattente. Mi piaceva molto giocare con Eugenio, perché dava sempre il 120% in campo, sia in allenamento che in partita. Per sopravvivere bisognava pareggiare la sua intensità, altrimenti ti passava sopra (ride, *ndr*). Anche fuori dal campo è una grande persona, di cuore. Pilla poi è uno dei migliori allenatori che ho avuto nella mia carriera. La cosa che mi piaceva di più di lui è la calma con cui riusciva a gestire le situazioni, senza mai aggiungere pressione. Sa quando insistere e quando allentare la tensione con uno scherzo, mi piaceva giocare per lui».

Iniziare i play-off in casa sarà un fattore?

«Certamente. Vivere da giocatore il PalaGesteco è fantastico, per l'amore dei tifosi, ma anche da avversario per me è stato speciale, ho provato emozioni forti e il pubblico ha avuto un trattamento di favore con me. Diverso poi è giocarci, perché Cividale sa accendersi, fare il solco e chiudere le partite. Alla squadra mando un sincero in bocca al lupo per i play-off, faccio il tifo per voi!». —

I verdetti ai play-off

SERIE A2 FEMMINILE

Roseto passa al Carnera La semifinale adesso per la Delser è in salita

Finchè entra il tiro da fuori le Women Apu restano in partita Poi le ospiti accelerano, mercoledì trasferta da dentro-fuori

Giuseppe Pisano / UDINE

Non c'è Roseto senza spine, la Delser si fa male in gara-uno di semifinale play-off. È durato per 16' il sogno delle ragazze bianconere di portarsi sull'1-0 nella serie contro la squadra abruzzese, che poco prima dell'intervallo ha accelerato il passo e ha preso il largo, sfruttando la maggior profondità di rosa.

Le Women, sia chiaro, hanno dato tutto anche questa volta, ma hanno dovuto fare i conti con i limiti d'organico dovuti agli infortuni (out Ronchi e Bovenzi) e alle cessioni operate in seguito alle note vicende societarie. Difficile giocarsela ad armi pari se sei senza straniere e le avversarie ne schierano addirittura tre: l'argentina Espedale e le lituane Kraujunaite e Sakeviciute. Le Panthers Roseto, inoltre, sono una squadra in grande ascesa in questi play-off, non a caso hanno sconfitto in due partite una big come Sanga Milano, e le cifre del match lo confermano: 28% al tiro per Udine, 53% per Roseto, 33 rimbalzi per le Women Apu, 47 per le Panthers. Peccato, perché per quasi metà gara l'impianto difensivo bianconero ha retto l'urto contro l'attacco ospite. La Delser ha persino dato l'illusione di poter ripetere la doppia vittoria ottenuta in regular season, volando sul 25-17 al 13' con la scatenata Gianolla e l'ispirata Bacchini. È durato poco, Sakeviciute ha suonato la carica per Roseto e Coser da tre ha perfezionato il break di 9-0 che ha rivoltato il punteggio come un calzino. Udine è rimasta in partita finchè è entrato il tiro da fuori, poi le ospiti hanno iniziato ad attaccare il ferro con continuità ed efficacia ed è calata la notte, anche perché l'ex di turno Lizzi ha infilato due canestri pesantissimi prima dell'intervallo. Nel terzo periodo le Women Apu sono rimaste aggrappate alla partita con le unghie, ma non è stato sufficiente per riaprirla. Quando l'indemoniata Sakeviciute ha piazzato altri 6 punti di fila per il 47-63, la Delser con la spia della riserva accesa ha dovuto alzare bandiera bianca. Mercoledì c'è gara-due al PalaMaggetti di Roseto. Parquet che evoca ricordi belli, chissà che non sia di buon auspicio. —

DELSER	51
ROSETO	72

15-13, 30-37, 43-53

DELSER WOMEN APU Penna, Sasso, Bacchini 10, Gianolla 20, Cancelli 11, Bianchi 2, Gregori 8,. Non entrate Bovenzi, Agostini e Casella. Coach Riga.

PANTHERS ROSETO Kraujunaite 6, Lucantoni 4, Sorrentino 9, Caloro 10, Espedale 7, Polimene, Lizzi 4, Bardarè, Sakeviciute 23, Coser 8, Capra 1. Coach Righi.

Arbitri Di Franco di Bergamo e Martinelli di Brescia.

Note Delser: 13/39 al tiro da due punti, 5/24 da tre e 10/14 ai liberi. Roseto: 29/48 al tiro da due punti, 3/12 da tre e 5/9 ai liberi. Uscita per 5 falli Gregori.

SERIE B INTERREGIONALE

La Bcc Pm parte bene Iseo rimaneggiata è tosta ma arriva il successo

Gara uno dei quarti va a Pordenone che esce alla distanza Decisivi Mandic e Cassese, tra due giorni la replica sul lago

Luca Zigiotti / PORDENONE

Davanti ad una grande cornice di pubblico, e in un PalaCrisafulli con tanto entusiasmo come non se ne vedeva da anni, la Bcc Pm Pordenone fa sua con autorità gara 1 dei quarti di finale dei play-off contro Iseo, e va 1-0 nella serie che vedrà il prossimo atto mercoledì sera ad Iseo. I sebini, arrivati a Pordenone in formazione rimaneggiata per l'assenza dei due lunghi di ruolo, hanno venduto cara la pelle, costringendo i biancorossi di coach Milli (per il quale si sussurra di un'estensione triennale del contratto) a restare concentrati per tutti i 40' per non rischiare brutte sorprese. Alla fine, però, la front-line pordenonese ha deciso la partita, soprattutto grazie ancora una volta all'Imperatore Mandic, autore di una prova da 9/12 da due, 2/2 ai liberi e 12 rimbalzi, nonostante la commovente marcatura su di lui di Balogun, che però rendeva al centro svariati centimetri e chili.

Nel primo quarto Pordenone soffre parecchio la difesa in anticipo dei bresciani, e perde le coordinate in attacco, mentre in difesa fatica ad arginare l'anarchia di Balogun (8 punti nel periodo). Però il Sistema ha Cassese, che nei momenti peggiori ricuce il match, con due triple spaziali. Dopo il mini-riposo, Pordenone fa dialogare in attacco Bozzetto e Mandic, e la difesa ospite si apre. Barnaba e Mandic ne segnano 12 sui 21 complessivi e la zona pordenonese comincia a stritolare l'attacco bresciano. Pordenone chiude sul +10, ma poteva essere di più.

Tanto è vero che Iseo, rinfrancata dall'intervallo, a metà terzo quarto è di nuovo a -6 con Bonavida: prima Mandic e poi una siderale bomba di Cerchiaro riportano i biancorossi di casa sul 52-41 ed indirizzano il match. Iseo ha il grandissimo merito di non mollare, nonostante le risorse siano al lumicino, e resta attaccata al match fino a 7' dal termine, quando 5 punti in fila di Cecchinato portano Pordenone sul 66-50, chiudendo di fatto la partita.

Oltre a Cassese e Mandic, da citare anche la prestazione di Cerchiaro, soprattutto in difesa, mentre per una volta capitan Bozzetto è stato un giocatore normale, perdendo numerosi palloni. —

BCC PM PORDENONE	73
ISEO	57

(18-16, 39-29, 61-48)

BCC PM PORDENONE Cardazzo 7, Burei, Puppi, Cassese 17, Boscariol, Cecchinato 5, Dalcò 4, Cerchiaro 7, Barnaba 8, Mandic 20, Bozzetto 5, Raffin. All. Milli

SYNETO ISEO Raineri, Cravedi 6, Procacci 9, Gentili 7, Bonavida 15, Tommasetto 3, Lui, Ballini, Arrighi 2, Balogun 15. Non entrati: Zugni, Milovanovic, Ballini. All. Mazzoli.

Arbitri Gorza di Gorizia e Toffano di Camponogara (VE).

Note Usciti per 5 falli nessuno. T.L.: Pordenone 13/22, Iseo 10/15. Tiri da 2: Pordenone 21/41, Iseo 16/35. Tiri da 3: Pordenone 6/21, Iseo 5/29. Rimbalzi: Pordenone 43, Iseo 36.

SERIE C INTERREGIONALE

Cordenons e Vallenoncello avanti Sky Energy ko, San Daniele salva

Chiara Zanella / UDINE

Settimana intensa in Serie C Interregionale: i quarti di finale playoff hanno emesso i primi verdetti, A staccare il pass per le semifinali con un secco 2-0 sono l'Intermek Cordenons e Vallenoncello. I primi hanno eliminato la Calligaris Corno di Rosazzo con autorità, imponendosi anche in gara 2 con un netto 58-78, trascinati da Di Prampero (17) e Pivetta (16). I secondi hanno fermato l'Humus Sacile con il punteggio di 74-82, dimostrando carattere nei momenti decisivi.

Nel primo turno playout, la Fly Solartech San Daniele ha centrato l'obiettivo salvezza superando per 2-0 il Kontovel. «La salvezza è un obiettivo che ci gratifica – ha dichiarato coach Bolla – dopo una stagione difficile e costellata da alti e bassi. Sia in gara 1 che in gara 2 abbiamo espresso un buon basket, faccio i complimenti ai miei ragazzi e un in bocca al lupo al Kontovel per la prossima serie».

Vince per ora solo gara 1 dei play-out la Faber Cividale B che ha fermato Trieste sul punteggio di 77-88 (Piccionne 37). Escono invece di scena dopo tre gare combattutissime la Vis Spilimbergo e l'Apu Sky Energy Next Gen.

I primi, dopo aver vinto gara 1, hanno subito il ritorno del Sacile Basket, che ha ribaltato la serie con una clamorosa rimonta in gara 3: da -22 a una vittoria per 92-95 che ha fatto esplodere la panchina. «Siamo felicissimi – ha dichiarato coach Pennazzato – e ora ci presentiamo in semifinale con grande serenità d'animo».

Sconfitta anche per l'Apu Sky Energy Next Gen, che ha pareggiato la serie in gara 2 ma ha poi ceduto a Caorle in gara 3. Dopo tre quarti in equilibrio, i veneziani hanno messo la freccia con un ultimo parziale di 29-15, chiudendo sul 89-67 (Marzaro 20, Pravato 16). —

La Fly Solartech San Daniele ha centrato l'obiettivo salvezza

Serie B Femminile Veneto

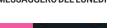
Bolzano - Reyer VE	52-49
Giants Marghera - Montecchio	76-49
Junior San Marco - Conegliano	58-65
Lib. Cussignacco - Lupe S. Martino	61-48
Thermal - Mirano	72-55
Casarsa - Sistema Rosa PN	OGGI
Interclub Muggia - Forna TS	DOMANI

Ha riposato: Istrana.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	50	25	1	1686	1305
Giants Marghera	42	21	6	1700	1374
Conegliano	40	20	6	1760	1644
Reyer VE	38	19	7	1580	1436
Lib. Cussignacco	36	18	8	1600	1465
Sistema Rosa PN	28	14	13	1677	1637
Bolzano	28	14	13	1665	1600
Junior San Marco	28	14	12	1557	1522
Lupe S. Martino	24	12	14	1568	1505
Casarsa	22	11	15	1505	1568
Mirano	14	7	20	1437	1678
Interclub Muggia	14	7	19	1374	1573
Istrana	12	6	21	1371	1643
Forna TS	10	5	21	1536	1780
Montecchio	10	5	22	1519	1805

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Conegliano - Lib. Cussignacco, Forna TS - Thermal, Istrana - Interclub Muggia, Lupe S. Martino - Bolzano, Mirano - Junior San Marco, Montecchio - Casarsa, Reyer VE - Giants Marghera. Riposa:Sistema Rosa PN.

Scelti per voi

Gerri
RAI 1, 21.30
Il corpo senza vita di una ragazzina viene ritrovato lungo una spiaggia deserta di Trani, ma la vittima non è una qualunque: è Rossella Albani figlia di uno degli avvocati più potenti della zona. Gerri, seguendo il proprio istinto, inizia ad indagare.

Audiscion
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo show comico condotto da **Gigi & Ross con Elisabetta Gregoraci.** Comici provenienti da ogni angolo d'Italia sono pronti a esibirsi nei propri panni o trasformarsi in personaggi noti.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti.** In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro.** Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Maria Corleone
CANALE 5, 21.20
Sandra è in fuga con il piccolo Giovannino e non vuole rivelare nemmeno a Maria dove si sta nascondendo. Don Luciano intanto, affronta la minaccia rappresentata dal trafficante internazionale Lombardo.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Gerri Serie Tv
23.35 Storie di sera Attualità
0.55 Sottovoce Attualità
1.25 Che tempo fa Attualità
1.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Audiscion Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria ... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Chisum Film Western ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 N - Io e Napoleone Film Commedia ('06)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo
21.20 Maria Corleone (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Attenti al gorilla Film Commedia ('18)
1.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.35 E-Planet Automobilismo
1.05 Drive Up Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Siria, la rivoluzione fallita? Attualità

TV8
17.15 Quando arriva l'amore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow Spett.
2.30 Sex Movie in 4D Film Commedia ('08)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.35 All American Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Bullet Train Film Azione ('22)
23.35 Vendetta Film Azione ('22)
1.45 Supergirl Serie Tv
3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Inexorable Film Thriller ('21)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Roundup Film Azione ('22)
23.05 Moonfall Film Fantascienza ('22)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.55 L'infermiera assassina Film Thriller ('18)
14.45 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
17.00 Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico ('95)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Demolition Man Film Fantascienza ('93)
23.40 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
2.45 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Gabriella Film Doc.
17.25 Osn Yamada Lozakovich Spettacolo
18.55 Rai 5 Classic Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno Att.
19.35 Divini devoti Documentari
20.25 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
21.15 Una voce fuori dal coro Film Drammatico
23.00 Movie Mag Attualità
23.30 Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di

RAI MOVIE (24)
14.10 Entrapment Film Giallo ('99)
16.05 Ulisse Film Avventura ('54)
17.55 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
19.20 Le paludi della morte Film Drammatico ('11)
21.10 Vento di passioni Film Drammatico ('94)
23.25 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
1.50 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Butta la luna Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Hudson & Rex Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 Amore in azione Film Commedia ('21)
22.50 Il Commissario Dupin Serie Tv
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv
3.15 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.35 Cucine da incubo Lif.
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lif.
20.00 Affari al buio Documenti
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 The November Man Film Azione ('14)
23.15 Il Trono di Spade Serie Tv
1.15 Love Jessica Doc.
2.15 My Big Boobs (1ª Tv) Film Erotico ('23)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La signora del West Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
23.25 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.25 Agenzia Rockford Serie Tv
3.10 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Maria madre di Gesù Film Drammatico ('99)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15 Perché te lo dice mamma Film Commedia ('07)
23.15 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)

LA 5 (30)
14.00 Una mamma per amica Serie Tv
16.50 Scusa ma ti chiamo amore Film Comm. ('07)
19.25 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Pane al limone con semi di papavero Film Drammatico ('21)
0.05 Eternal Love Film Commedia ('17)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The Closer Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.10 The Closer Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.55 Morte A Tempo Di Rock Fiction

DMAX (52)
14.50 Affari a tutti i costi Spettacolo
15.40 I pionieri dell'oro Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Real Crash TV Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.35 Seychelles: Brasile-Italia. Coppa del Mondo di Beach Soccer Calcio
19.00 MXGP di Portogallo: MX2 - gara 2. Motociclismo
20.00 Speciale Tg Sport: Scudetto Verona
21.00 Finale - gara 3. SuperLega Credem Banca Pallavolo
23.40 Shanghai/Shaoxing. IAAF Diamond League Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Genoa - Milan

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
6.00 The Breakfast Club
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3: Bartali all'inferno

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di...Vuê o fevelin di: Quale sarà il futuro orientamento della Chiesa?
11.20 Peter Pan
11.55 Ma come parli? Imparare ad imparare
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi: Agatha Christie
14.00 Mi chiamano Mimì: Una viola d'amore per Butterfly
15.15 Vuê o fevelin di: Il bando per i partecipanti alla nuova edizione di Suns Europe
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15-12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjo; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 L'aghe dapît de cleve; **9.00** Musiche cence confins; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Musiche cence confins; **14.30** Topofonie 3; **15.00** Musiche cence confins; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Topofonie 3; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal formadi

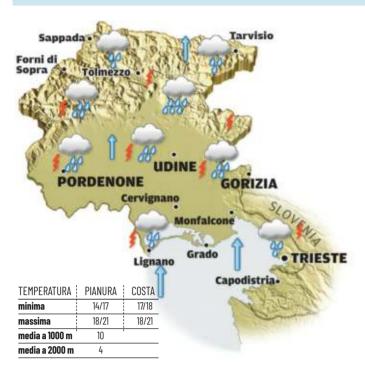
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
22.30 Effemotori
23.15 Bekér on tour

IL13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il 13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il13 Telegiornale
19.55 La Musica di Anzovino
21.00 Occidente Oggi: Chi guiderà ora il Vaticano?
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12
6.00 Tg Regionale News
6.25 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 I Nostri Primi 10 Anni Rubrica
10.50 Salute E Benessere
11.15 Casati E Castelli
11.45 Casa Pappagallo
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Dir. - R
16.30 10 Anni Di Noi
17.30 A Tutto Campo Fvg - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense, anche molto intense sulle Prealpi Giulie. Saranno probabili rovesci e temporali, che si presenteranno a più riprese nel corso della giornata e che potranno essere anche di forte intensità, specie al mattino. Le piogge potranno essere localmente anche molto intense nel caso di stazionarietà dei temporali. Soffierà vento sostenuto da sud sulla costa, moderato altrove.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/18
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Sulla zona montana cielo coperto, su pianura e costa nuvoloso. Piogge da moderate ad abbondanti con possibili rovesci intermittenti e qualche temporale sparso. Sulla costa soffierà Bora moderata. Quota neve intorno a 2200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/17
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	18	36 Km/h
Monfalcone	15	17	20 Km/h
Gorizia	15	17	20 Km/h
Udine	15	16	22 Km/h
Grado	16	18	24 Km/h
Cervignano	16	17	21 Km/h
Pordenone	15	17	14 Km/h
Tarvisio	10	11	26 Km/h
Lignano	16	18	23 Km/h
Gemona	13	15	22 Km/h
Tolmezzo	14	14	27 Km/h
Forni di Sopra	9	11	18 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	17
Grado	mosso	0,9 m	18
Lignano	mosso	0,8 m	18
Monfalcone	mosso	0,7 m	17

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	14	Copenhagen	5	12	Mosca	5	13
Atene	15	23	Ginevra	11	15	Parigi	5	15
Belgrado	13	25	Lisbona	12	20	Praga	4	14
Berlino	3	14	Londra	4	14	Varsavia	4	12
Bruxelles	3	13	Lubiana	13	18	Vienna	8	11
Budapest	15	23	Madrid	7	15	Zagabria	13	20

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	13	14
Bari	16	27
Bologna	14	21
Bolzano	17	19
Cagliari	15	21
Firenze	15	18
Genova	16	16
L'Aquila	13	17
Milano	15	17
Napoli	15	23
Palermo	17	23
Reggio C.	18	25
Roma	15	23
Torino	14	15
Venezia	16	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Diffuso maltempo da Nordovest verso Nordest, temporali e locali schiarite sui settori alpini.
Centro: Precipitazioni diffuse su Toscana, Marche, Umbria, parte del Lazio. Forti venti dai quadranti meridionali, moto ondoso in aumento.
Sud: Piogge alternate a schiarite su Puglia, rilievi campani e zone interne siciliane.

DOMANI

Nord: Forti venti di Libeccio, piogge e schiarite sulla Liguria, diffuso maltempo sulle zone pianeggianti, un po' meno in montagna. Mari mossi.
Centro: Tempo piuttosto instabile sui settori adriatici, con piogge e schiarite.
Sud: Diffusamente instabile sulla Calabria, poi sul Salento; altrove avremo un maggiore e più ampio soleggiamento. Venti meridionali.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Lunedì ti chiede metodo e pazienza. L'entusiasmo non basta: servono direzioni chiare e decisioni senza fretta. Un passo alla volta vince ogni corsa.

TORO 21/4 - 20/5
La giornata inizia lenta ma si costruisce bene. Concentrati su ciò che già funziona: è inutile cercare nuove battaglie quando hai campi da coltivare. I risultati arriveranno.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Tante idee, ma poca voglia di disciplina. È il momento di scegliere un obiettivo concreto e dedicargli tempo vero. L'inizio della settimana segna la differenza per il resto del mese.

CANCRO 22/6 - 22/7
Emozioni più stabili, ma non per questo meno profonde. Lunedì utile per sistemare rapporti personali o questioni lasciate in sospeso. Un piccolo gesto di cura apre porte importanti.

LEONE 23/7 - 23/8
Non puoi essere ovunque e non puoi salvare tutti. Oggi la forza è nella selezione: dove vuoi brillare davvero? Ogni energia sprecata toglie spazio alla tua vera luce.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ottimo giorno per organizzare, ripulire, mettere ordine sia nelle cose che nei pensieri. Non lasciare niente in sospeso: la chiarezza che costruisci ora ti sosterrà a lungo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Qualcosa si muove, ma non tutto è pronto per emergere. Non forzare: il vero equilibrio oggi è nell'attendere che ogni tessera trovi da sola il suo posto. La pazienza diventa potere.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi il lavoro su di te vale più di mille sforzi verso l'esterno. Non serve convincere nessuno: basta essere autentico. La trasformazione che cerchi comincia da una scelta silenziosa.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il bisogno di novità bussa alla porta, ma oggi occorre ascoltare prima di correre. Qualcosa di prezioso si nasconde dietro una situazione che credevi già chiusa. Non voltarti troppo in fretta.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Lunedì da costruire mattone su mattone, senza scorciatoie. I piccoli risultati di oggi preparano le grandi conquiste di domani. La vera forza si vede nei dettagli che nessuno guarda.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'inizio della settimana porta una sfida: distinguere tra ciò che ti ispira e ciò che ti distrae. Segui chi ti arricchisce, non chi ti consuma. Ogni scelta di oggi plasma il tuo futuro prossimo.

PESCI 20/2 - 20/3
La sensibilità è la tua bussola, ma oggi serve anche fermezza. Non lasciare che gli umori degli altri governino il tuo. Una scelta personale, fatta in silenzio, cambierà molto più di quanto immagini.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Una spiaggia molto frequentata dai romani - **11** Il rapper detto anche Slim Shady - **12** Saluto latino - **13** Priva di lucentezza - **14** L'apparato scenico per i francesi - **15** Scure come l'inchiostro - **16** Mitigate, placate - **17** Le piante ricche di fecola - **18** Sopportata, patita - **19** Precede sigma - **20** Marco, attore nella serie *Gomorra* - **22** Essenziale per l'esistenza - **23** È una delle grandi Compagnie petrolifere - **24** Un corpo organico di leggi - **25** Il secondo dispari - **26** Un dancing popolare - **27** Un nome di Pasolini - **28** Si consultano in stazione - **29** Così è detta la mano sinistra - **30** Il Manfredi che recitava - **31** Balconcini per spettatori - **32** Esaminato con ricchezza di particolari.

VERTICALI: 1 Il Nimoy che fu il signor Spock in *Star Trek* - **2** Era più vasto di un regno - **3** Si redigono ogni giorno - **4** Le frazioni di libbra - **5** Donna degna di adorazione - **6** Le separa la "L" - **7** Cadere in deliquio - **8** Intuibili, ma non espresse - **9** Schiavo spartano - **10** L'aria in poesia - **14** Subisce le altrui prepotenze - **16** Un mollusco lentissimo - **18** I fauni della mitologia greca - **20** Denis, grande enciclopedista - **21** Un colletto blu in fabbrica - **22** Una balza dell'abito - **23** Scrisse *Vita di Galileo* - **24** Una minaccia per i denti - **25** Si alleva in acque stagnanti - **26** James, agente 007 - **27** Le sentinelle dei ladri - **29** Quel di mare sconvolge - **31** Procura Generale.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 maggio 2025 è stata di 24.629 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

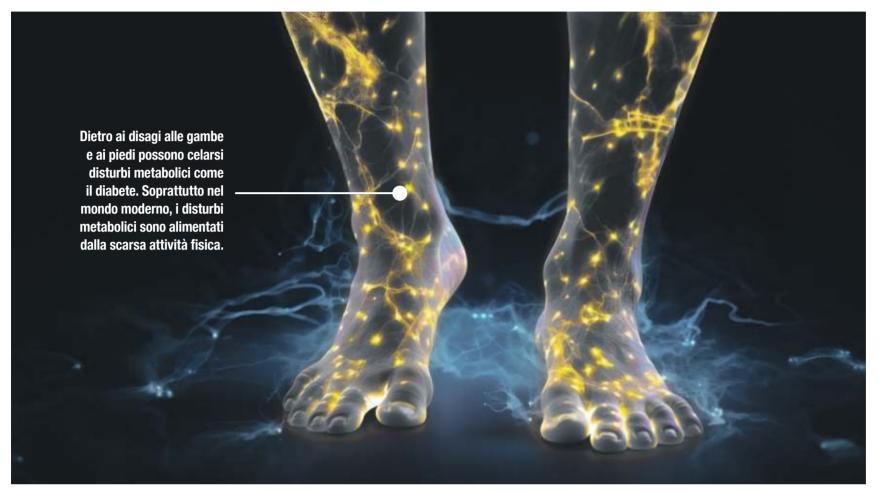
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Bruciore, formicolio, intorpidimento?

Spesso è una questione di nervi!

Dietro ai disagi alle gambe e ai piedi possono celarsi disturbi metabolici come il diabete. Soprattutto nel mondo moderno, i disturbi metabolici sono alimentati dalla scarsa attività fisica.

Bruciore alle gambe? Piedi intorpiditi? Oppure un formicolio tale da sembrare di stare in piedi su un mucchio di formiche? Tali fastidi possono rappresentare dei malesseri causati dai nervi. La buona notizia è che con dei micronutrienti speciali si può supportare la funzione dei nervi! I nostri esperti hanno saputo integrare in una compressa dei micronutrienti selezionati per un sistema nervoso sano (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

Una sensazione di bruciore alle piante dei piedi, intorpidimento degli arti inferiori e un fastidioso formicolio, come se degli insetti camminassero sotto la pelle. Questi fastidi prendono il nome di "parestesie" e sono per lo più causati dai nervi. Creano problemi soprattutto di notte, mettendo spesso e volentieri a dura prova il riposo di coloro che ne soffrono. La maggior parte delle persone affette da queste parestesie non sa bene quale sia il fattore scatenante dei loro sintomi. Pur brancolando frequentemente nel buio, dopo anni di ricerche i medici riescono a dare una spiegazione al fenomeno: spesso è una questione di nervi.

I NERVI DEVONO ESSERE INTATTI PER FUNZIONARE

Considerando che il corpo è costituito da una rete di oltre 100 miliardi di neuroni, non è poi così improbabile che vi siano dei nervi "fastidiosi". Il compito principale dei nostri nervi è quello di trasmettere segnali e stimoli al resto del corpo. Per svolgere questo compito, i nervi hanno bisogno di speciali micronutrienti. Soprattutto in età avanzata o in determinate circostanze della vita, come nel caso si segua un'alimentazione vegana o durante la menopausa, è tuttavia più difficile che queste sostanze vengano assorbite tramite la dieta quotidiana.

Lo sapevi?

Anche dietro una sensazione di disagio e tensione nel collo che si estende alla zona delle spalle e dietro fastidi sordi e irradianti nella schiena, spesso possono trovarsi i nervi.

ALTRE CAUSE DEL FORMICOLIO E INTORPIDIMENTO AI PIEDI

Dietro alle parestesie degli arti inferiori, che si manifestano soprattutto durante la notte, può nascondersi anche un disturbo metabolico come il diabete. Al giorno d'oggi i disturbi metabolici vengono infatti causati da una scarsa attività fisica, ma anche una dieta disordinata (povera di fibre e ricca di grassi e zuccheri) nonché il tabagismo possono favorire l'insorgenza del diabete di tipo 2. Anche lo stress ossidativo può influire sulla normale funzionalità neurologica: intaccando i neuroni, i cosiddetti radicali liberi possono danneggiarli. Soprattutto in età avanzata, la protezione cellulare è spesso insufficiente, ma il rischio aumenta anche in caso di malattie, di assunzione regolare di farmaci o di cambiamenti ormonali come accade in menopausa.

ELEMENTI FONDAMENTALI PER UNA SANA FUNZIONALITÀ NEUROLOGICA

Oltre ai vari fattori che possono scatenare disturbi nervosi, oggi gli esperti individuano anche altre condizioni necessarie a preservare la salute delle cellule nervose: protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Sulla base delle conoscenze scientifiche acquisite sui vari micronutrienti e sulla loro funzione per il sistema nervoso, gli esperti hanno sviluppato un esclusivo complesso di sostanze nutrienti composto da vitamine e minerali essenziali, per un totale di 15 sostanze essenziali per i nervi, in uno speciale dosaggio in compresse. Nelle farmacie italiane, questo complesso di sostanze nutrienti è disponibile senza obbligo di prescrizione con il nome di Mavosten.

MAVOSTEN: COMBINAZIONE UNICA DI MICRONUTRIENTI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Lo **zinco** e la **vitamina D** intervengono ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'**acido folico** favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante formazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina** e **rame,** che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo